TORINO: vuole uccidere il marito ma la pistola si inceppa (pag. 4)

Anno 102 Numero 234

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Esteri: anno L. 29.000, semestre 14.500, trimestre 7400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.60 - Telex 21.124

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 9 novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20123 Milano, via Cerva 35 - Tel. 700.121
00198 Roma, Via Po 13 - Telefono 854.519
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data fissa aum. 20 %) - Commerciali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 o.p., manoscritti il doppio, edizioni L. 900 o.p. - Echi L. 1000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Prezzi copie speciali, senza con asterisco): *Argentina Pt.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile Cr. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia a fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra d. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Mi. 1; *Messico Pe. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 5; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Hailé SELASSIÉ (pag. 3)
Una giornata tra gli splendori del Rinascimento Domani a Torino

BENVENUTI (pagg. 3 e 14)
"Non mi ritiro e voglio al più presto la rivincita contro Monzon„

Rita PAVONE (pag. 7)
Tenterà di superare il favorito Morandi sul traguardo di Canzonissima 1970

Un giovane preso in Sardegna confessa

"SIAMO STATI NOI AD UCCIDERE L'OREFICE DI TORINO„

La clamorosa svolta nelle indagini - Il girovago rivela: «Io facevo da palo. Due miei amici entrarono nel negozio, uno sparò al gioielliere», poi fa il nome dell'assassino - Anche questi viene arrestato nella metropolitana di Milano, in piazza del Duomo - La vedova: «Eppure chi impugnava il mitra mi sembrava il Cardillo»

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì matt.

Un giovane di Sava di Taranto, Antonio Francesco Pesare, di 22 anni, si è autoaccusato di aver partecipato, insieme con due sardi, all'omicidio per rapina dell'orefice torinese Giuseppe Baudino, di 44 anni.

Il Pesare è un personaggio sconcertante. Ieri a tarda notte era ancora sotto interrogatorio nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Antonello Bonu. E' in stato di fermo, ma per domani è atteso il mandato di cattura per diserzione e il fermo verrà tramutato in arresto. Intanto si cercherà di controllare punto per punto la sua confessione.

Il tenente Maurizio Scoppa, comandante della tenenza di Carbonia, ha fermato ieri il Pesare in seguito ad una «soffiata». Un informatore aveva riferito che sarebbe stato interessante fare accertamenti su un certo Leonardo Marceddu (arrestato ieri a Milano) e che un amico di quest'ultimo due giorni dopo la rapina di Torino era arrivato a Carbonia. Si chiamava Antonio Francesco e lavorava in un Luna Park di terz'ordine: un palo di giostre e un'autopista.

La vedova Maddalena Baudino con la bambina

Egli aveva confidato a qualcuno di essere amico di Leonardo Marceddu e di trovarsi in un brutto guaio.

I carabinieri lo hanno fermato e portato in caserma. Non c'era nulla a suo carico ed il provvedimento è stato preso più per scrupolo che per altro. Due o tre domande per il verbale d'ufficio, poi all'improvviso il colpo di scena: «Sapete che cosa sono io? Un fesso. Un disgraziato — ha detto —. E così sono finito in un guaio più grande di me. Mi hanno preso in mezzo. Fregato. Loro parlavano sardo e io non capivo...».

Il tenente Scoppa lo ha interrotto. Non capiva di che cosa stesse parlando: «Quale guaio? Di che cosa stai parlando?». «La rapina, quella al gioielliere di Torino che è stato ammazzato — ha risposto Antonio Francesco Pesare —: c'ero anch'io. Ma io non c'entro. Ero fuori della porta, a due o tre passi. Facevo il palo. Loro parlavano sardo fra di loro e io non capivo niente. Mi avevano detto che sarebbe stato facile farsi dare dei soldi e che non sarebbe successo nulla. Che se accadeva qualcosa io ne sarei rimasto fuori. Invece l'hanno ammazzato. Io non sono un delinquente, sono un disertore perché mi piacciono le donne e quando ne trovo una non torno più in caserma — ha continuato —, ma mi deve credere, signor tenente, io non c'entro, da quel giorno non ho più pace. Questo peso dovevo togliermelo, anche se finirò in carcere. Tanto la mia non è una vita bella. Campo male, e in carcere o fuori è lo stesso».

Se in carcere a Torino non ci fossero quattordici persone indiziate o implicate nell'omicidio dell'orefice Baudino, sarebbe stato più facile credere subito ad Antonio Pesare. Invece c'è stata subito molta perplessità: è pur vero che il capitano Formato, a Torino, aveva continuato le indagini e aveva inviato fonogrammi alle stazioni dei carabinieri sarde in quanto aveva raccolto informazioni che indicavano come presunti responsabili dell'omicidio alcuni sardi, ma nel frattempo c'erano stati gli arresti di 14 persone. Per questo gli inquirenti si sono mossi con risorbo e cautela.

E' intervenuto il comandante del nucleo investigativo di Cagliari che ha deciso il trasferimento del Pesare nel capoluogo, a disposizione del magistrato. Qui, nell'ufficio del dott. Bonu, si è preferito per il momento non contestare al Pesare nessun fatto preciso, in modo che non si possa servire delle domande come di un suppimento per aggiungere particolari o altro. Il suo racconto può essere convincente, ma è impreciso. Non conosce bene Torino, certe cose le ricorda e altre le descrive confusamente.

Racconta il Pesare: «Ho disertato due volte, l'ultima nel mese di ottobre, per amore di una ragazza, mentre ero militare al 21° reggimento fanteria di Asti. Insieme con il Marceddu e la ragazza siamo arrivati a Torino. Abbiamo vissuto per una settimana circa divertendoci. Poi, non avevamo più soldi e così Luciano ha deciso di prendere del denaro ad un gioielliere. E' lui che ha preparato il piano della rapina; è lui che ha sparato e ucciso quel poveretto. Il terzo era il fratello di Leonardo, Luigi. Io ero fuori: quando ho sentito i primi due spari sono scappato come un pazzo, a piedi. Ho ritrovato poi Luciano che mi ha portato da un suo fratello che non c'entra con la rapina, perché mi aiutasse ad andare in Sardegna. E così è stato».

Il giovane ricorda che la via dove c'è la gioielleria è larga ed alberata, non sa dire invece se vicino all'orefice c'è un bar o un altro negozio. Dice che la maschera trovata per terra era di Leonardo, che se l'era tolta dopo la sparatoria, da solo, prima di uscire dal negozio, e che Leonardo ha ucciso il

Mario Barlona

(Continua in 2ª pagina)

IL DELITTO IN UNA VILLA DI RICCIONE

Bandito mascherato assassina un antiquario

Riccione. L'antiquario Nerio Fantini e la fedele domestica Ida Bernucci (Foto Moisio)

La vittima, 64 anni, viveva sola con la domestica, sessantenne L'assassino, un giovane, è penetrato di sera nella lussuosa casa mentre i due guardavano la televisione «Non far nulla o ti sparo» - L'antiquario ha finto di chiamare un amico e il malvivente ha esploso due colpi: uno ha raggiunto al petto l'uomo

dal nostro inviato

Riccione, lunedì mattina.

Un noto antiquario è stato ucciso l'altra notte con un colpo di pistola sparatogli da un giovane mascherato entrato nella lussuosa villa nel centro di Riccione. La vittima, colpita al petto, è deceduta quasi subito. L'assassino è tuttora sconosciuto e molte sono le ipotesi sul movente dell'omicidio. Unica testimone della tragedia è stata la domestica dell'ucciso, seduta in quel momento davanti al televisore, a pochi metri dal tavolo dove l'antiquario stava finendo di cenare.

La vittima è Nerio Fantini, aveva 64 anni ed abitava in viale Fogazzaro 8, in una villa a due piani, circondata da un grande parco. Proprietario di un negozio di antiquariato nel centrale viale Cocarini e di un negozio di pelletterie in via Ippolito Nievo, era molto conosciuto in tutta la zona. Scapolo, di gusti raffinati, sempre elegante, viveva in compagnia della fida domestica, Ida Bernucci, di 60 anni, al suo servizio dal 1957.

Conduceva vita riservata. Frequentava pochissimi amici e i parenti più stretti: la sorella, Alda Fantini, proprietaria di una boutique di fronte al negozio di pelletterie del fratello, il cognato, Marino Bellazzi, le nipoti Simona e Nicoletta, la prima fidanzata, l'altra sposata. Era solito passare le serate in casa. Ogni tanto un viaggio: Torino, Milano, Bologna, Roma o Firenze. Ma sempre per ragioni di lavoro: per acquistare qualche «pezzo antico» o per tenere i contatti con i numerosi clienti soliti trascorrere le vacanze a Rimini. In questi viaggi si faceva accompagnare dalle nipoti.

Ma veniamo al delitto, compiuto sabato sera alle 21,15. Ida Bernucci, la domestica dell'antiquario, una donna semplice, piccola, con i capelli tutti bianchi raccolti sulla nuca, ha ancora la voce che trema, il ferrore negli occhi. «Il signor Nerio — ci ha raccontato — è venuto a

Umberto Zanetta

(Continua in 2ª pagina)

Nella dimostrazione a San José

Forse qualcuno sparò a Nixon il 29 ottobre

Un colpo, con il silenziatore? - La polizia indaga

Washington, lunedì mattina.

Agenti dell'Fbi a Key Biscayne e a Washington stanno svolgendo indagini in merito ad una segnalazione secondo cui un colpo d'arma da fuoco sarebbe stato sparato contro il presidente Nixon poco prima che la sua auto venisse presa a sassate il 29 ottobre a San José in California.

Gli agenti stanno interrogando dipendenti della Casa Bianca e giornalisti che furono presenti alla violenta dimostrazione contro la guerra del Vietnam verificatasi al passaggio del corteo di macchine presidenziale di fronte all'auditorium di San José, dove il capo dell'Esecutivo aveva appena pronunciato un discorso elettorale.

Le domande rivolte dagli agenti dell'Fbi alle suddette persone sembrano indicare che si sospetta che, se un colpo fu effettivamente sparato verso Nixon, si sia trattato di una pistola dotata di silenziatore o di un'arma di calibro relativamente piccolo.

Ma nessun giornalista che si trovava sul posto, almeno a quanto risulta, sembra che abbia avuto alcun motivo di ritenere che sia stato sparato un colpo d'arma da fuoco.

(Associated Press)

in sintesi

De Mauro e il "signor X„

PALERMO — Le indagini sulla scomparsa del giornalista sono giunte «molto in alto». La polizia ha intercettato una telefonata che compromette un grosso nome.

(Servizio di Giampaolo Pansa a pag. 7)

Divorzio e decretone

ROMA — Comincia oggi alla Camera la discussione sul divorzio e sul «decretone-bis». Nonostante gli accordi, v'è di nuovo tensione, ritornano contrasti e polemiche. Nostre interviste con l'on. Bertoldi, capogruppo dei psi, e con l'on. Natoli, del «Manifesto».

(Servizio di Luca Giurato a pag. 15)

L'Assia salva Bonn

BONN — Elezioni regionali ieri nell'Assia: hanno perduto voti i socialdemocratici (5,1%), i neonazisti (4,8%) e i liberali (0,3%). Fortissimo guadagno dc: 13,3 per cento. Nonostante la flessione, i liberali hanno «tenuto», evitando una crisi a Bonn.

(Servizio di Tito Sansa a pag. 15)

Un messaggio insolitamente caloroso

Mao vuole migliorare le relazioni con Mosca

Non sembra che i cinesi abbiano intenzione di colmare il fossato ideologico che li separa dai russi - Ma mostrano interesse a rinsaldare i rapporti interstatali

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La Pravda ha pubblicato ieri il messaggio inviato dal partito e dal governo cinesi al Soviet Supremo e al governo dell'Unione Sovietica in occasione del 53° anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Il messaggio è insolitamente caloroso, ma l'analisi del testo conferma che i cinesi non hanno alcuna intenzione di colmare il profondo fossato ideologico che separa, ormai da molti anni, i due «giganti» del comunismo mondiale. Il lento processo di distensione tra l'Unione Sovietica e la Cina, anzi conferma il messaggio cinese, riguarda soltanto i rapporti interstatali tra i due paesi; esso, cioè, avviene a livello di governi e non di partiti.

Nel messaggio del partito e del governo cinesi il pous non è nominato neppure una volta. Il telegramma — che la *Pravda* pubblica in quarta pagina, insieme con altri messaggi augurali — è diretto al popolo sovietico, del quale «il popolo cinese ammira e sostiene la lotta coraggiosa e incessante per la vittoria della Rivoluzione di ottobre e per la difesa delle sue conquiste».

«La Cina ritiene inoltre — continua il messaggio — che le divergenze di principi tra la Cina e l'Unione Sovietica non devono ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di normali relazioni statali tra i due paesi sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica. Partendo da tale principio, l'adozione di misure effettive per la soluzione di importanti questioni irrisolte nelle relazioni statali fra i due paesi, affinché i rapporti tra i nostri due paesi divengano amichevoli e di buon vicinato, risponde sia alle profonde speranze dei popoli della Cina e dell'Unione Sovietica, sia ai radicali interessi dei popoli di tutto il mondo».

I cinque punti della coesistenza pacifica, citati nel messaggio, furono enunciati nel gennaio 1954, da Nehru e Ciu En-lai. Essi si basano sul rispetto dell'integrità e della sovranità di altri paesi, e sui principi della non aggressione e della non interferenza negli affari interni.

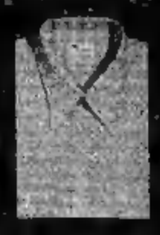
Paolo Garimberti

Alla Nato si discute sulle spese militari

BRUXELLES, lun. matt. (t.c.) **Si riuniscono domani a Bruxelles i ministri della Difesa dei Paesi europei della Nato, allo scopo di concordare uno sforzo finanziario maggiore per l'alleanza e impedire un ritiro, sia pure limitato, delle truppe americane dal nostro continente nella prossima estate. Secondo fonti d'informazione ufficiose, gli europei investirebbero nella Nato, nelle forme più diverse, quasi un altro miliardo di dollari per il 1971 (attualmente, compresi i bilanci della difesa nazionali, essi spendono per gli armamenti 23 miliardi di dollari annui).**

L'accordo, che sarà completato nelle prossime settimane, verrà dibattuto al Consiglio atlantico del 2 e 3 dicembre, sempre a Bruxelles. Domani si riuniscono anche i ministri degli Esteri dei Sei per discutere i rapporti tra il Mercato comune, l'Austria, la Svezia e la Svizzera, i tre paesi neutrali dell'Europa.

GRANDE DEPOSITO
con vendita esclusivamente ingrosso di



camicie
beats - classiche
CAMAJO
CASSERA - MILENA
ALA - BASSETTI
in 1000 diversi modelli
BRACCIA
VIA GIULIO 2 - TEL. 510.241
VIA NIZZA 135 - TEL. 630.180

COME IN UN GIALLO DI EDGAR WALLACE

E' arrivato nella notte l'assassino dell'antiquario

Nel parco della grande villa di Riccione pioveva, gli uccelli esotici dormivano nella voliera - Lo sconosciuto è penetrato in casa, poche parole e il colpo mortale - La vittima seguiva alla televisione la visita dell'Imperatore d'Etiopia in Italia - Delitto per rapina o vendetta? Ipotesi, niente di certo

(Segue dalla 1ª pagina)

casa verso le 20. E' salito al piano superiore della villa. E' sceso per cenare alle 20,30. Proprio come tutte le altre sere. Era molto metodico». *L'antiquario si è seduto alla tavola del tinello, a qualche metro dal televisore, dove sul primo canale ha seguito il telegiornale. L'assassino è entrato nella villa qualche istante dopo che la domestica aveva cambiato il canale televisivo e si era seduta sulla poltrona per seguire il servizio sul Negus in Italia.*

«E' stato proprio il signor Nerio — *ricorda piangendo la donna* — che, sapendo quanto mi interessi al telegiornale, mi ha invitato a sedermi in poltrona. Mi stava facendo osservare come, nonostante l'età, il Negus sia ancora un bell'uomo».

In quel momento l'omicida stava attraversando il parco della sua vittima. Probabilmente è strisciato sotto le finestre del salone e dello studio. Nel giardino il silenzio era assoluto. I pavoni e le anatre stavano già dormendo sotto le piante vicino alla vasca con i pesci rossi, al riparo dalla sottile pioggia che cadeva. Lo sconosciuto è passato davanti alla grande voliera dove Nerio Fantini teneva rari e preziosi uccelli esotici — una delle sue tante passioni —, e, raggiunto il retro della villa, ha aperto la porta della cucina. Pochi metri ed è entrato nel tinello. «Abbiamo sentito aprire la porta — *dice Ida Bernucci* — ed abbiamo pensato che fosse la signora Alda e gli altri parenti. Invece, è comparso un giovane mascherato. Nella mano destra stringeva una pistola nera. Il sig. Nerio si è alzato. Era pallidissimo. Anch'io sono balzata in piedi. Ma non avevo la forza di dire una parola. Quello si è aggiustato un fazzoletto nero che gli copriva il volto e puntando l'arma verso il mio povero padrone mi ha intimato di non muovermi. "Non far nulla — gli ha detto —, o ti sparo!"».

L'antiquario, pur non muovendosi, ha però cercato di spaventare lo sconosciuto. Con un filo di voce, voltandosi verso la scala che porta al piano superiore della villa, ha finto di parlare con qualcuno: «Vieni un po' giù», ha detto. Uno stratagemma che forse più è costato la vita. Infatti lo sconosciuto ha sparato. «Ho sentito due colpi» *racconta Ida Bernucci. L'assassino era a circa due metri dall'antiquario. Il primo colpo è stato sparato verso l'alto, come per bloccare l'inesistente persona con cui Nerio Fantini aveva finto di parlare. Il secondo colpo ha raggiunto l'antiquario al petto.*

«Mentre il signor Nerio si portava le mani al fegato — *racconta la domestica* — il bandito è indietreggiato. Mi ha guardato per un attimo ed ho avuto paura che mi volesse uccidere. Poi è scomparso in cucina. Il signor Nerio ha fatto qualche passo in avanti ed è stramazzato sul pavimento. Con un tovagliolo ho cercato di tamponargli il sangue che usciva dallo stomaco. Lui non parlava più, non mi rispondeva. Sono corsa in strada gridando, ma non c'era nessuno».

Ida Bernucci ha cercato di fermare un'auto di passaggio, poi ha raggiunto correndo la abitazione della sorella della vittima, una villa in via Ariosto 8, ad un centinaio di metri dall'abitazione dell'ucciso. «Hanno sparato a Nerio — *ha urlato irrompendo nella casa di Alda Fantini* — telefonate per un'ambulanza, avvertite i carabinieri».

Pochi minuti dopo i parenti dell'antiquario erano nella villa. Poi è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa, che ha portato Nerio Fantini all'ospedale Ceccarini. Erano le 21,35 e purtroppo il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare la morte dell'antiquario. Dal foro «della grandezza di un pisello» esce ancora un rivolo di sangue. Il proiettile, penetrato nella regione epigastrica, ha perforato l'aorta, provocando quasi istantaneamente la morte dello sventurato.

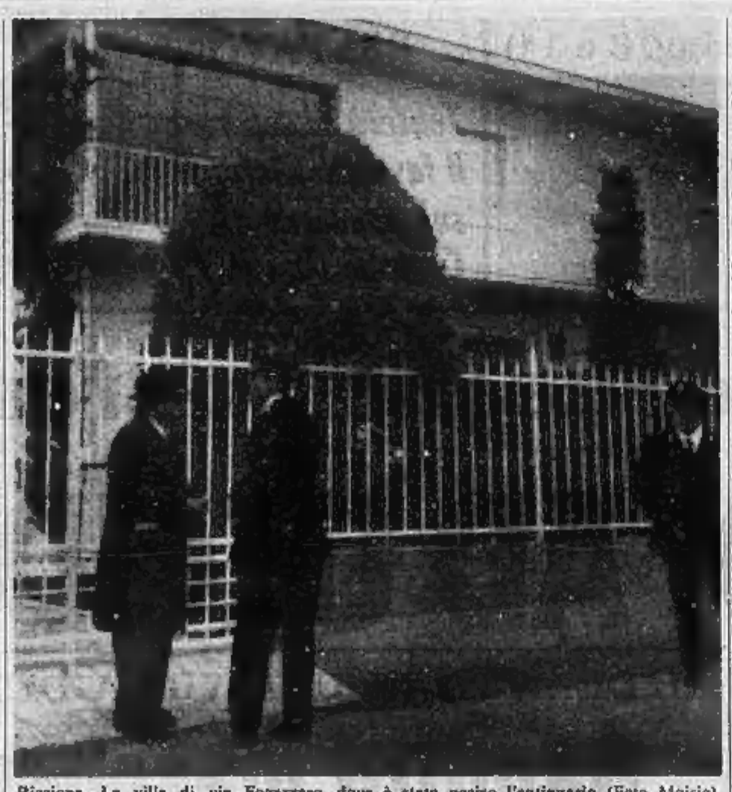
Il maresciallo Faraone, comandante la stazione dei carabinieri di Riccione, accorso in viale Fogazzaro prima ancora che il corpo dell'antiquario fosse rimosso, ha iniziato le indagini. Successivamente sono intervenuti i carabinieri di Rimini, al comando del colonnello Cannella, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marini, ed il procuratore, dott. Scarpa. Per tutta la notte il maresciallo e gli altri inquirenti hanno interrogato decine di giovani fermati nell'ambiente del vizio e della malavita della zona. Ma per ora non sono emersi indizi a carico di nessuno in particolare. Anche ieri notte molti giovani sono sfilati nella caserma dei carabinieri. Nessuna pista viene trascurata.

Sui moventi dell'omicidio si possono per ora fare soltanto ipotesi. Forse l'assassino è un occasionale rapinatore, spaventatosi quando l'antiquario ha finto di parlare con un amico al piano superiore della villa. Non si può escludere che possa essere un giovane entrato in contatto con l'antiquario, proponendogli qualche affare e che successivamente, sapendo che il Fantini viveva solo in una lussuosa villa, abbia deciso di rapinarlo o di vendicarsi per qualche immaginario torto.

In questi ultimi mesi Nerio Fantini era terrorizzato. Dopo un furto subito nel settembre scorso ed un tentativo successivo, non amava lasciare la casa deserta e, se ne era costretto, accendeva tutte le luci per trarre in inganno gli eventuali ladri.

Per ora i carabinieri, di certo, hanno solo la descrizione dell'assassino fatta da Ida Bernucci. «Un giovane piccolo, con i capelli lunghi, castani ed arruffati. Vestito in modo vistoso, con un maglione rosso a righe orizzontali scure, verdi mi sembra». *Pare che l'assassino abbia lasciato una traccia. L'arma con cui l'antiquario è stato ucciso, non essendo stati rinvenuti i bossoli, dovrebbe essere una pistola a tamburo.*

u. z.



Riccione. La villa di via Fogazzaro dove è stato ucciso l'antiquario (Foto Moisio)

Alda Fantini, sorella della vittima (Foto Moisio)

Il delitto di piazza De Ferrari a Genova

Ucciso tra la folla con il silenziatore

Un solo colpo spaccò il cuore al giovane contrabbandiere sull'auto in sosta - In ritardo le indagini per lo sconcertante episodio all'ospedale - Il medico di guardia non riscontrò sul cadavere il foro del proiettile - Solo l'autopsia rivelò che si trattava di omicidio

Genova. Come è stata trovata la vittima sull'auto

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

L'incredibile ritardo col quale è stato scoperto che Giuseppe Scioteri, di 30 anni, non era morto per un collasso ma per un colpo di pistola al cuore, rende più difficili le indagini sul delitto: gli inquirenti hanno cominciato a lavorare quarantotto ore dopo il fatto, avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì, senza nemmeno la possibilità di sapere se il giovane è stato ucciso in piazza De Ferrari, uno dei punti più centrali della città, o in qualche altro posto e poi abbandonato ai piedi del monumento a Garibaldi dai suoi assassini. La polizia controlla l'alibi di tre persone, che sono state fermate e poi rilasciate: lo stesso fanno i carabinieri con altri cinque giovani.

La vittima era arrivata a Genova diversi anni fa, liquidatore in base ai documenti, aveva svolto questo mestiere per qualche tempo. Poi si era «sbandato» fino a diventare un personaggio di secondo piano nel mondo della malavita. Dal fascicolo intestato al suo nome che esiste in questura si evidenzia un ritratto piuttosto sciatto: furto, contrabbando, favoreggiamento della prostituzione.

Per un furto, lo Scioteri, era stato arrestato la prima volta, nel '61: assolto, era stato diffidato a non tornare a Genova per tre anni. Nel '62, però, il giovane era di nuovo a Genova e di lì a poco era stato fermato.

Sposato con una parrucchiera, la moglie dice: *«Lo vedevo pochissimo. Lui tornava a casa all'alba»*. La notte, Scioteri, la passava nei locali notturni, tra «champagne», «whisky» e ragazze facili: pare anche che una prostituta gli desse del denaro. Perché è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore? Sarà necessario scavare a lungo nel passato della vittima, per trovare qualche indizio che porti agli assassini: i regolamenti di conti che giungono fino al delitto sono rari nella malavita genovese; l'ultimo risale all'inverno dello scorso anno, quando fu ucciso il «boss» Giuseppe Gianporcaro.

Tutto fa pensare che sia stato un delitto premeditato a lungo: Scioteri è stato ucciso mentre era seduto. Qualcuno, in piedi, gli ha puntato la pistola, di calibro 6,35, nell'incavo della spalla sinistra. Il proiettile, dall'alto in basso, gli ha attraversato il petto, spaccandogli il cuore: la vittima è morta sul colpo, ha chinato il capo, come se dormisse. Così lo hanno trovato, poco dopo. Era ancora caldo: non si può escludere che il crimine sia stato commesso proprio in piazza De Ferrari da qualcuno che, con una pistola munita di silenziatore, si è avvicinato furtivamente alla «Giulietta spider» rossa di Scioteri, forse in attesa.

I carabinieri sono stati avvertiti da un passante, hanno fatto trasportare il cadavere al pronto soccorso di «San Martino» da un'ambulanza, ed hanno iniziato le indagini. All'ospedale ha inizio la parte più sconcertante della vicenda: l'aspetto della salma non faceva sospettare che il giovane fosse stato assassinato.

I carabinieri gli hanno frugato nelle tasche, trovando diciassettemila lire e tre polizze del lotto di piedi (questo potrebbe far pensare ad un delitto per debiti di gioco: Scioteri era a corto di soldi, le polizze di pegni intestate a suo nome lo dimostrano), ma non si sono accorti del sangue che imbrattava la camicia e la canottiera della vittima. Così è successo che il medico di turno, dott. Rolando Ricci, gli ha dato una occhiata sommaria, poi lo ha fatto portare all'obitorio, senza nemmeno spogliarlo, e ha scritto sul referto: *«Morte per cause clinicamente non accertabili»*.

Il cadavere è rimasto all'obitorio fino a sabato pomeriggio, quando, verso le 16, il prof. Renzo Catalano, dell'Istituto di medicina legale, ha fatto l'autopsia: gli è bastato togliere il giubbotto di antilope che il giovane indossava (con un foro in corrispondenza della spalla sinistra) per rendersi conto delle cause del decesso: delitto.

Filiberto Dani

Giuseppe Scioteri, ucciso tra la folla in piazza De Ferrari

AL PASSAGGIO A LIVELLO DI PINEROLO

Tre studenti illesi sull'auto travolta da un accelerato

Il casellante aveva dimenticato aperte le sbarre - Un cacciatore genovese ucciso sotto la vettura che ribalta; altri due, bresciani, perdono la vita sulla macchina che sbanda per lo scoppio di un pneumatico - Le altre disgrazie

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. c.) Tre giovani sono rimasti illesi nell'auto travolta dal treno a un passaggio a livello che il casellante aveva dimenticato di chiudere. L'incidente è avvenuto alle 16,35 al passaggio a livello della Birra, sulla strada che unisce San Secondo di Pinerolo con la provinciale per Torre Pellice.

Alla guida di una «850» era Ivan Don, di 22 anni, che aveva con sé gli amici Guido Ribotta, di 19 e Roberto Pastre, di 18 anni, tutti studenti e residenti a San Secondo. Rientravano da Bricherasio, dove si erano recati a ballare.

Mentre l'auto stava attraversando il passaggio a livello aperto, i giovani hanno visto con terrore piombare su di loro il treno, diretto a Torre Pellice. Con fulminea rapidità il Don ha innestato la retromarcia, riuscendo così a fare arretrare l'auto di pochi decimetri, che è valso ad evitare l'investimento totale. Il convoglio però l'ha violentemente colpita nella parte anteriore, mandandola a schiantarsi contro la spalletta del passaggio a livello.

I tre sono stati estratti da alcuni passanti: il Don e il Pastre erano scossi ma illesi, il Ribotta, dolorante per una contusione al capo, è stato ricoverato all'ospedale.

Savona, lunedì mattina.

(m. s.) Un cacciatore ha perso la vita ed una donna è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto nell'entroterra di Savona. La vittima è Diego Peruzzella, di 52 anni, abitante a Genova in via Paissonia 4/20; in fin di vita Ida Strussera, di 40 anni, pure residente nel capoluogo ligure.

Ieri mattina, verso le 8,45, il Peruzzella, alla guida di una «campagnola» assieme alla Strussera, si dirigeva a Mioglioja quando, in località La Buiera, perdeva il controllo della guida e il veicolo, dopo essere finito fuori strada, si rivesciava in una scarpata. Il due rimanevano prigionieri sotto la vettura, gravemente feriti. L'incidente veniva scoperto soltanto un'ora più tardi e quando giungevano i soccorritori il Peruzzella era già morto. La donna veniva trasportata all'ospedale San Martino di Genova.

Voghera, lunedì mattina.

(c. g.) Un incidente mortale è avvenuto verso le 13,30 di ieri sulla provinciale Bressana-Salice, nel comune di Castelletto di Branduzzo. La vittima è l'operaio Ermanno Ferroni, di 22 anni, residente a Casatisma.

L'auto guidata dal dott. Nino Cialdini, di 47 anni, abitante a Voghera in via San Francesco d'Assisi 20, procuratore della locale filiale del Banco di Roma, si è scontrata frontalmente in piena velocità con quella che procedeva in senso opposto, condotta dal Ferroni.

L'operaio è morto all'istante per sfondamento del torace. Il dott. Cialdini invece è rimasto gravemente ferito.

Brescia, lunedì mattina.

(p. m.) Due cacciatori sono morti ieri mattina in un incidente avvenuto a Penil Belasi, a pochi chilometri da Brescia. Le vittime sono: Vittorio Riviera, di 45 anni e Paolo Negretti, di 34, entrambi di Piero.

All'auto guidata dal Riviera in una curva è scoppiata una gomma. La vettura è così finita fuori strada rovesciandosi.

Como, lunedì mattina.

(p. p.) Due giovani sono morti e una ragazza gravemente ferita in un incidente verso l'una e trenta sulla Via Napoleona a Como. I tre, tutti abitanti a Milano, facevano parte di un gruppo di giovani che, partito dalla metropoli lombarda a bordo di cinque auto.

Il diciottenne Michele Cardone, Via Uruguay, che era alla guida di una «Giulia 1600» e il diciannovenne Otello Clair, Via Pescarella 20, sono deceduti all'istante mentre Licia Vittoria Globbio che in gennaio compirà 18 anni, Via López 8, è stata portata all'ospedale Sant'Anna in gravissime condizioni.

La «Giulia» che precedeva le altre vetture, giunta a circa cento metri da una curva, probabilmente a causa della eccessiva velocità e dell'asfalto viscido per la brina, ha sbandato andando a schiantarsi contro un palo elettrico pericolante.

Padova, lunedì mattina.

(p. c.) Una donna è morta e i suoi due figli sono rimasti feriti in un incidente accaduto sulla «Serenissima» nei pressi di Grisignano di Zocco (Padova). Cornelia Albertin, di 47 anni, residente a Padova, aveva deciso di accompagnare i figli Franco di 19 anni e Simonetta di 16 a Milano per assistere all'incontro di calcio Milan-Inter.

Al volante dell'auto era il figlio, mentre la madre era seduta al suo fianco e la sorella sul sedile posteriore. A due chilometri da Grisignano di Zocco, la vettura è sfuggita al controllo del conducente andando a schiantarsi contro un «guardrail».

In un boschetto nei pressi di Como

Due tedeschi trovati cadaveri in un'auto coperta dal telone

Identificato uno dei corpi: è un agente di polizia di 32 anni - Dell'altra vittima si sa solo il nome, Elio - I due forse legati da amicizia particolare: omicidio-suicidio?

dal corrispondente

Como, lunedì mattina.

(t. p.) Due giovani tedeschi sono stati trovati morti dentro un'auto parcheggiata in una zona boscosa del maneggio di Inghigolio, a una quindicina di chilometri da Como.

La vettura era coperta da un telone impermeabile ed era stata notata da alcuni giorni. Solo oggi, però, un gitante ha alzato il telone e ha visto i due corpi, uno sul sedile anteriore, l'altro su quello posteriore.

Del fatto sono stati subito avvertiti i carabinieri di Cantù che hanno trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Sant'Anna di Como i cadaveri.

Uno dei due giovani aveva al polso un orologio con la lancetta ferma alle 8,50, mentre il calendario meccanico si era arrestato al giorno 30 ottobre. Il tubo di scarico dell'auto era stato prolungato con un manicotto di gomma e fatto penetrare nel portabagagli, al quale era stato praticato un foro in modo che il gas di scarico affluisse all'interno della vettura.

Su un cadavere sono stati trovati alcuni documenti che hanno reso possibile l'identificazione: si tratta dell'agente di polizia Klaus Harald Peters, 30 anni, che risiedeva a Saarbrucken; l'altra vittima, dall'apparente età di 18-20 anni, non è stata finora identificata. Si sa soltanto che dovrebbe chiamarsi Elio; in tasca gli è stata infatti trovata una foto fatta a Torino, sembra al Valentino, con la scritta: *«Al mio più caro amico Peter»*, firmata Elio. La data è del giugno 1968.

Misteriosa è la fine dei due tedeschi, forse legati da amicizia particolare. Si tratta di un duplice suicidio o di un omicidio-suicidio? Infatti, nell'auto sono state trovate scatolette vuote di medicinali tedeschi: il Peters potrebbe aver drogato l'amico, quindi si sarebbe tolta la vita asfissiandosi e trascinando nella morte anche il giovane Elio.

L'autorità giudiziaria ha ordinato la necroscopia dei corpi dei due tedeschi. Nell'auto sarebbe stata anche trovata una lettera del Peters, che, tradotta, potrebbe forse fare luce sul tragico fatto e indicarne i motivi.

CLAMOROSO A CAGLIARI

S'accusa del delitto dell'orefice di Torino

Il giovane che ha fatto le rivelazioni è un disertore

(Segue dalla 1ª pagina)

Baudino perché questi, dopo averli apostrofati con un «Cosa volete?» ha fatto il gesto di avventarsi su di loro.

Il Pesare è incensurato ed analfabeta: sa solo scrivere la propria firma. Non legge, quindi, i giornali, non è mai stato in manicomio e non dà certo l'impressione di essere un anormale, un mitomane. Lo hanno messo in guardia: «Ma lo sai il rischio che corri dicendo queste cose? Se è la verità ti prendi un minimo di trent'anni e se menti puoi essere accusato di calunnia e finire in carcere lo stesso», «Non me ne importa — *ha risposto* — questa è la verità. Non ne posso più. Fate quel che volete. E' così». *E quando lo contraddicono ancora s'arrabbia:* «Cosa devo dirvi per farmi credere? Non m'importa di finire in galera».

Gli inquirenti hanno appurato persino l'ipotesi che quel giorno a Torino fossero avvenute due rapine con sparatoria e che magari il Pesare con i fratelli Marcello avesse preso parte all'altra e non a quella che costò la vita al Baudino. Ma è certo che a Torino quel giorno non vi furono due rapine.

«Tu vuoi tornare a Torino, magari in carcere, pur di tornarci, perché hai qualche interesse», *hanno detto al Pesare.* «No, voglio liberarmi di questo peso — *ha risposto.* — Io non sono come i Marcedidu. Quella è gente dura. Sono di Rulmo, nipoti di un assassino che per vendetta ha ammazzato padre e figlio e ne ha bruciato i cadaveri. Io sono un povero diavolo, un fesso. Ma la notte voglio dormire tranquillo e ritrovare la mia pace».

Domani dovrebbe arrivare il mandato di cattura. Poi il magistrato deciderà la traduzione dell'arrestato a Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria militare per il reato di diserzione e qui verrà accusato anche di rapina e concorso in omicidio, se le prove sorreggeranno la confessione.

m. b.

(Gli altri servizi sulla vicenda a pagina 5)

Un operaio a Savona

Ferito a rivoltellate mentre esce da un bar

Savona, lunedì mattina.

(m. s.) Ieri sera un uomo è stato ferito con un colpo di pistola, all'uscita da un bar. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Il fatto è avvenuto nella tarda serata, verso le 21 e l'unica versione disponibile per ora, è quella del ferito, l'operaio Rosario Panaccio di 32 anni nativo di Bagnara Calabra e residente nella nostra città in via Baglietto 2/5.

L'operaio che è ricoverato all'ospedale San Paolo, ha dichiarato che uscendo dal bar Mercato sito in via Pietro Giuria nelle vicinanze del porto, si è imbattuto in tale Carmelo, non meglio conosciuto, che senza alcuna ragione impugnando una pistola, gli ha sparato un colpo che lo ha ferito alla gamba sinistra.

Hailé Selassié a Orvieto e Viterbo

La domenica turistica dell'ospite imperatore

Accompagnato dal ministro Moro, ha visitato i monumenti delle due antiche città Colazione nella villa Lante, tra le più belle del Rinascimento - Ovunque folla plaudente - Al rientro a Roma scambio di doni con Saragat - Stamane in udienza dal Papa

L'imperatore Hailé Selassié esce tra la folla dallo splendido duomo d'Orvieto

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Stamane, intorno alle 10, ha termine la visita di Stato di Hailé Selassié a Saragat: da quel momento e fino a sabato prossimo il suo soggiorno in Italia avrà carattere privato. Così vuole il protocollo che regola le visite di capi di Stato.

Naturalmente, l'aggettivo «privato» va preso in senso molto relativo: a Genova, a Torino, a Milano e a Venezia egli sarà accolto con tutti i riguardi che spettano a un imperatore. Dopo essersi accomiatato da Saragat, l'imperatore si trasferirà con le persone del suo seguito in uno dei maggiori alberghi della città. Si cambierà l'abito e, alle 11,15, attraverserà in automobile il centro di Roma per andare a colloquio col Papa. Hailé Selassié partirà dalla stazione alle 15,35 col treno presidenziale e arriverà a Santa Margherita Ligure alle 20,45.

La giornata di ieri, domenica, ha avuto uno spiccato carattere turistico. L'imperatore, accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Moro, poco prima delle 11 è giunto in automobile a Orvieto, percorrendo l'Autostrada del Sole per un buon tratto. C'era molta folla ad aspettarlo a Orvieto, e le accoglienze sono state più che festose.

L'ospite ha visitato i principali monumenti della città, e quando si è affacciato a un balcone per ammirare la facciata del celebre duomo, la folla lo ha acclamato a lungo. Ogni qual volta la cordialità popolare travalicava i limiti posti dal cerimoniale, Hailé Selassié non se ne adontava. Sorrideva anzi, e alle autorità preoccupate diceva con un sorriso: «Ça va, ça va...».

La città di Orvieto ha fatto alcuni doni all'imperatore. Quello che egli ha apprezzato in modo particolare, per il suo significato simbolico, è una icona etiopica. Trentacinque anni fa, mentre si aggirava tra le macerie di una chiesa bombardata nel Tembien, un ufficiale italiano, il signor Giovanni Battista De Monte, trovò quell'immagine sacra ridotta molto male. Provvide a restaurarla e al momento del suo rimpatrio in Italia dall'Etiopia, nel 1947, si portò appresso l'icona. Il De Monte risiede ora a Empoli. Quando apprese che il Negus si sarebbe recato a Orvieto, decise di fargli omaggio di quel suo ricordo di guerra.

Nella tarda mattinata il lungo corteo di automobili è arrivato a Viterbo, ha percorso a passo d'uomo le buie stradine del quartiere medioevale e ha sostato davanti alla prefettura. Anche a Viterbo molta folla, piena di curiosità e di cordialità. E' seguita una colazione a Bagnaia, nella villa Lante: 45 coperti. Fu costruita, quella villa, su progetto del Vignola nel corso di un latero secolo, tra il 1477 e il 1578. I giardini all'italiana sono tra i più splendidi e armoniosi del Rinascimento: molte fontane — anche del Giambologna — cascate e giochi d'acqua a ogni passo, e ognuno più bello dell'altro, con gran dispiego di ingegnosità e di fantasia.

L'imperatore conversava in francese con l'on. Moro, sposo sorrideva ammirato. Peccato che il cielo fosse coperto, e umido l'aria, si rammaricava il ministro italiano. E l'imperatore scuoteva il capo, rispondeva: «Ça va, ça va...».

Alle 16,15 l'ospite è rientrato nel Quirinale. Due ore e mezzo dopo, è avvenuto il rituale scambio di doni tra i due Capi di Stato: al Negus due grandi candelieri d'argento lavorati da orafi italiani, e a Saragat un centro da tavola, pure in argento, con sfere in oro.

Alle 21 Saragat e Hailé Selassié si sono recati a cena: questa volta, niente marsine, nessuna uniforme di gala, niente decorazioni. Un pranzo tra amici, dove parole francesi e parole italiane si mischiavano di continuo (Hailé Selassié, oltre al natio amarico, parla il francese, l'inglese, l'arabo e anche un po' l'italiano).

Un'ora e mezzo dopo, Hailé Selassié ha salutato i commensali e s'è portato nei suoi appartamenti. Le ore passate in automobile, le lunghe passeggiate all'aria aperta e le molte strette di mano lo avevano stancato.

Per diverse ore, nel corso della giornata di ieri, sono continuati i colloqui tra il ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, e il suo collega etiopico Mamo Tadesse, in merito alle possibilità di aumentare la collaborazione economica e tecnica tra i due Paesi.

L'Etiopia, per ammodernarsi, ha impellente bisogno di denaro e di tecnici e fa affidamento sulle buone disposizioni del governo italiano. Il problema, tuttavia, non è affatto dei più semplici. Le imprese pubbliche e private italiane hanno investito finora un centinaio di miliardi di lire in attività industriali, commerciali e agricole nell'Etiopia: e sono in corso nuove iniziative per un importo di oltre quattro miliardi. L'Italia, inoltre, figura al primo posto tra i Paesi che esportano merci o servizi nell'Etiopia; è al secondo posto tra quelli che importano dall'Etiopia. E' un dato significativo, specie se si tiene presente che, da oltre tre anni, le navi non possono più utilizzare la scorciatoia del Canale di Suez.

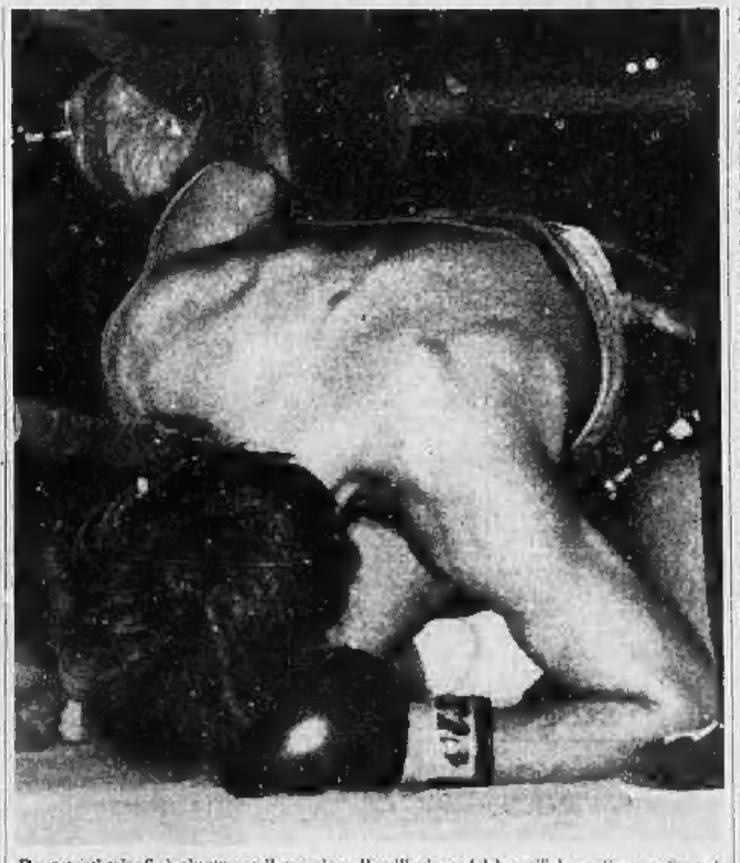
E' un problema, si diceva, complicato e delicato. Da una parte crescono i nostri crediti nei riguardi dell'Etiopia; dall'altra l'economia italiana sta attraversando un periodo critico. In definitiva, il governo italiano è più che sincero quando parla di buone disposizioni nei confronti di quello etiopico; però non può prescindere da certe esigenze economiche interne. E' stato, infine, deciso di formare commissioni di esperti italiani e etiopi per approfondire i vari aspetti del problema e per individuare i modi più idonei a sviluppare la collaborazione economica e tecnica tra i due Paesi amici.

Nicola Adelfi

ANCHE PER BENVENUTI LA SPIETATA LEGGE DEL RING

In ginocchio, campione

Venti milioni di italiani, mezza Europa e il Sud America hanno visto crollare il triestino - Molti lo volevano a terra e hanno applaudito - E' un pugile magnifico, ma si inebria nei successi e non cerca il calore della folla: il pubblico lo ricorda troppo orgoglioso e sicuro di sé, fiero dei suoi soprabiti di pelliccia - Vinto, ritrova se stesso e la simpatia popolare - Strana sorte di un asso: essere più amato nella sconfitta che dopo le vittorie



Dopo tanti trionfi, è giunta per il campione l'umiliazione del k.o. (Tel. a «Stampa Sera»)

Ora sul trono c'è Monzon e gli domandano: «Com'è stato il colpo risolutore?». Risponde: «Un sinistro secco da un pollice destro. Ma il primo colpo è bastato per fare crollare definitivamente il nostro campione. Ero partito dall'Argentina convinto di vincere. E così è stato».

Il nostro campione è crollato davanti a un pubblico immenso. La televisione trasmetteva a mezza Europa e al Sud America. Benvenuti non aveva mai avuto tanto pubblico. Soltanto in Italia gli spettatori erano venti milioni e anche più. Il giorno e l'ora erano ideali: sabato sera, dopo Canzonissima. L'indomani non ci sarebbe stata scuola e anche i bimbi e i ragazzini sono stati tenuti su. A Trieste erano davanti al televisore Stefano e Maria Cristina, i figli di Benvenuti.

Davanti ai figli e a una sterminata platea Nino Benvenuti è stato dominato e distrutto. Questa è la boxe. Niente è più spietato del pugilato. Per tutti viene il momento di uscire dalla scena, ma negli altri sport il campione se ne va senza chiasso, in piedi, quasi non ci si accorge. Il divo del cinema o della canzone tramonta inavvertitamente. Un certo giorno nessuno parla più di lui, e basta.

Ma non c'è quasi mai un quieto tramonto nel pugilato. Quasi sempre c'è un campione che per la prima volta ha paura, gli vedi il terrore e la disperazione negli occhi, ed è impietoso coi pugni dell'avversario più giovane, si aggrappa a lui come un naufrago, soltanto l'orgoglio lo tiene in piedi, finché l'orgoglio non basta più dopo un sinistro seguito da un gancio destro.

Così l'altra sera abbiamo visto Benvenuti in quell'angolo, inginocchiato sul tappeto come se vi cercasse le lenti perdute. Quando è andato giù, Stefano e Maria Cristina hanno rotto in pianto, le donne hanno urlato pena: «Povero ragazzo», la maggior parte degli spettatori ha sofferto, altri no. Anzi, per dire le cose come stanno, ci sono stati applausi. Ho visto il combattimento alla televisione tra una ventina di persone e parecchie hanno applaudito, sono state in ansia mentre l'arbitro contava, poi, quando egli ha dichiarato il «k.o.» sono esplose in un grido di vittoria.

Perché negarlo? Nino Benvenuti aveva i suoi tifosi, tanti, e li ha ancora, ma non era esattamente il campione per il quale le folle si sarebbero buttate nel fuoco. Aveva classe, coraggio e sapeva soffrire, tutto quello che occorre a un campione. Eppure c'era attorno a lui parecchia antipatia. Lui stesso lo sapeva e spiegava: «Quando si sta in alto, c'è da aspettarsi dell'invidia». Non era invidia, le folle non chiedono altro che idoli e li coglionano intramontabili.

Ma Benvenuti stava sul trono quasi indifferente del pubblico. Almeno, questo è quanto molti gli rimproverarono. Sempre di sé e perfino spavaldo, e se gli andava male invocava troppe scuse. A molti dava anche fastidio che fosse bello: a un pugile che ha pagato ed ha il naso schiacciato e la faccia piena di cicatrici perdonano perfino l'arroganza. Invece sul volto di Benvenuti non vedevano i segni lasciati dal mestiere.

Si pensi ad Angelil: un grande campione, ma poco amato perché freddo, distaccato dal pubblico che sembrava volere sfuggire con noia. Molte volte abbiamo visto Benvenuti passare con l'aria di un monarca assiro tra le folle che si schacciavano per toccarlo. E' vero che diceva cose del genere: «Se un uomo non guadagna un milione al giorno non è un vero uomo»? Vero o no, sono cose che si sentivano raccontare e che non giovavano davvero alla popolarità del campione.

Sapeva di non essere molto amato, ma sembrava non importargliene e sorrideva sempre con troppi denti, fiero di sé, con lunghi cappotti di pelliccia. Probabilmente è il miglior pugile che ha avuto l'Italia, ma non certo quello più popolare e l'altra sera, quando è andato giù, ci sono stati applausi quando è andato giù.

Era già stato sconfitto seccamente a New York, nel secondo incontro con Griffith, e allora conoscemmo un altro Benvenuti. «Adesso che ho perso — disse — il pubblico mi sarà più bene». Era sincero, e faceva una considerazione intelligente. Dopo quella batosta, Benvenuti trovò dimensioni più umane, il suo sorriso era davvero quello di un bravo ragazzo e strinse più mani di quante non gli era mai capitato dopo i matches vittoriosi. «Non sono finito» diceva, ma senza spavalderia, era invece una promessa che faceva a sé e al suo pubblico. Così piaceva. E il pubblico gli batteva affettuosa le mani sulle spalle: «Ma certo, Nino». Tornò a vincere e ad essere quello di prima, forse più orgoglioso di prima.

Ora è sconfitto. So di molti che l'altra sera sono esplosi nell'applauso, che sono già pentiti. Oggi Nino Benvenuti ha attorno a sé più simpatia di quanta ne avesse due giorni fa. E' la sorte di questo campione: avere più amici nella sconfitta che nel successo.

Luciano Curino

CONTINUANO GLI SHOW NELLA REGGIA INGLESE

Anna snobba il principino per amore di un capellone

L'erede al trono di Svezia è già tramontato come pretendente - La nuova fiamma è figlio di un colonnello che gioca a golf e a polo con papà Filippo di Edimburgo

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

«La monarchia — ha osservato di recente un diffuso settimanale satirico londinese — *è lo spettacolo più replicato sulla scena britannica, e sempre con successo».* In questo Paese largamente scristianizzato, la famiglia reale sembra aver preso con i suoi rituali il posto ai altri culti un tempo in auge. Seguaci di ogni confessione o anche di nessuna, tralasciano di quando in quando e dimenticano la realtà e le proprie convinzioni per assaporare una finzione fatta di richiami storici, costumi, sfarzo e colore, cerimonie e parate con profusione di cocchi, fanfare e cavalcature bardate, *«un insieme da far invidia al più grande produttore teatrale o cinematografico del mondo».*

Regista delle *performances* più spettacolari — quale l'investitura del principe di Galles nel luglio dell'anno scorso — è generalmente l'anziano duca di Norfolk, gran cerimoniere di Corte e *«all'uscirea l'unica persona in tutto il Regno Unito che possa prender sul serio tale carica: un inverosimile impresario la cui apparente antiquatezza è contraddetta dal pubblico plauso che ottiene».*

Personaggi principali della commedia tanto replicata — in Londra, in *tournées* nazionali e all'estero — sono una coppia di genitori per bene, un figliolo posato, una figliola un po' imprevedibile, due ragazzini, una ancor vivace sposata ad un aristocratico fotografo, una prosperosa vedova. *«Essi van recitando per il mondo in una gran varietà di costumi e guise, per la maggior gloria dell'istituzione e del Paese che rappresentano: un saluto alla folla qui, un gratioso assentir del capo là, un paio di discorsi altrove, scritti generalmente da burocrati specializzati».*

«Sono perfettamente d'accordo sul fatto che siamo antiquati — dichiarò il principe Filippo il 25 febbraio — *ma non può essere altrimenti: la monarchia è per natura una istituzione antiquata».* E nella stessa circostanza aggiunse: *«La famiglia reale vive virtualmente in un acquario: il che capita a molti».* Eppure lentamente la monarchia, nella proporzione possibile autodissolversi, si va dubbio modificando al vento dei tempi. Agiscono sui mutamento forze che spingono dall'interno del nucleo e forza che premono dall'esterno.

Elisabetta nella parte che il protocollo le fissa non ha molto margine di manovra e a parte il naturale invecchiamento non ha cambiato quasi nulla — nemmeno la foggia dei vestiti — dal giorno che è salita al trono. Appare sempre controllata e composta, anche se corre voce che sia annoiata del ruolo e dei *«grandi discorsi»* che altri preparano per lei. Filippo è un po' più spregiudicato, o almeno tale amano mostrarsi, e ora dà consigli all'industria, ora parla della necessità di limitare le nascite, ora si lamenta della situazione finanziaria della Corte, ridotta ad un appannaggio ufficiale che globalmente (mettendo cioè insieme tutti gli stipendi della famiglia) si aggira sul miliardo di lire l'anno.

La principessa Anna d'Inghilterra si diverte con l'attore Eric Sykes che le fa le «boccacce» (Tel. a «Stampa Sera»)

Il principe Carlo, ragazzo per bene, ha preso un po' dal padre, un po' dalla madre: ieri l'altro, parlando all'*Albert Hall* dinanzi ad una assemblea di cinquemila austeri uomini d'affari, ha sollecitato le generazioni mature a cercare di comprendere quelle giovani con tutti i loro problemi e le loro ribellioni. Ma dal canto suo, per amor della mamma e del *«Royal show»*, si era adattato un anno fa alla stravagante medievale cerimonia dell'investitura gallese, indossando porpora ermellino corona e scettro e giurando pubblicamente di *«difendere la sovrana da ogni sorta di marrani villani e bravacci e altra gente di tale nomea».*

Sua sorella Anna è così conciliante e più che dalla madre deve aver preso dalla zia Margaret. Superata l'adolescenza cominciò a far parlare analitutto dei suoi cappellini, poi delle sue minigonne, quindi, negli ultimi mesi, dei suoi presunti pretendenti. Due settimane fa si indicò come attendibile candidato il principe ereditario di Svezia. L'altro ieri è stata sulla scena un giovanotto dalle lunghe chiome, Sandy Harper, non aristocratico ma figlio di un colonnello che gioca a golf con Filippo ed anche a polo.

Così, tra alti e bassi, procede lo spettacolo della monarchia britannica, apprezzato dai sudditi ma con qualche scetticismo di noia tra gli attori, legati alla compagnia da un contratto a vita.

Carlo Cavicchioli

Mese della Borsa e del Guanto
Vendita autunnale straordinaria
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO DIPENDENTI FIAT - EÑAL

BORSE tracolle vitello Lire 2990 - [illegible] - borse alligator L. 4990 in più - vera tartaruga L. 7990 - vera lucertola L. 9900 - vero coccodrillo Lire 12.900

PORTADOLLARI cinghiale L. 890 - vitello L. 1290 in più - coccodrillo L. 2990 - cintura g. foca L. 690 - cintura coccodrillo L. 5990

GUANTI reclame L. 590 - 990 capretto Lire 1490 - 1990

CARTELLE L. 990 - vero cuoio Lire 1290 - tracolla scritto inglesi Lire 1490 - 1790 in più - zaini Lire 1890 in più

OMBRELLI accorciabili L. 1790 - moda fantasia L. 1790

VALIGIE fibra L. 4290 - tessuto L. 2790 - vitello L. 8900 - skay L. 5790

BAULI bauletto L. 4290 - speciali L. 5990 - tuniera L. 7990

NECESSAIRE manicure L. 790 - barba L. 1590 - grande L. 1980

DETTAGLIO - INGROSSO
POSTEGGIO A 30 METRI PIAZZA VITTORIO VENETO

Attrici «ricattate» per apparire nude

LONDRA, lunedì mattina.

Il sindacato degli attori inglesi ha annunciato d'aver dato inizio a negoziati con i rappresentanti dei produttori cinematografici per la stesura di una «carta» volta a evitare che le attrici vengano «ricattate» per apparire nude

Peter Plouviez, vicesegretario del sindacato, ha sottolineato che sta crescendo il numero degli attori cui viene chiesto di esibirsi nudi, ricorrendo a volte al «ricatto morale». Nella «carta» che si sta negoziando, i produttori si impegneranno a precisare alla firma dei contratti cosa esattamente si esigerà dalle attrici.

Il viaggio in Polonia del ministro tedesco

Scheel visita Auschwitz "Terribile, non sembra vero,,

Varsavia, lunedì mattina.

Venticinque anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, un esponente del governo federale tedesco — il ministro degli Esteri Walter Scheel — ha visitato ieri l'ex campo di concentramento nazista di Auschwitz (Oswiecim) in Polonia, dove si calcola che circa quattro milioni di deportati, per lo più ebrei, morirono nel quadro della «soluzione finale» hitleriana.

«E' terribile. Va oltre i limiti di ciò che l'immaginazione può sopportare», ha mormorato Scheel (che è in questi giorni a Varsavia per le trattative con il governo polacco). I campi di sterminio di Auschwitz e di Birkenau (quest'ultimo riservato alle donne), appaiono ai visitatori nelle stesse condizioni in cui si trovarono all'arrivo delle truppe russe, nel gennaio del 1945.

Profondamente [illegible], Scheel — il quale era accompagnato dal deputato Carlo Schmidt (vicepresidente del Bundestag ed osservatore del partito social-democratico tedesco ai colloqui di Varsavia) e dal vice ministro degli Esteri polacco Josef Winiewicz — ha visitato i reparti ed i baraccamenti dei campi.

(Ansa - Reuter)

Droga che uccide nel Nord Irlanda

Un traffico criminale: assieme all'allucinogeno Lsd mescolato dell'arsenico

BELFAST, lunedì mattina.

Misteriosi trafficanti di stupefacenti hanno introdotto nell'Irlanda del Nord compresse all'allucinogeno «Lsd» confezionate in modo tale da poter essere mortali. Secondo gli esperti della polizia di Belfast, infatti, le compresse contengono anche arsenico, o stricnina, in misura non inferiore all'«Lsd». Ciò permette ai trafficanti di ricavare utili maggiorati; i consumatori del preparato non sono in grado di notare differenze rispetto alle compresse che contengono solo l'allucinogeno, ma rischiano di morire se ne ingeriscono dosi abbondanti.

La polizia segnala, inoltre, che i trafficanti di stupefacenti hanno incominciato a mescolare oppio con canapa indiana (bushish). Questo miscuglio determina nel consumatore un bisogno di eroina e tale sembra essere proprio lo scopo dei trafficanti i quali, se subiscono provvisoriamente un danno economico (chiedono una sterlina per un grammo del miscuglio mentre la sola dose di oppio costa sul mercato quattro sterline), possono contare su utili ben maggiori quando avranno dato vita ad un «mercato dell'eroina».

(Ansa)

basta con il pericolo giallo
(il giallo da fumo)
Tartaro, macchie di nicotina, irritazione, arsura da fumo. Questo è il pericolo che minaccia tutti i fumatori. Ma il dentifricio DENICOTIN annulla gli effetti negativi del tabacco. Grazie ai suoi ingredienti esclusivi, in particolare il NICOTOL, il dentifricio DENICOTIN garantisce una bocca "pulita", fresca e denti smaglianti.

Chiusa la rassegna del Valentino

500 mila visitatori in 12 giorni al Salone

Gli organizzatori: «La mostra ha dimostrato la buona ripresa delle Case italiane» - Riconoscimenti a 16 coraggiosi «gentiluomini della strada» - Uno rimarrà invalido per tutta la vita, due sono morti mentre soccorrevano vittime di incidenti

Il Salone dell'Automobile si è chiuso ieri sera: in dodici giorni lo hanno visitato più di mezzo milione di persone. «E' ancora presto per fare un bilancio — ci ha detto il presidente dott. Bisaretti — *i risultati li potremo verificare forse soltanto in primavera, anche se oggi gli acquisti si fanno tutto l'anno. Ogni visitatore può essere considerato un potenziale acquirente. Il Salone si è svolto in un periodo di mercato più equilibrato, in coincidenza con una buona ripresa delle Case italiane che erano state costrette a cedere posizioni all'interno. Da settembre i ritmi di lavoro e di consegna sono in aumento e la prospettiva non può essere buona. Adesso ci prepariamo per la seconda edizione del Salone del veicolo industriale che si terrà a marzo.*

Nell'ultimo giorno Torino Esposizioni ha visto un afflusso di pubblico notevole: dal centro alberghiero di Cervia arrivati su tre pullman, alla delegazione commerciale sovietica che ha preso contatti con gli operatori per futuri acquisti. Tra gli stand più affollati quello dove era esposta la Ferrari che ha vinto a Monza con Clay Regazzoni.

Nel pomeriggio, una cerimonia commovente: la premiazione di 16 «Gentiluomini della strada».

«Dal loro coraggioso e generoso altruismo — ha detto il dott. Sarzanti, direttore dell'Ispettorato generale della circolazione —, *noi, preposti alla sicurezza del traffico, sempre assillati dalle cifre ogni anno più tragiche (nel primo trimestre del '70 i morti sono stati 258 contro i 299 dello stesso periodo dell'anno prima) dobbiamo trarre motivo per adoperarci con ogni mezzo, d'intesa con i tecnici di tutta Europa, per migliorare le condizioni della viabilità*».

Consegnato a uno dei premiati, il falegname Domenico Di Palma, 36 anni, di Boscoreale (Napoli), se rimarrà il gesto generoso che gli è valso una invalidità permanente per cui ora si trascina a stento con il bastone e chiuso in un busto di gesso. «Senza dubbio — dice —, *ieri sera ho rivisto a Cirioné Laghetto i tre, madre padre e figlio, che soccorsero quando sono stato a mia volta travolto. Piangevamo tutti come bambini.*

Tra i premiati alcuni sono militari: Romano Carnevale, 40 anni, carabiniere del Nucleo radiomobile di Vercelli, che ha salvato a nuoto marito e moglie precipitati con l'auto in un canale; il vice-brigadiere Pietro Di Genna, 27 anni di Torino e il carabiniere Pietro Trotta, 33 anni, di Napoli, proposto anche per una ricompensa al valor civile; il sergente maggiore dell'Aeronautica Claudio Parris, 31 anni di Novara; la guardia di Finanza Armando Mariorella, 34 anni di Novi Ligure; l'agente Elia Sabato, 34 anni di Roma, il vigile Antonio Gurrei, 38 anni di Livraga Lodigiana. Nell'elenco due donne, la dott. Aurelia Motta, 29 anni di Milano e Giuseppina Chiavassa, 18 anni, operaia di Genola, uccisa da un'auto mentre soccorre un ciclista. Ha pagato con la vita il suo altruismo anche un corriere di Angera, Giuseppe Andreani, 59 anni.

Gli altri nomi: Gian Vincenzo De Muro, assicuratore, 28 anni, di Cagliari; Valentino Casilio, meccanico, 45 anni di Buttapietra (Varese); Doro Pisani, muratore, 39 anni di Montagna (Sondrio); Roberto Soldarelli, commerciante, 61 anni, di Gravedona (Como).

Ha chiuso la serie uno studente di Los Angeles, Thomas Philip Vineis; sulla strada di Aosta, a Nus, salvò un automobilista che affogava nella Dora. Il suo premio è stato ritirato dalla figlia del console americano Robert Gwynn.

Incendio in uno stand

Un piccolo incendio è scoppiato al Salone ieri poco prima dell'ora di chiusura dei cancelli. Verso le 22,15 quando ancora il palazzo era affollato di visitatori, una guardia si è accorta che dallo stand della Good Year gomme del salone centrale usciva del fumo. In pochi minuti sono divampate le fiamme mentre i visitatori raggiungevano le uscite. I dirigenti del Salone subito accorsi hanno dato ordine agli estintori cercando di evitare che l'incendio si propagasse. Sono state portate via le auto esposte vicino. Poco dopo sono arrivate tre squadre di vigili del fuoco al comando dell'ing. Amelio e in breve il rogo è stato spento mentre il locale era invaso da un acre fumo.

L'incendio è stato appiccato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato su un cumulo di carburanti. Non si esclude però che possa essere stato causato da un corto circuito.

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA A GRANGE DI CIRIÈ

Spara contro il marito che dorme la pistola s'inceppa dopo un colpo

L'uomo, ferito al torace, è grave - La moglie: «Ero esasperata, volevo ucciderlo, altrimenti un giorno o l'altro avrebbe ammazzato me. Mi ha già ferita una volta a rivoltellate, non ho mai detto nulla» - Nel settembre scorso la donna, proprietaria della trattoria Primavera, aveva fatto arrestare un giovane che le aveva sedotto la figlia tredicenne

Una donna di 35 anni, madre di tre figli, ha tentato di uccidere il marito mentre dormiva, dopo un litigio. Gli ha puntato una pistola al petto ed ha sparato un colpo: quando si è accorta che non era morto, ha premuto ancora il grilletto, ma l'arma si è inceppata. L'uomo è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, ma i medici sperano di strapparlo alla morte.

Claudia, la figlia tredicenne dei coniugi Bianco

Il dramma è avvenuto ieri, all'alba, in frazione Grange di Ciriè. Lei è Maria Rosa Barbieri, proprietaria della trattoria «Primavera»; lui Alfredo Bianco, 37 anni, muratore. La Barbieri è giunta alcuni anni fa dalla Calabria, chiamata da alcuni compaesani che le avevano «combinato» il matrimonio col Bianco, dopo avergli fatto vedere una fotografia della donna. La vita tra i due non è stata mai troppo tranquilla a causa dei loro caratteri diversi: lei, non bella, ma sbrigativa e corteggiata; lui, un uomo tranquillo quando non beve, violento quando è ubriaco.

Della famiglia Bianco si è già occupata la cronaca, quando, nel settembre scorso, la donna denunciò ai carabinieri — dopo un sogno rivelatore, dice — la scomparsa della figlia tredicenne Claudia. La vicenda si concluse un mese dopo, con l'arresto del sedicenne Giorgio Cal-Genova.

Così il sig. Gaetano di Venaria e il brig. Urso di Ciriè hanno ricostruito il tentato uxoricidio. Sabato pomeriggio, tra i coniugi Bianco scoppia un violento litigio perché poco prima il marito ha visto la moglie arrivare a casa in compagnia di un giovanotto che da tempo la corteggia, Giuseppe Massa, 21 anni. Il Bianco va dai carabinieri e querela il Massa per lesioni e violazione di domicilio. La donna, interrogata, dice: «*Il Massa non c'entra, sono stata io a colpire mio marito mentre bisticciavamo. Tra me e Alfredo non c'è molto accordo. Lui, quando beve, diventa intrattabile; due mesi fa, mi ha sparato a una coscia un colpo di pistola*». Mostra ai carabinieri la ferita, il brig. Urso decide di recarsi subito in casa dei Bianco per ritirare l'arma. Interviene la donna: «*Non si preoccupi, l'ho chiusa a chiave in un cassetto. Non può più succedere nulla*».

Ieri alle 6 Maria Rosa Barbieri chiama un medico e gli dice che il marito è ferito. L'uomo è portato d'urgenza alle Molinette, dove viene ricoverato con prognosi riservata per una profonda ferita al torace. In corridoio la moglie attende silenziosa il responso dei sanitari. Arrivano i carabinieri di Ciriè, la interrogano. Risponde: «*Dormivo, mi ha svegliato il lamento di Alfredo*». Il ferito dice: «*Maneggiavo l'arma, una Beretta calibro 22, credevo fosse scarica, improvvisamente è partito un colpo*». Intuisce i sospetti degli inquirenti, si affretta ad aggiungere: «*Mia moglie non c'entra*». I figli — Claudia, Marcellina e Paolo — affermano: «*Dormivo, no, chiusi a chiave nella nostra stanza. Abbiamo udito soltanto papà lamentarsi*». I carabinieri interrogano nuovamente la donna, che cambia versione: «*C'è stato un litigio con mio marito, lui mi ha puntato la pistola. Gli ho strappato l'arma, ci siamo avvinghiati: nella colluttazione è partito un colpo*». Si contraddice, si confonde, alla fine confessa: «*Sì, l'ho ferito io. Ero esasperata, avevo paura. Sabato sera Alfredo ha sparato alcuni colpi di fucile in aria, guardandomi con aria minacciosa. Poi è uscito, io ho scaricato l'arma e l'ho nascosta. Da quel momento ho deciso di ucciderlo, perché, un giorno o l'altro, sarebbe stato lui ad uccidere me.*

«*Ci siamo coricati a mezzanotte, dopo aver messo a letto i bambini. Stamane alle 6 mi sono alzata senza far rumore, ho guardato mio marito che dormiva profondamente, ho preso la pistola che tenevo chiusa in un armadio. Mi sono avvicinata a lui e ho premuto il grilletto. Alfredo ha lanciato un urlo. Visto che non era morto, ho premuto ancora il grilletto per scaricargli addosso tutti i proiettili, ma la pistola si è inceppata*».

E' stata arrestata su ordine del pretore di Ciriè, dott. Troiano. I figli sono stati affidati alla nonna paterna.

Alfredo Bianco e la moglie Maria Rosa che lo ha ferito. Giuseppe Massa, 21 anni

"Perché mi guardi così?„ e lo ferisce con il coltello

In un bar di Porta Palazzo - La vittima non è grave

Un manovale di 36 anni, Franco Di Correggio, alloggiato nella pensione Corsi di via San Domenico 5, è stato accoltellato durante una lite in un bar di piazza Corpus Domini angolo via Palazzo di Città. Giocava al flipper quando sono entrati nel locale tre giovani. Ha raccontato alla polizia il ferito: «*Uno di loro mi ha dato una spinta, non so se l'abbia fatto apposta o no. Mi sono voltato e l'ho guardato. Quello mi ha detto: "Che cuoi, perché mi guardi?". Poi tutti e tre mi sono balzati addosso*».

A questi si sono aggiunti altri due avventori. Il Di Correggio è stato percosso selvaggiamente a pugni, calci e bastonate. Ad un tratto, è lucciccata la lama di un coltello e il manovale si è accasciato con un urlo. Soccorso e portato al San Giovanni, è stato medicato per una ferita da taglio al torace, guaribile in otto giorni. Dopo le cure, ha seguito un sottufficiale in Questura per essere interrogato.

«*Non so chi siano i miei aggressori* — ha detto — *non li avevo mai visti prima*».

Anziana contadina uccisa dal tetano

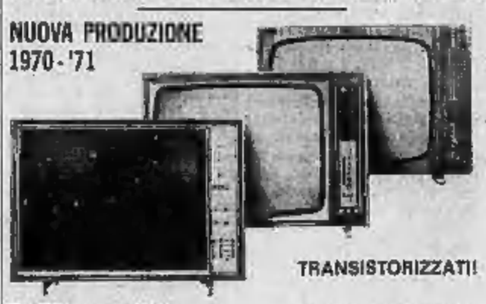
Colpita da infezione letale è morta nelle prime ore di ieri, alle Molinette, la contadina Caterina Tuninetti vedova Rechia, 70 anni, abitante nella cascina Galliano della frazione Ternavasso di Poirino. La Tuninetti non ricordava di essersi ferita a [illegible].

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 48, v. Bertolotti 28, v. Crescentino 24 ang. v. Brandizzo, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Corrado 37, v. Roveda 17, v. della Rocca ang. v. dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Presbitero 148, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c.so Traiano 138, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Cortemilia 1, c.so Brianza 32, v. Cigliano 25 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: c. Regina Margherita 259, v. Milano 11, v. Nizza 13, v. Monginevro 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca ang. v. Cappino, v. Boccaccio 18, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 183, c.so Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 58, p. Adriana 12, c. Francia 305, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Toscana 188, c.so Sebastopoli 142, v. Candiolo 31.

DOVETE ACQUISTARE UN TV?
INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO?
VI NECESSITA UN PORTATILE?
Venite in VIA NIZZA 97
TELEFAR
REGALA AGLI ACQUIRENTI DI NOVEMBRE
MANGIADISCHI E RADIO A TRANSISTOR
NUOVA PRODUZIONE 1970-'71



TRANSISTORIZZATI!
TV 23" completi di:
● ANTENNE SUL TETTO 1° e 2° C.
● STABILIZZAZIONE DI CORRENTE
● CARRELLO LUSSO
● LAMPADA A LUCE DIFFUSA
Installati a domicilio
L. 99.000
SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «de Luxe» 23" o 24"
Ve lo valutiamo
L. 40.000
I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta scelta di modelli: 6"-11"-12"-17"-20"-23"-24"
TV portatili transistor L. 75.000
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO!
TUTTI I CLIENTI TELEFAR
che intendono acquistare a prezzi e condizioni vantaggiose
ELETTRODOMESTICI - CUCINE - LAMPADARI
possono rivolgersi anche telefonicamente alla nostra sede!
TELEFAR = QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEFONI 651.957 - 659.466

Drammatica lite in una sala da ballo di Giaveno

Difende la ragazza schiaffeggiata ed è colpito da un pugno: morente

La vittima, un operaio di 18 anni, è all'ospedale fuori conoscenza - La giovane era stata picchiata perché aveva rifiutato un ballo - L'aggressore: «A me nessuno aveva mai detto di no» - Arrestato

Franco Veronese è grave all'ospedale. Maria Grazia Sanna, 15 anni. Sebastiano Sicilio, 19 anni, il feritore arrestato

A Giaveno un operaio di 18 anni è stato ridotto in fin di vita da un rivale: un solo pugno sferrato con estrema violenza al viso. La lite è scoppiata durante una festa: il giovane aveva preso le difese di una ragazza schiaffeggiata da un corteggiatore respinto. Quasi gli si è scagliato contro e lo ha colpito. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale. A tarda notte non aveva ancora ripreso conoscenza. I medici si sono riservati la prognosi: al terzo addirittura riportato gravi lesioni interne. L'aggressore è stato arrestato.

E' accaduto verso le 18 nella sala danze Margherita, in via Cozzo 12 di Giaveno. Poco prima è giunta da Sangano una comitiva di giovani: Maria Grazia Sanna, 15 anni, e Franco Veronese, 18 anni, che abita in via Bonino 4 con il padre Silvano e una sorella minore. Sono in compagnia di alcuni amici. Seggono a tavoli diversi. Ballano, scherzano. Passa quasi le 18 quando entra nel locale Sebastiano Sicilio, 19 anni, residente a Rivoli in via Druento 14, ma domiciliato a Grugliasco in piazza 1° Maggio 9, dove i genitori gestiscono una lavanderia.

E' una vecchia conoscenza del proprietario della sala, Riccardo Colto, 50 anni. Qualche settimana fa aveva picchiato un cliente con cui aveva litigato. Questa volta il Sicilio è accompagnato da una decina di amici, tutti residenti a Grugliasco. Quando lo vede entrare, il Colto lo invita ad allontanarsi, ma il giovane rifiuta: «*Ho pagato, posso rimanere*». Il proprietario allora telefona ai carabinieri. Interviene il maresciallo Conluva, comandante della stazione, che fa uscire il giovane ed, uscito, poi chiede rinforzi alla compagnia di Rivoli. Viene inviata una radiomobile, perché controlli la situazione. Appena la pattuglia di carabinieri si allontana, Sebastiano Sicilio è di nuovo nel locale.

Si avvicina a Maria Grazia Sanna, la invita a ballare. Riceve un rifiuto. Non è la prima volta e il giovane s'infuria, grida: «*A me nessuno ha mai detto di no*». «*Allora il mio è il primo*» ribatte la ragazza. Il Sicilio le sferra un ceffone. A questo punto interviene Franco Veronese, ma non fa in tempo ad alzarsi che un pugno vibrato con estrema violenza lo colpisce in pieno viso e lo fa stramazzare al suolo. Gli amici lo soccorrono, tentano di rianimarlo, si crea confusione.

Ne approfitta Sebastiano Sicilio per allontanarsi, ma appena uscito incappa nella radiomobile che in quel momento giunge da Rivoli. Il brigadiere Alessandro la vede fuggire, si insospettisce, lo ferma. Intanto Franco Veronese viene accompagnato in ospedale.

Regioni e programmazione in un discorso di Calleri

Il presidente della Giunta regionale, Calleri, ha parlato ieri in un incontro politico sulla «crisi delle istituzioni che travaglia la società». Per superarla, ha detto, «non si può parlare in termini di mero efficientismo. Ciò che occorre è invece una riforma che, articolandosi su una più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte e alle decisioni, ponga le istituzioni in grado di assumere realmente il ruolo di guida che a esse compete».

Le Regioni «possono rappresentare una prima, valida risposta a queste esigenze, a patto che siano poste quanto prima dal Parlamento in grado di esercitare le loro funzioni. Ma questa risposta deve essere accompagnata da una politica di programmazione profondamente diversa da quella che ha caratterizzato il programma quinquennale».

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 551.703.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber

Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Asciav, Belmasco, telefono 340.268/69.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o sostituisce un TV portatile in prestito.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV esperientissimo. Ripara subito a domicilio.

TV centro assistenza TV telefono 728.124

riparazioni immediate servizio a domicilio dalle 8 alle 22 anche festivo.

Va a pagare la tomba della madre e per strada le strappano la borsa

A Collegno - La vittima è una pensionata delle Poste - Furto di stoffe alla Bona di Carignano

Una pensionata di 66 anni è stata scippata della borsa in pieno giorno a Collegno. Aveva con sé i risparmi, circa 50 mila lire, che le servivano per pagare le spese per la tomba della madre. E' Iris Secceticci Pecchioli, pensionata delle Poste, residente a Leumann, via Aimese 20. Ieri verso le 10 è uscita di casa per andare a Messa, poi si è diretta al cimitero. Era in via Susa, camminava sul marciapiede rasente al muro.

All'altezza del numero 63 ha sentito un'auto che le giungeva alle spalle a forte velocità. Si è girata di scatto per evitare di essere investita. Ma fatto appena in tempo a vedere il finestrino abbassarsi. Una mano le ha strappato la borsa. Soccorsa dai passanti, la donna è stata accompagnata al commissariato di Caselle Vica.

Iris Secceticci Pecchioli

— Tessuti e abiti per 5 milioni sono stati rubati l'altra notte, a Carignano, nel laboratorio Bona e Delleani. Una guardia notturna, Giacomo Ferrero, 55 anni, ha sorpreso i ladri alle 3,30 mentre finivano di caricare il bottino su un camion. Nel vano tentativo di bloccarli il Ferrero ha sparato sei colpi.

— Maria Rocchetti, 73 anni, via San Secondo 30, è stata «scippata» della borsetta da due giovani sui 18 anni in moto. E' accaduto ieri alle 22,30, in via Cigna all'altezza di via Cuneo. Nella borsa c'era solo un mazzo di chiavi.

Temperatura di ieri

massima +11,5
minima + 6,2

Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,7; pressione 740; umidità 56 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di piogge isolate e nevicate in montagna; visibilità buona; venti deboli. Temperature a Caselle: massima 13,8 (+); minima +6; media +9,5

Il colpo di scena per l'assassinio dell'orefice

L'uomo accusato dal complice "Ero a Torino, ma non so nulla,,

Leonardo Marceddu, 24 anni, è stato indicato da Antonio Pesare come lo sparatore di corso Agnelli - Arrestato per diserzione a Milano, in tasca aveva una patente falsa - I carabinieri non gli hanno ancora contestato la tremenda accusa - E' disinvolto, non mostra paura

Leonardo Marceddu, 24 anni, arrestato a Milano

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Leonardo Marceddu, 24 anni, da Carbonia, indicato da Antonio Pesare come l'assassino dell'orefice torinese Giuseppe Baudino, è stato arrestato alle otto di ieri mattina nella stazione della metropolitana di piazza del Duomo. Il Marceddu si sapeva ricercato per diserzione, ma non ha tentato la fuga confidando nella patente falsa che ha esibito. Messo con le spalle al muro, ha finito con confessare la propria identità. Ora è a San Vittore a disposizione della Procura militare di Torino, deve rispondere di ricettazione, falsificazione e uso di documento falso e sottrazione di persona. Nessuno gli ha ancora contestato la tremenda accusa mossa dal complice arrestato a Cagliari.

Luigi Marceddu, ricercato

L'operazione diretta dal capitano Ciancio, comandante il Nucleo investigativo dei carabinieri, è stata fulminea. Il fonogramma di ricerca dei fratelli Marceddu (anche Luigi, 22 anni, è accusato dal complice di aver sparato contro l'orefice), è giunto dalla Sardegna alle tre del mattino. I carabinieri si sono mossi subito, in furse, ma discretamente.

A Milano, come nelle altre grandi città, c'è nella malavita un «sottobosco» dove un ricercato può trovare aiuto e solidarietà. Le pensioni semiclandestine dove i clienti non registrano la loro identità, sono state frugate una per una. I trafficanti che procurano documenti falsi e, camere d'affitto, sono stati interrogati. In breve si è sparsa la voce che i carabinieri cercavano un disertore, ma per un reato molto più grave. Il «sottobosco» rischiava di essere sconvolto.

E Leonardo Marceddu è rimasto isolato. Finché era soltanto un soldato che il 14 ottobre scorso se n'era andato dal 21° Reggimento fanteria di Asti, poteva contare sulla solidarietà degli altri. Come sospetto di un omicidio, diventava un cliente troppo scottante. L'hanno rintracciato alle otto del mattino nella stazione della metropolitana di piazza del Duomo. Quando i brigadieri Saporito e Giustarini l'hanno avvicinato, non ha tentato di fuggire.

«*Sono Cosimo Damiano Dilena*» ha detto tranquillo. Ed ha mostrato una patente dove, sotto la sua fotografia, si leggeva quel nome. Un documento falsificato abbastanza abilmente. Una fotografia dove il ricercato compare con i capelli tagliati come ha adesso, non lunghi sul collo come aveva il mese scorso.

Ha cercato a lungo di negare poi vista l'inutilità dei suoi sforzi ha ammesso di essere il disertore. Alle nove del mattino era nell'ufficio del cap. Ciancio. Ha avuto con lui una conversazione che si è protratta fino alle 19, quando è stato trasferito a S. Vittore. Non è stato fatto alcun verbale di interrogatorio a proposito delle accuse fatte dal Pesare.

A proposito del fratello Luigi, tuttora latitante, ha detto che ritiene sia a Carbonia, presso la casa dei familiari in via Fortilla 18, oppure a Cagliari per lavoro.

Durante il lungo colloquio ha ammesso che nei giorni in cui è avvenuta la rapina, era a Torino, ma ha detto di non aver mai sentito parlare dell'uccisione dell'orefice: «*Non leggo i giornali*» ha precisato. E' un giovane di media statura, magro, vestito sobriamente. Non ha mostrato paura o ansia.

Il Nucleo investigativo di Milano attende ora istruzioni dai colleghi di Cagliari e dalla Procura di Torino che si occupa dell'omicidio. Nel frattempo ha comunicato l'arresto di Leonardo Marceddu alla Procura militare torinese che aveva emesso il mandato di cattura per diserzione nei suoi confronti.

Alessandro Rigaldo

Antonio Francesco Pesare arrestato a Carbonia

Un fratello dell'arrestato: "Fa morire la mamma di crepacuore,,

Antonio Marceddu, 26 anni

Antonio Marceddu, che abita a Mirafiori, non vede Leonardo (preso a Milano) e Luigi (latitante) dal Ferragosto

Un fratello di Leonardo e Luigi Marceddu — entrambi da Antonio Pesare dell'omicidio dell'orefice — vive a Torino da qualche anno, si chiama Antonio, ha 28 anni ed abita in via Barbara Allason 20/3, a Mirafiori, con la moglie ed una bimba. Ha un buon impiego come elettrotecnico a Grugliasco e non ha nulla a che fare con i suoi turbolenti fratelli.

«Quando penso a loro mi sale il sangue alla testa — dice senza mezzi termini —. Fanno piangere sempre la mamma, la fanno morire di crepacuore. Se non avessi una famiglia, il mestiere a posto io».

Non vede Leonardo e Luigi da Ferragosto. «Leonardo è venuto qui allora — spiega —. Mi ha lasciato la divisa e se n'è andato in borghese. Dopo ho saputo che aveva disertato, ma non ho più avute sue notizie».

Queste le dichiarazioni Antonio Marceddu quando ha saputo le accuse che gravano sui fratelli, si è soprattutto preoccupato della reazione che avrebbe avuto la madre. Era angosciato: «Ha già sofferto tanto, spero che questo dolore le sia risparmiato».

Due jugoslavi cercano d'investire un agente della polizia stradale

Dormivano su una «Giulia 1750» (forse rubata) nei pressi di Perosa - Avvicinati da un brigadiere e un appuntato, partono di scatto - L'agente spara e colpisce un pneumatico - I due abbandonano l'auto e fuggono verso i boschi - Arrestati dopo un'ora e denunciati per tentato omicidio

Due jugoslavi sono stati arrestati ieri dalla polizia stradale di Pinerolo per tentato omicidio. A Perosa Argentina, per sfuggire ad un controllo, hanno cercato di travolgere un agente. Sono stati presi dopo una battuta sulle montagne, ma non hanno voluto parlare. Benché uno dei due risulti residente a Parma, hanno sempre fatto finta di non sapere l'italiano.

I due arrestati sono Valdo Milovan, un capellone di diciotto anni che abita a Parma in via Margherita 3, e Gordan Skugor, 21 anni, residente a Sibenik nella provincia di Spalato. Ieri mattina dormivano su una «Giulia 1750», fermi in una piazzuola della statale Sestriere-Torino, pochi chilometri dopo Roreto Chisone. Una pattuglia della Stradale li ha notati. Il brig. Tronci e l'appuntato Torrielli si sono avvicinati alla macchina, che era targata Parma, ed hanno svegliato i passeggeri. «Per favore i documenti» ha detto ad alta voce il sottufficiale. I due hanno avuto un soprassalto, poi il Milovan ha incominciato a scuotere la testa in segno di diniego.

Il brig. Tronci è tornato verso la sua macchina per comunicare alla stazione di mandare rinforzi e di controllare se l'auto degli sconosciuti non risultasse rubata. Proprio in quel momento Valdo Milovan ha acceso all'improvviso il motore della Giulia e l'ha lanciata contro l'appuntato Torrielli. L'agente con un balzo è riuscito ad evitare di un soffio l'investimento, poi con prontezza di spirito ha tirato fuori la pistola ed ha colpito un pneumatico della macchina, già lontana.

La «Giulia» ha avuto un pauroso sbandamento, ma il Milovan, che nonostante la giovane età è un ottimo guidatore, è riuscito a tenerla in carreggiata ed a guidarla sino a Perosa Argentina, dove poi l'hanno abbandonata dietro il cimitero per continuare la fuga a piedi portando con sé tre pugnali ed una pistola che hanno poi buttato via (e non è stata ritrovata).

Intanto era scattato l'allarme. Da Pinerolo il cap. Privé dei carabinieri ordinava posti di blocco, a Perosa il comandante della stazione mar. Grasso mandava i suoi uomini a perlustrare la zona. La battuta durava circa un'ora. Il Milovan è stato catturato dalla polizia stradale. Lo Skugor da un carabiniere che l'ha sorpreso nascosto lungo la riva di un torrente.

In caserma non hanno voluto rispondere alle domande, poi in stanza di sicurezza si sono messi ad urlare chiedendo cibo e sigarette.

Valdo Milovan e Gordan Skugor vengono portati dai carabinieri nelle carceri di Pinerolo

Più tardi sono stati trasferiti alle carceri di Pinerolo. Le indagini continuano. L'auto era rubata? Perché avevano delle armi sulla macchina ed hanno cercato di fuggire? Secondo gli inquirenti potrebbero essere degli zingari forse anche implicati, seppur indirettamente, con l'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Vaccarella a Gavi Ligure.

La vedova: «Eppure chi puntava il mitra mi sembrava il Cardillo»

Maddalena Baudino, informata dello sconcertante sviluppo delle indagini, ha commentato: «Vorrei che questa tragedia fosse finita. Non chiedo vendetta, ma giustizia» - Com'è stato finora ricostruito il delitto

L'orefice Giuseppe Baudino è stato assassinato mercoledì 14 ottobre. Ecco come è stato ricostruito il delitto dai testimoni che hanno assistito all'assalto alla gioielleria di corso Giovanni Agnelli 90.

Ore 15,30. L'orefice è nel negozio, seduto al desco accanto al bancone. Ripara un orologio. La moglie è nella retrobottega.

Ore 15,40. Una «Giulia» si ferma davanti all'ingresso della gioielleria. Scendono tre banditi. Hanno il capo coperto da calze di nailon. Sono armati. La signora Baudino sente una voce secca: «Mani in alto!». Dallo spiraglio della porta che dà nel locale vede un giovane: ha un mitra in pugno e lo tiene puntato contro suo marito.

La donna fa due passi indietro, per non essere vista. Poi corre in cortile. Grida: «Venite: uccidono mio marito!». Ma dal negozio si sente il primo sparo, seguito da altri tre colpi. Un attimo di silenzio, poi ancora due detonazioni. Giuseppe Baudino è stato freddato perché si era scagliato contro i banditi ed aveva strappato la maschera ad uno di loro. Il suo corpo è stato trovato vicino alla porta del locale, a qualche metro dal divano dove lavorava.

Ore 15,45. I tre banditi terrorizzati sono in fuga. Abbandonano il mitra. Salgono sulla «Giulia». Scappano a grande velocità per via Buenos Aires. Svoltano a destra in via Lanusei. Davanti al numero 3 ci sono due «Fulvia coupé». Al volante un quarto complice che li aspetta. Un solo bandito resta sulla «Giulia» e riparte. Gli altri salgono sulle «Lancia».

Ore 16,45. Gli agenti di una radiomobile trovano in via Buenos Aires, vicino a piazza Pitagora, la «Giulia» dei rapinatori. Sui sedili ci sono due calze di nailon e due pistole.

La squadra Mobile ha in targa delle «Fulvia» usate dalla banda. Giunge il meccanico Paolo Solinas ammette di aver consegnato una somma di denaro in cambio di una delle auto, a Giorgio Panizzari, 21 anni. Si scopre che l'altra macchina è di Giuseppe Cardillo, 25 anni, fino alla mattina dopo al controspionaggio.

Il Cardillo entra nel cortile della Questura al volante della propria «Fulvia» e dice al dott. Montesano: «Sono innocente». Il Panizzari va dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marsachì e dice la stessa cosa. Presentano alibi che si rivelano inconsistenti. La domenica seguente, in un attico di piazza Villari, viene catturato Sebastiano Di Luciano detto «il pistolero», di 25 anni. Sulla «Giulia» è stata rilevata parte di una sua impronta digitale.

Nei giorni seguenti le indagini si allargano. Amiche e complici, altre sedici persone vengono denunciate o arrestate. Nel drammatico confronto all'americana che si svolge in Questura, alcuni testimoni riconoscono i tre banditi che continuano a proclamarsi innocenti.

Il colpo di scena è avvenuto sabato notte a Cagliari, quando le indagini sull'assassinio dell'orefice sembravano ormai concluse con una tripice denuncia per omicidio a scopo di rapina emessa dal giudice nei confronti di Panizzari, Cardillo e Di Luciano.

Raggiunta ieri sera al telefono, la signora Maddalena, vedova di Giuseppe Baudino, ha detto: «Vorrei che questa tragedia fosse finita. Io voglio solo che i colpevoli siano puniti, non chiedo vendetta, ma giustizia. Non posso però dimenticare quel giorno e, come ho già affermato, l'uomo che puntava il mitra contro mio marito, mi è sembrato Giuseppe Cardillo».

Maddalena Baudino con la figlia nel negozio: «Non potrò mai dimenticare quel giorno»

Renitente alla leva si barrica in casa

Oscar Marabli, 22 anni, via Giuberti 56 è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri per renitenza alla leva. Il giovane abita col padre Francesco, 73 anni, proprietario di una cartoleria in via XX Settembre, vedovo da tre anni e ammalato. Quando i carabinieri si sono presentati in via Giuberti per eseguire il mandato di cattura, il Marabli si è rifiutato di aprire. I militi hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco perché sfondassero la porta: ma prima del loro arrivo il padre del giovane ha aperto.

Al Salone:
CONCORSO A PREMI giornale TUTTOMOTORI
Ultima estrazione a sorte di 2 autoradio Autovox Bikini
Hanno vinto ieri sera i numeri:
Sig. Aurelio Ilari N. 3428
Sig. Alberto Pedrone N. 5468

in edicola
gli animali
e la loro vita

da consultare come un trattato di zoologia
da ammirare come un libro d'arte
da leggere come un best-seller

Il comportamento degli animali, la loro organizzazione sociale, la lotta per la vita, lo sfruttamento integrale delle risorse, l'adattamento all'ambiente; impulsi misteriosi, conflitti, amori; grazia, tenerezza, violenza: una avvincente sequenza sulla vita degli animali.
«Gli animali e la loro vita» è una novità editoriale che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici.
L'opera si compone di 150 fascicoli settimanali:
ciascun fascicolo di 24 pagine compresa la copertina è posto in vendita a L. 300.
3000 pagine in carta patinata.
5000 illustrazioni tutte a colori.
10 volumi rilegati in Skivertex nel formato di cm 23x30.
Nella terza e quarta pagina di copertina
un grande safari attorno al mondo con FOLCO QUILICI

A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

tutti gli spettacoli

Tutti lo criticano, ma tutti lo vogliono

Sanremo sceglierà domani il pretendente al Festival

La commissione istituita dal Sindaco tiene il «vertice» - Celentano, Nilla Pizzi o Radaelli e Ravera?

nostro servizio

Sanremo, lunedì mattina.

Tutti lo criticano, ma tutti lo vogliono. E sfido! Il Festival di Sanremo rende. Perché rinunciare a questa miniera, non soltanto di noie e di pettegolezzi, ma anche di milioni? Lo sognava Celentano che intendeva rivoluzionarlo da cima a fondo sullo stile «Borsalino». Aspiravano a «possederlo» il presentatore Vittorio Salvetti e altri «minori del» 68. S'è mossa persino Nilla Pizzi che, per averlo tenuto a battesimo nel lontano 1951 con «Grazie dei fior» come cantante e vincitrice, ha posto «a pari diritto» la propria candidatura. A tutti è stato risposto no, e quanto sarà.

Il sindaco di Sanremo ha costituito una commissione per scegliere chi sponsorizzerà la manifestazione canora. Domani, e al più tardi mercoledì, il «vertice» deciderà. Ma è facile prevedere che l'organizzazione del Festival tornerà, come l'anno scorso, in grembo a Radaelli e Ravera, a sé stessi di questi «patron» per eccellenza. Una cosa è certa. Il Festival di Sanremo si terrà il 25, 26, 27 febbraio nella sala delle feste del Casino.

In attesa della «fumata bianca» della commissione preposta, i candidati pretendenti fanno sentire la loro. La «bomba» è ancora Nilla Pizzi. E in fondo non c'è niente di strano se si pensa che il sopraorganizzatore Gianni Ravera è stato un cantante come lei. La Pizzi tutta drammaticamente avvolta in un maxi nero, i capelli ramati, il viso ancora piacente ha tenuto una conferenza stampa a Milano prima di andare di corsa (la chiamano così di rado) in televisione a registrare uno special «Cantando all'Italiana».

Radaelli passerà il Festival a Celentano? Deciderà la commissione di Sanremo

Nilla Pizzi intende organizzare la rassegna in cambio di uno stipendio mensile

Mentre chi vuole diventare il «patron» della manifestazione offre cifre sempre più forti (per Celentano si è parlato di cinque milioni, del resto non è difficile poi trovare un gruppo di finanziatori) tanto che si era prospettata l'ipotesi che il cantante voglia addirittura organizzare un'asta pubblica ed offrire il festival al miglior offerente, Nilla Pizzi ci tiene a precisare che non vuole un candeare stupefacente dice: «Io ritengo che questo sia un lavoro come un altro e che debba essere retribuito. Strano quindi che invece gli altri offrano soldi».

a. g.

Jazz concerto con Sellani al Gobetti

Ieri sera, concerto jazz al Gobetti con Renato Sellani e il suo trio. Padrino Tino Buazzelli, fra un pubblico dove spiccavano ascoltatori d'eccezione come Valeria Moriconi con Franco Enriquez, Lia Zoppelli e Gianni Agus. Sellani è partito, vento in poppa, presentando un programma in cui il pianista romagnolo manifestava vagamente la sua ammirazione per il trio di Ahmad Jamal, un altrettanto vago interesse per il pianismo di Bill Evans e quello di Wynton Kelly e per i pianisti «davisiani» degli anni '50-'60.

Il momento più interessante del concerto lo ha offerto Giorgio Azzolini, proponendo col suo basso un bellissimo «So what». Cuppini ha gigioneggiato con la disinvoltura che caratterizza la sua percussione da venti anni. Tutto scontato, Sellani ha confermato doti di musicista sensibile alla vena lirica. Un vero discorso jazzistico però non la si è ascoltato. Ma in Italia a questo siamo abituati. Il pubblico ha calorosamente applaudito.

f. mon.

cronaca televisiva

E' poco nero questo "giallo,,

IERI: continua (con cadaveri) il poliziesco di Durbridge «Un certo Harry Brent» con Lupo - STASERA: il film «Senso» di Visconti con Alida Valli

Si aspettava il morto. Si è all'ultimo e è sperato di vederlo lì, sul video, in un bel primo piano, disteso e fatto secco con il veleno o il pugnale o la calza di seta stretta attorno alla gola. Questi corpi inerti sono la linfa vitale, le vitamine dei racconti polizieschi. *Invece niente. La terza puntata dello sceneggiato di Durbridge* Un certo Harry Brent *è passata via, ieri sera, senza ulteriore spargimento di sangue.*

*E' vero che, quanto a cadaveri, questo racconto umora tra i meno brillanti dello scrittore inglese, piuttosto tradizionale e fitto di trucchi abbastanza scontati, non se l'è passata troppo male, almeno nei due primi episodi ne ha totalizzati tre e di un certo calibro: il grosso e massiccio uomo d'affari Sam Fielding; la fragile e smarrita adolescente Barbara Smith, assassina su ordinazione del precedente personaggio; infine Vera Stone, appetibile biondona dall'esistenza turbinosa non-*chè densa di punti interrogativi, messa fuori combattimento in un appartamento altrettanto misterioso che le sue frequentazioni e gli interessi nei quali era coinvolta. *Siamo in pieno pasticcio, ossia nel cuore del «giallo».*

Su chi si appuntano i sospetti del duro e persino un po' troppo losco ispettore Milton? Su tutti, naturalmente. Il barbuto Albert Bates, amico non tanto segreto della defunta Vera, potrebbe essere l'autore della sua scomparsa. Ma, perché no? Il marito occhialuto e finto cornuto che le fa pedinare ed è afflitto da una acuta gelosia? E Kevin Jason che se la dà a gambe, un mattino, tra i banchetti del mercato: certo sa molte cose. Non per nulla lo acciuffano e, dentro, in guardina. La polizia, come è logico, non perde d'occhio nessuno quando una faccenda è complicata come questa: pedina i movimenti di un fotografo squattrinato, ogni tanto va a far visita tra le quinte del suo teatrino d'avanspettacolo alla florida soubrettina Sara Miles concedendosi il meritato premio di qualche delizioso anchegiamento in microfonna. *Tiene sotto controllo il cranio pelato di un portiere che, contro ogni consuetudine, ha il vezzo di circolare in pantaglie di seta: ha un pur lieve dubbio persino sulla dolce Susan Bates, fidanzata di Harry Brent.*

Contro poi, è tallonato senza tregua. Non a torto, almeno all'apparenza. Ha strani appuntamenti, si nasconde, scruta, occupare dove uno meno se lo aspetta; si scopre un film nel quale viaggia in motoscafo insieme, nientemeno, che al trapassato Spielding. Questo Alberto Lupo, con i suoi baffetoni e l'aria da seduttore, sia pure un po' maturo, non si sa proprio dove collocarlo: sarà una vittima, un truce delinquente o un investigatore capace alla fine di sbrogliare la matassa? Lo sua recitazione non è sempre impeccabile; quanto a mordente talvolta lascia un po' a desiderare, così come la regia di Cortese. Ma almeno un merito lo ha: tenere sveglia l'attenzione degli spettatori, nell'attesa dei prossimi colpi di pistola.

* *

Sul Secondo Canale con Little Tony, Michel Delpech, gli «African People», gli «Shoes» e andato in onda il secondo round di Settelustro, registrato tempo fa al Palazzo dello Sport a Torino, in un'atmosfera a dir poco arroventata. Sul video, si sa, l'aria di contestazione non arriva, lo spettacolo è stato prudentemente ripulito. Sono rimasti i cantanti, sono spariti i pomodori.

* *

La serie dedicata al cinema italiano del Risorgimento arriva stasera, sul Nazionale, alla sua tappa più importante con «Senso» di Luchino Visconti. Interpretato da Alida Valli.

In esso è sbrigliato e ribaltato in veste antiverista la falsa oleografia patriottica dell'epoca delle lotte per l'indipendenza con un lavoro tanto squisito quanto crudele di scavo all'interno di un mondo dilaniato da contraddizioni profonde e di una classe dominante votata al tramonto, vicina alla necrosi.

Mirella Appiotti

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Marcsko).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (La spada di Zorro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Senso (film di Luchino Visconti, con Alida Valli e Farley Granger)
23 —: Prima visione.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Famiglia e società.
22,15: Il Centenario della nascita di Beethoven (concerto pianistico).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il Calderone; 22,20: Beethoven.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane; Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Un certo Harry Brent; 22: Firenze, mille giorni; 13: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: I bambini e noi; 22,15: Pugilato: Urtain-Cooper.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
8,00 Segnale orario
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,05 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio io con C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Festival int. del teatro
16,30 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 Canzoni
18,45 Dalla vita lavoro
19,00 L'approdo
19,22 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il convegno dei cinque
21,05 ...E via discorrendo Musica e canzoni con Nilla Pizzi
21,45 XX Secolo
23,10 Intervallo musicale
23,15 Centenario della nascita di Beethoven
23,00 Al Parlamento

SECONDO
Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,53 Canta Don Backy
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 «Le avventure di Raimondi» di E. Roda
10,00 Folon d'oggi
10,35 Chiamata Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Cane e perché
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Reute e motori
16,30 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Roma ore 19
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Chi risponde stasera
21,00 Toujours Paris
21,20 Musica leggera
21,43 Canzoni
22,00 Il gambero Presenta F. Nebbia
22,40 «Vidocq, amore mio...» di F. Vidocq
23,03 Canzoni
23,25 - Musica leggera

TERZO
Giornale radio: ore 18 - 21
9,30 Musiche di Mendelssohn
10,00 Concerto F. J. Haydn: Sonata n. 28 in mi bemolle maggiore per pianoforte (Pianista Luciano Sgrizzi) - W. A. Mozart: Quintetto in sol minore K. 516
11,45 Musiche di Schumann
11,55 Del gotico al barocco
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i passi all'Opera
12,30 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Lunedì sera
14,30 L'epoca della sinfonia
15,00 «Angelique» Musica di Ibert
16,25 Musiche di Giuliani
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Milano
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Cartoteca» di T. Bonewitz
20,38 Autunno musicale napoletano
21,30 Il melodramma

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti telefoni La Stampa ufficio Roma 80, telefono 83.81.12

ALFIERI: ore 21,15 Raffaele Pisu, Rossella Lugaro, Ric. e Gian «A fidarsi non si muore». Prev. causa sciopero, i 555.485 Ultimi 7 giorni.

CARIGNANO: stasera sera ore 21,15 Cisca presenta Raf Vallone in «Proibito? Da chi? a 3 tempi di Raf Vallone con Elsa Vazzoler, Francesca Benedetti, Nilla Sanhouse. Regia dell'autore. Vendita biglietti - La Stampa», tel. 535.113.

DA GIPO (v. Chiusone 2, ang. v. Frejus, t. 225.xxx) riapre (ripeto: da stasera) Cabaret di Felice Andreasi e Lucella Galdieri.

TEATRO STABILE - ERBA (c.so Matteotti 241): oggi riposo. Domani ore 21 «Alune anime nere», di F. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonam. Prenotazioni e vie Ripalta 8, telefoni 239.343/343. Teatro Erba tel. 0796.407

TEATRO STABILE - GOBETTI: da mart. 11 ott. Teatro Piemontese presenta «Il Pidocchio» di C. M. Pieri con Gipo Farassino. Anticipazione per sab. Gianni Magliori domani ore 21 Pirandello. via Rosolen 8, t. 876.342/43.

ALCIONE: Cong. M. Ferrero in «Lo spregiatore 70». Orario 16.15 e 21.30.

TEATRO CARIGNANO
Ospite ezra, ore 21,15
CISCA presenta
RAF VALLONE in
Proibito? Da chi?
Due tempi di RAF VALLONE
con
Elsa Francesca Nilla
Vazzoler Benedetti Sanhouse
Regia dell'Autore
Vend. bigl. La Stampa, t. 535.113

Unione Musicale - Conservatorio
Mercoledì 11, ore 21,15
RUBINSTEIN
Interprete di CHOPIN
Prenot. p. Castello 29, t. 544.538

CIRCO HEROS (v. d'Azeglio, t. 838.747) tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21.15 (locale riscaldato).

AL FLORIDA:
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16.30 e 21 Lux Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 21) riapre.

AL 3000 (via Stradella 93): ripres. Tutte le sere «La nuova Generazione».
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.056).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. S. Giuliani 6): ripres.
GOLDEN BOY: ripres.
MACK: ripreso.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danchin: Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 532.416): ore 21.
SHAKER-BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.482): 21 Bernard Thomas.
SWING (v. Bolzani 15): Discoteca.
VOGUE-VOGUE: ripres.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 690.026): Attrazioni internaz. Vito Battigliano e i Messengers.

ARATOUR (Sacchi 28, t. 541.019): 21.
ASYLUM (Volta 21): 21 Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 884.213. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 551.528): 21.
HOLIDAY (Vimercati 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY: ripreso.
VILLA GAY DISCOTECA: ripreso.
WHISKY NOTTE (Stellone 167, Falchera): ore 21 i Bora Bora.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Uomini e robot», Kirk Douglas, Henry Fonda, Tech. Vietato 14. Orario 14,30, 17,10, 19,40, 22,50.
ASTOR: «Splendori e miserie di Madame Royale», L. Tognazzi, Mi. Rosi. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Leone Tullio», di Rudrmann, con Majorella Stramiconi, Billy Wheeler. Premio internazionale Venezia '70. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15 - 12,15 - 14,15 - 16,15 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
CORSO: «Borsalino», Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Durata 14,20 - 17,10 - 19,40 - 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Gualtiero Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, P. Wolff. Esilmarcolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi. Col. Vist. 14. Orario: 14,30 - 16,25 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
GIOIELLO: «Arriva Charlie Brown», cartoni animati. Technicolor. Durata film 14,30 - 16,05 - 17,40 - 19,15 - 20,50 - 22,30.
IDEAL: «Waterloo», Rod Steiger, C. Plissonier. Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,20.
LUX: «Le castagne sono buone», di Pietro Germi, con G. Marzano, S. Cecchi, N. Manfredoli. Colori. Vist. 14. Orario: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
METROPOL: «Angeli della violenza», Tom Stern, Jeremy State. Technicolor.
NAZIONALE: «Il Cundee», Lee Van Cleef, J. Brown, P. Oliver. Tech. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI: «Tora! Tora! Tora!», 70 mm. stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,50 - 19,40 - 22,30.
ROMANO: «Arriva Charlie Brown», Technicolor. Avventura 14,30, ult. 22,40.
VITTORIA: «Bonnie, i martiri della domenica», di Walt Disney con B. Mabe, S. Power. Colori. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: «Città violenta», Charles Bronson, T. Savalas. Colori. Vist. 14.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. Vist. 14. Orario: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
AUGUSTUS: «Omicidio al sole» per Pluralture Films», Sidney Poitier, M. Landau. Tech. Vietato minori 14 anni. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
CAPITOL: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
ERBA: Rassegna film Stanlio e Ollio «La rapsodia di Bonnie» - 20,30 - 22,30.
MAFFEI: «I killers della luna di miele», S. Sloler, Technic. Vist. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: «La sfida della colonnella», Tamara Baroni, S. Vella. Tech. V. 18.

ALEXANDRA: «Le professionale dell'amore», T. Kezal, Torti. Vietato 18.
COLOSSEO: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, C. Lenzini, H. Thierstein. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
FARO: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile», D. Jones, C. Mauchin. Technicolor.
FIAMMA: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile», D. Jones, C. Mauchin. Technicolor.
FORTINO: «Le disavventure di un guardone», G. Page, P. Almter. Colori.
HOLLYWOOD: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 16,45, Ult. 22,30.
LA PERLA: «Gli idioti» del Consolato Stranger», S. Whitman. Colori.
MASSAUA: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, G. Chandler. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
MASSIMO: «Le disavventure di un guardone», G. Page, P. Almter. Colori.
ORFEO: «Le calde notti di Poppea», O. Bevan, B. Farrel. Tech. Vietato ai minori anni 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La morte bussa 2 volte», S. Tiller, A. Ekberg. Colori. Vist. 14.
STATUTO: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», D. Andrews, S. Bazar. Technicolor.

ADRIANO: «Comando suicida», A. Ley, Technicolor.
ALCIONE: Cong. M. Ferrero in «Lo spregiatore 70». Rip. 16,15, 21,30. Film: «Kid Rogers cavaliere senza volto». Technicolor.
ALPI: «Se ciò vivo spero», T. Milian, M. Polo, senza scope. Vietato min. 18.
REGINA: «Le calde amicizie», P. Lemmonier, A. Galez. Colori. Vietato 18.

MILANO: «La ragazza sulla dal Cairo», col. - «Battaglia di Algeri» Ap. 10.
OLIMPIA: «Nevada Smith», Steve Mc Queen, colori. Vietato minori anni 14.
PO: «La bambolona», colori. Viet. 18.
P. NUOVA: «Segreti che scottano», colori. - «Il ingenuo», col. Ap. 10, 1.
GIARDINO: «Zarlana prima sovversiva», K. Clark, technicolor. Vietato minori 18.
MIRAFIORI: «Generazione di un delitto», C. Turner, G. Chisholm, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.711): Jolanda e i 7 amanti prudenti».
VINZAGLIO: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, scope, tech. Vist. min. 18.

AMERICA: «Una pillola per Eva», R. Larsen, I. Sommer, col. Viet. min. 18.
ELISEO: «Nuda al museo», M. Damon, L. Brown, scope, technicolor.
SAN PAOLO: «Sigma» (le cose mai viste), S. Gatusbourg, I. Birkin, fot.

ARIZONA: «Nata per uccidere», G. Mitchell, colori.
ARTISTI: «Una di Chicago», F. Lee Lawrence, J. Schaufler, colori.
CORALLO: ripreso.
ERIDANO: «Tre giorni di fuoco», D. Jones, C. Claire, colori.
EUROPA: «Ramon il messicano», Robert Hunter, colori.
VITT. VENETO: «Corruzione», Tony Kendall, L. Lubianche, colori.

ASTRA: «Rastrellati di un colpo d'ora», E. Sommer, J. Palance, technicolor scope.
BERNINI: «Le dolci signore», di Zampa, con G. Andrei, V. Lisi, colori. Vietato ai minori di anni 14.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: «15 forche per massimo».
EUCLIDE: «Centomila», di Wall Disney, technicolor.
STAR: «Alibi grosso) nessuna virtù», technicolor. Vietato minori di anni 18.

ADUA: «Normandia anno 44», O. Morgan.
AURORA: «Medicine contro i Mongoli», technicolor.
NAZIONAL: «Madregrella di un colpo d'ora», J. Palance, tech. Vist. min. 14.
NORD: «La vita, l'amore, la morte», Ambrosi, C. Cellier, technicolor.
PALERMO: «Calde d'agosto», Paul Newman, technicolor.
SOCIALE: «Commando suicida», Aldo Ray, technicolor.
ZENIT: domani «Togli le gambe dal parabrezza».

ACAPULCO: «Uccisi, morti!... ma vivi!» delitto a Posillipo. Orario: 10-13; 16-20.
CADRIA: «Storia mi burra».
CONTINENTAL: «Gatta pericolosa», Tamara Baroni, C. Lenzini, H. Thierstein, colori. Vietato ai minori anni 18.
ITALIA: «I magnifici tre», Ugo Tognazzi, technicolor.

PIEMONTE: «Bob & Carol, Ted & Alice», N. Wood, R. Culp, col. V. 18.
SAN CARLO: «Battaglie dell'Ovest».
SPEZIA: «Uomo dal corpo perfetto», B. Harmon, technicolor. Ap. 15.

DIANA: «Lovemaker», Antonio Salazar, technicolor. Vietato minori anni 18.
DORA: «Al di là della legge». Lee Van Cleef.
ROMA: «Dracula principe delle tenebre», tecnic. scope.

ALBA: «Quella carogna di Frank Sinatra», L. Constantine, technicolor.
AMERA: chiuso. Da mercoledì «Peste Serena e l'ombra della tua morte».
APOLLO: «Circo degli orrori», A. Fiorini, A. Rembert, tec. scope. Viet. 18.
DORA: «Sesso alla regina», colori.
IOLLY: le Vertebre (Via 4 - 200 tele): «La più bella coppia del mondo», A. Celentano, technicolor.
LUTRARIO: «Nerel a pezzi», colori.
SPLENDOR: «La spiaga», 18. Mr. Calhoun, N. Macchiavelli, tecnic. scope.

GRASSANO

MODERNO: «Rosalino Fuorco soldato», Nino Manfredi, colori.

SETTIMO

GARIBALDI: «Trifina», N. Manfredi, A. Sordi, M. Chiari.
MODERNO: «Siamo tutti inutili».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinematografi: Adriano, Alfa, Apollo, Arduino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Doria, Eliseo, Ellseo, Fiamma, Giulietta, Hollywood, Ivrea, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palazzo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Nichelino), Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Crystallo, Teatro Alfieri. Compagnia riviste Pino Conso, Bialetti presenta all'Ideal per giovedì, Teatro Stabile: abbonamenti esauriti all'Ideal. Circo Heros: Ente 50 % alla cassa.

Auditorium — Stasera alle 21 per i concerti da camera eseguiti da strumentisti della Rai sono in programma: «Quartetto n. 6 per archi» di Donizetti; «Quartetto n. 1» di Cherubini e il «Quintetto in fa min.» di Spontini.

Unione Culturale — A Palazzo Carignano (ore 21,15) sul tema «Legge del profitto e giustizia del lavoro» parlano Giovanni Berlinguer, Renato Rossi, Angelo Conversano.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17 nella sua di via Cernaia 11, il Mo Ennio Bassi terrà la terza conversazione su: «Il Quartetto: dalla origini al primo Romanticismo».

Conservatorio — Per il Centro Culturale Fiat domani al Conservatorio (ore 21,30) concerto dell'organista Roberto Cognazzo.

Cine Teatro
ALCIONE
C. Reg. Margh. 154, t. 287.400
Da OGGI
a domenica 15 novembre
MARIO FERRERO
e la sua grande
Compagnia Stabile, con
ROSY ZAMPI
Clara Gessaga
Renato D'Alberti
Mafalda Simon
Ann Galla
Silvana Allegria
nel grande successo popolare
«ZAPPATORE 70»
18 Golden Girls Ballet
Regia e scene di
Rino Carilli
Orchestra diretta dal
M° L. De Angelis
Coreografia «Il Ori
(L'orchestra è munita del famoso Professional FARFISA, il migliar organo elettronico portatile del mondo)
Orario (Ridotto)
festivi ore 16 e 21,30
festivi ore 15 - 18 e 21,30

Archiviata la denuncia a «Uomini contro»

Rimini, lunedì mattina.

(l.m.) Il giudice riminese dott. Ernesto Santucci ha archiviato, perché *«non riesce l'ipotesi di reato»*, la denuncia per vilipendio delle Forze Armate presentata dal signor Alberico Amati di Roma contro il film *Uomini contro* di Francesco Rosi, liberamente tratto da *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lussu e interpretato da Gian Maria Volontè, Alain Cuny e Mark Frechette.

L'attrice Carla Puccini operata d'urgenza a Torino

L'attrice Carla Maria Puccini, partner di Macario nella commedia «Siamo quelli di Caillanetto», è stata operata d'urgenza di appendicite in una clinica di Villa della Regina.

OGGI
AI 5 GRANDI
COLOSSEO
HOLLYWOOD
CONTINENTAL
MASSAUA
VINZAGLIO
TAMARA BARONI
SEXY
GATTINA
nel film più spregiudicato dell'anno

Vietato ai minori di 18 anni

Imminente al VITTORIA

danze arlecchino
MERCOLEDI' la più ELEGANTE SERATA della SETTIMANA
BALLO LISCIO
(Tanghi Valzer Mazurka Polka)
con 2 ORCHESTRE
e meravigliosi
TORTELLINI A TUTTI

danze castellino
Domani BALLO LISCIO con
DUE ORCHESTRE

SHAKER - Piano Bar
BERNARD THOMAS
Da giovedì
ROMANO MUSSOLINI

scandinavia
NIGHT - DISCOTECA
I favolosi
MARY
and
TANINO
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

le roi
Valzer, Tango, Polka, Mazurka
BAL MUSETTE con
NUNZIO GALLO
e la sua orchestra
e la partecipazione dei Cuochi commentatrice
LA CAMPAGNOLA
MERCOLEDI' 11, ore 21
Carabinieri gradito abito scuro
Dama, sera e mezza sera

LA PERLA
Stasera(e) alla Vecchia Olivia sono
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
TULLIO PANE
in un eccezionale RECITAL
e NELLA COLOMBO
C. Musso, A. Giorda, A. Zoppi

GALLERIE E MUSEI

CASSIOPEA: personale di «Sandro». Orario 16-20. Festivi 10-12.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 23, telefono 596.536): Fernando Alvaro Corzini.
NARCISO (p. C. Felice 14): La Cueillier tolti, arazzeria, pastelli, grafica, stranti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FOGLIATO (v. Maratel 9): Filiberi dal 1800.
GALATEA: dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia 3): mostra di Silvia Nocci.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): «L'arco cronilvo di Severini», 25 opere dal 1914 al 1963. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Personale di Mauri Oppenheim.
IL RIDOTTO (Rocca 13): vasto assortimento dipinti, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Fo 31): Tentazioni disegni di Picasso. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7): Monicelli: Persico, Claude Fouchecourt.
LA MINIRA (p. San Carlo 175): Mostra personale Lea Gyarmati.
SIANTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Mostra Remy Van Den Abeele.
SIX / FEBELLI (v. Gotto 6): Mostra del pittore Bistoli.
VIOTTI (v. Viotti 8 ct): personale Riccardo Tauber.

NUOVA CODEBO' GALLERIA D'ARTE
ASTA novembre 70
Per conto di privati e per liquidazione di eredità giacenti, saranno offerti in vendita interessanti mobili dei secoli XVII-XVIII-XIX, alcuni dipinti antichi, soprammobili vari, tappeti persiani ed una valida raccolta di opere di pittura tradizionale.
Esposizione: lunedì 9 novembre ore 10-12, 16-19,30
Vendite: martedì 10 - mercoledì 11 - giovedì 12 novembre ore 21,15
Catalogo in distribuzione presso la sede
Via della Rocca 33 - tel. 877.906, 885.994 - Torino

Domani al GIOIELLO e al NUOVO ROMANO
dopo SETTE UOMINI D'ORO, *il film che iniziò un ciclo del cinema italiano, Marco Vicario presenta il film che inizia il nuovo corso della commedia all'italiana:*
ARGOMENTI TABU' E GRANDI RISATE!!

Sorpresa nell'ultima CANZONISSIMA

La Pavone è cresciuta (si fa per dire) *e ora insidia Morandi*

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

«*Sono contenta*» è stato il primo commento di Rita Pavone, appena scesa dal palcoscenico del Teatro delle Vittorie al termine della trasmissione di sabato. In platea ad attenderla c'era la mamma e il fratello più giovane. Teddy Reno, invece, con il cuore in gola, aveva preferito restarsene a casa. Qui il Clan Pavone si è ritrovato poco più tardi per riassaporare davanti al televisore la gioia della vittoria. Per Rita quest'affermazione dovrebbe essere l'inizio della sua seconda *escalation*, dopo quella attenuata con il personaggio di «Pel di carota» che le ha permesso di vendere oltre tredici milioni di dischi.

La cantante torinese a Canzonissima avrebbe potuto raccogliere anche qualche voto in più, se avesse rischiato di cantare dal vivo: come sempre, la giuria dei giornalisti «punisce» chi si esibisce in *play-back*. La Pavone si è fatta superare nella classifica individuale da Lara Saint-Paul proprio con i voti dei giornalisti (16 contro 23) dopo che la giuria popolare, quella che siede sulla tribunetta dei pulsanti, le aveva assegnato 11 voti contro i 40 della rivale.

L'esordio del nuovo personaggio della «Pavone adulta», che dovrà nelle intenzioni di Teddy Reno sostituirsi a quello ormai superato di «Gianburrasca», è stato positivo anche per l'azzeccata scelta della canzone: «*Stai con me*» è un pezzo che veste pefettamente l'interprete e le consente di sfruttare le sue possibilità artistiche. E' un vecchio successo di Ben E. King, *Stand by me*, che arricchito di un inciso voluto da Adriano Celentano un conosciuto in Italia con il titolo di «*Prepherò*». La Pavone è ora la diva che potrebbe insidiare più da vicino il successo di Morandi a Canzonissima.

La trasmissione di sabato ha rispettato la tradizione che impone ai favoriti del torneo, secondi al Teatro delle Vittorie, di ricuperare con i voti-cartolina. Come già avvenne per Massimo Ranieri e per Gianni Morandi, anche Orietta Berti (in coppia con Nino Ferrer) ha lasciato Roma in seconda posizione. «*Sono tranquilla* — ha detto — *di ricuperare gli undici mila voti che mi separano dalla Pavone con le cartoline. Il mio pubblico è quello che spedisce le cartoline*». Per la verità anche Rita Pavone è fiduciosa nei voti cartolina. «*Mai come questa volta* — sostiene la Pavone — *mi interessano le cartoline perché serviranno per verificare la reazione del pubblico alla mia rentrée, e in pratica in funzione della tournée teatrale per la quale mi sto preparando*».

Tra i concorrenti maschili ascoltati sabato a Canzonissima quello che ha avuto più favori è stato senza dubbio Mino Reitano, seguito a ruota da Nino Ferrer per le sue acrobatiche capriole. Anche per Reitano l'esordio a Canzonissima ha coinciso con una nuova svolta della carriera: ha cambiato casa discografica ed ha deciso di riesaminare i criteri con i quali scegliere le canzoni. Intanto la scelta ha abbinato il cantante pugliese a Rita Pavone e ciò gli dovrebbe assicurare la promozione al secondo turno.

e. b.

Rita Pavone ha gareggiato in coppia con Mino Reitano sabato a Canzonissima (Telef.)

LE INDAGINI VANNO "MOLTO IN ALTO,,

De Mauro: una telefonata compromette un grosso nome

La polizia ha intercettato il colloquio: Buttafuoco (arrestato) informava l'amico della scomparsa del giornalista - E' sufficiente per sospettarlo, poco per spedirlo in carcere Il nome dell'influente personaggio è stato fatto nella riunione a Palermo dell'Antimafia

dal nostro inviato

Palermo, lunedì mattina.

Il caso De Mauro — questo «caso Lavorini» della politica siciliana — si gonfiando davvero in modo mostruoso. La sinistra presenza di Liggio non è stata smentita. Anche la notizia del pellegrinaggio di Buttafuoco al capezzale del giornalista ha lasciato a bocca chiusa gli uomini della questura.

Ma c'è di più: oggi s'è saputo che mercoledì, durante il «vertice» palermitano dell'Antimafia, è stato fatto il nome del grosso personaggio dal forse no dove è finito De Mauro e che può dire perché sia stato rapito e da chi. Questo nome è ancora stato scritto su un mandato di cattura. Perché? Perché contro il signor X si sarebbe soltanto la registrazione di un colloquio telefonico con Buttafuoco: moltissimo per sospettarlo, poco, pochissimo per spedirlo in carcere.

Questo nome lo fanno in molti a Palermo. Per il rispetto che si deve ad uno ancora innocente, lo tacerò. Dirò soltanto che X non è mai stato interrogato in relazione all'affare De Mauro, che non ha mai seduto in Parlamento, che non ha mai ricoperto cariche pubbliche, che non vive nella politica ufficiale e è comparso sui giornali molto di rado. Il suo mondo è piuttosto quello «economico-affaristico», di cui ha parlato Cattanei. Qui il signor X è un big, dei più potenti in Sicilia. Dal 1945 in poi, tutta la storia dell'isola è passata anche per le sue mani. Ha contribuito a fare e disfare governi regionali. Ha aiutato partiti. Ha avallato operazioni di grosso peso. E' stato consulente di gruppi di rilievo nazionale.

Un «nome-bomba», insomma. Ma è una bomba vera o solo un petardo fumogeno? Che valore ha l'indiscrezione filtrata dalle solite pareti della prefettura in sera del summit contro la mafia? Come sempre, è impossibile rispondere. Quel che impressiona, però, è che anche la tessera del signor X si incastra bene nel mosaico composto a fatica, giorno per giorno e attraverso mille errori, dai cranianti impegnati nel «giallo» De Mauro. Un mosaico che cercherò di ridisegnare in modo sintetico.

Prima tessera: De Mauro sparisce. Perché? Risponde la polizia: «La sua scomparsa è legata ad una grossa notizia che forse aveva trovato. De Mauro aveva aperto uno spiraglio su uno spaventoso paesaggio di collusioni tra delinquenza, affari e politica. Lo hanno ucciso perché non vedesse al di là della fessura e non parlasse, o perché volevano fargli dire da chi aveva saputo, e lui non l'ha detto».

Seconda tessera: l'arresto di Buttafuoco. «Il cavaliere è una pista in salita, che conduce molto in alto», ammette il presidente dell'Antimafia. Poi Cattanei lascia capire che le indagini si svolgono nell'ambiente della finanza e dell'economia siciliana, «un ambiente difficilmente permeabile e dalla rigidissima omertà». La polizia aggiunge: «Noi non cerchiamo solo la droga, come i carabinieri. Noi cerchiamo un "tutto" molto più ampio, di cui la droga è solo un aspetto».

Terza tessera: la comparsa di Liggio. Un nome che in questa storia non stona, una tessera che sembra incastrarsi a perfezione nelle due precedenti. Primo, perché Liggio ha la statura e il passato adatti per abitare quel mondo di cui ha parlato Cattanei. E poi perché sembra esista un legame preciso tra il leader mafioso e uno dei protagonisti del caso De Mauro: la visita del cavaliere alla clinica romana, se c'è stata, testimonia tra i due l'esistenza di un'antica dimestichezza.

Quarta tessera: il nome di X pronunciato in una sede di grande impegno come era il «vertice» dell'Antimafia. Assai più di Liggio, il signor X ha tutti i titoli storici e di prestigio per campeggiare in primissima posizione nell'ambiente «economico-affaristico» oggi sotto la lente della polizia. E anche il signor X — eccoci alla quinta tessera — è incatenato al «giallo» De Mauro dallo stesso anello che sembra incatenare Liggio: il contatto con l'enigmatico cavaliere.

Questa volta, però, non si tratterebbe di una visita vecchia di un anno. Il signor X sarebbe stato sul quale da un'incauta telefonata di Buttafuoco, pochissimi giorni dopo la scomparsa del giornalista. Il cavaliere, si dice, dopo averlo cercato più volte in locali pubblici di Parigi, alla fine sarebbe riuscito a rintracciarlo e gli avrebbe detto cose molto compromettenti sul sequestro De Mauro. Il colloquio è stato ascoltato e registrato dalla polizia e sarebbe ora l'indizio più consistente a carico del misteriosissimo personaggio.

Incastrate l'una nell'altra, queste cinque tessere compongono una storia, o meglio un pezzetto di storia, verosimile, e sollecitano inoltre una conclusione: che dallo spiraglio incautamente apertogli da qualcuno (dallo stesso Buttafuoco, ad esempio), De Mauro avesse intravisto qualcosa di estremamente pericoloso per il signor X, ad esempio la connessione con non lontani fatti di sangue. Ecco perché X potrebbe sapere come il giornalista è sparito e potrebbe anche dire se, in questa scomparsa, ha avuto una parte Liggio: un Liggio non nelle vesti di esecutore, ma coi panni del boss abile anche sul piano operativo, che può annientare non uno, ma dieci De Mauro su richiesta di un amico innospettabile e potente, al quale il mafioso latitante deve gratitudine e rispetto.

E' la verità, questa? Forse sì, ma forse no. Il lettore avrà già compreso che tutto si regge su Buttafuoco. Se Buttafuoco funzionava davvero come ufficiale di collegamento tra certe inquietanti figure palermitane, la storia può avere un senso. Se Buttafuoco è innocente, la storia è sbagliata da cima a fondo. Quest'ultima è la tesi dell'avv. Luigi De Cordova, un legale di grande esperienza e sensibilità, che difende il cavaliere: «Un uomo duro e serio come Liggio non si sarebbe mai servito di un Don Chisciotte chiacchierone come Buttafuoco, mi ha detto stamane; è una cosa da operetta!» Smentisco nel modo più completo, fino a quando non mi sarà stato provato, l'incontro tra Liggio e il cavaliere nella clinica romana».

Luciano Liggio, il «boss» di Corleone: è implicato nella scomparsa di De Mauro?

«La notizia del pellegrinaggio non solo non è vera, ma è stata fatta circolare apposta per confondere le idee, per distogliere l'opinione pubblica dalle famose promesse di Cattanei. Se Buttafuoco era amico di Liggio, perché la polizia non s'è mai interessata a lui prima della sparizione di De Mauro?», si domanda De Cordova. Poi l'avvocato mormora queste parole, nette e dure: «La verità è che Buttafuoco è innocente, ma è anche un uomo finito: è finito lui, è finita la sua famiglia, è finito il suo studio, ammesso che esca vivo dal carcere e che possa ritornarci. Ma ci riuscirà? Ha sottant'anni, è un cardiopatico, ha già avuto attacchi di angina pectoris: potrebbe non reggere più a questa situazione avvilente e mostruosa...».

Giampaolo Pansa

Consigliere comunale si dimette a Palermo

Per protesta contro l'elezione della giunta Ciancimino

Palermo, lunedì mattina.

Il consigliere comunale Alberto Alessi, della democrazia cristiana (corrente di «base»), dopo l'elezione della giunta presieduta dal sindaco Vito Ciancimino, ha annunciato le sue dimissioni dal consiglio.

Alessi ha inviato due lettere, una al sindaco, l'altra al segretario provinciale della dc. Inoltre ha fatto la seguente dichiarazione: «*Dopo l'elezione della giunta Ciancimino, ritengo di interpretare i sentimenti dei cittadini palermitani che mi hanno votato, rassegnando le mie dimissioni da consigliere comunale. Provo una profonda tristezza per Palermo*». (Ansa)

Durante uno spettacolo dal "vivo,, della BBC

Scandalo alla televisione inglese per gli hippies che fumano marijuana

Una ventina di «capelloni» hanno interrotto una trasmissione seguita da 8 milioni di inglesi fumando sigarette drogate e pronunciando parole oscene - Il presentatore zittito con gli spruzzi di una pistola ad acqua - Inchiesta di Scotland Yard e interpellanze parlamentari

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Gli «hippies», questa volta, l'hanno fatta grossa: hanno fumato sigarette alla marijuana e hanno pronunciato parole oscene alla televisione. Così facendo, hanno «liberato», secondo loro, la televisione borghese, ma oggi l'opinione pubblica inglese ha reagito duramente. Il deputato conservatore Harold Sorel ha chiesto un'inchiesta da parte del ministero per l'Interno.

Il deputato ha detto: «Mi sono già messo in contatto con Scotland Yard. E' mostruoso che, mentre la polizia e le autorità fanno del loro meglio per eliminare la piaga delle droghe, la televisione incoraggi le pubbliche esibizioni di depravazione. Questo fatto richiede l'intervento del ministro per l'Interno e la creazione di un "Consiglio per la radiotelevisione" che protegga gli interessi del pubblico».

Scotland Yard sta già svolgendo la sua inchiesta ma sarà difficile accertare se la sigaretta fumata nel corso del programma di David Frost fosse veramente drogata, come hanno affermato i capelloni. Subito dopo il programma, gli agenti della stazione di polizia di Wembley hanno perquisito i venti «hippies» coinvolti nella clamorosa scena, ma non hanno trovato addosso a loro alcuna droga. La «London Weekend Television» svolgerà un'inchiesta particolare e ha già annunciato che adotterà più severe misure di sicurezza, perché episodi simili non si ripetano.

Il «David Frost programme», forse il più seguito dagli inglesi, era in trasmissione dal vivo, quando venti capelloni hanno «espugnato» gli studi televisivi. Il presentatore Frost stava intervistando Gerry Rubin, uno dei sette appartenenti al partito americano Yippie («Youth international party») che furono processati a Chicago sotto l'accusa di complotto per avere partecipato ai disordini della convenzione democratica, nel 1968.

All'improvviso, uno dei giovani intervistati ha estratto di tasca una sigaretta e ha detto: «Io fumo marijuana. Perché non la provi, signor Frost?». *Era il segnale convenuto: venti capelloni sono saliti sul palcoscenico e hanno assunto il controllo dello spettacolo. David Frost ha tentato di protestare, ma per tutta risposta un «hippie» gli ha sparato in faccia uno spruzzo con la pistola ad acqua. Era il pandemonio. I giovani urlavano oscenità e annunciavano la «liberazione della televisione». Altri filmavano la scena. Le telecamere continuavano a trasmettere l'imprevisto sviluppo dello spettacolo nelle case di otto milioni di inglesi.*

Solo un signore vestito con eleganza è riuscito a mettere in imbarazzo i capelloni, chiedendo loro: «Quanti di voi si recheranno, oggi, a rendere omaggio al monumento del Milite Ignoto?». *Ma subito dopo la sarabanda riprendeva. Lo scrittore Robert Ardrey, che doveva essere intervistato, gridava:* «Questa è l'esibizione più infantile alla quale io abbia mai assistito». *Per tutta risposta, un giovane gli ha offerto una sigaretta drogata.*

David Frost è stato costretto a sedersi in mezzo al pubblico, mentre i giovani «hippies» e «yippies» gridavano vittoria, si passavano sigarette alla marijuana, e tempestavano il pubblico con una valanga di parole oscene. A tutti, i giovani hanno offerto di «fumare la pipa della pace», ma nessuno ha accettato. Si è trattato di un carosello del movimento contestatore anglo-americano e della droga, gratuitamente trasmesso da un'imprevidente rete televisiva.

Nell'intervista, Gerry Rubin aveva chiesto la scarcerazione di tutti i galeotti e l'imprigionamento di tutti i giudici. Rubin aveva detto a Frost: «Vivete in un mondo di plastica. Tu sei un uomo di plastica. Butta via i tuoi appunti, non ne hai bisogno». *David Frost, che è una delle più note personalità della televisione britannica, riuscirà poi a riprendere il programma da un altro studio.*

Frost ha poi commentato così l'episodio: «Io credo nelle trasmissioni dirette. Sono sicuro che lo "Youth international party", stasera, non è riuscito a convertire molta gente. La scena alla quale abbiamo assistito è stata la migliore pubblicità per la tesi della "legge e l'ordine"».

Renato Proni

Gli hippies scatenati durante lo show televisivo

A Militello nei pressi di Catania

Pastore ucciso in un canneto con un colpo di fucile al volto

Aveva trentatré anni - Il corpo trovato dal padre

dal corrispondente

Catania, lunedì mattina.

(s. l. p.) Il corpo di un pastore, Salvatore Pillirone, di 33 anni, ucciso con un colpo di fucile sparatogli al volto da distanza ravvicinata, è stato trovato alla periferia di Militello Val di Catania, un paese agricolo a circa 70 chilometri da Catania.

La scoperta del corpo, che giaceva seminascosto in un canneto nella contrada «Poggio Mineo», è stata fatta dal padre della vittima, Carmelo, di 60 anni, che ha avvertito i carabinieri.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, un medico legale ed agenti della «scientifica» per un sopralluogo.

Il Pillirone ieri sera non aveva fatto ritorno a casa, ma la cosa non aveva preoccupato i familiari, i quali credevano che il pastore avesse trascorso la notte in qualche capanna per custodire il gregge. Stamane il padre, non vedendolo tornare, è andato a cercarlo.

Il pastore aveva il volto completamente sfigurato. Secondo gli investigatori, il delitto sarebbe avvenuto all'alba di ieri mattina. I familiari della vittima, interrogati, non hanno potuto dare alcun indizio utile alle indagini. Essi hanno escluso di avere rivalità con altri pastori ed hanno fatto l'ipotesi che il congiunto possa essere rimasto vittima di una disgrazia di caccia. Infatti nella zona, in occasione della giornata festiva, c'erano ieri mattina numerosi cacciatori.

Derubano gli spettatori del «match» a Roma

Roma, lunedì mattina.

Parecchi ladri d'auto si sono dati appuntamento ieri sera al Palazzo dello sport per saccheggiare le più lussuose vetture parcheggiate dagli spettatori dell'incontro di pugilato Benvenuti-Monzon. Sono stati arrestati cinque mascheggiatori che si erano impropriati di radioline e altri oggetti. Gli arresti sono stati talora movimentati. Vi sono stati, infatti, inseguimenti e lotte.

settimana nei teatri torinesi

Vallone e la commedia «proibita»

Appuntamento in tre lingue per gli appassionati torinesi della prosa. La compagnia di Vallone in italiano, il «Tubinger» in tedesco, Gipo Farassino in piemontese, presentano le tre prime delle sale cittadine.

■ **CARIGNANO** — Stasera ritorna Raf Vallone, autore, regista e attore di *Proibito? Da chi?*, una novità dove lo scandalo è affrontato senza mezzi termini, fino ai limiti dell'incesto. Nella scabrosa vicenda di un amore conteso tra madre e figlia, recitano, con Vallone, Elsa Vazzoler, Milla Sannoner, Francesca Benedetti. Si replica fino a domenica.

Sabato alle 16 unico concerto del trombettista di New Orleans, Percy Humphrey con la Bovisa New Orlean Jazz Band.

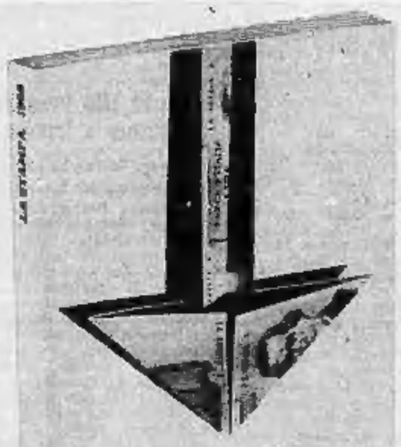
■ **GOBETTI** — Oggi, recita unica con ingresso libero, di *Play Strindberg*, arrangiamento di Friedrich Dürrenmatt della «Danza di morte» di Strindberg. La regia è di Wolfgang Kolneder, attori Cécile Cordon, Sven-Christian Habich, Benno Fellini. Lo spettacolo, in lingua tedesca a cura del Tübinger Zimmertheater, non avrà intervallo; gl'inviti si ritirano presso il Teatro Stabile, via Rossini 8.

Ancora al Gobetti, mercoledì sera debutto di *Ji pordiau* di Carlo M. Pensa, rielaborazione in dialetto piemontese e allestimento di Gualtiero Rizzi della commedia «I povercristi». Spettacolo presentato dall'Associazione Teatro Piemontese e dallo Stabile torinese; protagonista Gipo Farassino, con Alessandro Esposito, Wilma Deusebio, Rita Marchese, Piera Cravignani, Lia Zoppelli.

■ **ALFIERI** — Ultima settimana della rivista all'antica *A tutto sprint*, musiche di Gorni Kramer. Con Raffaele Pisu e Rossella Como, scherzano e sgambettano Ric e Gian, beniamini del pubblico torinese. Conclusione con passerella in grande stile.

■ **ERBA** — Da domani riprende *Alcune sono vere*; prima spettacolo in abbonamento della Stabile, a cura di Francesco Della Corte, musiche di Theodorakis, protagonista Renzo Giovampietro che, nella parte di Lisia, apre un discorso civile che dalla Grecia antica ha inizio nel presente.

■ **MARIONETTE GIANDUJA** — Nel teatrino di via S. Teresa 3, giovedì, sabato e domenica alle 16 la famiglia Lupi presenta *Gulliver*. Successo.



Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Saper spendere bene» la donna a quadrare il bilancio familiare della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume «Saper spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» di via Roma 80 e via Mercanti 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

Da oggi la conferenza episcopale

Trecento vescovi a Roma parlano di preti laici e discutono di divorzio

Per le votazioni verrà impiegato un costosissimo dispositivo elettronico: per il «placet» pulsante verde, per il «non placet» pulsante rosso

nostro servizio

Città del Vaticano, lun. matt.

E' costato «un patrimonio» il dispositivo elettronico per le votazioni che verrà impiegato per la prima volta dai trecento vescovi italiani nel corso della loro settima assemblea generale, da oggi riunita a Roma. Lo ha detto mons. Mario Puccinelli, incaricato dei contatti con i giornalisti che seguono l'avvenimento.

Il sistema elettronico darà ai lavori maggiore speditezza, permettendo votazioni rapide. I vescovi ciascuno dal proprio posto potranno dare il «placet» schiacciando un pulsante verde, il «non placet» con un pulsante rosso, l'approvazione con riserva mediante un pulsante bianco. La introduzione di questa novità si accompagna alla modernità dei temi che questa «assemblea straordinaria», prefissata dall'aprile scorso, dovrà affrontare: lo statuto interno della conferenza episcopale e la restaurazione del «diaconato permanente» in Italia. Ma nessuno dubita che altri argomenti, come ad esempio quello della introduzione del divorzio in Italia, saranno toccati nella relazione che sarà svolta venerdì prossimo dall'arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, sui «problemi» che si affacciano oggi all'orizzonte italiano.

Il nuovo statuto della conferenza episcopale dovrà stabilire — si dice — un'atmosfera più democratica tra i vescovi italiani. Il progetto di restaurazione del diaconato permanente in Italia sarà presentato all'assemblea da mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. Prevede la possibilità di affidare a laici un'attività di affiancamento a quella del sacerdote, per l'amministrazione dei sacramenti, per il «ministero della parola», per presiedere alle nozze e ai funerali. L'argomento era stato già trattato nelle assemblee dell'episcopato dell'aprile '69 e dell'aprile '70. La riunione dei vescovi che si inaugura oggi dovrebbe giungere ad una conclusione definitiva.

Non tutti i membri dell'episcopato italiano si sono dimostrati in passato favorevoli all'accoglimento del diaconato laico. Anzitutto v'è differenza di vedute sulla opportunità che i futuri diaconi laici debbano essere celibi o se possano essere anche sposati, e in età matura». Riconoscere un «altro sacerdozio» a persone sposate — domandano alcuni — non sarebbe il colpo di grazia per le vocazioni ecclesiastiche già in crisi?

Secondo gli osservatori, prevarranno infine le ragioni di necessità: il diaconato laico avrà partita vinta, con tutte le cautele morali possibili nella scelta per non farne una sorta di nuovo diaciceovole «impiego».

f. p.

Matrimonio che significa libertà

Sposa in carcere la ragazza sedotta

La cerimonia ad Alessandria tra un operaio di Ovada e una studentessa di 14 anni Il giovane, che lo scorso gennaio era stato condannato a 5 anni, ora verrà scarcerato

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

(a. c.) Un giovane ovadese, l'operaio Giancarlo Ottonello, di 21 anni, detenuto da oltre un anno per ratto di minore e atti di libidine ai danni di una ragazzina che all'epoca dei fatti aveva solo tredici anni, ha sposato ieri in carcere ad Alessandria, con il rito civile, la sua vittima, la studentessa Mariangela Guglielmero, ora di 14 anni. Il matrimonio è stato celebrato col rito civile dall'assessore comunale Barberis, delegato dal sindaco. Dopo la cerimonia la sposina è ritornata in famiglia ad Ovada da sola, ma per poco: assai presto infatti potrà ricongiungersi il marito in libertà.

Giancarlo Ottonello, condannato il 14 gennaio scorso dal Tribunale di Alessandria a quattro anni e 10 mesi di reclusione, sarà scarcerato. Il matrimonio riparatore con la parte lesa viene, infatti, ad estinguere i reati. Giancarlo Ottonello era stato arrestato il 29 ottobre 1969 su denuncia della madre della Guglielmero la quale si era rivolta ai carabinieri, segnalando il comportamento del ventenne ai danni della figliola.

Quest'ultima, innamorata dell'Ottonello, lo aveva seguito in diverse località isolate. Una sera, rientrata a casa tardi dopo essersi trattenuta due ore con l'amico, la studentessa, temendo i rimproveri della mamma, aveva cercato di uccidersi con il gas. Salvata, aveva confidato alla mamma i particolari della sua relazione, e la donna aveva denunciato il seduttore della figlia.

Scarcerata la ragazza che uccise il padre

Pisa, lunedì mattina.

(r. s.) Franca Mercati, una giovane pisana che uccise a coltellate il padre collerico ed ubriaco per difendere il fratello che l'uomo stava percuotendo con violenza, è stata rimessa in libertà, ieri mattina dal carcere «Don Bosco», dove ha scontato per il reato quattro anni.

NEI PRESSI DI SALUZZO

Tre banditi sparano contro un'auto in corsa

Avevano ostruito la strada con due alberelli: l'automobilista accelera e fugge

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. i.) Sabato sera tre banditi, armati di pistola, hanno sparato su un'auto che viaggiava sulla provinciale che da Moretta conduce a Murello.

Poco dopo le 21, l'agricoltore Giuseppe Gullino, 57 anni, di Torre San Giorgio, era partito da casa con la sua vettura, diretto a Murello. Con lui erano la moglie Natalina, 50 anni, e la figlia Rosanna, 18 anni. Poco dopo aver superato l'abitato di Moretta, il Gullino si vedeva la strada sbarrata da due alberelli e rallentava la corsa. In quell'istante sbucavano dal fosso laterale tre malviventi mascherati e armati di pistole, che gli intimavano l'alt. L'automobilista premeva invece l'acceleratore e riusciva a superare l'ostacolo. I banditi allora sparavano contro la Fulvia dieci colpi di pistola, di cui quattro colpivano la carrozzeria e uno la ruota posteriore destra. Fortunatamente illesi, i tre automobilisti raggiungevano poco dopo la caserma dei carabinieri di Murello e denunciavano l'accaduto.

Ex miss Valle d'Aosta si taglia le vene: salvata

ST. VINCENT, lun. matt.

(a. c.) Una bella ragazza che fu miss Valle d'Aosta, Lidia Brunod, di 24 anni, nativa di Châtillon e residente a St. Vincent, via Ferrè, in un momento di sconforto, ha tentato di uccidersi ieri pomeriggio, verso le 17, tagliandosi le vene dei polsi. Soccorsa da alcuni vicini, è stata subito trasportata all'ospedale di Aosta dove i medici l'hanno posta fuori pericolo e dichiarata guaribile in sette giorni.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto la Brunod a tentare il suicidio.

ASTI — Nel paese delle mele d'oro», così è stato definito il piccolo comune di San Marzano Oliveto, in provincia di Asti, ieri mattina si è svolta la quarta sagra del melo e del pero alla presenza delle maggiori autorità della provincia e un folto pubblico. La principale ricchezza della zona è la mela «golden», che è la migliore che si produca in Italia.

Inzolia, complice di Fenaroli

Va a passeggio il "terzo uomo"

E' stato dimesso per condotta esemplare

Carlo Inzolia a passeggio con la moglie Rosa a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Il terzo uomo del giallo Fenaroli, dopo quattro anni di prigione, può di nuovo passeggiare libero per le vie di Milano. Carlo Inzolia, ragioniere trentottenne ritenuto complice nell'omicidio di Maria Martirano, ha lasciato ieri il carcere «La Castiglia» di Saluzzo e ha raggiunto la sua abitazione, dove lo attendevano la moglie, i due figli e un folto stuolo di amici.

Nel penitenziario l'Inzolia ha lavorato come segretario amministrativo della ditta per la quale i detenuti fabbricano penne a sfera. Ha tenuto sempre una condotta esemplare, per cui ha potuto ottenere il provvedimento di liberazione condizionale per iniziativa del direttore del carcere. Il ragioniere era stato accusato di essere il tramite tra il mandante e il killer che uccise la moglie dell'ing. Giovanni Fenaroli, e condannato a 18 anni (di cui 4 condonati).

n. s.

Trovato da cacciatori a Loano

Un cadavere nei boschi È la tedesca scomparsa?

I resti sono già in fase di scheletrizzazione - Una borsetta da donna - Forse è il corpo della tedeschina venuta in Riviera e di cui si è persa ogni traccia dall'aprile scorso

dal nostro inviato

Loano, lunedì mattina.

La macabra scoperta di alcuni cacciatori nella boscaglia di Toirano, piccolo centro agricolo sopra Loano, potrebbe far luce sulla sorte di una giovane tedesca scomparsa dal 3 aprile scorso. Ieri, un gruppetto di cacciatori di Carpe, frazione di Toirano, in una zona impervia lontana da ogni strada di comunicazione, dove la boscaglia è fitta, nelle vicinanze di un precipizio hanno rinvenuto un cadavere già in fase di scheletrizzazione. Il capitano Rocchi, comandante la compagnia carabinieri di Albenga, recatosi sul posto ha rinvenuto una borsetta da donna in skai nero con due anelli metallici. Non si sa se contenga qualcosa, documenti o altro. Il pretore dott. Siniscalchi ha autorizzato la rimozione del cadavere, irriconoscibile non soltanto per lo stato di decomposizione e scheletrizzazione, ma anche da probabili incursioni di bestie. I poveri resti sono stati portati nel cimitero di Toirano e in giornata l'autorità giudiziaria deciderà sul da farsi; sarà necessario un approfondito esame di laboratorio presso l'istituto di medicina legale di Genova per poter accertare le cause della morte.

Marianne Kaiser, 21 anni

Si va facendo strada l'ipotesi che il cadavere rinvenuto dai cacciatori sia quello della ventunenne Anne Marie Kaiser, un'impiegata di Rottwall, presso Tubinga, giunta a Loano il 27 marzo con la comitiva di un'agenzia di viaggi tedesca e di cui si è persa ogni traccia dal 3 aprile. La giovane, dopo la partenza dei suoi compagni di gita, si era trasferita nella pensione «Piacenza» del signor Luigi Tagliaferri e, uscitane il 3 aprile con il solo passaporto, non è più stata vista. I genitori in Germania avevano ricevuto una cartolina nella quale Anne Marie annunciava il suo rientro per il 5 aprile: trascorsa invano tale data, soltanto a fine maggio si erano rivolti alla polizia perché effettuasse delle ricerche.

A fine luglio tre investigatori della polizia criminale di Tubinga si recarono a Loano per svolgere un'indagine e dopo un paio di giorni dichiararono: «Temiamo che la ragazza sia stata uccisa».

L'unica traccia trovata era stata quella fornita da un imbianchino cuneese abitante a Borghetto S. Spirito, Francesco Burdisso, il quale affermò recisamente di aver visto Anne Marie Kaiser la sera del 4 aprile (il giorno dopo il suo allontanamento dalla pensione «Piacenza») in compagnia di un capellone di Loano. Il Burdisso inoltre indicò una casa nella quale aveva visto entrare la ragazza.

Figlia unica, impiegata in una ditta commerciale, Anne Marie Kaiser viene descritta come una ragazza dal carattere difficile, introverso, di poche parole e non incline propensa a stringere amicizie. Molto miope, portava occhiali con spesse lenti; alta un metro e settantacinque, corporatura longilinea, capelli castani, occhi celesti, era cresciuta all'improvviso oltre misura. Probabilmente tra il 27 marzo, giorno del suo arrivo a Loano, e il 3 aprile quando si allontanò dalla pensione col solo passaporto, Anna Maria ha conosciuto un giovane del quale ha subito l'influenza, rimanendo con lui, forse trovando asilo nella casa indicata dal Burdisso. Che cosa è successo in seguito, è impossibile supporlo. Tutto è strano in questa vicenda che forse si è risolta in un dramma. A causa del suo carattere la ragazza potrebbe aver litigato con l'amico e quindi cercato la morte, ma non è nemmeno da escludersi che, caduta in mano a gente di pochi scrupoli, abbia poi pagato a caro prezzo quella che per lei doveva soltanto rappresentare, forse, un'evasione alla monotona esistenza di Rottwall.

Vittorio Preve

Davanti ai giudici il generale per la morte di un soldato

Il processo ad Asti - E' il capo di stato maggiore della regione Nord-Est - Accusato, assieme a due colonnelli, un sottufficiale ed un impresario edile, di truffa, falso in atti pubblici e omicidio colposo - L'episodio avvenne in una caserma nel '64.

Asti, lunedì mattina.

Inizia stamane davanti ai giudici del tribunale di Asti il processo contro tre alti ufficiali dell'esercito, un sottufficiale e di un impresario edile. Essi sono: il generale Antonio Casertano di 55 anni, residente a Padova, attuale capo di stato maggiore della regione militare nord-est, imputato di truffa, falso in atti pubblici, falso ideologico e omicidio colposo; i colonnelli Antonino Greco di 53 anni, da Palermo e Pasquale Valentini di 49 anni, domiciliato a Civitavecchia, imputato di omicidio colposo, truffa e falso in atti pubblici; il maresciallo Nicola Del Raso di 51 anni, da Asti, e l'impresario edile Agostino Quattordio, di 58 anni, da Castellazzo Bormida, imputati di omicidio colposo e truffa.

Sul banco degli imputati compariranno per falsa testimonianza gli ex militari Leonardo Nolè, Baldassarre Aiello e Faustino Minuicchi. I fatti risalgono al pomeriggio del 10 dicembre 1964 quando i soldati Giovanni Puggioni di 20 anni, Domenico Casanova di 21 e il caporale Leonardo Nolè di 22, tutti in servizio presso il 21° Reggimento fanteria Cremona, di stanza ad Asti, vennero coinvolti nel crollo di un fabbricato in corso di demolizione all'interno della caserma.

I soldati prontamente soccorsi venivano trasportati all'ospedale di Asti. Il Puggioni giunse cadavere; il Nolè e il Casanova vennero giudicati guaribili in 15 giorni ciascuno.

L'allora comandante del 21° reggimento, colonnello Casertano, con la collaborazione dei tenenti colonnelli Greco e Valentini, aprì un'inchiesta e i risultati furono trasmessi alla Procura della Repubblica di Asti e alla procura militare di Torino. Nella relazione scrissero che il Puggioni, malgrado fosse stato avvisato del pericolo di crolli, era penetrato abusivamente nell'edificio mentre gli altri due militari rimasero feriti nel tentativo di soccorrere il commilitone. La procura militare non rilevò estremi di reato, mentre la Procura di Asti continuò le indagini.

In successivi interrogatori i soldati Casanova e Nolè modificarono completamente le precedenti dichiarazioni affermando che la mattina del crollo il maresciallo Del Raso delle ordine al Puggioni, al Nolè e al Casanova di demolire l'edificio; mentre i tre stavano lavorando avvenne il crollo. Le indagini stabilirono che i lavori dovevano essere svolti non da militari ma da operai dell'impresa Quattordio che aveva avuto l'appalto per la demolizione dell'edificio.

Due civili, i fratelli Renato e Stefano Baronio, avendo il proprio laboratorio di riparazione gomme sito in via Arò su cui si affacciava l'edificio, ebbero modo di scorgere il giorno stesso della disgrazia che i militari venivano impiegati nei lavori di demolizione. I genitori del Puggioni, loro unico figlio, che risiedono a Berchidda (Sassari) si sono costituiti parte civile.

v. m.

Ferito all'occhio da una fucilata

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) L'operaio Franco Turetta, 23 anni, di Marano Ticino, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara per una ferita d'arma da fuoco all'occhio sinistro.

Il Turetta ha detto di essere stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile di Carlo Ostini, di Strasa, durante una battuta di caccia.

Dal 27 settembre a ieri

Oltre 270 nel Casertano le scosse di terremoto

Registrati a Mignano Montelungo altri 14 sismi - In pericolo l'80 per cento degli edifici

Caserta, lunedì mattina.

La terra ha tremato ancora nelle ultime ore a Mignano Montelungo, la cittadina dell'alto Casertano dove il fenomeno sismico — che si ripete dalla fine dello scorso settembre — continua a causare panico e danni.

Altre quattordici scosse di terremoto, classificate tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, sono state registrate dalle 10,14 di ieri alle 10,16 di oggi; quest'ultima è stata del quarto grado della scala Mercalli.

Il sindaco della cittadina, dott. Guadagno, sulla base delle indicazioni dei geologi che stanno studiando il fenomeno, ha inviato una relazione ai ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno. «La crisi del fenomeno sismico, interessando Mignano Montelungo dal 27 settembre scorso — è scritto nella relazione — non accenna a esaurirsi con gravi conseguenze per l'economia della cittadina e la salvaguardia della pubblica incolumità. Fino ad oggi, 9 novembre, le scosse sono state 276 che variano dal settimo, ottavo grado al sesto, al quinto».

«Secondo la relazione dei geologi Nasti e Ziccardi — *è scritto ancora nel documento del sindaco* — i fenomeni sismici sono stati e sono caratterizzati da un susseguirsi di scosse, la prima avvenuta alle 20,20 del 27 settembre con intensità pari al settimo-ottavo grado della scala Mercalli modificata; le successive, invece, hanno presentato intensità variabili con un ripetersi di crisi parossistiche le cui intensità hanno raggiunto il quinto e sesto grado».

«L'area pleistosismica è stata localizzata nella zona della cittadina. I sismologi hanno, inoltre, segnalato l'esistenza di più ipocentri, la cui profondità può essere, approssimativamente, valutata tra i 300 e gli 800 metri dal piano Campagna. Il continuare della crisi — *conclude la relazione* — mette in serio pericolo gli edifici non costruiti nel rispetto delle norme antisismiche, perciò quasi tutti gli edifici saranno sottoposti a ulteriori dissesti e non danno garanzia alcuna, anzi buona parte di essi devono considerarsi perduti».

La zona di Mignano Montelungo, ha dichiarato il sindaco, sarà presumibilmente ancora colpita da scosse telluriche, con grave pericolo dell'ottanta per cento dei fabbricati che, purtroppo, non sono costruiti con criteri antisismici. (Ansa)

Nave da 1000 tonnellate attraccata a Cremona

Il porto fluviale ha ottime attrezzature per il traffico

Cremona, lunedì mattina.

(g. s.) Una motonave da mille tonnellate, lunga ottanta metri, ha attraccato per la prima volta nel porto fluviale di Cremona. E' carica di acciaio semilavorato proveniente dalla Russia e destinato a due industrie siderurgiche: una cremonese, a Robecco d'Oglio, e una bresciana, a Palazzolo.

Il felice viaggio compiuto dal pesante convoglio in un particolare periodo di magra del fiume ha un valore notevolissimo, in quanto conferma la possibilità della navigazione dall'Adriatico fino a Cremona e la funzionalità delle attrezzature portuali cremonesi, che possono già servire come centro di smistamento per l'Italia settentrionale dei traffici di materiali pesanti e d'ingombro. La via d'acqua ottimamente funzionante e le ottime attrezzature delle banchine del porto di Cremona debbono ora consigliare l'immediato inizio dei trasporti fluviali, senza bisogno di attendere che sia ultimato il canale Cremona-Milano.

Il carico ha impiegato poco più di due giorni a risalire il Po da Porto Garibaldi, presso Ferrara, dove era giunto, attraverso l'Adriatico e lo Stretto dei Dardanelli, dal Mar Nero.

ASTI — Si è svolto ieri ad Asti, presieduto dal prof. Degliotti, direttore della clinica medica dell'Università di Torino, un simposio sulla cardiomiopatie, cui hanno partecipato medici provenienti da tutto il Piemonte.

L'«eroe» dei bassi

Napoli. «Agostino 'o pazzo» oggi davanti ai giudici

S'inizia stamane a Napoli il processo ad "Agostino 'o pazzo,, e 58 suoi fans

Il giovane motociclista tenne in scacco polizia e carabinieri con le sue spericolate acrobazie notturne - E' accusato di blocchi stradali, oltraggio, adunate sediziose e guida senza patente

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

«Agostino 'o pazzo», il motociclista diciottenne Antonio Mellino, che nel mese di agosto tenne in scacco polizia e carabinieri con spericolate acrobazie notturne, suscitando nei suoi *fans* sentimenti di violenza e ribellione contro le forze dell'ordine, comparirà oggi davanti ai giudici della nona sezione del tribunale di Napoli. Il giovane è accusato di blocchi stradali, oltraggio, radunata e grida sediziose e guida senza patente. Con lui sono sul banco degli imputati, in stato di detenzione, altre 58 persone che devono rispondere di blocchi stradali e resistenza. Quindici sono minorenni, età fra i quattordici ed i diciassette anni.

Cinquanta gli avvocati della difesa. Trenta i testimoni, in prevalenza agenti, funzionari e carabinieri che dovettero fronteggiare per una settimana gli scalmanati «lazzaroni».

In previsione di un'eccezionale affluenza di pubblico, poiché l'episodio di «Agostino 'o pazzo» ebbe larga risonanza tra la popolazione, il processo si svolge in un'aula della Corte di Assise di Appello in San Domenico Maggiore.

Per una settimana — dal 23 al 29 agosto — il centro cittadino, piazza Trieste e Trento, via Roma e via Diaz, dalla mezzanotte in poi fu bloccato da una folla tumultuante di giovani che volevano assistere alle spericolate esibizioni del loro idolo «Agostino 'o pazzo». Si diceva che il Mellino a bordo di una moto «125» truccata, riuscisse a tenersi in sella, correndo su una sola ruota, abbandonandosi a pericolosi rodei.

Il fatto che la sua bravura e le sue audaci acrobazie fossero compiute sotto gli occhi di agenti e carabinieri che invano avevano tentato di bloccarlo con lunghi e movimentati inseguimenti, aveva suscitato nel popolino dei quartieri a ridosso di via Roma sentimenti di ammirazione.

Gli abitanti della zona si riversarono per le strade con atteggiamenti provocatori e spavaldi. Il tentativo della polizia di ripristinare l'ordine portò a duri scontri. Soltanto l'arrivo nel Golfo delle navi della Sesta flotta americana e il miraggio di una ripresa dei «commerci» con gli equipaggi spinsero i «mammasantissima» dei quartieri ad abbandonare «Agostino 'o pazzo».

Antonio Mellino che durante i disordini aveva preferito eclissarsi venne arrestato il 31 settembre.

a. l.

le ore: il settimanale nuovo che "pizzica" sotto le dita

costa un po' di più perchè ha il pizzico in più

STAMPA SERA
Lunedì 9 Novembre 1970

notizie dello sport

9
Anno 102 - Numero 231

Napoli	9
Milan e Cagliari	8
Bologna	7
Roma Fiorentina Foggia Torino e Verona	5
Varese Juventus e Inter	4
Sampdoria Lazio e Catania	3
Lanerossi	2

★ Campionato

Il Cagliari ha ceduto dopo oltre un anno lo scettro di capolista, ma nonostante l'assenza di Riva la squadra sarda non è crollata

★ *Benvenuti*

In tutta Italia la sorpresa per il clamoroso "k.o.„ del triestino non è ancora svanita, ma Nino non lascia la boxe e parla di rivincita

Verdetto per Napoli e Milan

La stagione dei giovani

Promosso alla « prova della verità » contro la Juventus, il Napoli è ora solo al comando della classifica seguito dalla coppia Cagliari-Milan. Il verdetto di ieri è stato favorevole a Napoli e Milan, ma anche il Cagliari — pur pareggiando in casa con il Foggia — ha tratto dalla giornata delle indicazioni non del tutto negative, considerando che la squadra è parsa viva, ha dato spettacolo, ha disputato addirittura la migliore partita della stagione sul piano del gioco.

Villa vale Il giovanissimo contravanti del Milan ha segnato ancora, adesso non dovrebbe più avere paura di essere ricacciato nelle formazioni minori della società. Tutta la squadra di Rocco « gira », è vero, ma oggi i due personaggi più simpatici sono proprio Villa e il suo « padrino », Nestor Combin. Il franco-argentino, costretto all'ala proprio dall'irrompente vigore del più giovane compagno, ha preso a sostenere Villa con simpatia ed entusiasmo. E ieri Combin è stato ripagato: all'ala ha ritrovato fiducia in se stesso e ha ricevuto grandi applausi dagli spettatori di San Siro.

Fabbri forte Il Bologna, sette punti, tiene il passo delle « grandi » del campionato con una squadra giovane, nella quale i compiti di regia sono affidati al « vecchio » Bulgarelli. Liguori è l'alfiere dei giovanissimi rossoblù, e in un clima di rinnovato entusiasmo anche il discusso Savoldi ha ritrovato la vena, tanto che ora si trova in vetta alla classifica dei cannonieri. Di chi è il merito dell'attuale momento del Bologna? Certamente di Fabbri, un allenatore che sa il fatto suo, che ha ben pochi rivali durante la preparazione settimanale e in panchina.

Anastasi aspetta Anche a Napoli, Anastasi non è riuscito a segnare malgrado gli si sia presentata un'occasione favorevole, utile a pareggiare il gol di Pogliana. Il giocatore è « umarageiato: la partita di Varese nella Nazionale « Under 23 » aveva fatto sperare, ma in campionato la sfortuna lo perseguita. Ieri a Pucelgrotta anche Bettega ha vissuto una giornata-no e la situazione è pericolosa per la Juventus in quanto i giovani sono facili ad entusiasmarsi come ad abbattersi, ed una volta in crisi sono difficili da recuperare. Anche per questo la Juve deve riprendere a segnare in campionato, e non solo a sfogarsi in Coppa.

Bene Bui Anche un « azzurro » alla ribalta della serie A: Gianni Bui ha esordito ieri con un gol (di testa naturalmente) di fronte al suo nuovo pubblico dello stadio Comunale torinese. Il centravanti ha dimostrato che deve ancora lavorare per arrivare alla forma migliore, ma le sue caratteristiche tecniche sono sempre positive. Adesso è il Torino e doversi adattare al gioco di Bui, a saperne sfruttare la notevole statura e l'abilità nel gioco aereo.

Sfida spagnola Zero a zero e Roma (ex i giallorossi e la Sampdoria, gran battaglia a centrocampo senza molti sbocchi nella area opposta. Una specie di derby della nostalgia, con gli spagnoli a fare la parte più importante. Luis Del Sol (Roma) e Luisito Suarez (Sampdoria) stanno comunque dimostrando che un calciatore professionista può svolgere il suo lavoro anche senza lottare per lo scudetto e senza perdere nulla in dignità e fama.

Zoff dice no a Bettega

Napoli. Bettega ha tentato la strada del pareggio con un magnifico colpo di testa, ma Zoff gli ha detto no

SAN SIRO ESALTA SOLTANTO IL MILAN

Squadra da scudetto lo ha detto il "derby„

Milan	3
Inter	0

INTER: Vieri 7 (Bordon dal 66', 7); Burgnich 6, Facchetti 5; Fabbian 5, Giubertoni 3, Collo 5 (Bellugi dal 81' s.v.). Reif 4; Frustalupi 5, Mazzola 6, Bertini 5, Corso 6.

MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 7, Trapattoni 8; Rosato 7, Schnellinger 6, Biasiolo 7; Combin 6, Villa 8, Benetti 6, Rivera 6; Prati 6. N. 12 Vecchi, n. 13 Rognoni.

Arbitro: Gonella, 5.

Spettatori: 80.000 circa, di cui 61.677 paganti; incasso 159 milioni 461.250 lire (nuovo record per il derby).

Reti: Biasiolo (M.) al 61', Villa (M.) al 69' e Rivera (M.) al 78'.

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Dopo essersi arresa al Cagliari di Riva, l'Inter è crollata anche di fronte al Milan di Rivera, Villa, Biasiolo. La caduta è rragorosa, i cocci moltissimi. Probabilmente nascheranno furie da parte dei tifosi, « regolamenti » e contestazioni interni, se non addirittura colpi di mano al vertice della società. San Siro, culla primigenia del football, ha decretato politicamente verso gli nerazzurri, ormai disintegrati fino a suscitare commozione. Un punteggio severo ma più che legittimo (i rossonari hanno creato almeno sei-sette palloni-gol, e il risultato avrebbe potuto essere addirittura tennistico, quindi umiliante) relega l'Inter al ruolo di comprimaria in questa annata calcistica.

I suoi reparti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un centrocampo labirintico e assiepano a trame di passaggini e traboccheti senza sbocco, in difesa non gode di protezione, l'assenza di una punta come Boninsegna fa sì che neppure una palla-gol venga creata a danno altrui. Sono difetti più volte indicati e sottolineati, ma l'Inter non ne guarisce: anzi vi si incancrena sempre di più proprio perchè non riesce a elaborare altri schemi. Le antiche debolezze si sono aggravate fino all'atarassia, la squadra regge su pochi campioni non più in « età agonistica » e su troppi giocatori mediocri, confusionari, rozzi fino alla goffaggine come Giubertoni o lenti e ingarbugliati come un Frustalupi. Mazzola, se ha un pallone, non sa a chi appoggiarsi, se è in avanti si trova solo tra quattro avversari (a Rosato non gli ha concesso un centimetro di spazio, a San Siro). Un'Inter che ha ancora certi polmoni, ma è del tutto priva di unghie e di idee, e dovrà difendersi a spron battuto come una provinciale, se non trova nell'immediato futuro rimedi tattici alle sue debolezze.

Le « quadrate legioni » di Rocco godono tutt'altra salute: gli innesti di Biasiolo e Benetti hanno rinvigorito il centro campo e dato sostanza all'attacco; a Villa, un attaccante incisivo, coraggioso e ricco di fiuto per il gol, mancano tuttora più di posto tra gli avanti rossoneri. Rivera ha giocato al settanta per cento delle sue possibilità, ma questo è un Milan con schemi, temi, volume di gioco che si sostengono anche senza il tocco preziosi del numero dieci rossonero. Nel primo tempo, Rivera è spesso stato « saltato » per la spinta velocissima impressa da tutti alla partita, nel secondo si è rimesso in sella e ha approfittato dell'Inter accordinata e dispersiva all'attacco per pennellare assist e decisivi passaggi a centropiede.

Burgnich ha bloccato Prati, ma chi si è rivisto? Nientemeno che Combin, il quale ha fatto soffrire moltissimo Facchetti, ha impostato azioni lucide e precise, ha dato il via al primo gol, (assente il è comportato in novanta minuti come un prezioso « suggeritore » dalle zone d'ala.

Dietro, il Milan ha un «bunker» che poggia su Trapattoni e Schnellinger, su Rosato e Anquilletti (il più sfrontato di tutti). Tra il « bunker » e l'attacco viaggiano Biasiolo e Benetti. Il primo è una vera « voce nuova » dei nostri centrocampi. Corre, si smarca, rientra e si inserisce con gran voglia e senso della misura. Insomma, Ecco può fregiarsi le mani: ha saputo rinnovare la squadra, l'ha dotata di schemi precisi, persino in grado di condurre un gioco arrembante nei momenti più alti della partita. E' un avvertimento per tutti: seguitando su questo ritmo, il Milan si propone come il candidato più serio allo scudetto.

Nelle sue linee spettacolari (e con la gran cornice attorno: un bambino perduto come a Long Island, volti celebri, due editori famosi lesti a scavalcare la transenna con la spinta di un Dixiland a caccia di record) il derby è risultato veloce, accanito, con alla tensione agonistica almeno finché l'Inter non si è trovata sotto di due reti. Ha avuto anche attimi di ribalderia atletica (con un Bertini che ha via via abbattuto tutti i rossoneri incontrati per strada), e l'arbitro Gonella, per lasciar fluire il gioco, forse ha perdonato troppi falli, e per rimediare ha dovuto poi distribuire ammonizioni a iosa. Bertini, Facchetti, Corso.

Sintesi dei gol: al 5' del secondo tempo, su un cross da destra, c'è Combin che penetra in area, tiene palla, dribbla strettissimo, evita cariche, porge a Biasiolo trampente che fa secco Vieri di tre passi. Al 10' Rivera lanciato da Combin sprona a rete da cinque metri il raddoppio. Al 16' è lo stesso Combin che si libera perfettamente in area e falsifica un bel diagonale teso. Al 21' Vieri, uscendo su Benetti, rotola tra i fotografi, si rialza e viene sostituito da Bordon. Al 24', secondo gol: da Benetti a Prati, a Rivera che al volo batte a rete, Bordon riesce a respingere corto, sciabolata bruciante di Villa, il tutto in un'azione velocissima di contropiede che abbatte definitivamente l'Inter già dissestata per recuperare in avanti. Al 28' Prati cede deviato un suo pallone di testa da Bordon sul palo (anche questo passaggio gli era venuto da Combin). Ormai il Milan si diverte a « lavorare » e giocare con facilità incredibile. Al 44' Rivera coglie benissimo un passaggio di Benetti e fa 3-0.

Giovanni Arpino

Milano. I tre gol che hanno travolto l'Inter, autori Biasiolo, Villa e Rivera (Tel. Olympia)

Riunione in casa Fraizzoli

Salta Heriberto?

MILANO, lunedì mattina.

(n. p.) La nuova clamorosa sconfitta subita dall'Inter nel derby con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente Fraizzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Samaritani e Prisco, il segretario generale Manni, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che Fraizzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonero di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopo l'altro, per consentire al presidente di comunicarlo prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di illazioni non confermate ufficialmente, ma che sono state tuttavia indirettamente confermate dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

Il Napoli continua la sua marcia trionfale

Anastasi fiacco, Juve impacciata

Rete-sorpresa del terzino Pogliana quasi allo scadere del primo tempo - Zoff si è opposto da campione alle migliori conclusioni dei bianconeri, il centravanti (marcato da un implacabile Panzanato) e Haller hanno sciupato due palle-gol

Napoli	1
Juventus	0

NAPOLI: Zoff 7; Montefusco 6, Pogliana 7; Zurlini 7, Panzanato 6, Bianchi 5; Sormani 7, Juliano 6, Ghio 6, Altafini 6, Improta 7. N. 12 Trevisan, n. 13 Hamrin.

JUVENTUS: Tancredi 3; Spinosi 6, Furino 5; Cuccureddu 5, Morini 6, Salvadore 6; Haller 5, Marchetti 5, Anastasi 4, Capello 6, Bettega 6. N. 12 Ferioli, n. 13 Causio.

Arbitro: Lo Bello, 6.

Reti: Pogliana (N.) al 45'.

Spettatori: 80.000, di cui 42.422 paganti e 32.447 abbonati; incasso 93.758.000 lire (nuovo record assoluto per Napoli).

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

La Juventus a Napoli è apparsa grigia come una giornata di nebbia per i primi 45 minuti. Nella ripresa si è scrollata, ma invano. La Juve dei giovani non può essere una squadra freddamente calcolatrice. Al San Paolo ha pagato la sua mancanza di slancio con una sconfitta giusta soltanto al 50 per cento. Nel primo tempo non ha spinto a fondo. Sperava di veder crollare sotto il peso della fatica i « vecchi » volponi del Napoli, Altafini, Sormani e così via. I vecchioni invece hanno dosato le energie e quando i bianconeri si sono lanciati all'attacco avevano ancora un briciolo di forza per bloccarli e metterli in allarme. In questa seconda fase i juventini sono apparsi sfortunati — se sfortuna si possono chiamare due gravi errori di mira dei centravanti della nazionale italiana e di un nazionale tedesco — comunque potevano pareggiare. Zoff e la sorte li hanno però bloccati sulla sconfitta. Così la Juventus delle speranze future ha imparato che in questo suo torneo di transizione deve avere come primo traguardo il gioco e lo spettacolo.

La Juventus del Milan, tanto per intenderci, era uscita dalla sua sconfitta ma tra gli applausi. La Juventus di ieri in salita per le occasioni che avrebbe potuto creare in numero maggiore se avesse avuto più fiducia in se stessa. Gli alti e bassi del rendimento sono normali in una squadra la cui età media si aggira sui 20-22 anni. Essi hanno però compensati con spirito di intraprendenza, con coraggio. E' vero che il gol di un terzino, sbucato inatteso come un genio maligno per la porta di Tancredi, all'ultimo istante del primo tempo ha scombussolato i piani dell'undici torinese, comunque insistiamo: i bianconeri si sono troppo a lungo limitati a controllare un Napoli che mascherava i suoi attacchi. Sormani era raffreddato, Ghio pure, Juliano appena guarito da un colpo al piede. Se Bianchi fosse stato più disciplinato nell'azione a metà campo, collaborando con l'ala tornante Improta e con un superbo Juliano, i partenopei avrebbero creato un filtro strettissimo alle azioni dei juventini. Con Bianchi che si sbilanciava in avanti, i torinesi avevano invece modo di tentare qualche valida controffensiva.

La situazione non è stata sfruttata a dovere anche perchè, per il resto, il Napoli s'è comportato con accortezza. Gli azzurri hanno confermato l'attacco con il doppio centravanti: Altafini, marcato da Spinosi, e Ghio, cui inaspettatamente era stato opposto Morini. La mossa indovinata si spiega con il fatto che lo stopper juventino conosce bene l'antagonista per essere stato suo compagno di squadra a lungo nella Sampdoria. Sormani si muoveva leggermente arretrato rispetto alle due punte, portando il suo rivale diretto Marchetti in una zona intermedia tra quella del terzino e quella del centrocampista e obbligando così il bianconero a un compito molto difficile. Più indietro Bianchi era impegnato contro Cuccureddu, Juliano giocava su Capello e Improta era affrontato da Furino. Il numero 8 della Juventus, nel suo duello con l'ala tornante, è sempre la nota più lieta della giornata. Mobile, generoso, pronto in difesa e tempestoso nelle avanzate, Furino è tornato il bel giocatore della scorsa stagione.

La vera forza dei partenopei s'è rivelata però nel libero Zurlini e soprattutto nello stopper Panzanato. Il primo ha tentato qualche « fondo » con buona scelta di tempo; Panzanato ha inesorabilmente messo l'alt ad Anastasi. Il centravanti juventino ha disputato ieri una partita senza. Non una volta è riuscito al suo controllore e anche nei passaggi è stato spesso impreciso. La scarsa vena del centravanti ha coinvolto Haller, che non poteva scambiare con il compagno, e in parte anche Capello. Il regista raramente vedeva comparire smarcati cui lanciare il pallone. Haller al solito ha giocato per conto suo, talvolta tenendo troppo la sfera.

Anastasi a parte, la Juventus ha cambiato volto nella ripresa, quando ha aumentato

Paolo Bertoldi

(Continua in 10ª pagina)

Due occasioni perdute

NAPOLI, lunedì mattina.

(p. b.) L'altoparlante ha appena finito di permettere quattro abbonamenti gratuiti, da sorteggiare sui possessori di biglietti quatora il Napoli non prenda molte per i mortaretti, che si scatena un finimondo di botti. Le squadre stanno entrando in campo e i tifosi al peraltro guadagno protestano la cerimonia del Tradizionale e pericolosi incitamento alla loro squadra.

1' — La Juventus si presenta con un tem debole di Haller, alto. Sembra la sintesi della partita.

4' — Centro da destra, Altafini salta molto alto e di testa devia fuori di poco.

25' — Doppio intervento di Tancredi, che ferma prima una punizione di Sormani e poi una sfuggita dello stesso giocatore.

32' — Pogliana, che avanza quando Haller arretra, si porta in zona tiro, ma spara alto.

44' — Morini tuta di spalla Ghio e manda la palla a lato. Fallo non grave, che La Bello registra inesorabilmente. Sormani si porta verso sinistra per battere la punizione. Salvadore e Marchetti preparano la barriera, ma un pallone sfuggente il volo « passa davanti a tutte lo specchio della porta, Salta Juliano, senza toccare la sfera. Arriva Pogliana e con un forte colpo di testa mette in rete. Nulla da fare per il portiere della Juventus. Non si ha neppure il tempo di mettere la palla al centro che Lo Bello fischia la fine del primo tempo.

Ripresa.

11' — L'azione del grande rimpianto Juventino. Capello e Bettega avanzano sulla destra e portano ad Anastasi, che sbuca tutto solo nell'area. Il centravanti ha quasi il tempo di prendere la mira, il suo tiro finisce incredibilmente a lato. Errore gravissimo.

17' — Tenta di Bettega. Zoff para da quel grande campione che è.

34 — Altra grande occasione sciupata dalla Juventus. Azione da destra di Anastasi, che porge a Haller, incuneatosi tra Zurlini, difensore libero, e Panzanato, stopper. Il tedesco riceve la palla e mentre lo stanno cercando si affretta a calciare. La traiettoria termina di poco alla destra di Zoff.

Costretto al pareggio dal Foggia, ha dato però segni di ripresa

IL CAGLIARI NON SI ARRENDE

Senza il loro uomo-gol i sardi cambiano gioco

Cagliari 1
Foggia 1

CAGLIARI: Albertosi 7; Martiradonna 7, Mancin 6; Cera 7, Niccolai 5, Tomasini 6; Domenghini 7, Poli 6, Gori 7, Nenè 6, Brugnera 6 (Nastasio 5 dal 46'). N. 12 Reginato.

FOGGIA: Trentini 6; Fumagalli 6, Colla 7; Piraccini 6, Lanzi 6, Montefusco 6 (Re Cecconi 5 dal 33'); Saltutti 6, Garzelli 7, Bigon 7, Villa 7, Maioli 6. N. 12 Crespan.

Arbitro: Gussoni di Tradate 7.

Reti: Bigon (F.) al 4'; Domenghini (C.) al 40' su rigore.

Spettatori: 31.000 di cui 6000 paganti; incasso di 9 milioni.

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari «bastonato» a Madrid ha dato segni di ripresa pareggiando (1 a 1) sul proprio campo con il Foggia. Dopo l'incidente a Riva e la disfatta in Coppa dei Campioni, c'era il grave pericolo che la squadra, già stanca, subisse il tracollo psicologico, non sapesse più reagire. Rimontando un gol «a freddo», sia pure con il sussidio di un «rigore», i rossoblù hanno dimostrato le loro risorse di carattere e di volontà.

Non si poteva pretendere di più da questo Cagliari, costretto, nel giro di una settimana, a rivoluzionare un impianto di gioco «costruito» su Riva e collaudato da anni. Ieri Scopigno ha dovuto rivedere gli schemi proprio come tre giorni prima a Madrid: non disponendo dell'uomo-gol si è passati dal contropiede alla manovra, da un gioco fatto di lanci ad uno fatto di scambi con la richiesta partecipazione di tutti. Domenghini ha giocato di punta in appoggio a Gori. Fra i due si è inserito Nenè, mentre Brugnera, in assenza di Greatti, si è mosso a centro campo, a fianco di Cera, il regista, e di Poli. Martiradonna si è spesso inserito in fase offensiva favorito anche dalla posizione piuttosto arretrata di Maioli.

La nuova formula farà del Cagliari una squadra più spettacolare che potrà ugualmente arrivare al gol «soffrendo». Il rientro di Riva è ancora lontano. I problemi di Scopigno sono diversi e, più che tecnici, sono di ordine atletico. Troppi elementi sono stanchi, mancano di lucidità, commettono errori che in condizioni normali potrebbero evitare. Se il cedimento atletico scoperto nei punti chiave della formazione verrà contenuto in limiti accettabili, il Cagliari sarà ancora in grado di difendere lo scudetto con buone possibilità. Sul piano individuale ieri sono emersi Albertosi, che non ha colpe per il gol subito, ed ha effettuato un paio di notevoli salvando la propria rete da sicura capitolazione; Martiradonna, che si è reso utile anche in fase offensiva; Cera, che si è esibito in un lavoro sfiancante; Domenghini e Gori che si sono battuti con notevole vigoria soprattutto nel primo tempo, e Nenè che ha alternato buoni spunti ad evidenti pause di ritmo. Brugnera ha dato una discreta prova ma sul finire del primo tempo si è infortunato e nella ripresa ha dovuto lasciare il posto a Nastasio.

Contro questo nuovo Cagliari il Foggia, squadra senza grosse individualità ma fresca ed equilibrata, ha comunque sciupato una grossa occasione per vincere. Passati in vantaggio dopo quattro minuti con un gol a sorpresa di Bigon i pugliesi non hanno saputo approfittare dello sbandamento accusato dai rossoblù. Il Cagliari ha avuto il tempo di riorganizzare il suo gioco e, incoraggiato dal pubblico, è cresciuto di tono ed ha sviluppato una serie di azioni interessanti creando un paio d'occasioni da gol che Martiradonna e Domenghini non hanno saputo sfruttare. Su contropiede, ma senza troppa convinzione, il Foggia è tornato a rendersi pericoloso nell'ultimo quarto d'ora. Al 40' Domenghini, atterrato in area da Montefusco su Brugnera, è stato punito dall'ottimo Gussoni con un rigore sacrosanto. Domenghini l'ha trasformato con un tiro basso.

A cinque minuti dal riposo il Cagliari ha pareggiato. Un inutile fallo in area, commesso da Montefusco su Brugnera, è stato punito dall'ottimo Gussoni con un rigore sacrosanto. Domenghini l'ha trasformato con un tiro basso.

Nella ripresa lo sforzo prodotto per rimontare ha ridotto l'incisività del Cagliari. Pur continuando a lottare, il Foggia è mancato in lucidità. Brugnera, infortunato, è rimasto negli spogliatoi sostituito da Nastasio. Nenè è passato a centro campo. Al quarto d'ora anche il Foggia ha utilizzato il «tredicesimo», Re Cecconi, in luogo di Montefusco dolorante ad una caviglia.

C'è stata, a metà ripresa, una rabbiosa reazione del Foggia ed Albertosi si è opposto con grande abilità ad un tiro di Saltutti. Ancora Saltutti è giunto, poco dopo, in ritardo di una frazione di secondo su una palla-gol. Questi grossi pericoli passati senza danni dalla difesa cagliaritana, sono stati compensati da un clamoroso «match-ball» mancato da Domenghini (37') a porta spalancata e da un'incursione infruttuosa quanto sfortunata di Niccolai.

A questo punto nessuna delle due contendenti meritava più di vincere.

Bruno Bernardi

Cagliari. Brugnera poco prima dell'infortunio (Telefoto)

Il trainer è soddisfatto della nuova tattica

Scopigno: "Non siamo finiti noi andremo ancora lontano,,

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

I sostenitori sardi hanno applaudito la loro squadra a fine gara. Il pareggio con il Foggia non li ha scontentati: forse temevano il peggio. Una signora di mezza età ha attraversato il campo per portare un mazzo di fiori a Scopigno. Hanno cercato inutilmente di trattenerla.

Scopigno, una volta tanto, parla con calore. Più che del risultato si è compiaciuto per il gioco che ha saputo sviluppare la sua squadra: «Era una tattica improntata, mai provata prima, eppure il Cagliari ha disputato il miglior primo tempo della stagione con Gori, autore di una ventina di tiri, e Domenghini scatenati. Nella ripresa la squadra è calata, ma è comprensibile dopo tutte le fatiche di questi ultimi tempi. Sono sicuro che il Cagliari può andare molto lontano».

Il Napoli è solo in testa, che ne pensa?

«Forza Napoli».

Scopigno ha poi sottolineato la giornata particolarmente calda che ha influito anche sul rendimento della sua squadra, ed ha aggiunto: «C'è da rammaricarsi per il risultato. Abbiamo avuto delle occasioni per vincere, ma non abbiamo saputo sfruttarle. Bastava un pizzico di fortuna in più. Comunque non mi lamento. Domenica giocheremo a Torino contro la Juventus. L'avversario non mi preoccupa. In settimana i miei giocatori recupereranno le forze e li presenteranno al "Comunale" nelle migliori condizioni. Cercherò di preparare e riprovare gli schemi di gioco. Ci sono alcuni atleti che hanno riportato infortuni, come Brugnera che difficilmente sarà disponibile. Al suo posto rientrerà Greatti».

Domenghini recriminava sul gol mancato nel finale dell'incontro: «Sembrava un gioco da ragazzi spedire il pallone nella porta vuota, purtroppo la sfera è schizzata sul terreno, non sono riuscito a controllarla».

Niccolai ha spiegato il suo errore in occasione del gol di Bigon: «Volevo stoppare il pallone per passarlo ad Albertosi, non mi sono accorto che Bigon era lì vicino e l'ha involontariamente servito. Cose che capitano. Per fortuna abbiamo rimediato».

Negli spogliatoi del Foggia, tutti soddisfatti per il punto conquistato al Sant'Elia. L'allenatore Mastralli ha detto: «Credevo che dopo Vienna e Madrid, il Cagliari crollasse sul piano atletico. Invece, pur essendo nervosi, i rossoblù hanno lottato fino alla fine ed hanno saputo reagire allo svantaggio di un gol a freddo. Il Cagliari riuscirà a superare questo delicato momento. Bastava un risultato positivo. Per quanto riguarda il Foggia credo che la mia squadra non abbia rubato nulla. Anche noi, come il Cagliari, abbiamo avuto la possibilità di vincere. La parità è finita con un giusto pareggio, il rigore? Se Gussoni l'ha concesso è perché l'ha ritenuto opportuno».

b. b.

Dopo il gol di Bigon

Pareggio su penalty

CAGLIARI, lunedì mattina.

La cronaca di Cagliari-Foggia

Partenza-razzo dei padroni di casa che dopo 4' passano in vantaggio: Villa [illegible] sulla destra, converge e centra basso, Niccolai si perde sul pallone, Irma la sua occasione servendo involontariamente Bigon solo, appostato al limite dell'area piccola, che di sinistro batte Albertosi. Uno a zero.

Reazione del Cagliari e occasione per Martiradonna (7') che di testa in tuffo manca di un soffio il pareggio.

Al 30' un'occasione per il Foggia: Saltutti, tutto solo davanti ad Albertosi, manca di testa il pallone. Al 40' il Cagliari pareggia su rigore. Montefusco atterra in area Brugnera e l'arbitro concede il penalty che Domenghini, con un tiro forte e basso, trasforma. Uno a uno.

Ripresa: 7' cross di Nenè, Poli è in buona posizione ma prefrisce passare la palla a Nastasio che viene anticipato e l'azione sfuma. 23' grandiosa parata di Albertosi su tiro ravvicinato di Saltutti.

Al 37' clamorosa palla-gol sprecata da Domenghini.

serie A: risultati

Bologna-Lazio 2-0 (2-0)
Savoldi (B.) al 30' e al 45'.

Cagliari-Foggia 1-1 (1-1)
Bigon (F.) al 4' e Domenghini (C.), su rigore, al 39'.

Catania-Varese 0-0

Milan-Inter 3-0 (0-0)
Rivera (M.) al 51', Villa (M.) al 80' e Rivera (M.) al 78'.

Napoli-Juventus 1-0 (1-0)
Pogliana (N.) al 45'.

Roma-Sampdoria 0-0

Torino-Fiorentina 1-1 (0-1)
Longoni (F.) al 30', Bui (T.) al 53'.

Verona-Lanerossi 1-0 (0-0)
Mascetti (V.) all'84'.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Napoli	8	5	2 1 0	2 0 0	4	0
2. Milan	8	5	2 1 0	1 1 0	10	3
3. Cagliari	6	5	1 2 0	2 0 0	11	6
4. Bologna	7	5	2 1 0	0 2 0	8	3
5. Roma	6	5	1 1 1	0 2 0	4	2
6. Fiorentina	5	5	0 1 1	1 2 0	3	3
7. Foggia	5	5	0 2 0	0 3 0	4	4
8. Torino	5	5	0 3 0	0 2 0	3	4
9. Verona	5	5	1 1 1	0 2 0	4	4
10. Varese	4	5	0 2 0	0 2 1	1	2
11. Juventus	4	5	0 1 1	1 1 1	1	3
12. Inter	4	5	0 1 1	1 1 1	3	9
13. Sampdoria	3	5	1 0 1	0 1 2	4	6
14. Catania	3	5	0 2 1	0 1 1	0	3
15. Lazio	3	5	0 1 1	0 2 1	5	9
16. Lanerossi	2	5	0 2 0	0 0 3	2	9

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (6ª giornata - ore 14,30): Fiorentina-Milan; Foggia-Catania; Inter-Torino; Juventus-Cagliari; Lanerossi-Napoli; Lazio-Roma; Sampdoria-Verona; Varese-Bologna.

Marcatori

6 RETI: Savoldi (Bologna).

4 RETI: Riva e Domenghini (Cagliari); Villa (Milan).

3 RETI: Salvi (Samp).

2 RETI: Bordisso (Inter); Amarildo (Roma); Rivera (Milan); Bigon (Foggia).

1 RETE: Chiarugi, Longoni e Gennari (Fiorentina); Facchetti, Mazzola e Frustalupi (Inter); Gori, Brugnera e Niccolai (Cagliari); Bertega (Juventus); Mazzola II, Dolso, Legnaro, Chiarugi e Facco (Lazio); Pogliana, Altafini, Bianchi e Surrago (Napoli); Cinesinho e Maraschi (Lanerossi); Garbelli e Majoli (Foggia); Clerici, Mascetti, Muschino e Sirena (Verona); Benetti, Prati e Rivolta (Milan); Fedele e Rizzo (Bologna); Benetti (Varese); Zigoni e Cordova (Roma); Cristin (Sampdoria); Sala, Pulia, Fossati e Bui (Torino).

Media inglese

Napoli	+1
Cagliari e Milan	0
Bologna	−1
Fiorentina e Foggia	−2
Roma, Torino, Inter, Juventus, Varese, Verona	−3
Lazio e Sampdoria	−4
Catania e Lanerossi	−5

totocalcio

Scheda vincente

1	Bologna-Lazio	2-0
x	Cagliari-Foggia	1-1
x	Catania-Varese	0-0
1	Milan-Inter	3-0
1	Napoli-Juventus	1-0
x	Roma-Sampdoria	0-0
x	Torino-Fiorentina	1-1
1	Verona-Lanerossi	1-0
2	Arezzo-Monza	1-3
x	Como-Brescia	0-0
1	Perugia-Teramo	1-0
x	Triestina-Udinese	0-0
1	Ancona-Savona	4-1

Le quote

13 — Lire 3.315.100 (i vincitori sono 105 (6 in Piemonte))

12 — Lire 137.600 (i vincitori sono 2528 (218 in Piemonte))

Prossima schedina: Fiorentina-Milan; Foggia-Catania; Inter-Torino; Juventus-Cagliari; Lanerossi-Napoli; Lazio-Roma; Sampdoria-Verona; Varese-Bologna; Brescia-Novara; Casertana-Atalanta; Modena-Cesena; Savona-Prato; Salernitana-Brindisi.

Il monte premi è di Lire 696.174.548

la scheda totip

Colonna: 22 - 12 - 22 - 1X - X1 - X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	—	L. 8.601.402
Con 11 punti	27	1	L. 318.570
Con 10 punti	449	33	L. 18.866

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Nicora, gr. 2; 2) Bonus, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Feyusa, gr. 1; 2) Colestino, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Radamanto, gr. 2; 2) Ermira, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Dispattoso, gr. 1; 2) Grafeo, gr. X - 5ª corsa: 1) Bellini, gr. X; 2) Opi, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Brumos, gr. X; 2) Pardenone, gr. 1.

Interviste negli spogliatoi dello Stadio "San Paolo,,

Chiappella: "Con questa Juve ci stava bene anche un pari,,

Picchi rimpiange le occasioni mancate da Anastasi ed Haller - Improta era sfinito: marcare Furino è un compito massacrante - Altafini: «Anch'io mi sono "mangiato" un gol»

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Euforia negli spogliatoi azzurri. Il trainer Chiappella non nasconde la propria soddisfazione:

«Se la partita — dice sorridente — fosse finita sull'uno a uno, né il Napoli né la Juve avrebbero subito nulla. Noi abbiamo segnato un gol ed un altro lo abbiamo fallito con Altafini. Ma anche i bianconeri hanno creato grosse occasioni e forse per eccessiva precipitazione e nervosismo hanno fallito il bersaglio. Nel primo tempo i miei ragazzi erano freschi ed hanno tenuto testa molto bene al ritmo degli ospiti. Nella ripresa ho notato un certo cedimento ed è avuto, non lo nascondo, delle preoccupazioni. Per me la Juve è la squadra del domani e se [illegible] il filone giusto nessuno riuscirà a fermarla. Con questa squadra, ripeto, mi starò bene anche il pari».

Per Altafini non vi sono dubbi. «Il risultato è più che giusto. Anch'io come Anastasi ho fallito un gol, colpa del terreno scivoloso. La Juve poteva pareggiare, ma non ha avuto fortuna. Questo è il calcio».

Improta: «E' la prima volta che esco sfinito da una gara. Marcare Furino è stato difficile, un lavoro massacrante».

Amarezza, per contro, negli spogliatoi della Juventus. E' il terzo anno che la squadra torinese perde per un gol di scarto al San Paolo. Picchi ha pronunciato brevi parole prima di correre all'aeroporto per raggiungere la moglie, in condizioni non buone dopo il secondo intervento chirurgico. Il trainer ha detto: «Non abbiamo giocato male, specialmente nella ripresa. Purtroppo gli errori di Anastasi e di Haller ci sono stati fatali».

Giampiero Boniperti ha detto: «Il Napoli è stato forte nel primo tempo. Nella ripresa mi pare che siamo riusciti a far uscire la nostra azione. Forse è presto per dire se questa è già un Napoli da scudetto, comunque è davvero una bella squadra».

In quanto alla Juventus, Boniperti ha ammesso che col Milan aveva giocato meglio, però ha fatto rilevare come la volontà e la tenacia emerse nella ripresa siano da considerare doti positive. A proposito di Anastasi ha dichiarato: «Chiunque abbia giocato al football sa come certe volte si possono sbagliare occasioni incredibilmente facili. Anastasi saprà rifarsi».

Adriaco Luise

JUVENTUS impacciata

(Segue dalla 9ª pagina)

to con costante crescendo la intensità dell'azione. In questo periodo Panzanato, Zurlini e Zoff, secondo noi il miglior portiere del campionato, hanno tenuto in piedi il Napoli. I juventini durante i secondi 45 minuti hanno creato moltissime occasioni da gol, subendo pochi pericoli, tant'è vero che Tancredi ha dovuto effettuare soltanto un paio di interventi. Purtroppo però per i torinesi passare in area napoletana è stato impossibile.

Il Napoli conferma dunque di meritare il suo primato in testa alla classifica. Non pare ancora squadra da scudetto: ha scompensi tra reparto e reparto, ma certamente in questo periodo occupa con dignità il posto di *leader*. Potrebbe avere grandissime ambizioni se potesse essere sicuro della tenuta, e soprattutto se il Milan, più ancora del Cagliari e del Bologna, non apparisse così forte all'orizzonte.

La Juventus non esce in ogni caso mortificata dallo 0 a 1 del San Paolo. L'avere tenuto testa ai primi del torneo sul loro campo non è poco e i bianconeri hanno anche saputo minacciarli in parecchie occasioni. L'undici di Picchi ha dimostrato inoltre una notevole resistenza; non si dimentichi che era reduce dall'impegnativo confronto col Barcellona.

Nella gara di Napoli la Juventus ha ritrovato il suo Tancredi, autore d'un paio di interventi sicurissimi, e il suo Furino. Ha avuto un Capello che a sprazzi s'è fatto luce e soprattutto ha confermato le possibilità d'un centrocampo dove Cuccureddu, Marchetti, lo stesso Capello e Furino sono in grado di reggere molto. Non c'è da fare un dramma per la sconfitta di Napoli. Essa spingerà i bianconeri a fare di più. Nelle tre partite che li attendono allo stadio, contro il Cagliari, nel derby e contro la Roma, avranno modo di riprendersi. Non scriteriati si ripeterà la giornata di Anastasi e non sempre i tiri da gol finiranno a pochi centimetri dai pali.

p. b.

Il vicepresidente Prisco rassegnato

"L'Inter ha perso alla... Benvenuti,,

Rocco: «Secondo tempo a briglia sciolta» Heriberto: «Nei derby conta il primo gol»

nostro servizio particolare

MILANO, lunedì mattina.

Nonostante la secca sconfitta, i tifosi nerazzurri stavolta non hanno «contestato» né il presidente Fraizzoli né l'allenatore Heriberto. Il primo ha lasciato lo stadio mentre Rivera marcava il terzo gol, del tutto indisturbato. Fraizzoli, come al solito, non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Per lui ha parlato il vicepresidente Prisco: «Il Milan ha vinto un larghissimo merito. Era dal novembre del '63 che l'Inter non perdeva un derby, e in questo modo. Voglia dire... alla Benvenuti! Devo ammettere, però, che il Milan oggi era più forte di Monzon».

— Ed ora che succederà? Heriberto sarà esonerato?

«Escluso nella maniera più assoluta che Heriberto possa essere esonerato — ha replicato il vicepresidente —. E' facile dire: cambiamo allenatore. Ma, senza volerlo, chi prenderemmo? No, lo escludo recisamente. Del resto, a cosa servirebbe?».

Una vera resa dichiarazione non concorda però con la notizia diffusasi più tardi in casa Fraizzoli ci sarebbe stata una riunione per decidere la sorte di Heriberto.

"Bisogna recuperare Boninsegna,,

Heriberto, dal canto suo, è apparso stranamente sereno. Ha detto: «E' andata male, però bisogna riconoscere che l'Inter nel primo tempo non è stata affatto inferiore al Milan. Solo che avesse avuto un poco più di fortuna avrebbe anche potuto segnare. Purtroppo, è stato determinante il primo gol, un gol che ci siamo costruiti un po' da soli: se qualcuno fosse stato un po' più attento alle marcature, l'avremmo evitato. Specialmente nel derby, quello che conta è il primo gol, perché dopo per noi è andato tutto a rotoli. Il risultato finale, comunque, mi pare sia un po' troppo generoso verso il Milan».

— Con questa sconfitta, ritiene che l'Inter sia definitivamente esclusa dalla lotta per lo scudetto?

«Non so, intanto, è necessario recuperare alcuni uomini: Boninsegna innanzitutto. E' fin troppo evidente: lo si vide già contro il Cagliari, e purtroppo se n'è avuta una nella conferma oggi. In una squadra calcistica uomini che non hanno sostituti, e il nostro Boninsegna è uno di questi».

Il magriss imo bottino della giornata, per l'Inter, è andato anche al di là del forte passivo: infatti, tre nerazzurri hanno accusato infortuni di un certo rilievo. Il portiere Vieri già nel primo tempo ha rimediato una distorsione alla spalla sinistra; Cella ha accusato una contusione a una caviglia; Mazzola una distrazione inguinale. E' difficile che tutti e tre possano essere recuperati entro domenica.

Da parte milanista, ovvie agli scontati, trionfalistico.

Ha detto Rocco: «E' capitato anche a noi di far brutta figura nei derby. Per l'Inter non è davvero il caso di drammatizzare. Nel primo tempo, francamente, ho visto una bella Inter. I nerazzurri hanno mutato registro soltanto dopo aver subito il primo gol. Da parte nostra, anche per la bella prestazione fornita dai rivali nei primi quarantacinque minuti, ho elevato un po' di grigiore nelle manovre nel primo tempo; dopo, però, il Milan è andato a briglia sciolta, fino ad offrire uno spettacolo molto spesso entusiasmante».

— A questo punto il Milan spera proprio di vincere il Campionato?

«Veramente, io fin dall'inizio del Campionato ho espresso la speranza che la squadra riesca a vincere lo scudetto. La vittoria di oggi rafforza tale speranza, ma ovviamente non credo possa avere gran peso. Il traguardo è ancora molto lontano. Ogni, comunque, il Milan ha raggiunto una buona posizione, e per il morale e per la classifica. E poi, ci sono alcune liete confortanti: Prati è apparso in notevolissimo progresso e il giovane Villa è arrivato a quota 4 in fatto di gol».

Gianni Rivera ha commentato: «La mia prestazione non è stata tra le migliori. La ricomincio, oggi ero sfiduciato nervoso. Evidentemente, ho avvertito l'atmosfera del derby più del solito. Il gol in parte mi ha salvato».

n. p.

Rocco: «Secondo tempo a briglia sciolta» Heriberto: «Nei derby conta il primo gol»

nostro servizio particolare

MILANO, lunedì mattina.

Nonostante la secca sconfitta, i tifosi nerazzurri stavolta non hanno «contestato» né il presidente Fraizzoli né l'allenatore Heriberto. Il primo ha lasciato lo stadio mentre Rivera marcava il terzo gol, del tutto indisturbato. Fraizzoli, come al solito, non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Per lui ha parlato il vicepresidente Prisco: «Il Milan ha vinto un larghissimo merito. Era dal novembre del '63 che l'Inter non perdeva un derby, e in questo modo. Voglia dire... alla Benvenuti! Devo ammettere, però, che il Milan oggi era più forte di Monzon».

— Ed ora che succederà? Heriberto sarà esonerato?

«Escluso nella maniera più assoluta che Heriberto possa essere esonerato — ha replicato il vicepresidente —. E' facile dire: cambiamo allenatore. Ma, senza volerlo, chi prenderemmo? No, lo escludo recisamente. Del resto, a cosa servirebbe?».

Una vera resa dichiarazione non concorda però con la notizia diffusasi più tardi in casa Fraizzoli ci sarebbe stata una riunione per decidere la sorte di Heriberto.

"Bisogna recuperare Boninsegna,,

Heriberto, dal canto suo, è apparso stranamente sereno. Ha detto: «E' andata male, però bisogna riconoscere che l'Inter nel primo tempo non è stata affatto inferiore al Milan. Solo che avesse avuto un poco più di fortuna avrebbe anche potuto segnare. Purtroppo, è stato determinante il primo gol, un gol che ci siamo costruiti un po' da soli: se qualcuno fosse stato un po' più attento alle marcature, l'avremmo evitato. Specialmente nel derby, quello che conta è il primo gol, perché dopo per noi è andato tutto a rotoli. Il risultato finale, comunque, mi pare sia un po' troppo generoso verso il Milan».

— Con questa sconfitta, ritiene che l'Inter sia definitivamente esclusa dalla lotta per lo scudetto?

«Non so, intanto, è necessario recuperare alcuni uomini: Boninsegna innanzitutto. E' fin troppo evidente: lo si vide già contro il Cagliari, e purtroppo se n'è avuta una nella conferma oggi. In una squadra calcistica uomini che non hanno sostituti, e il nostro Boninsegna è uno di questi».

Il magriss imo bottino della giornata, per l'Inter, è andato anche al di là del forte passivo: infatti, tre nerazzurri hanno accusato infortuni di un certo rilievo. Il portiere Vieri già nel primo tempo ha rimediato una distorsione alla spalla sinistra; Cella ha accusato una contusione a una caviglia; Mazzola una distrazione inguinale. E' difficile che tutti e tre possano essere recuperati entro domenica.

Da parte milanista, ovvie agli scontati, trionfalistico.

Ha detto Rocco: «E' capitato anche a noi di far brutta figura nei derby. Per l'Inter non è davvero il caso di drammatizzare. Nel primo tempo, francamente, ho visto una bella Inter. I nerazzurri hanno mutato registro soltanto dopo aver subito il primo gol. Da parte nostra, anche per la bella prestazione fornita dai rivali nei primi quarantacinque minuti, ho elevato un po' di grigiore nelle manovre nel primo tempo; dopo, però, il Milan è andato a briglia sciolta, fino ad offrire uno spettacolo molto spesso entusiasmante».

— A questo punto il Milan spera proprio di vincere il Campionato?

«Veramente, io fin dall'inizio del Campionato ho espresso la speranza che la squadra riesca a vincere lo scudetto. La vittoria di oggi rafforza tale speranza, ma ovviamente non credo possa avere gran peso. Il traguardo è ancora molto lontano. Ogni, comunque, il Milan ha raggiunto una buona posizione, e per il morale e per la classifica. E poi, ci sono alcune liete confortanti: Prati è apparso in notevolissimo progresso e il giovane Villa è arrivato a quota 4 in fatto di gol».

Gianni Rivera ha commentato: «La mia prestazione non è stata tra le migliori. La ricomincio, oggi ero sfiduciato nervoso. Evidentemente, ho avvertito l'atmosfera del derby più del solito. Il gol in parte mi ha salvato».

n. p.

Due episodi decisivi spiegati dai protagonisti

Il gol fatto, quello mancato

NAPOLI, lunedì mattina.

Quattro protagonisti dei due episodi più interessanti di Juventus-Napoli, quello che ha dato una fisionomia alla partita e quello che avrebbe potuto cambiarla.

Parla Pogliana, autore del gol. Il terzino dice: «Era stato deciso che dovevo scattare in avanti nelle punizioni, pensando che sarebbero stati marcati gli attaccanti azzurri e che io avrei potuto approfittarne. Infatti, prima che Bertini battesse il calcio franco, ho attraversato di corsa tutto il campo, arrivando giusto in tempo per sorprendere gli avversari e, posso dirlo in confidenza, persino i miei compagni. Credo che Tancredi non potesse fare nulla contro la mia deviazione di testa».

Il portiere della Juventus, Tancredi: «Secondo me il fallo di Marini contro Ghio, da cui è scaturita la punizione, non era da punire. Una lieve spinta da dietro. Forse parecchi arbitri non l'avrebbero notata, io ero ben piazzato quando Bertini, alla mia destra, si è preparato a battere la punizione. La barriera, composta da Salvadore e Marchetti, era a posto. Bertini l'ha eseguita con un tiro che ha compiuto una traiettoria curva. Mi è parso di vedere Juliano saltare e non ho visto invece Pogliana poiché era coperto da parecchi giocatori amici e avversari. Il colpo di testa è stato fortissimo».

Zoff, portiere del Napoli: «Su azione proveniente dalla destra ho visto il contrevanti bianconero completamente solo, quasi all'altezza del dischetto di rigore. Mi sono gettato in avanti a corpo morto senza molte speranza di poter intercettare il pallone. Più che altro speravo di impressionare l'avversario obbligandolo a calciare immediatamente. Così ha fatto Anastasi, che aveva preso la mira alla mia sinistra. Mentre cadevo mi sono girato e ho visto il pallone uscire d'un mezzo metro a lato della porta. Un grosso sospiro di sollievo».

Anastasi, contrevanti della Juventus: «Ho giocato male a Napoli, devo riconoscerlo. Non posso dire che l'uscita di Zoff mi abbia dato un grosso fastidio. Il portiere non poteva fare altro, lo ho mirato, me ho colpito la palla con la parte alta del piede. Mi è parso incredibile di non riuscire a fare bersaglio da una distanza così ravvicinata. Succede, purtroppo, nel nostro mestiere».

p. b.

Sarà rivale della Juventus in Coppa

Pecsi: 3 gol in campionato

BUDAPEST, lunedì mattina.

Il Pecsi Dozsa, prossimo avversario della Juventus in Coppa delle Fiere, ha vinto ieri in campionato per 3-0 contro il Bunaujvaros, una squadra che occupa le ultime posizioni del campionato ungherese. I tre gol sono stati realizzati da Haka, Tuoth e Szerencsi, tutti nel primo tempo. Alla gara ha assistito anche l'osservatore della Juventus, Grosso, che si riferirà alle sue impressioni ad Armando Picchi. Il Pecsi occupa attualmente il sesto posto nella classifica del campionato, staccato di sette punti dalla capolista Ujpesti Dozsa. Ieri si è schierato nella seguente formazione: Rapp; Hernandi, Maurer; Kourad, Kiczeus II, Kocsis; Tuoth, Szerencsi Mazzec (Tuoker), Haka, Kunsal (Dunai).

PHILIPS

Vi offro 6.000 lire per radervi meglio

Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca o tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Vi lo valuterà 6.000 lire

acquistando Philips de luxe con tagliabasette

invece di 18.900

Io pagherete solo lire 12.900

Il Philips de luxe è il rasoio più sofisticato della gamma: tagliabasette, pulsante d'accensione, selettore di voltaggio incorporato, cordone allungabile, dispositivo per l'apertura delle lesine e la pulizia in un soffio.

Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi.

Concessionaria esclusiva MELCHIONI S.p.A. Milano

Contro la Fiorentina, quinto pareggio consecutivo della squadra di Cadè

IL TORINO CRESCE ALLA DISTANZA

Bui, prima rete in granata risponde al gol di Longoni

Il centravanti, non in piena forma, è sempre pericoloso nel gioco di testa Solo Maddè, però, lo ha «cercato» coi passaggi alti - Nel finale, l'arbitro Monti ha negato al Torino un evidente rigore per fallo su Sala - Incidente a Castellini

Torino 1 - Fiorentina 1

TORINO: Castellini 6 (Settuja dal 58', 6); Poletti 6, Fossati 6; Puia 7; Ceresar 7, Agroppi 8; Rampanti 5, Maddè 7, Bui 6, Sala 5, Bozzi 6. N. 12 Crivelli.

FIORENTINA: Superchi 7; Brizzi 5, Longoni 6; Esposito 5 (Berni dal 73', 5), Ferrante 8, Brizi 6; Macchi 5, Gennari 5, Vitali 7, De Sisti 7, Mariani 7. N. 12 Bandoni. Arbitro: Monti, 5.

Reti: Longoni (F.) al 31', Bui (T.) al 53'.

Spettatori: 30.000 circa, di cui 21.438 paganti; incasso lire 37.154.000.

Quinto pareggio consecutivo del Torino, ieri contro la Fiorentina: di certo il più bello, per il gioco attraverso il quale (nel secondo tempo) è risultato maturato, e soprattutto per le promesse di miglioramenti futuri che la squadra granata ha lasciato intendere. La Fiorentina era partita con autorità: il Torino perdeva il portiere Castellini per un banale e singolare incidente ed alla mezz'ora subiva il gol, autore Longoni (terzino acquistato dal Cagliari proprio per le sue spiccate doti di difensore-attaccante) con la complicità di Rampanti il quale si accorgeva in ritardo dello scatto in avanti del diretto avversario e non riusciva a contrastarlo. Sino a quel momento, la squadra granata non aveva soddisfatto. Si cominciava a pensare che l'*exploit* di Roma in Coppa Italia fosse dovuto in gran parte alla scadente prestazione dei giallorossi di Helenio.

Con il trascorrere dei minuti, invece, il Torino ha preso quota. Puia è andato all'attacco per scuotere i compagni, Agroppi (il più in forma) ha intensificato gli sganciamenti avanti, Maddè ha perduto d'occhio De Sisti è andato più spesso arch'egli a ridosso delle punte. In una posizione nella quale può far valere meglio le sue intuizioni e la prontezza nei passaggi. Malgrado Sala e Rampanti siano in una delle loro giornate in cui decidono di giocare per conto loro, facendo della partita una serie di personale con i diretti avversari, la squadra ha preso quota. E avanti il giovane Bozzi, che quanto è stato dai compagni, ha continuato a portarsi in avanti. Stanzial con spostamenti a Bui ha avuto qualche pallone giocabile in più.

Il pareggio è arrivato all'8' della ripresa, autore lo stesso Bui. Un gol a «moda veronese»: lungo cento di Maddè andato fino a fondo campo a raccogliere il pallone sfuggito alla difesa toscana, colpo di testa secco e potente del centravanti, lasciato piuttosto tranquillo dagli avversari evidentemente sorpresi dell'interno granata. Così, alla sua prima prestazione sul terreno del Comunale, Gianni Bui ha assolto in pieno il compito per il quale è stato acquistato: fare dei gol. Il giocatore è ancora lontano dalla migliore condizione fisica (è lento nello scatto, grave nello stacco di testa) ma ha delle doti naturali che non si perdono. Il metro e 84 centimetri di statura gli permettono di essere sempre fra i più pericolosi centravanti del calcio italiano. E la sua testa non sa solo battere a rete ma serve ai compagni, a patto che questi si ricordino della sua caratteristica principale.

La partita ha detto soprattutto questo, circa il futuro del Torino. Con Bui la squadra ha una buona linea di offesa in meno, ma deve abituarsi a sfruttarla. Ieri ciò si è verificato da parte del solo Maddè sulla base della carta nelle file del Verona: altri — come Sala e Rampanti, i terzini che hanno arrivati sulle soglie dell'area per sparare a rete invece di crossare ben prima la difesa dei centravanti — hanno certo mostrato di sfruttare a fondo la nuova situazione.

Eppure non è Bui chiedi ai compagni cose molto difficili: il centravanti arretra anche a cercare il pallone, poi si proietta avanti restando in limiti dell'area in attesa di un successivo scatto sul passaggio alto... che ieri

Duello Sala-Superchi: De Sisti guarda

Ferrante precede il giovane Bozzi

Il primo gol di Bui in campionato in maglia granata: è l'8' della ripresa, su cross di Maddè il centravanti batte Superchi con un colpo di testa

Una rete per tempo

(v. p.) Il Torino inizia la partita portandosi avanti, ma proprio il gioco più ordinato della Fiorentina ha il sopravvento, ed al 3' i toscani impegnano Castellini con Esposito, il cui tiro all'incrocio dei pali è deviato con una prodezza dal portiere granata.

Al 31' il gol dei toscani: centro lungo di Macchi, arriva in corsa Longoni e di testa batte Castellini. La reazione del Torino sfocia al 42' in un colpo di testa di Bui parato, ed al 43' in una sgambata di Rampanti che Superchi devia in angolo con volo.

Buon inizio del granata nella ripresa, punito di Agroppi e Sala, gol del pareggio all'8' con Bui che (difesa avversaria paralizzata) devia di testa in rete un lungo cross di Maddè da fondo campo. Il Torino prende il via ma la Fiorentina regge. Al 33' rigore netto su Sala (trattenuto con le mani e spinto a terra), ma l'arbitro Monti non vuole concedere al Torino l'occasione per vincere la gara.

Bruno Perucca

Dopo 18 minuti fra i pali è andato Sattolo

Castellini: incidente-mistero

Il portiere bloccato dalla rottura di un sanguigno - Maddè ha giocato con la - Le due squadre soddisfatte del pareggio - Elogi dei toscani ai granata - Del rigore nessuno parla: le multe della Lega fanno paura

Cos'è successo a Castellini? Negli spogliatoi del «Comunale» è la prima domanda alla quale si vuole una risposta. Il portiere granata lascia lo stadio sorretto dal dott. Fiorio. «Lo sottoporremo a radiografia — spiega il medico — per pura precauzione, non dovrebbe trattarsi di cosa grave». Castellini racconta: «Quando mi sono tuffato per bloccare il tiro di De Sisti ho strisciato col ginocchio destro a terra. Subito non ho avvertito dolore, ma mi accorto che l'arto gonfiava a vista d'occhio ed ho chiamato il massaggiatore. Ho dovuto uscire dopo perché non stavo in piedi».

E' la terza volta, quest'anno — diciamo — che lei è infortunato nel una partita. Forse ha dimenticato deve cadere un portiere. Castellini accenna un sorriso e replica: «Non capisco. Non mi è mai successo. Con il Monza non mi infortunai mai. Adesso o picchio contro i pali o mi faccio male. Proprio mi fisso a spiegarmelo. Sono particolari che non debbono stupire nella vita di un portiere».

Fortunatamente le radiografie non hanno accertato lesioni al ginocchio infortunato. Si tratta di un versamento ematoma determinato dalla rottura di un sanguigno. Il portiere granata dovrà osservare tre giorni di riposo assoluto. Giovedì potrà riprendere la preparazione e in linea di massima non dovrebbe disertare la trasferta domenica prossima a San Siro contro l'Inter. Anche Saltutti ha riportato un lieve incidente in scontro con Macchi, ma si tratta di una semplice contusione all'arcata sopracciliare destra e al naso. Maddè ha giocato con qualche linea di febbre per un attacco influenzale manifestatosi nella notte di sabato. Le cui si sottoporrà oggi e domani dovrebbero rimetterlo in sesto.

Il pareggio ha soddisfatto sia il Torino come la Fiorentina. Al proposito il commissario tecnico azzurro Ferruccio Valcareggi ha dichiarato: «Bella partita e un punto a testa. I granata sono stati bravi a Roma». «In — ha aggiunto Cadè — la mia squadra ha ripetuto la bella prestazione dell'Olimpico. L'unica differenza consiste nel risultato, anche se la fortuna continua a volturci le spalle con incidenti che colpiscono i nostri giocatori. Questa volta è toccato a Castellini. Sono contento che Bui abbia segnato il suo primo gol proprio nei confronti del pubblico torinese».

A questo punto è intervenuto il segretario della società Bonetto, pregando l'allenatore di telefonare subito a casa. Una telefonata misteriosa avvisato che nella famiglia del tecnico «era una disgrazia». Con logica approssimativa Cadè si è recato subito a casa ma fortunatamente la notizia era falsa. Si è trattato di uno scherzo di pessimo gusto o forse di un mallintesa.

Anche Pesaola, nonostante la Fiorentina fosse passata per prima in vantaggio, non ha avuto molto da recriminare sull'andamento della partita. «Nel primo tempo — ha detto — abbiamo comandato il gioco ottimo per un'ora e dopo il gol di Longoni ho pensato addirittura alla vittoria. Nella ripresa dopo il siamo scesi ho temuto il peggio, cioè di perdere».

Sui cercato di evitare i festeggiamenti. Il centravanti granata è un personaggio piuttosto insolito e sua dialettica a volte sconcerta. Dice: «Sono stati ottimi Ceresar, Maddè e Agroppi. Gradirei sottolineasse. Ceresar merita la maglia azzurra non so chi altri al posto meriti».

Soddisfatto — gli chiedono — del primo gol in campionato maglia granata?

«Di me non c'è nulla da dire. Volete che dica?».

Faccia lei. Nel primo tempo ad esempio sembrava addirittura emozionato.

«Allora scrivete che ero emozionato».

era?

«Scrivete ciò volete. Credetemi, non ho nulla da dire e non sono irritato nessuno. Preferisco che parliate con i miei di squadra».

Sentiamo allora i compagni. Rampanti: «Non è stato facile come a Roma ma fatto la mia parte». *Maddè:* «De Sisti un avversario che tutti vorrebbero avere contro perché oltre ad essere forte è anche buono. Io stavo molto bene fisicamente, però mi meno difeso».

Sui rigore danni nessuno parla, evidentemente per evitare multe a squalifiche. Ferrante dice: «Io non ho visto perché coperto». *Il libero della Fiorentina trascorrerà due giorni di riposo nella sua Vercelli. Ha aggiunto:* «Il Torino è una bella squadra. Peccato manchi un po' in fase realizzazione, come noi d'altronde».

Franco Costa

Il ghiaccio dopo la parata

Altra giornata amara per Castellini, infortunato e costretto a seguire il secondo tempo dalla panchina con la borsa del ghiaccio al ginocchio, dopo aver iniziato la gara con una magnifica parata all'incrocio dei pali (Foto Meisio)

La Lazio non resiste al Bologna guidato dal cannoniere Savoldi

La squadra dei giovani (e di Fabbri) continua la sua marcia - Fedele e Liguori fra i migliori

Bologna	2
Lazio	0

BOLOGNA: Vavassori 7; Roversi 7, Fedele 8; Cresci 7, Battisodo 7, Liguori 8; Scala 7 (Oregioni 6 dal 85'), Rizzo 5, Savoldi 8, Bulgarelli 7, Pace 7. N. 12 Adamoli.

LAZIO: Sulfaro 7; Wilson 5, Facco 6; Governato 6, Polentes 6, Marchesi 6; Massa 7, Mazzola 5; 6, Chinaglia 6, Fortunato 5 (Morrone 5 dal 65'), Oddo 7. N. 12 Marigo.

Trano, 6.

Reti: Savoldi (B.) al 31' e al 44'.

Spettatori: 30.000 di cui 17.316 paganti.

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

«Uno-due» di Lazio k. o., già alla fine primo tempo. Il risultato esprime la superiorità e i meriti Bologna che nocimbattuto, continua la sua promettente marcia. I non hanno offerto una prova eccezionale; tuttavia hanno giocato una partita positiva, puntando al sucsenza aggredire sconsideratamente avversario badava soltanto difendersi, aspettando di sfruttare l'azione in contropiede.

La squadra di giovani, gioca un calcio svolto e piacevole diretto centrocampo da Bulgarelli e Scala, spalleggiato ad un inesauribile Liguori e protetto da una salda difesa che ha trovato in (solo ma scorso anno in C), terreno attento e pronto a proiettarsi in avanti per sostenere l'offensiva.

L'inserimento Fedele e Liguori, ieri i due migliori del Bologna, spiegano per buona parte la trasformazione della squadra, ma chiave di volta è Savoldi. In un momento il giocontrastati sfrutta senza incertezza i palloni. te. il successo oggi ha rafforzato il primato nella classifica dei cannonieri.

L'avvio del Bologna era stato un po' incerto: dopo una occasione Scala il quale arrivava in ritardo su un tiro al volo di Savoldi, Rizzo e Massa riuscivano spesso interrompere le trame a centrocampo e pochissimi erano i palloni che riuscivano a filtrare per il goleador Savoldi. 12' i rossoblù corrono pericolo: un colpo di testa di Mazzola, da avvicinanta era annullato miracolosamente Vavassori uno splendido intervento a terra. Scala Liguori, pur attivissimi, sbagliavano la misura passaggi: lo stesso Bulgarelli sembrava arrancare mentre Rizzo riusciva a inserirsi. Utile questa fase lavoro di Pace, abile palleggiatore.

Era il a «scaldare» i fulmini. bellissimo gol. Rizzo batteva punizione a metà campo servendo Cresci: il lungo traversone dello stopper, al centro dell'area, trovava Savoldi pronto alla girata di testa; preciso, perfetto, nell'angolo alla destra di Sulfaro. Lo svantaggio frastornava i e il si affacciava ripetutamente all'area. Traballante in difesa e inefficace all'attacco dove il solo Chinaglia faceva il possibile, lottando generosamente senza tuttavia portare pericoli seri Lazio era balia degli avversari. Il raddoppio arrivava a un minuto dal riposo: Savoldi, approfittava di un'incertezza di Wilson, rubava il pallone, infilando, con preciso rasoterra sinistro uno stretissimo varco. E lo squadre andavano riposo sul 2-0.

La cominciava la ripresa buttandosi all'arrembaggio, al 2', un di Liguori liberava Chinaglia il quale sparava a rete da settedotto metri: spettacolare respinta a terra di Vavassori; il successivo tiro mancava clamorosamente la porta. Cinque minuti dopo, errore di Cresci e Chinaglia ancora in posizione sparo: la palla usciva di un palo di metri.

La Lazio, non avviliva, continuava ad attaccare, il Bologna lasciandosi volentieri portandosi avanti pericolose azioni in contropiede. Un'occasione mancata da Savoldi al 29' una grande parata di Sulfaro su tiro Bulgarelli, evitavano una più pesante punizione. La partita finiva, senza altre emozioni, fra applausi. I migliori del Bologna: Fedele, Liguori su tutti, poi Scala fuscito 65' piuttosto vato e Savoldi; della Lazio: Chinaglia, Massa e

Enzo Masi

Varese sprecone a Catania

I lombardi creano le occasioni sfruttarle - I siciliani non segnano 450 minuti

Catania 0 - Varese 0

CATANIA: Rado 6; Strucchi 5, Limana 6 (Valeri dal 79', 6); Buzzaccherra 5, Reggiani 6, Bamperda 7; Caverzani 6, Pezzani 5, Salvi 6, Fogli 5, Scotenti 6. N. 12 Visentini.

VARESE: Cumiginani 6; Perego 7, 6; Sogliano 6, Dellagiovanna 5, Marini 6; Carelli 7, Brignani 6, Braida 6, Benetti 6, 7. N. 12 Barluzzi, n. 13 Tamborini.

Arbitro: Bernardis, 6.

Spettatori: 12.000, di cui 3343 paganti; incasso 6.521,000 lire.

dal corrispondente

Catania, lunedì

Il Varese non certo il Catania, può questo pareggio. Ha portato quattro volte un uomo solo davanti al portiere: tutto sprecato. E, nel «tutto» non ci sono le azioni da gol, ma una indiscutibile superiorità complessiva di gioco, vitalità atletica, di fantasia, di dinamismo. vittoria mancata per la squadra di Lucchesio.

Il Catania è apparso sterilito. Aveva messo in campo, per la prima volta, un a tre punte. tentativo di risolvere la cronica sterilità della sua prima linea. è stata mossa vana. I rossoneri hanno subito 450 di calcio senza gol. E' un record, non c'è che dire, utile che una nota per gli spettatori...

Il programma del era di imporre un forcing, in modo da impedire il Varese di esprimere valore proprie qualità a metà campo, ma tutto è rimasto allo stato delle intenzioni. I fratelli Varesini impeccabili, ed i loro dirimpettai hanno messo condizione i centrocampisti di rovesciare il fronte.

Il Catania ha qualcosa all'inizio a avuto una vampata d'orgoglio Bazzi, al punto da — aver tanto rischiato — una vittoria assurda. Valeri raccolto una respinta di Carmignani (su di Bonfanti) e sbagliato a porta vuota; dopo (44') un traversone di Salvi limite pinchiato contro la parte alta della traversa.

Il conto delle azioni da gol varesine è scarno. Al cominciato Nuti (12' del primo tempo): solo davanti al portiere, su perfetto servizio di Benetti, ha tirato debolmente concedendo al bravo Rado; hanno proseguito in avvio di ripresa (salvataggio di Rado, che s'è tutto male testa e Bonetti (solo, in posizione ideale, ma Rado ha ribattuto ancora). Il capolavoro lo ha creato Nuti al 27' della ripresa quando un cross di Sogliano ha scavalcato tutta la difesa catanese: Nuti, solo a due metri dal palo destro, ha di testa fuori, sul fondo, al di là del palo stesso.

e. c.

I giallorossi sterili all'attacco hanno rischiato la sconfitta

La Samp fa muro a Roma: 0-0

La gran giornata di Lodetti ha permesso ai blucerchiati di togliere l'iniziativa agli avversari - Fischi per i romanisti

Roma 0
Sampdoria 0

Ginulfi 6; Scorsetti 5, Petrelli 5; Salvori 6, Bet 6, Santarini 6, Cappellini 6, Del Sol 6, Zigoni 5, Cordova 5, Amarildo 4. N. 12 De Min, n. 13 Fermani.

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 6, Sabadini 5; Cami 6, Spanio 6, Lippi 6; Salvi 6, Lodetti 8, Cristin 6 (Rossinelli dal 90'), Suarez 5, Folla 5. N. 12 Pellizzaro, n. 13 Rosatelli.

Arbitro: Branzoni, 6.

Spettatori: 35.000, di cui 12.110 paganti: incasso 13.811.000 lire.

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Scialba prestazione della Roma, molto simile a quella offerta mercoledì scorso contro il Torino. La Sampdoria ha subito lasciato capire quanto avesse bisogno del punto applicando la tattica che la circostanza richiedeva. Ranghi serrati in difesa e a centro campo, due punte avanzate (Salvi e Cristin) in veste di «guastatori». Inevitabile quindi lo 0 a 0 che i blucerchiati, però, avrebbero potuto trasformare in una vittoria se fossero scesi in campo più convinti di poter conquistare il successo.

La Roma ha fatto più gioco, si è spinta coraggiosamente avanti per quasi tutta la partita ma i suoi attaccanti hanno ancora una volta ribadito una allarmante sterilità. A turno si sono proiettati all'attacco anche i terzini romanisti contribuendo ad accrescere la confusione e agevolando il compito degli avversari.

La compagine di Herrera, dai fischi di disapprovazione, ha rivelato un certo disagio nelle sue offensive cedendo al disagio psicologico anche in difesa apparsa spesso vittima di una disattenzione allarmante. Proprio per colpa di questa insicurezza la Sampdoria ha sfiorato la marcatura al 27' del primo tempo. Un malinteso fra Bet e Ginulfi veniva sfruttato da Cristin il quale, benché pressato, riusciva a tirare. Il pallone, frenato in parte dal portiere romanista, schizzava verso la rete incustodita afferrato in tempo, prima che varcasse la linea, da Ginulfi che lo ha rimorso.

Nella ripresa la Roma ha accentuato i suoi attacchi. I blucerchiati non si sono impressionati. Hanno atteso al limite della loro area gli avversari per sferrare inesorabilmente la loro manovra fatta di passaggi troppo stretti ed elaborati. Del Sol, praticamente libero a centro campo, ha impostato una infinità di azioni fallite regolarmente da Amarildo, Zigoni e Cappellini che non sono riusciti quasi mai a trovare spazio per il tiro. Zigoni (colpo di testa pericolosissimo, deviato in angolo da Battara), Del Sol (sul cui tiro fortissimo da due passi è intervenuto ancora il portiere blucerchiato di piede) e Amarildo (altro intervento spericolato di Battara), hanno avuto la possibilità durante il secondo tempo, di portare la Roma in vantaggio. Battara è stato molto bravo.

Si aspettava con interesse il duello Del Sol-Suarez. A farla da protagonista si è sostituito Lodetti facendo spettacolo da sé. L'ex è stato il migliore in campo: autorevole in difesa, intraprendente all'attacco, ha sovrastato compagni ed avversari.

Mario Bianchini

La Roma protesta contro la televisione

Roma, lunedì mattina.

Il presidente dell'A. S. Roma, Marchini, ha inviato il seguente telegramma alla presidenza della Lega calcio:

«Teletrasmissione differita partitella Lazio, incontro pugilato. Benvenuti ore 14, oggi domenica, ha gravemente pregiudicato interesse a Roma-Sampdoria. Prego codesta presidenza farsi interprete vibrata protesta tifosi Roma presso direzione ente televisivo per ingiustificabile atteggiamento confrontato con elementari principi correttezza, imparzialità che data collaborazione sempre dimostrata da questa società a Lega italiana. Saluti».

Amarildo si fa anticipare da Battara. Sullo sfondo accorrono in ritardo da sinistra Suarez, Lodetti e Sabadini (Tel.)

Poco gioco nel "derby,, veneto

Il Verona all'83' supera il Vicenza

Mascetti (complice Pianta) autore della rete - punizione

Verona 1
Lanerossi 0

: Pizzabalia 7; Nanni 5 (Orazi dal 55'), Sirena 5; Ferrari 6, Battistoni 6, Moncalvita 7; Mujesan 5, Clerici 6, Moschino 6, Mascetti 6. 12°

LANEROSSI: Pianta 4; Volpato 6, Cisco 5; Santin 5, Carantini 6, Cajoni 5; Scala 5, Turchetto 6; Maraschi 7, Cinesinho 6, Ciccolo 7 (Faloppa dal 57').

Arbitro: Agnolin.

Spettatori: 20.000 di cui 11.250 paganti incasso 17.836.500 lire.

Rete: Mascetti (V.) all'84'.

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Un gol di rapina ha fruttato la prima vittoria della stagione al Verona. A farne le spese, beffato quando mancavano solo 7 minuti alla fine, è stato il Vicenza che sino a quel punto il suo pareggio se l'era cavato con pazienza e umiltà.

Si era giunti in clima sopportevole al 38' della ripresa. Volpato commetteva l'ennesimo fallo nei confronti di Clerici punizione e barriera vicentina, con palla ben fuori dell'area in posizione centrale rispetto alla porta di Pianta. Battera Moschino con un tocco a lato e il tiro mancino di Mascetti sfiorava in porta. Pianta, sorpreso a un palmo di metri dalla linea di porta, non riusciva a indietreggiare in tempo ed era irrimediabilmente scavalcato.

Il derby non ha certo mantenuto in visibilio per la qualità dello spettacolo. Scontata la tattica prudentissima di Puricelli, c'era da aspettarsi molto di più, almeno sul piano del ritmo e della volontà, dal Verona, il quale è invece sceso in campo afflitto dalla paura di prendere gol. Una paura tale che col passare dei minuti il suo logico predominio territoriale si è trasformato lentamente in una specie di giurigoro senza senso, in manovra priva di lucidità, e determinazione.

Il Vicenza forse lottava molto non retrocedere, ma di fronte all'atteggiamento quasi rinunciatario dell'avversario di oggi, ha cavato fuori qualcosa di buono sul piano del gioco, riuscendo pienamente ad addormentare la partita, e cercando nello stesso tempo di effettuare qualche timida puntata. Con Faloppa cavallo quindi e Maraschi con il neo acquisto Turchetto, che si davano da fare in avanti assistiti da vicino da Cinesinho. Dormicchiando, dormicchiando, i biancorossi le loro belle occasioni per infilare il Verona le hanno avute. La migliore è venuta dal piede di Turchetto (gran sinistro formidabile ribattuto casualmente da Mascalaito) proprio tre minuti prima che Mascetti sbrasse il colpo del k.o.

g. ar.

Serie B - Continua il rilancio del Monza vittorioso ad Arezzo (3-1)

Primo pareggio stagionale del Novara con la Casertana

Vane le offensive degli attaccanti azzurri

Novara. Carrera e Gabetto nel vivo della difesa avversaria (Foto Mohilo)

Novara 0
Casertana 0

NOVARA: Pulici 7; Carlet 6, Vivian 6; Cantù 6, Udovicich 6, Grosetti 5; Cavinelli 5, Carrera 6, 5, Gianni 6, Jacomuzzi 5 (dal 64' Orazzale 6), 12° Petrovich.

A: Farina 7; Tancredi 5, Giacomin 5; Gatti 7, Tanella 7, Di Maio 6; Corbellini 6, Castea 7, Fazzi 7 (Pezzato 6 dal 75'), Ulivieri 5, Mattacchi 6. 12° Zander.

Arbitro: Ciacci 7.

Spettatori: settemila circa dei quali paganti per un incasso di 5.898.000 lire.

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Un'ottima Casertana — squadra da primi posti in classifica — ha imposto il primo pareggio interno (e del campionato) a Novara ora spento ora vivace. Gli azzurri sono riusciti a costruire almeno dieci palle-gol. Le conclusioni affrettate e imprecise hanno messo in difficoltà Farina soltanto due volte e in entrambe le occasioni il portiere casertano si è disimpegnato con bravura.

Quando Farina è risultato fuori causa, ci ha pensato Di Maio a salvare sulla linea su colpo di testa di Gabetto. Pulici, da parte sua, ha compiuto quattro interventi, tutti a portata di mano fra facile e difficile. La Casertana ha dominato letteralmente il primo quarto d'ora di gioco, ha cercato di addormentare l'altra mezz'ora del primo tempo, ha ripreso l'iniziativa agli azzurri nella ripresa, ma il Novara non era in giornata e vena coglieche il pareggio può fare comodo sia agli uni sia agli altri.

Corbellini, Castea, Ulivieri, Tanchis, uomini di spicco della Casertana di Costagliola, hanno impegnato a fondo il Novara apparso sotto tono in difesa, sconcertante a centrocampo, quasi inesistente nelle punte. Parola ha ritardato Grosetti quale affidato il controllo di Castea (coppellone come... Udovicich il quale è riuscito a fare un figurone pedinando di spazio ed essendo dotato di buona iniziativa. Carrera ha cercato inizialmente più i contrasti che il gioco; alla distanza però è balzato fuori in tutta la sua classe offrendo palloni invitanti a destra e a sinistra, prediche... però nel deserto.

Senza ali, ovviamente, il Novara non può andare avanti. Jacomuzzi, che ha ancora troppo arretrato e quando deve entrare in area ha ritardo. Tarantola dice che gioca troppo per la Nazionale militare. Jacomuzzi replica che la questione è un'altra, non lo dice ma si riferisce al ruolo. Gennelli sulla i contrasti, insiste in certi cross inutili quando cioè in centro dell'area non c'è nessuno compagno. Gabetto fisico per rimediare brutte figure dovendo sempre lottare da solo contro due avversari, fanciullosi e poco basso contro di essi, tentando il dribbling non avendo d'altronde nessuno su chi appoggiare l'uno-due. Le occasioni nascono da improvvisazioni fortunate, ora sfortunate (cioè su errori degli avversari). Concluderle non vuole dire che la squadra, quella azzurra nel caso, abbia un suo gioco definito.

Buon per il Novara che la sua difesa — l'1 a 2 di Modena non fa testo — ha tenuto in modo impeccabile. Vivian sta attraversando un buon periodo di forma, tutto gli riesce facile, sia il controllo di testa che di piede. Le sue conclusioni a rete sono sempre pericolose. Ieri è risultato il migliore in assoluto degli azzurri. Bravo come sempre Pulici, impeccabile Cantù anche se pronto come in altre occasioni negli inserimenti in avanti, bene Carlet e Udovicich i quali osevano che fare con i due attaccanti più pericolosi della Casertana.

Quasi tutti i novaresi hanno tentato la soluzione di forza cronaca dell'incontro presenta molti nominativi. Jacomuzzi (26'), (31'), Grosetti (38'), Vivian (40'), Gastinelli (80'), Vivian (73'), Udovicich (78'), Omiccioli (82'), Gabetto (87'), una successione, comunque, che non deve impressionare. Anche perché la Casertana non è rimasta a guardare. Due parole infine per l'arbitro. Quando merita un «bravo», è il caso del fiorentino Ciacci, bisogna scriverlo.

Giorgio Gandolfi

risultati e classifica

Arezzo-Monza	1-3	Palermo-Modena	0-1
Atalanta-Catanzaro		Perugia-Ternana	1-0
Cesena-Mantova	1-1	Pisa-Bari	1-2
Como-Brescia	0-0	Reggina-Massese	1-0
Novara-Casertana	0-0	Taranto-Livorno	0-1

	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Bari	12	8	3	1	0	2	1	0	12	3
2. Mantova	12	8	4	1	0	1	1	1	12	4
3. Atalanta	11	8	3	1	0	0	4	0	8	0
4. Brescia	11	8	2	3	0	1	2	0	6	2
5. Livorno	10	8	3	1	1	1	1	1	7	5
6. Monza	10	8	3	0	1	1	2	1	12	10
7. Ternana	9	8	3	1	0	0	2	2	9	4
8. Catanzaro	9	7	3	1	0	1	0	2	11	7
9. Modena	9	8	2	2	0	1	1	2	8	6
10. Como	9	8	2	2	0	1	1	2	10	11
11. Novara	9	8	3	1	0	1	0	3	7	9
12. Casertana	8	8	2	2	0	0	2	2	9	9
13. Perugia	7	8	1	1	2	1	2	1	6	7
14. Pisa	6	8	1	2	1	1	0	3	8	9
15. Cesena	5	8	1	2	1	0	1	3	6	9
16. Taranto	5	8	1	1	1	0	3	2	6	12
17. Massese	4	8	0	1	3	0	3	1	3	7
18. Arezzo	4	8	0	2	2	1	0	3	3	
19. Palermo	4	8	0	3	1	0	1	3	4	11
20. Reggina	4	7	1	0	1	0	2	3	3	11

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (9ª giornata - ore 14,30): Bari-Taranto; Brescia-Novara; Casertana-Atalanta; Catanzaro-Perugia; Livorno-Pisa; Mantova-Palermo; Massese-Como; Modena-Cesena; Monza-Reggina; Ternana-Arezzo.

MARCATORI: 5 reti: Fanti (Casertana), Magistrelli (Como), Bisig (Mantova) - 4 reti: Borelli (Taranto) - 3 reti: Boldi (Atalanta), Bodhacchi e Marino (Bari), Urban (Perugia), Marchetti (Ternana).

En plein in trasferta per quattro squadre

Arezzo-Monza 1-3 Tranibili in contropiede, i toscani hanno colto un netto successo sul frastornato Arezzo. Gli ospiti sono passati in vantaggio al 30' con Pepe e hanno raddoppiato al 64' con Bertogna. Due minuti dopo i comasco hanno accorciato le distanze con Incerti. Al 75' il Monza ha realizzato ancora con uno spettacolare gesto di Mondonico.

Taranto-Livorno 0-1 Incontro poco brillante e talvolta falloso. Il gol decisivo, al 19' della ripresa, è scaturito da un infortunio del portiere Cimpiel su tiro di punizione di Balardo.

Cesena-Mantova 1-1 Fortunoso pareggio della capolista con l'intraprendente Cesena. Sono andati in vantaggio i padroni di casa al 7' della ripresa con Ferretti; ha riequilibrato le sorti Bisig, al 44' su rigore.

Palermo-Modena 0-1 Nuova sconfitta casalinga del rosanero precipitati nel fondo della classifica. Il gol modenese è stato realizzato all'ultimo minuto di gioco da Spelta. Non usciti dal campo, per infortuni, il palermitano Troia e l'emiliano Toro.

Perugia-Ternana 1-0 Derby offensivamente e ricco di agonismo. Il Perugia ha vinto il primo incontro casalingo; ma forse un pareggio sarebbe stato più equo. La rete è stata segnata al 13' della ripresa da Urban su rigore.

Reggina-Massese 1-0 Dopo due mesi è tornato il calcio a Reggio Calabria. I padroni di casa hanno realizzato al del primo tempo con Marighi. La Massese ha ripreso a lungo per ripartirsi in partita mettendo in evidenza gravi lacune e scompensi.

Atalanta-Catanzaro 3-0 Eccellente gara dei nerazzurri in vantaggio con Boldi dopo soli 8'. L'ala nerazzurra raddoppiava all'11' della ripresa; terza rete con Valoppa al 44'. Il rigore al 42' secondo tempo con Brasa.

Como-Brescia 0-0 Squadra solida e di buon livello tecnico, il Brescia ha impegnato a fondo i padroni di casa, costringendoli a una accanita difesa. I lariani hanno messo a nudo i propri limiti in fase offensiva.

Pisa-Bari 1-2 Troppo lenti nella manovra, i toscani sono stati superati da una formazione dal gioco organico e redditizio. I pugliesi sono in vantaggio al 10' con Plenti, ha pareggiato Parravicini al 40'. Nella ripresa, dopo una sfuriata iniziale dei pisani, pugliesi nuovamente il bersaglio il Bari, al 18' con Bodhacchi.

Campionato di promozione

Il Chieri si afferma sulla Valenzana: 2-0

(g.) Il Chieri ha realizzato le reti del meritato successo nel primo tempo e al 15', con Perginchino e al 33' con Zanotel, che ha in di testa un millimetrico cross dello stesso Perginchino.

CIRIE'-VILLADOSSOLA 1-1 — Reti: al 25' Farrigno su rigore; all'8' Prandini (V).

— Reti: al 3' Borra; ripresa al 44' Sprujopoja.

CINZANO - CASTELLAMONTE 1-0 — Le rete è stata segnata al 6' del secondo tempo da Lessoco.

CHIVASSO-OLEGGIO 1-0 — Rete: al 35' Giraldo (rigore).

JUVE DOMO-PRO MOLARE 1-0 — Amori al 33' della ripresa.

SOCIALE-SANTHIA' 2-0 — Reti: nella ripresa al 1' Ferrarini su rigore, al 23' e al 27' Orgnesso.

STRESA-FOSSANESE 3-0 — Reti: Dortona al 39' del 1° tempo, ripresa Sambi al 46', Moretti al 42'.

RISULTATI — Istituto Sociale - Santhià 3-0; Chieri-Valenza 2-0; Chivasso-Oleggio 1-0; Stresa-Fossanese ; Ciriè-Villadossola 1-1; Juventus Domo - Pro Molaro 1-0; Cinzano-Castellamonte 1-0; Novese-Albese 0-2; ha riposato: Busca.

CLASSIFICA — Sociale 11; Chieri 10; Stresa 8; Albese, Chivasso, Fossanese, Juve Domo e Valenzana 8; Oleggio e Villadossola 7; Castellamonte e Ciriè 6; Cinzano 5; Busca 4; Pro 2; Novese e Santhià 0. Chivasso, Fossanese, Juve Domo e Valenzana una gara meno.

Le gare di 1ª categoria

Girone «A»: San Carlo-Junior 3-0; Cattinara-Valstrona 1-0; Pontestura-Gallipoli 0-0; Grignasco-Soprese 1-0; Serravalle-Gozzano 1-0; Consonnino-Carpignano 0-1; Fontanone-Castellazzese 2-2; Varalpombiese-Asca Roman 0-0.

Classifica: Grignasco 9; Castellazzese e Valle 8; Pontestura e San Carlo 7; Carpignano, Gattinara, Gozzano, Serravalle e Valstrona 6; Asca Roman, Gallipoli e Junior 5; Pontestura, Sunio e Consonnino 4.

Girone «B»: Balangero Parmalat-Caluso 2-0; Bacigalupo-Barcanova 1-0; Lanzo-Arpi Ellera 2-1; Castellone-Robur 0-2; Valdoro-Borgofranco 3-1; Cigliano-Strambinese 3-0; Virtus Volpiano-Pertusa 1-2; Rivarolo-Fiumana 0-1.

Classifica: Fiumana 11; Pertusa 9; Balangero 8; Bacigalupo, Cigliano, Robur, Valdoro 7; Borgofranco e Rivarolo 6; Arpi Ellera, Barcanova, Caluso e Castellazzese 5; Strambino 4; Lanzo 3; Virtus Volpiano 1.

Girone «C»: Carmagnola-Pro Dronero 1-0; Savigliano-Carrassonese 2-3; Busseto-Acqui 0-1; Nicese-Casalese 1-1; Pinerolese-Moncalieri 1-4; Lascaris-Cuneo 0-0; Riv SKF-Cortemilia 1-0; Chieraschese-Finarolo 3-1.

Classifica: Chieraschese 12; Pinarolo 10; Acqui 9; Casalese 8; Susa 7; Carrassonese, Carmagnola, Riv SKF e Savigliano 6; Cortemiglia, Moncalieri, Nicese 5; Pro Dronero 4; Lascaris e Busseto 2; Pinerolese 1. Busseto e Moncalieri una in meno.

Calcio ligure

CAMPIONATO PROMOZIONE: Pietra Soccorso - Alassio 1-1; Sanremese-Pro Recco 1-2; Fulgorvis-Gruppo C 1-3; Sestri Levante-Molassana 1-0; Levanese-Campese 3-0; Veratzo-Ventimigliese 0-0; Lerici-Ovada 0-0; Varia-Sammargheritese 2-2.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Villetta-Argentina 2-2; Finale-Carlin Boys 2-2; Ancillum-Cogoleto 0-1; Calvese-Cerisola 1-0; Loanesi-Carcarese 2-0; Veloce-Speziese 1-1; Andora-Diano 1-1; Albissola-Torrese 1-1.

Girone B: Busalese - Cairnese 1-0; Ambri Cottone - Cornigliarese 3-3; Centrale - Don Bosco Varazze 0-0; Don Bosco Genova-Rivarolese 0-1; Pontedecimo-Sampierdarenese 2-0; Virtus Acli - Masone 0-1; Bolzanetese-Borgoratti 0-1; Sant'Agostino-Erg 0-1.

Girone C: Pro Figaro - Carlo Grasso 2-2; Quinto-Marassi 1-1; Ligorna - Arpi Casassa 0-1; Ponte Carrega - Little Club Italia 0-0; Levanto-Moneglia 2-1; Golfo Paradise-Rima Trigoso 1-1; Bolardo-Bonio 1-2; Nova Quarto-Quezzi 0-0.

Girone D: San Terenzo-Lunigiana 2-0; Migliarinese-Santo Stefano 2-0; Borghetto-Ceparana 2-1; Olmo-Pin - San Benedetto 0-0; Vivianese - Forza Coraggio 0-0; Ilotto - Arcenalspezia 1-1; Ausonia Brin - Monterosso 1-0; Molicciara - Frazzanese 2-1.

Notizie in breve

Paolucci tricolore

Bruno Paolucci del Club scherma Roma ha conquistato a Rimini con cinque vittorie il titolo di campione d'Italia di sciabola (non classificati).

Cestisti militari a Teheran

La squadra militare di basket italiano si è piazzata al secondo posto, dietro gli Stati Uniti, nei campionati internazionali di Teheran. Gli azzurri nell'ultima giornata hanno sconfitto l'Iran per 92-60.

Tamburello

Sono state premiate ieri ad Alessandria, da parte dell'Ente, trentasette squadre di serie B e C della provincia che hanno partecipato ai campionati italiani di tamburello a pallone elastico.

Serie D - La capolista viola anche il campo dell'Aosta: 2-1

La Pro vince ancora

I bianchi in vantaggio raggiunti su rigore - Gol decisivo di Toncelli

nostro servizio

AOSTA, lunedì mattina.

Ottava vittoria consecutiva della Pro Vercelli che ieri è passata con relativa facilità sul campo dell'Aosta. I bianchi di Cuccola meritando a segno due volte, hanno confermato di essere in squadra più in forma del momento. I vercellesi rimangono di conseguenza saldamente nel gioco applicano un football pratico ma ancora imperfetto; i reparti sono alcuni lontani di loro e la squadra si basa soprattutto, nelle prestazioni offensive, degli spunti di Toncelli e Rossi I.

L'Aosta del canto suo ha cercato bene in gara nei 45' iniziali e impegnato in parte reti ma ha perso la testa e dopo appena due minuti si è ripetuta in partita mettendo a segno con Barone un calcio di rigore.

Nella ripresa, dopo un inizio travolgente, i padroni non hanno retto al ritmo imposto dalla Pro. Piuttosto indecisi nelle azioni del gol è apparso il portiere Tognonato, uno dei punti deboli dell'undici aostano. Piuttosto incerta anche la prova del centravanti rossonero Bonaudi. Il vero punto di forza della squadra di Montico è Barone, la vecchia mezzala di classe, non molto dotata tecnicamente, che ha acquisito però una dura prova la porta avversaria con il suo bordate da fuori area.

Al termine dell'incontro l'allenatore dei bianchi Cuccola è apparso soddisfatto solo per il risultato; «Siamo progrediti — ha detto — ma non è ancora questo il vero volto della squadra. Quando saremo completamente a posto ci divertiremo. Al momento attuale siamo ancora soltanto al settanta per cento delle nostre possibilità».

Questa la cronaca della partita: al 26' Jusich riceve l'autorete sbucciando un forte tiro di Barone. Ancora Barone al 27' sfiora la traversa su punizione. Al 35' il gol vercellese. Tognonato respinge con i pugni una punizione di Rossi I: da fuori area Ventricelli coglie il volo la respinta e mette un preciso pallonetto alle spalle del portiere che si era attardato fuori dai pali.

Al 37' la reazione immediata dei padroni di casa frutta un rigore: è Jusich a provocarlo colpendo forse involontariamente il pallone con un braccio. Il tiro fortissimo dello specialista Barone piega le mani di Brandinardi che aveva intuito la traiettoria del tiro.

Nella ripresa al 16' Rossi II solo Jusich che è rimasto leggermente infortunato a causa di uno scontro con un avversario. Al 25' la seconda rete degli ospiti: Rossi I su punizione appoggia a Toncelli, che insacca con un bel effetto: ancora una volta Tognonato spettatore sta a guardare. Al 30' sono Biancolin e Ventricelli ad entrare in campo Serravalle. Sono stati ammoniti Sanzero, l'allenatore Montico e Galitzioli dell'Aosta.

L'arbitro al 41' della ripresa fa raccolto una bottiglietta di vetro scagliata in campo dai popolari. L'episodio se vetra inserito direttore di gara nel suo rapporto, alla Lega potrebbe provocare una forte multa alla società

a. rot.

: Tognonato; Olivetti, Galitzioli; Erbiano, De Olea, Biancolin (dal 75' Serravalle); Santoro, Bonaudi, Barone, Sanzero, Giuntà. 12° Perazzolo.

PRO VERCELLI: Brandinardi; Picardi, Banzoni; Salocco II, Jusich (dal 61' Rossi II), D'Amico; Bissacco, Ventricelli, Toncelli, Silva, Rossi I. 12° Lamberti.

ARBITRO: Broglio di Milano.

CUNEO-BORGOSESIA 2-0 — I piancornuti hanno superato per una rete a zero il Borgosesia conquistando il secondo successo stagionale. La rete Veneroni al 34' del 2° tempo ha sbloccato il risultato, poi i biancorossi si sono controllare il gioco.

BORGOMANERO-ARONA 1-1 — Borgomanero si è lasciato imbrigliare da un Arona che ha messo in mostra volontà e freddezza. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 36' con Martinelli; gli ospiti hanno pareggiato allo scadere del primo tempo con Lamanna.

IVREA-SARZANESE 1-1 — Gli ospiti hanno dominato il primo tempo passando in vantaggio al 18' per autorete del terzino eporediese Di Brino. L'Ivrea ha pareggiato cinque minuti dopo con Ferrari.

— Il Cunelli è andato in vantaggio dopo 20' con , raddoppiando al 32' della ripresa con Allebono e ha concluso la gara con due terzi reti, al 34', ancora con Mollot.

CASALE-SESTRESE — Il Casale ha attaccato talmente a lungo, ma non è mai riuscito a rendersi pericoloso. La Sestrese ha colto la vittoria al 32' della ripresa con Malcontenti.

ALBENGA-ASTIMACOBI 1 a 1 — Gli ospiti sono andati in vantaggio al 7' della ripresa con Pillon. L'Albenga ha oppasto una strenua resistenza, premiata al 39' dal pareggio di Delliberti.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Albenga-Astimacobi	1-1
Asiata-Pro Vercelli	1-2
Borgomanero-Arona	1-1
Canelli-Savigliano	3-0
Casale-Sestrese	0-1
Cuneese-Borgosesia	3-1
Cuneo-Borgomanero	1-0
Ivrea-Sarzanese	1-1
Legnano-Biellese	1-1

PROSSIMO TURNO: Asiata-Canelli; Arona-Legnano; Astimacobi - Casale; Biellese-Cuneo; Borgosesia-Albenga; Savigliano - Ivrea; Ghiaia-Borgomanero; Pro Vercelli-Sestrese; Sarzanese-Cuneese.

	P.	Partite				Reti	
		G.	V	N	P	F	S
P. Vercelli	15	8	7	0	0	13	2
Astimac.	11	8	3	5	0	9	6
Cuneese	11	8	4	3	1	10	6
Sestrese	11	8	4	3	1	7	3
Biellese	12	8	3	5	0	7	4
Saranz.	10	8	3	4	1	7	5
Canelli	9	8	4	1	3	8	7
Asiata	9	8	3	3	2	9	7
Cuneo	8	8	3	2	3	8	7
Casale	7	8	1	5	2	6	6
Arona	7	8	2	3	3	4	10
Savigl.	7	8	3	1	4	5	6
Ivrea	6	8	2	2	4	8	7
Rapallo	6	8	1	4	3	4	6
Borgosi.	5	8	1	3	4	7	8
Albenga	4	8	1	2	5	2	8
Omegna	4	8	1	2	5	2	8
Borgoman.	2	8	0	2	6	3	12

Girone B

RISULTATI: Carpi-Falck Volturno 3-0; Crema-Varia 3-1; Cremonese-Gallaratese 1-0; Meleo-Treviglienze 3-2; Pro Sesto-Biogliese 1-0; Sant'Angelo Lodigiano-Mic Meda 0-0; San Secondo-Castellula 3-1; Rassualo-Pergolettese 0-1; Vigevano-Fanfulla 2-0.

CLASSIFICA: Crema e Pergolettese p. 12; Cremonese 11; Gallaratese, Varia e Treviglienze 10; Fanfulla, Gussalla e Mic Meda 9; Falck Volturno, Pro Sesto, Sassuolo e Vigevano 8; Carpi, Meleo e Biogliese 7; Sant'Angelo Lodigiano 6; S. Secondo 5.

PROSSIMO TURNO: Falck Volturno-Sant'Angelo Lodigiano; Fanfulla-Pro Sesto; Gallaratese-Sassuolo; Gussalla-Treviglienze; Biogliese-Meleo; Mic Meda-Crema; Pavia-Cremonese; Pergolettese-Vigevano; Secondo-Carpi.

La Biellese sfiora il successo

A Rapallo: rete di Profumo e replica di Milanesi: 1 a 1

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, lunedì

(m. v. g.) *La Biellese è riuscita a strappare un pareggio dopo essere stata a lungo in svantaggio. I liguri hanno segnato la rete al 3' con Pala Profumo. La Biellese ha rimontato lo svantaggio a 15' dalla fine con Milanesi.*

Cosentese ha ottenuto il primo successo sul proprio Le reti sono state segnate nel primo tempo: al 12' da Pellizzari, al 14 da Motta e al 33' da Re. L'Omegna ha ridotto lo svantaggio al 30 della ripresa con Le

Atletica

L'italiano Sergio Liani ha vinto ieri a Buenos Aires la prova dei 110 ostacoli con il tempo di 13,3, nella prima giornata dei giochi DeCoubertin.

Pallavolo

Risultati della quarta giornata di del campionato di le A maschile di pallavolo: Buscaglione-Savoli 3-0; Baby Brumel-Arc Lines 3-1; Rubini 3-0; Panini-Cus Milano 3-0; Bumor-Reliana 3-1; Cusadio-Sparo 3-1.

Classifica: Baby , Rubini e p. 6; Bumor e Cus 6; 4; Lima, Sparo, Minelli, Buscaglione 2; Cus Milano e Bovoli 0.

Rugby

Risultati della quinta giornata del campionato di serie «A»: Buscaglione-Piacenza Oro 8-3; Tolmezzini-Fracasi 0-0; Petrarca-Parma 8-3; Amatori Catania-Cus Napoli 11-0; L'Aquila-Metalcrom Treviso 14-0; Genova-Roma Olimpic 34-12.

La classifica: Tolmezzini punti ; Metalcrom, Olimpic Roma, Cus Genova e Petrarca 7; Buscaglione e Aquila 5; Piacenza Oro, Fracasi e Amatori Catania 3; Parma 2; Cus Napoli 0.

SERIE C

L'Alessandria con passo travolgente Il Genoa perde una grossa occasione

Risolve il solito Sassaroli

Buon gioco degli alessandrini nel primo tempo contro il Seregno (1 a 0) - Nella ripresa l'iniziativa passa ai lombardi ma la squadra di Manente resiste validamente

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina.

Conta il risultato e, quindi, nulla [illegible] dire. E' 1 a 0 al Seregno partì [illegible]. L'Alessandria continua a capeggiare la classifica, seguita a [illegible] punti dal Padova. La partita di ieri, però, [illegible] distinta in due parti. La prima, che coincide con i 45 minuti iniziali, è stata esaltante. Un vero spettacolo [illegible] bel gioco, nel quale [illegible] squadra di Manente ha sfoggiato un repertorio così vasto e così valido da risultare impressionante.

L'intesa, la coesione fra i reparti, la perfetta [illegible]ne di ogni manovra, soltanto per un miracolo non hanno schiacciato il Seregno, avversario solido, che ha badato soprattutto a difendersi. Che la strapotenza dell'attacco grigio [illegible] sia [illegible] solo gol di Sassaroli è la riprova di [illegible] gli uomini di [illegible] non concedano nulla nella propria area. Anzi anche la rete marcata [illegible] numero 9 locale, [illegible] può attribuire, più che ad una prodezza degli avanti grigi, ad uno dei pochi sbandamenti di Ferraris e compagni.

Giocando con il solito «modulo» che prev[illegible] quattro punte, i [illegible] hanno più volte [illegible] la marcatura. In evidenza Lorenzetti che ha limitato in una mischia davanti a Sattolini. Un difensore del Seregno ha rilasciato, mentre Protetti veniva mollamente [illegible]. Il [illegible] rotolava intanto [illegible] che non aveva difficoltà ad infilare [illegible] porta, sulla [illegible]nistra del portiere.

L'incontro ha avuto un'altra caratteristica nel secondo tempo. Ci si attendeva una reazione del Seregno che non è squadra rinunciataria. I lombardi non sono venuti meno all'attesa. Non sono riusciti ad ottenere risultati positivi ma hanno impegnato talvolta il gioco che ad un certo punto l'Alessandria si è dimenticata di [illegible] apparsa completa[illegible] trasformata [illegible] al primo tempo. Forse i grigi hanno speso troppe energie prima dell'intervallo ed hanno pagato con un cedimento, più fisico che tecnico, lo sforzo.

Comunque, la rete di Cjceri non ha mai corso grossi pericoli. Al Seregno manca l'uomo capace di rivolvere. Soltanto il centravanti, Ferrari, è abbastanza veloce e mobile da poter mettere in difficoltà le difese avversarie. Ieri, tuttavia, Colombo lo ha neutralizzato senza affanni. L'allenatore degli azzurri, Tessi, ha detto al termine dell'incontro che pensa di rinforzare la squadra acquistando [illegible] (dato ch[illegible] marcatori) una mezz'ala di punta che potrebbe cambiare il volto dell'attacco.

Nel complesso un incontro scorrevole, che ha fatto urlare di gioia il folto pubblico presente nel primo tempo ma che lo ha lasciato tiepidante nella ripresa. I motivi del calo dell'Alessandria al dovrebbero ricercare in particolare nel troppo impegno profuso inizialmente. Forse un certo peso l'ha avuto anche l'assenza di Mastalzo all'ala destra ed una giornata [illegible] troppo [illegible] che, peraltro, si è anche infortunato nel primo tempo (una botta ad [illegible] inviglia) ed è stato sostituito dall'esuberante ma poco pratico Pisanti.

Cristiano Chiavegato

Alessandria. Sassaroli, ancora una volta uomo-gol (Moisio)

ALESSANDRIA: Ciceri; Paperelli, De Luca; Magri, Colombo, Boria; Venzini (Passarini dal 63'), [illegible] Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Protetti. 12° Chini.

SEREGNO: Battistini; Santi, Sconcini (Liviori dal 31'); Fossi, Dorini, Ferrario; Mazzucchi, Bizzi, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. 12° Spraifico.

Marcatore: Sassaroli al 29'.

Arbitro: Vannucchi [illegible] Bologna.

[illegible] astri, assai attivo [illegible] che ha pilotato a centrocampo ed il solito Sassaroli autore del gol. L'azione è scaturita da una [illegible]nazione al limite dell'area. [illegible]nini ha allungato a Lorenzetti che ha tirato in una mischia davanti a Sattolini. Un difensore del Seregno ha rilasciato, mentre Protetti veniva mollamente [illegible]. Il [illegible] rotolava intanto [illegible] che non aveva difficoltà ad infilare [illegible] porta, sulla [illegible]nistra del portiere.

L'incontro ha avuto un'altra caratteristica nel secondo tempo. Ci si attendeva una reazione del Seregno che non è squadra rinunciataria. I lombardi non sono venuti meno all'attesa. Non sono riusciti ad ottenere risultati positivi ma hanno impegnato talvolta il gioco che ad un certo punto l'Alessandria si è dimenticata di [illegible] apparsa completa[illegible] trasformata [illegible] al primo tempo. Forse i grigi hanno speso troppe energie prima dell'intervallo ed hanno pagato con un cedimento, più fisico che tecnico, lo sforzo.

Comunque, la rete di Cjceri non ha mai corso grossi pericoli. Al Seregno manca l'uomo capace di rivolvere. Soltanto il centravanti, Ferrari, è abbastanza veloce e mobile da poter mettere in difficoltà le difese avversarie. Ieri, tuttavia, Colombo lo ha neutralizzato senza affanni. L'allenatore degli azzurri, Tessi, ha detto al termine dell'incontro che pensa di rinforzare la squadra acquistando [illegible] (dato ch[illegible] marcatori) una mezz'ala di punta che potrebbe cambiare il volto dell'attacco.

Nel complesso un incontro scorrevole, che ha fatto urlare di gioia il folto pubblico presente nel primo tempo ma che lo ha lasciato tiepidante nella ripresa. I motivi del calo dell'Alessandria al dovrebbero ricercare in particolare nel troppo impegno profuso inizialmente. Forse un certo peso l'ha avuto anche l'assenza di Mastalzo all'ala destra ed una giornata [illegible] troppo [illegible] che, peraltro, si è anche infortunato nel primo tempo (una botta ad [illegible] inviglia) ed è stato sostituito dall'esuberante ma poco pratico Pisanti.

VENEZIA-LEGNANO 1-0 — Marcatore: Bicchi al 1° minuto. Passati subito in vantaggio i lagunari hanno vissuto di rendita per tutta la partita. Nella ripresa i «lilla» hanno sfiorato il pareggio.

RIMINI-OLBIA 1-0 — [illegible] di Zoppi all'85'. Al 43' è stato espulso il [illegible] Zenquirini per fallo di reazione. Vittoria con pieno merito [illegible] padroni di casa anche se i sardi si [illegible] più volte pericolosi.

SAMBENEDETTESE-MACERATESE 1-0 — All'8' Carnevali.

Il Derthona cede (0-1) di misura a Trento

dal corrispondente

TRENTO, lunedì mattina, (s. c.) Il Trento ha guadagnato altri due punti nella partita giocata in casa con il Derthona, che non li ha meritati. D'altra parte nemmeno i piemontesi hanno fatto molto per giustificare un risultato diverso. Questa, in sintesi, la partita di ieri, forse la più brutta di quelle giocate dal Trento dall'inizio del campionato.

I padroni di casa sono partiti di scatto e, ben orchestrati a centrocampo da Scali, si sono resi pericolosi più volte. Al 21' il gol: cross di Matteo, testa di Menegatelli, [illegible] fare per Profumo.

Andati in vantaggio, i trentini si sono però «seduti» e le cose migliori le ha fatte vedere il Derthona, che in più occasioni, specie nella ripresa, è arrivato vicino alla segnatura. L'eccessiva precipitazione degli [illegible]ti, ma soprattutto il poco appoggio dato dal compagni a Celia, che è risultato senz'altro l'elemento più indicato dei Derthona, hanno evitato parecchi guai a Comelli.

Al 22° [illegible] tempo comunque il Derthona ha mancato clamorosamente l'occasione di pareggiare: un cross di Zunino ha spiazzato la difesa trentina, ma nessuno è stato pronto a ricevere e tutto è sfumato. Gli ultimi minuti [illegible] hanno visto i [illegible] di Miaich, che due anni fa militava in Trento, impegnati in un furibondo arrembaggio, ma Comelli non si è lasciato sorprendere.

In sintesi un primo tempo di marca giallobl[illegible], ripresa caratterizzata da un predominio degli ospiti. Ma si è trattato in sostanza, come abbiamo detto, di una partita brutta.

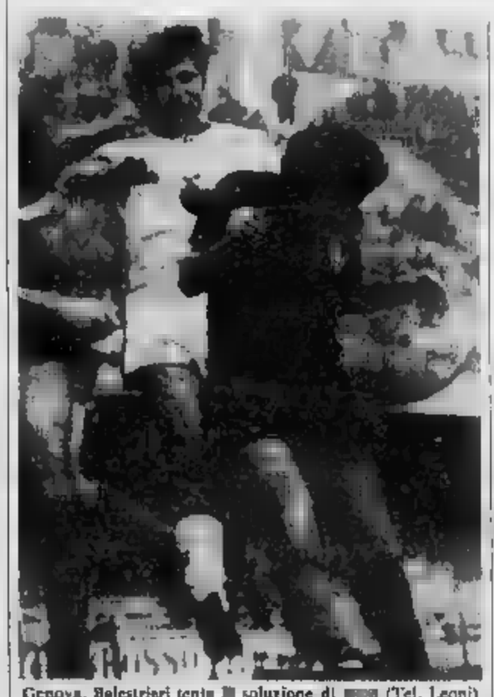
Neppure l'arbitraggio è piaciuto. Gli ospiti lamentano due rigori non concessi a loro favore, mentre i trentini si [illegible] più volte lamentati per le continue interruzioni del gioco.

PRO PATRIA-MONFALCONE 3-1 — Reti: al 2' Gambazza; nella ripresa al 12' ancora Gambazza; al 35' Panucci, al 40' Zanolla per gli ospiti. Bella e netta vittoria della Pro Patria sui veneti che non hanno [illegible] impensierito i padroni di casa.

SOLBIATESE-ROVERETO 1-0 — Rete [illegible] Rossi al 69' su calcio di rigore. Terza vittoria consecutiva della Solbiatese anche se oggi i locali non hanno del tutto convinto sul piano del gioco.

Rossoblù k. o. a 5' dalla fine

Il Montevarchi passa a Marassi (1 a 0) realizzando [illegible] il suo unico tiro in porta - Vani attacchi dei genoani nel primo tempo - La squadra [illegible] Silvestri ha risentito della fatica del recupero con l'Imperia - Sedicimila spettatori



Genova. Balestrieri tenta [illegible] soluzione di [illegible] (Tel. Leoni)

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Poteva essere la giornata buona per il Genoa per installarsi da solo al comando della classifica: invece i rossoblù, dopo aver vinto domenica a Savona e mercoledì contro l'Imperia, sono caduti ieri sulla classica buccia [illegible] banana, facendosi scongiurare a Marassi dal Montevarchi, peraltro specializzato [illegible] vittoria esterna (con quella [illegible] ieri ne ha ottenute tre). La [illegible] degli ospiti [illegible] giunta a cinque minuti dalla fine, quando ormai sembrava [illegible] la partita [illegible] avrebbe concluso sullo 0 a 0.

[illegible] Genoa aveva attaccato praticamente per tutta la gara; il Montevarchi aveva impostato la sua partita sulla difensiva, rafforzando il centrocampo con l'arretramento dei centravanti Tadei; in grulion gli ospiti [illegible] rinunciato ad attaccare, tanto è vero che fino al 40° della ripresa non avevano indirizzato un solo tiro verso la rete difesa da Lonardi, limitandosi ad azioni di alleggerimento, ben contenute dalla difesa rossoblù.

Per contro il Genoa aveva disputato una partita d'attacco, ma [illegible] sue [illegible] [illegible] le incursioni. La manchevolezza della squadra di Silvestri appariva chiara già nella fascia centrale del campo, per consentire poi con i [illegible] avanti di poter, insieme di portare un'azione decisa verso l'area di rigore avversa.

Partito a senso unico, quindi, con il gioco comandato dal Genoa, ma di fruttato di un gioco estremamente confuso; mai un'azione degna di rilievo e rari, quindi, i pericoli per il portiere ospite. Cicella partito era stato quasi subito al 35° del primo tempo e, neutralizzato con una splendida parata un colpo di testa di Balestrieri (su corner calciato da Pestrotti) indirizzato all'incrocio dei pali alla sua sinistra. E poi, al 2° del secondo tempo, un altro colpo [illegible] testa [illegible] Speggiorin, su azione di Dertin, [illegible] rimediato con il portiere ormai fuori causa dal terzino Notari, sulla linea della porta.

Per incapacità propria quindi e per la bravura dei difensori ospiti, il Genoa non era riuscito a conseguire la sua superiorità [illegible] ritoriale. I rossoblù inoltre apparivano alquanto in difetto sul piano atletico: evidentemente accusavano la fatica della gara di mercoledì contro l'Imperia, che appesantiva i riflessi ai giocatori, [illegible] loro sbagliare anche i passaggi più facili e gli interventi più facili a centrocampo e all'attacco. Ed a poco serviva il tentativo di Silvestri di dare maggior vigore al gioco con la sostituzione di Bergamaschi, [illegible] negativo, con Hosselli, al 1° [illegible] ripresa.

Il Genoa continuava a non mettere un ragno [illegible] buco, [illegible] fallo, anche [illegible] [illegible] agli ospiti [illegible] Marassi (i paganti erano [illegible] sedicimila, per un incasso di oltre 16 milioni), rivelava la deficiente preparazione dei propri fondamentali.

A cinque minuti dalla fine la clamorosa sorpresa. Il portiere Lonardi, malamente rinviare di pugno, appoggiava il pallone verso Muselli, che era ritornato da Benetti in mezz'ala tornabile al fianco prendere il pallone dall'appoggio, a non più di dieci metri dalla propria area di rigore, e Brondi puntava decisamente a rete. Entrato [illegible] area, Balleta Lonardi con un secco diagonale. Un errore quello di Lonardi e di Muselli che è costato caro al Genoa e che ha fatto [illegible] Silvestri il termine della gara.

«Errori di questo genere — ha commentato il tecnico rossoblù — sono imperdonabili. [illegible] 0 a 0 era [illegible] sicuro ed avremmo potuto ponderatamente di vincere, visto che in alcune occasioni [illegible] era andata male. Invece no, [illegible] nostri hanno mollato il gioco della terza partita nell'arco di sette giorni: questo ha tolto loro ogni lucidità. Comunque — ha concluso Silvestri — [illegible] sempre in lotta per il primato».

Giorgio Bidone

Genoa: Lonardi; Battola, Ferrari; Berlo, Benini, Turone; Pestrotti, Muselli, Balestrieri, Piccinini, Speggiorin. 12. Bufon; 13. Rossetti.

Aquila Montevarchi: Cubello; Notari, Bruni, Piccininoco, Pellini, Bacchi; Facciunani, Benetti, Meltei, Scotto, Zotagli. 12. Monaldi; 13. Lucchetti.

Arbitro: Casarin di Milano.

Rete: *Brondi 35'.*

TORRES-DEL DUCA ASCOLI 0-0 — I sardi hanno attaccato per tutta la partita, ma gli ospiti hanno saputo resistere.

VIAREGGIO-EMPOLI 0-0 — Sempre all'attacco i locali, ma il loro gioco è stato confusionario e scarsamente incisivo.

Serie C: Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Seregno	1-0
Padova-Treviso	1-0
Piacenza-Parma	1-1
Pro Patria-Monfalcone	3-1
Reggiana-Sottomarina	6-0
Solbiatese-Rovereto	1-0
Trento-Derthona	1-0
Trientina-Udinese	0-0
Venezia-Legnano	1-0
Verbania-Lecco	2-1

Girone [illegible]

Arezzo-Savoia	3-1
Genoa-Aquila Montev.	5-1
Imola-Ravenna	3-1
Prato-Lucchese	1-2
Rimini-Olbia	3-0
Sambened.-Macerat.	1-0
Spal-Entella	1-1
Spezia-Imperia	3-1
Torres-U. D. Ascoli	0-0
Viareggio-Empoli	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessan.	18	7	7	4	0	14	4
Padova	14	8	6	2	1	17	8
Reggiana	13	8	5	3	0	13	2
Solbiat.	13	9	4	5	0	9	3
Trento	12	9	3	6	0	6	2
Udinese	11	8	3	5	0	7	2
[illegible]	11	9	4	3	2	12	10
Verbania	10	9	2	6	1	9	7
Seregno	9	9	1	7	1	3	3
Venezia	9	9	3	3	3	8	8
P.Patria	7	9	2	3	4	13	13
Piacenza	7	9	2	3	4	6	9
Derthona	7	9	2	3	4	4	8
Monfalc.	7	9	1	5	3	6	11
Trientina	7	9	2	3	4	5	11
Treviso	6	9	2	2	5	6	8
Rovereto	5	9	2	1	6	7	19
Lecco	5	9	1	3	4	4	12
Legnano	5	9	1	3	5	4	12
Sottom.	5	9	1	3	5	5	16

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	14	9	3	3	3	7	7
Genoa	13	9	3	3	3	8	8
Lucchese	13	9	3	3	3	17	8
Rimini	12	9	3	3	3	12	7
Prato	11	9	4	3	2	13	7
Samben.	11	9	4	3	2	7	3
Montev.	10	9	3	3	3	6	6
Savoia	10	9	3	3	3	11	9
Spezia	10	9	4	2	3	9	9
Empoli	9	9	2	3	4	6	8
OD.Ascoli	9	9	2	3	4	5	5
Imola	9	9	2	3	4	8	9
Arezzo	8	9	2	2	5	7	9
Macerat.	8	9	2	2	5	6	7
Entella	6	9	1	4	4	4	10
Imperia	6	9	2	2	5	3	10
Viareggio	6	9	2	2	5	5	13
Torres	5	9	1	3	5	3	11
Olbia	4	9	1	2	6	8	7
Ravenna	3	9	0	3	6	5	14

PROSSIMO TURNO: Derthona-Solbiatese; Lecco-Seregno; Legnano-Verbania; Montebelluna-Padova; [illegible]nza-Pro Patria; Reggiana-Trento; Rovereto-Parma; Sottomarina-Trientina; Treviso-Venezia; Udinese-Alessandria.

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Spal; Aquila Montev.-Empoli; Entella-Maceratese; Imperia-Rimini; Lucchese-Sambenedettese; Olbia-O. D. Ascoli; Ravenna-Genoa; Savoia-Prato; Torres-Imola; Viareggio-Spezia.

Girone C

RISULTATI: Acquaperalta-Pescara 1-0; Avellino-Savoia 0-0; Brindisi-Messina 1-1; Chieti-Martina [illegible] 0-0; Cosenza-Barletta 0-0; Crotone-Lecce 0-0; Matera-Salernitana 1-2; Potenza-Internapoli 1-0; Sorrento-Enna 6-1; Viterbese-Pro Vasto 1-0.

CLASSIFICA: Salernitana p. 14; Acquaperalta e Sorrento 13; Mes[illegible] 11; Brindisi, Chieti e Lecce 10; Martina Franca, Pescara e Potenza 9; [illegible]ellino, Barletta, Cosenza, Crotone, [illegible]poli e Matera 8; Pro Vasto e Sa[illegible] 7; Enna e Viterbese 6.

PROSSIMO TURNO: Avellino-Potenza; Chieti-Cosenza; Enna-Pescara; Internapoli-Sorrento; Lecce-Barletta; Martina Franca-Acquaperalta; Messina-Viterbese; Pro [illegible]-Matera; [illegible]ca-S[illegible]ld; Savoia-Crotone.

Crollo del Savona ad Ancona: 1-4 Allo Spezia il derby con l'Imperia

corrispondente

Ancona, lunedì mattina.

(a. p.) L'Anconitana proprio contro il Savona ha incontrato l'ultimo gioco [illegible] per agguantare i frutti della [illegible] a raccogliere i frutti della vittoria di Lucca e ad Ascoli Piceno.

A parte il risultato sostanzioso (4-1), i locali sono piaciuti per la solida quadratura: una difesa sempre attenta, ben concentrata e sicura, pronta a chiudere ogni varco; un centrocampo [illegible] impostato in pri ai [illegible]tesi in fase d'attacco Carpanesi e Marchi, e infine l'attacco mobile e pericoloso trascinato da un ottimo Di Giacomo.

Il Savona può è apparso alla ottava della situazione, e pur premendo per lunghi periodi contro la porta avversaria, non è mai riuscito a mettere in difficoltà i padroni di casa.

Il gioco dei liguri ha ristagnato [illegible]scita nel campo di Rubinelli proprio nel [illegible]to in cui, presi dall'orgoglio, cercavano di ribaltare il passivo subito [illegible] primi [illegible] di gioco. [illegible] posto del centrocampista infortunato è stato preso da Rossi, mentre il tredicesimo, Vivarelli, ha giocato all'ala.

La cronaca: al 10' va in van[illegible] l'Anconitana, con [illegible] che raccoglie di testa un cross a mezza altezza di Di Giacomo. Inutile la reazione dei [illegible]

Nella ripresa, al 9' la seconda rete. Bellisari viene messo a terra da [illegible] marari appena dentro l'area di rigore. L'arbitro concede la massima punizione. Di Giacomo realizza. Al 14' [illegible] Bellisari in evidenza giunge in area e la perde un forte rasoterra che al fracco sulla destra di Marcini. [illegible] 24' gol della bandiera per i liguri. Barlassina riceve e realizza anticipando la difesa avversaria. Al 45' Bellisari allunga a Zironi, che non ha difficoltà a battere per la quarta volta Mercier.

Arbitraggio sufficiente.

Un gol di Rolla nell'incontro di Spezia

dal corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

(l. c.) Lo Spezia ha conseguito con l'Imperia un [illegible] che [illegible] maturato [illegible] primo tempo con la [illegible] di Rolla e comune [illegible] ripresa [illegible] dir di Rolando. [illegible] negli ultimi [illegible] sull, grazie ad un rigore, gli ospiti sono riusciti ad accorciare le distanze.

L'incontro è stato interessante solo sul piano agonistico e ha offerto [illegible] emozioni. Quanto a gioco, le due contendenti hanno [illegible] ben poco; lo Spezia non ha trovato la giusta coordinazione delle manovre a centro campo, e le sue sporadiche offensive sono state più delle volte affidate a spunti personali.

L'Imperia, [illegible] canto suo, ha confermato i suoi limiti. La squadra di Rodi, inoltre, si è [illegible] sensibilmente declinato [illegible] potenziale.

Nella ripresa, al 25', il raddoppio: azione di pimbino [illegible] Spalio, Rollando si smarca all'ultimo in mezza altezza e deposita in rete. Al 43' l'arbitro punisce col rigore una spinta di Mondo a Bini, in area. Dallo spazio declamato va versato. Lo stesso Bini trasforma sulla destra.

IMOLA-RAVENNA 3-1 — Reti di Clari (Ravenna) al 9', Zini (Imola) al [illegible] 34'. Ottimo primo tempo, ripresa discontinua e scialba.

Un "derby,, avvincente fra Piacenza e Parma 1-1

nostro servizio

Piacenza, lunedì mattina.

Il «derby» fra Piacenza e Parma si è concluso con un [illegible] risultato di parità (1-1) [illegible] può accontentare [illegible] due protagoniste. Un derby, tutto compreso, che è stato pari alla tradizione e che ha saputo tenere avvinta l'attenzione dei diecimila e più spettatori.

Una partita con frequenti capovolgimenti di fronte, con azioni fitte nel mulla per un soffio e con il Parma [illegible] vantaggio quasi in apertura di ripresa. Al [illegible] Regali, dopo [illegible] scambio [illegible] velocità con Fara (avventatamente servito da Zecchini), è entrato in area, [illegible] ha piazzato realizzando.

[illegible]a che il P[illegible] potesse tornarsene a casa con i due punti in tasca. Invece la reazione del Piacenza è stata veemente e gli undici [illegible] in maglia biancorossa hanno praticamente assediato la difesa parmigiana. Al 35' Thiella ha avu[illegible] la palla del pareggio ma con un'uscita alla disperata Marchesi ha evitato il pericolo, il gol dei padroni di casa è giunto, meritatissimo, al 37': azione di Iocolino, lungo [illegible] Franboni [illegible] e [illegible] di testa.

I migliori: Fioravanti, Zoi, Arzeni e Filippini per il Piacenza; Chiesi, Gioia, Regali e Zapotti per il Parma.

a. l.

TRIESTINA-UDINESE [illegible] — Primo tempo per gli alabardati, ripresa per i bianconeri. Scambi di tiri in porta. Giusto il pareggio finale.

La Reggiana travolge il Sottomarina: 6-0

Reggio Emilia, lunedì matt.

(l. b.) Risultato tennistico al Mirabello dove la [illegible] ha travolto il Sottomarina, vincendo per sei reti a zero. Il risultato testimonia da solo l'andamento [illegible] gara e non [illegible] attenuanti alla squadra ospite. La Reggiana ha praticamente avuto ragione degli avversari in sette minuti di gioco, infilando per due volte la rete [illegible] da Bubacco con Rinaldi al 2, e con Spagnolo al 7'. Le due reti granata hanno giustato alla perfezione e l'azione destra Spagnolo ha poi rimpinguato il bottino con la terza rete messa a segno al 5' della ripresa. Gli altri gol portano la firma di Passalacqua, autore di una doppietta al 58' e al 80', e di Zuchieri, che ha completato il successo a sette minuti dalla fine.

Il gioco si è svolto a binario unico e solo negli ultimi minuti il Sottomarina ha fruttuosamente cercato la via del gol [illegible] bandiera.

PADOVA-TREVISO 1-0 — «derby» influcato, spettatori [illegible]. Il gol al 33': da Mizzan a Zandoli, tiro e respinta del portiere, ancora Mizzanti [illegible] in rete. Una [illegible] importante: peggiorano [illegible] biancoscudati di mantenere intatte le [illegible] dall'Alessandria, prima in classifica.

PRATO-LUCCHESE 1-2 — Al 18' Graziani per il Prato; [illegible] 66' pareggio di Pasqualini, al 24' [illegible] 1° tempo il portiere del Prato ha parato un [illegible]re; al 34' [illegible] Giani per fallo su [illegible]. Vittoria a sorpresa [illegible] ospiti [illegible] i forti rivali.

I tornei di seconda categoria

Girone A: Pievese-Meina (non disputata); Humilitas - Gravellona 2-1; Fontanatese - Acli Libertas 1-3; Saronno-Pogno 2-1; Baccanese-Oggiovarese 1-0; Vaprio - Dipro Bogogno 1-0; Cannobio-Crevolese 1-1.

Classifica: Humilitas 6; Meina 5; Vaprio e Saronno 4; Baveno e Pogno 3; Acli Libertas 3; Cannobio e Crevolese 4; Fontanatese e Pievese 3; Gravellona e Dipro Bogogno 2.

Girone B: Cadorn-Valleve 4-1; Pro Ronsio-Bioglasco 1-1; Fulgor Valvargo-Mezzanese 6-2; Lomellogno-Bellinzago 2-1; Idealgas Camari-Trecate 0-2; Villata-Brioni 2-2; Valle Cervo - Fulgor Coggiola [illegible]; riposato: Sparta.

Classifica: Fulgor Coggiola, Mezzanese, Trecate 6; Brioni e Valle Cervo 7; Villata, Pro Ronsio, Lomellogno 6; Camari, Sparta, Bioglasco e Cadorn 5; Bellinzago e V[illegible] e Fulgor Valvargo 2.

Girone C: Cossano-Borgodalese 1-1; Livorno Ferr - Aymaville 0-1; Pandenenco-Bellavista 3-2; Carisio-Torrazza 1-1; Salussola-Saluggia 1-1; Volpiano Trino - Tonengo 1-2; Olimpia-Sangermanese 5-1.

Classifica: Bellavista 7; Trino, Livorno Ferraris, Pandenenco e Olimpia 5; Salussola, Torrazza, Saluggia e Tonengo 3; Carisio, Cossano e Borgodalese 4; Aymaville 3; San Germano 2.

[illegible] *B:* Nuovo-Verres 3-0; Malnì - Vignanese 0-0; Calusese - Perpetua 3-1; Villanova - S. Maurizio 0-1; Jolly Montalto - Sanfrutese 0-1; Ardor S. [illegible] Quart 0-0; Rivara-Leynicese 1-2; Quincinetto-Chatillon 1-1.

Classifica: Chatillon e Calusese 10; Lotal 9; Pontese, Verres, Rivara, S. Francesco, S. Maurizio, Quincinetto e Malnì 6; [illegible], Quart, Sanfrutese e Nuovo 5; Montalto 3; Volpiano 2.

Girone E: Casalino - Pro Gruglasco 3-0; Rivoltese-Soltimo 1-0; Lumezzane - Pro Collegno 1-1; Nichelino-Giaveno 2-0; Collegno Dora - Rivoli 3-3; Borgaro-Alpignano 2-3; La Folgorese - Drumtina 3-0. Ha riposato: San Mauro.

Classifica: Lumezzane 9; S. Mauro e Pro Gruglasco 7; Giaveno, Pro Collegno, Nichelino, Casalino, Alpignano 6; Rivoltese 5; Settimo, Drumtina, Rivoli e Collegno Dora 4; Folgorese 3; Borgaro 1.

Girone F: Lamet-Auxilium Vegh 1-1; Bra-Villafranca 1-1; Ribergedona 0-0; Saluzzo-Barge 1-1; Carignano-Brissco 3-0; Valpellice - [illegible] Barnardo 3-0; Vigone-Oligoun [illegible] Airasca 2-3.

Classifica: Lamet, Bra e Carignano 8; Vigone 7; Riber e Valpellice 6; Fedona e Olimpia 5; Villafranca e Barge 4; S. Bernardo e Saluzzo 3; Auxilium Vegh 2; Brissco 1.

Girone G: Europa - [illegible] - S. A[illegible] 1-3; Irom-San Carlo 1-1; Tabor [illegible] - Stornri 4-1; [illegible]xilium-Canalmale Nova 2-0; Cambiano-To Sporting 1-0; Martorelli-Unali 1-1; Don Bosco-Vanchiglia 3-1.

Classifica: Tabor, Recoaro 8, Cambiano e [illegible]6, Irom 7; Don Bosco 6; V[illegible]lia, Unali 5; To Sporting, Martorelli, San Carlo e Auxilium 4; Europa Canale 3; Canalerale 2; Stornri 1.

Girone H: Roncaglia-Mantermo 1-1; Ponti-Folgosano 2-3; La Rollente-Lobbi 0-0; Sale-Garibaldi 3-0; Mandrogne-Balzolese 0-1; Vigevanese Ozzano 1-0; Sannazzaro-Quattordio 1-2.

Classifica: Quattordio 8; Lobbi e La Rollente 7; [illegible]naldi, Sale e Balzolese 6; Ponti 5; [illegible] Monferrato, Roncaglia e Vigevanese 4; Sannazzaro, Felizzano e Mandrogne 3.

In breve le partite girone C della C

SORRENTO-ENNA 6-1 — Reti di Furian, Angrisani, Sportiello (3), Bozza e Scarlò su rigore.

POTENZA-INTERNAPOLI 2-0 — Autorete di Falcini. Meritata vittoria della squadra locale in una gara avvincente.

COSENZA-BARLETTA [illegible] — Dopo nove mesi di squalifica del campo, il Cosenza è tornato a giocare in casa ma non è riuscito a vincere.

VITERBESE-PRO VASTO 1-0 — [illegible] Ricciuti. Grave infortunio di gioco a Stacciali che fa riportato la frattura del setto nasale. Espulsi Fracasso e Ciancolini.

CROTONE-LECCE 0-0 — Vana ricerca della vittoria da parte dei padroni di casa. Il Lecce ha respinto tutti gli assalti.

ACQUAPOZZILLO-PESCARA 1-0 — Gol di Antonini al 57'. La rete è stata propiziata da un vistoso errore della difesa.

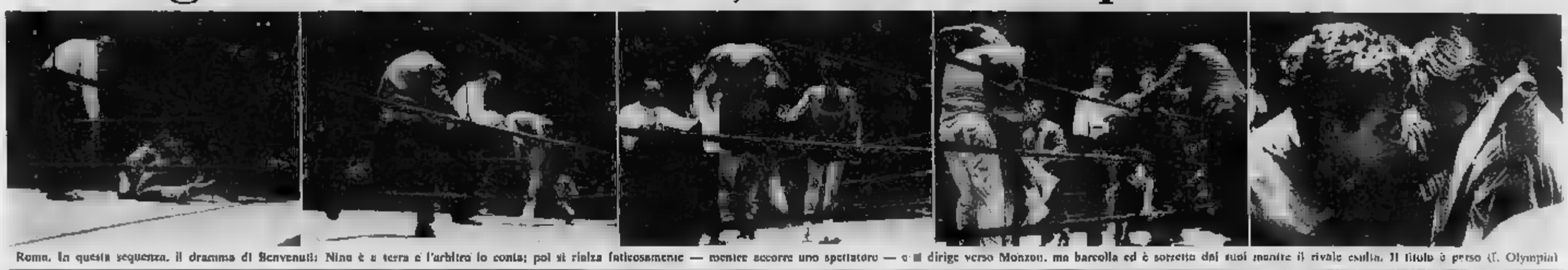
Basket-Torino scatenato

La squadra femminile dal [illegible]ket-Torino è [illegible] battuta ieri dall'Azione Chiavari per 32 a 36, nella partita del campionato di [illegible] B disputata alla palestra Riv di Viale Dogali.

Calcio femminile

Le [illegible] squadre di calcio [illegible]minile della Juventus e della Zonchet Lazio hanno pareggiato a reti inviolate l'incontro disputato ieri [illegible] campo [illegible] Giaveno. Le calciatrici piemontesi hanno [illegible] in [illegible] penalizzati da reti, sbagliando anche un rigore.

Malgrado il k. o. di Roma, Nino non ha perso la fiducia



Roma. In questa sequenza, il dramma di Benvenuti: Nino è a terra e l'arbitro lo conta; poi si rialza faticosamente — mentre accorre uno spettatore — e si dirige verso Monzon, ma barcolla ed è sorretto dai suoi mentre il rivale esulta. Il titolo è perso (L. Olympia)

BENVENUTI: TORNERO' CAMPIONE

Sbagliata la preparazione psicologica, non quella atletica

Franca autocritica dell'italiano "Sul ring agivo come un robot„

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Nino Benvenuti, dopo il diluvio. Sono passate poche ore dal drammatico k.o. infittogli da Carlos Monzon e il pugile triestino vive la sua prima giornata di campione del mondo. Sul volto, ad eccezione di un'ombra violacea sotto l'occhio sinistro, non si notano segni evidenti della sfida, inutile resistenza alla furia scatenata dell'argentino. Il medico che ha controllato le sue reazioni fisiche non ha constatato alcuna preoccupante conseguenza della prima, dura sconfitta della carriera di Nino. Benvenuti sufficientemente rinfrancato, sta per tornare a Trieste dove trascorrerà, accanto ai ed al padre gravemente ammalato, i quaranta giorni di riposo obbligatorio previsti dai regolamenti sanitari ox, prima di pensare al futuro, un futuro nel quale si vede ancora in veste di pugile proteso verso la riconquista del primato.

Il fuoriclasse triestino non vuol tuttavia chiudere questa bruttissima pagina della sua vita sportiva senza una sérea autocritica, senza una pacata indagine su se stesso. Ha voluto presso di sé, in una saletta dell'Autostello Acl, sulla strada tra Roma ed Ostia, i giornalisti hanno seguito, passo passo, la sua carriera campione, ha chiesto che lo aiutassero a chiarire le origini di un dramma che lui, da solo, riuscirà a spiegarsi.

«Molti di voi — ha detto Benvenuti — mi hanno visto meno di due mesi fa, nel match contro Doyle Baird a Bari. Ho disputato un grande incontro, tutti mi avete considerato brillantissimo. Da allora non ho mai sospeso gli allenamenti, mi sono preparato, a Trani, addirittura con fanatismo. Com'è possibile in questo periodo di tempo io sia così decaduto, che si siano esaurite tutte le mie risorse? Deve esistere qualche spiegazione, dobbiamo cercarla».

«Per il match con Baird — gli è stato obiettato — il solo allenatore era stato Toni Canco. Questa volta al è dato ad Al Silvani, ed ha deluso, come aveva deluso, a parte il fulmineo sinistro che le dato il k.o. la contro Rodriguez».

«Ho massima fiducia in Silvani, che è un preparatore eccellente e mi ha insegnato molte cose. Piuttosto io ed Al abbiamo compiuto, almeno penso, un grosso errore di valutazione psicologica. Silvani ha di ottenere da me il massimo rendimento, una preparazione al massimo livello. Io ritenuto questo tipo di allenamento perfino voleto superarmi, voleva raggiungere la perfezione cervellotica. Ed ha sbagliato. Io concentrato troppo sul match, senza uno stacco, senza un rilassamento, avevo programmato tutto, previsto tutto, lavorando di cervello più di quanto fosse giusto. Per questo sono presentato sul ring quasi in "trance". Mi sentivo come un robot, la programmazione aveva ucciso il estro. Contro Monzon non sono riuscito a combinare niente, non stato capace di organizzare né una valida difesa né un'efficace tattica d'attacco. Ho sbagliato tutto, insomma».

«Si è reso conto, nella disputa ripresa, che Monzon stava per k.o. con il destro?».

«No, ero già spento prima, praticamente k.o. in piedi. Cercavo di resistere, sperando in un capovolgimento situazione, mi rivolgevo come in una nebbia, senza rendermi conto che la fine era vicina».

«Nel settimo lei era già nettamente in difficoltà, qualcuno, vedendola a braccia abbassate, ha pensato addirittura che lei volesse abbandonare».

«No, non ci ho pensato nemmeno per un attimo, voi, né il pubblico, avrebbe mai perdonato».

«Dopo questo k.o. ritiene qualcosa le si sia spezzato per sempre o di potersi riscattare?».

«Non rinunciare che in base alle mie convinzioni del momento. Ho sbagliato un incontro, ma non credo di essere finito. Il mio procuratore Amaduzzi punta su una rivincita con Monzon. Se ci sarà, sento di poterlo incontrare. Tutti hanno esaltato la prova dell'argentino hanno detto che è una quercia. Ma i suoi meriti stati ingigantiti dai suoi effetti. Non l'ho mai colpito forte, ho subito tutti i suoi sinistri un principiante».

«Accetterebbe un secondo match, anche se dovesse recarsi in Argentina?».

«Sì, senz'altro, anche se preferirei mille volte l'Italia».

«Se dovesse accorgersi di essere escluso dal giro del titolo mondiale, si sentirebbe di abbandonare l'attività per questa sconfitta?».

«Non mi impressionerebbe una prospettiva del genere. Mi dispiacerebbe soltanto di aver chiuso dopo stato superato da un avversario che io potevo battere».

«Accetterebbe un ridimensionamento in limiti europei?».

«Non ma, la santo. Sono abituato ad essere il "numero uno", non mi rassegnerei a rientrare nei ghi. Lasciatemi, almeno per ora, pensare al titolo mondiale: ne ho sento ancora addosso».

«Se le riuscisse di ritentare la scalata al titolo, richiamerebbe Al Silvani?».

«Ripeto, ho la massima fiducia in Al, fare. Abbiamo sbagliato, entrambi, dal punto vista psicologico. Io ho fatto il match col cervello, prima farlo sul e mi sono ecclissato. Devo essere guidato quadrato, ma non soffocato prima, non costretto ad andare sul ring col libro in mano. voler perfetto, insomma, mi sono logorato da solo».

Gianni Pignata

Troppo pericoloso illudersi, forse per il triestino è ora di ritirarsi

ROMA, lunedì mattina.

Dopo tre anni di incontrastato dominio tra i pesi medi, Nino Benvenuti è scesa dal suo trono di campione del mondo. Ne è sceso nel modo più umiliante, travolto con un k.o. spietato, indiscutibile, da un avversario che lo aveva completamente sorpassato sul piano della potenza, della vigoria fisica, della furia agonistica. Carlos Monzon, cui solo i critici argentini davano un certo credito alla vigilia del match di sabato sera a Roma, ha recitato sul ring un ruolo di indiscusso protagonista, di fronte ad un Benvenuti spento, atrofizzato di ogni energia, incapace di attingere alle risorse del mestiere e della classe per organizzare un'apprezzabile difesa ed un efficace contrattacco.

Vedendolo muoversi sul ring senza fantasia, incapace di reagire, di trovare la giusta tattica per imbrigliare un avversario forte, duro, scorretto, ma certamente inferiore a lui come statura tecnica, si era portati, per conseguenza logica, a pensare che Nino ed il suo «alter ego» avessero affrontato questa battaglia dall'alto di un pedigree di presunzione. Una prepotente sicurezza, ma non eccessivismo, una troppo facile sovrabbondanza fra non accorgersi che, una troppo facile sovrabbondanza dei frammentari dati sulle caratteristiche dell'avversario scaturita dalla frettolosa visione di un breve «filmato» di un allenamento di Monzon a Roma, l'impressione di una colpevole leggerezza, di una superficiale sottovalutazione di un avversario quasi sconosciuto, appaiono quindi più che giustificate. Di qui il dubbio che l'incomprensibile disfatta di Nino, palesatasi in modo così evidente nelle dodici riprese prima del k.o., fosse soprattutto il conseguenza di un rilassamento nella preparazione.

Roma. Benvenuti intervistato dai giornalisti

Nella sua «confessione», immediatamente dopo il match, Benvenuti ha dato una spiegazione diversa al suo clamoroso crollo. Il respiro di essersi troppo preparato, ha detto anzi che è stata la fanatica accelerazione di sistemi di allenamento contrari al suo carattere, a tradirlo in modo così tremendo. Nino in pratica, nell'ansia di superarsi, di raggiungere la perfezione, di portarsi nella condizione ideale per ottenere di fronte a Monzon una vittoria di quelle che si ricordano, sarebbe andato fuori «sintonia» nervoso, il suo cervello, lavorando ad elaborare il match come un computer, avrebbe esaurito le sue energie nervose prima del momento di salire sul ring.

Contro un indomito lottatore, che si batteva con aere cattiveria, mentre tutti i trucchi testi ed illeciti pur di far male all'avversario, Benvenuti avrebbe diviso servirsi delle sue armi più celebri, tecnica, colpo d'occhio, intuizione tattica, velocità e precisione del «jab» sinistro, fulmine ciechi del «gancio» sinistro e del montante destro. Non se è stato capace, ha dovuto, suo malgrado, accettare la battaglia aperta sul piano fisico, nella quale — un inevitabile — Carlos Monzon lo ha sovrastato.

Non è il caso di farsi illusioni, non è il caso di rimandare all'episodio decisivo del decimo round per dire — andando contro la verità — che il tremendo micidiale di Monzon ha risolto una contesa che non aveva ancora né un vinto né un vincitore. La giusta, è vero, fotografando i suoi per un verdetto che, se Nino fosse riuscito a resistergli in piedi, avrebbe potuto salvargli il titolo. Due dei giudici avevano due punti in favore dell'italiano, un punto solo l'arbitro Dual: tutti i critici a bordo ring assistevano lavoce, nei loro taccuini, un vantaggio più o meno netto a favore dello sfidante. Il «dentro» di Monzon ha rivoluto sul cuscino questo nuovo tentativo di truffa.

Ora, a mente fredda, ci si chiede se sia ancora possibile riavere, dopo questa pagina penosa, il Benvenuti di prima. Nino, con cieca convinzione in se stesso, lo crede ma molti, troppi segni, forse ritenere che eterni fu campione del mondo abbia il suo sole alle spalle. Nino può salvarsi ancora, rizzarsi alla classe ed al mestiere, di fronte ai avversari del suo stampo, Griffith, Rodriguez, eccetera, anziani della limitata autonomia, dalla forza piena di passo, dal ritmo forsennato blando. Contro una macchina da pugni come Monzon, tecnicamente grezzo ma con due martelli al posto delle mani, il fuoriclasse triestino andrebbe incontro, crediamo, ad una nuova e definitiva battuta d'arresto.

Eppure, Benvenuti è giovane ancora. Anzi lo, quando incominciò ad accarezzare che i suoi riflessi apparenti una gli consentivano più di vedere i pugni, che i colpi incominciavano a sentire, Dolle Kid ebbe il coraggio di dire basta, rinunciando a montagne di dollari. Una indecisione che farà bene a meditare.

g. pig.

Fra tre mesi in Italia rivincita con Monzon?

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Carlos Monzon, primo sfidante del campione del mondo. Il pluricampione argentino lo ha stabilito quasi in «stato di trance», incapace ancora di rendersi conto, nella gioia, di essere il successore di Nino Benvenuti. Carlos non ha ricevuto l'attesa telefonata del Presidente della Repubblica argentino, ma in compenso ha potuto leggere quasi trecento cablogrammi di congratulazioni, che si sono aggiunti ai complimenti portatigli, a voce, dal direttore tecnico di Buenos Aires.

Nella «hall» dell'albergo dei Parioli che ospita Monzon ed il suo «clan», il nuovo campione del mondo, alternando dei riposi, ha ricevuto le sue splendida dimostrazione di salute nella. «E' stato tutto facile — ha detto — molto più facile del previsto. Già nella settima ripresa avevo il match in mano. Benvenuti aveva speso tutto, si trattava soltanto di aspettare il momento favorevole per metterlo k. o. Tutti sapevano che il mio pugno decisivo era il destro, ma in realtà avevo già vinto l'incontro col sinistro. Benvenuti era sempre in ritardo, non riusciva mai ad evitarlo».

«Benvenuti, insomma, lo ha deluso».

«Sì, senz'altro. Mi aspettavo che cercasse di portare l'incontro sul piano della tecnica, che non ci è mai ricorso. Mi avevano detto che un picchiatore, ma non mi ha fatto male. In passato ho dovuto molto di più con Andres pina, con Benny e con Charley Austin».

«E' disposto a concedere la rivincita a Nino?»

«Io non avrei nulla in contrario, ma di questi problemi si occupa Tito Lectoure, l'impresario di Buenos Aires che la mia carriera».

«E' difficile — dice Lectoure — molto difficile. Una rivincita immediata non è consentita dai regolamenti dalla Wba e poi una vittoria per k. o. non giustificherebbe, a mio parere, un secondo incontro».

«Quali sono i programmi futuri per Monzon?»

«Resterà ancora in Italia qualche giorno. Martedì andrà a Milano per una visita alla Cbc-Sony, la ditta che gli ha dato il patrocinio pubblicitario per il campionato del mondo. Di andrà a Londra per Urtain-Cooper, tornerà qui e poi ripartirà definitivamente per l'Argentina venerdì».

«A quando il ritorno sul ring?»

«Conto di presentarmi il campione del mondo nella seconda metà di dicembre a Buenos Aires in un match sulle dieci riprese».

«E la difesa del titolo?»

«A marzo o aprile Carlos cercherà di patto il primato volante rimanendo contro uno sfidante che sceglieremo di comune accordo».

«Potrebbe trattarsi di Benvenuti?»

«Non so, non credo, comunque è presto per fare nomi».

«De Mirani offrono cinquemila dollari per un incontro con Luis Rodriguez. Che cosa ne dice?»

«E' un'offerta interessante, che può aspettare. Carlos è venuto in Italia a prendersi il titolo, adesso ha tutto il diritto di difenderlo a casa sua».

«Circa la possibilità di una rivincita tra Benvenuti e Monzon, qual'è il parere dell'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini?»

«Debbo ancora parlare con Amaduzzi e con Lectoure per sentire i rispettivi punti di vista, quanto mi riguarda, sempre che abbia la necessaria garanzia sulla salute fisica di Nino, sono disposto a fare una sostanziosa offerta a Monzon perché ritorni in Italia. Ad ogni modo, parecchio tempo per parlarne».

Nonostante il rifiuto di Sabbatini il parere in linea di massima contrario dell'organizzatore argentino Lectoure, Amaduzzi, procuratore dell'ex campione del mondo, nostra fiduciosa sulla possibilità di una rivincita a breve scadenza con Monzon. Si parla di un «return match» tra Nino e l'argentino entro tre mesi in Italia, con l'obbligo per il sfidante, di allenarsi poi con Griffith. Amaduzzi avrebbe già in mano un impegno scritto da parte del «clan» del neo-campione del mondo.

E. P.

Per Monzon 100 mila dollari

MIAMI, lunedì mattina.

Chris Dundee, l'organizzatore americano, ha offerto una borsa di 100.000 dollari (oltre sessanta milioni di lire) all'argentino Carlos Monzon, nuovo campione mondiale dei medi, per difendere il titolo il 25 gennaio a Miami contro il cubano residente in Florida Luis Rodriguez.

Argentina in festa

dal corrispondente

Buenos Aires, lunedì mattina.

I giornali argentini dedicano intere pagine al trionfo di Monzon. L'inviato del «Clarin» scrive che Monzon ha saputo evitare di lasciarsi invischiare nella sottile ragnatela degli spauracchi di Benvenuti, facendosi rispettare sino dall'inizio. Il match fu dimostrato — continua l'inviato del «Clarin» — che quando si hanno 31 anni la vita privata ben regolata e anche più importante dell'allenamento vero e proprio. Nino è stato superiore atleticamente, ma è crollato moralmente quando prese il suo gancio sinistro per due volte Monzon ne risentisse.

«Cronica» ha scritto che Monzon ha boxato con i suoi difetti ben noti, ma ha vinto per il suo temperamento virile, contro un Nino che non è stato neppure l'ombra di colui che sconfisse Griffith. La «Nacion» loda la cavalleresca sportività del pubblico italiano, che ha tributato una grande ovazione a Monzon all'uscita dal Palazzo dello Sport. Entrambi i giornali hanno criticato la preparazione di Benvenuti, fuorviato — affermano — dagli interessi del cinema e della vita mondana.

In Argentina l'entusiasmo è al colmo. Ieri i tifosi, che avevano seguito il match per tv via satellite, hanno improvvisato balli e feste per le strade. Il presidente della Repubblica, Levingustone, ha espresso a Monzon in un telegramma la riconoscenza sua e del popolo argentino.

Dario Ascoli

Nino ha telefonato ai figli in lacrime

TRIESTE, lunedì mattina.

Benvenuti, dopo la sconfitta di Roma, ha telefonato a Trieste ai figli Stefano e Maria Cristina, i quali, assieme al figlio del «manager» Amaduzzi, Piero, di 25 anni, avevano assistito per televisione al combattimento. L'ex campione ha rincuorato i bambini i quali subito sera, dopo il k. o. del padre, erano scoppiati in un pianto dirotto. Il pugile ha detto ai figli che sta bene ed ha promesso loro che riconquisterà presto il titolo poiché, per ora, non intende affatto abbandonare il pugilato.

Nino rientrerà oggi pomeriggio a Trieste in aereo. Lo accompagneranno la moglie Giuliana, il medico Bergamini, il procuratore Amaduzzi e gli amici triestini che lo hanno seguito nella capitale. Il padre di Benvenuti, Fernando, che da alcune settimane è ricoverato in una clinica, ha seguito il combattimento alla televisione e la drammatica conclusione la commentato: «Peccato, è proprio scritto che Nino avrà l'occasione di ritarsi».

FENDINEBBIA
CARELLO
JOD
INDISPENSABILI

Drammatica caduta a Vinovo abbattuto un cavallo ferito

El Bandito si era rotto una zampa - Ilesi Maillol e i due fantini - Le altre gare

(c. c.) Momenti drammatici a Vinovo durante la disputa del Premio Nuovo Ippodromo. La prova, la sesta, era ieri il maggior richiamo della di: vi partecipavano sette cavalli (fra i più Maillol, e Dadodyt). In palio quattro milioni sulla di 3600 metri.

Per oltre metà corsa Pasqua Milano ha il gruppo, ma dopo 1500 metri già vicino El Bandito seguito da Gigliotti. All'inizio dell'ultima diagonale (1500 metri all'arrivo), El Bandito decisamente le sale seguito sempre da Gigliotti, poi Pasqua Milano con Maillol e Spendacian, ai si avvicinavano Dadodyt. El Bandito galoppava con molta decisione. Ed era primo sulla curva posta alla direttura d'arrivo; d'improvviso, a due terzi dalla piegata, El Bandito sbandava e cadeva, con lui finiva a terra Maillol. Né i cavalli né i fantini si rialzavano subito, mentre Gigliotti veniva a trovarsi al comando della corsa, ma in direttura veniva attaccato da Dadodyt che lo disimpegnava e si assicurava la corsa; Gigliotti arrivava secondo su e Spendacian. In sella al vincitore Orlando Pacifici. Totalizzatore: vinc. 44, piaz. 29-25; ass. 108.

Tutti gli , però, restavano fissi sulla curva. Si vedeva ora in piedi Morazzoni, il fantino di El Bandito, poi Maillol con Albertario Bisleggio, infine anche El Bandito si rialzava, ma non si muoveva. Partiva l'ambulanza, accompagnati e uomini di sconterla. I due fantini venivano accompagnati al peso, a piedi, mentre anche Niente da invece El Bandito: nella caduta si era fratturato la zampa anteriore sinistra, è stato portato via su un carro, è venuto abbattuto. Era un buon di anni.

Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Roger Cottes, Quirinale, Mandingo, Randibadia e Furioli; nel Premio Mole del Turismo di Asti, per le amazzoni, successo di Maria Elisa Canale.

● *A Milano* successo dei due anni Lutrisa (Di Nardo), nel Premio Chiusura (L. 15.000.000, metri 1400) di galoppo davanti ai francesi Quebracho, a Batista ed a Murreyfield. Totalizzatore: vincente piazz. 15-33-29; ass. 14).

● *A Napoli*, nel Premio Procida d'Europa (L. 25.000.000, metri 1650) di trotto ha vinto Uno de Maj (J. R. Gougoen, 1'16"7/10 al km) davanti a Barbabiù, Keystone Spartan e Fiambogani. Totalizzatore: 10; piazz. 13-21; ass. 46.

● *A Bologna*, nel Criterium di trotto (L. 5.500.000, m. 1700) per 2 di Ugo Ennas (Bodgiovanni, 1'20"7/10 su Top Hanover, Adeway, Idroscalo. Totalizzatore: vinc. 18; piazz. 10-10; ass. 20.

Per Gianni Motta in ciclocross

Vajolo d'Agogna, (m. m.) Il campione del mondo Erik De Vlaeminck ha vinto il Gran Premio Siti, gara internazionale di ciclocross disputatasi a Vaprio d'Agogna, staccando così il dello scorso anno. Renato Longo, che in passato si era aggiudicato questo trofeo per ben sei volte, è giunto terzo dietro l'altro belga, De Clerque. Oltre ai migliori specialisti del ciclocross, tra gli 84 partenti vi era un sfortunato d'eccezione, Gianni Motta, il quale si è ritirato durante il terzo giro per una caduta.

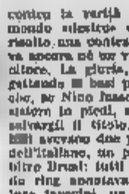
Motta, dopo provato il percorso per uno stradista come me». In gara, Gianni è apparso in difficoltà nei tratti fuori strada e anche se poi recuperava qualche sull'asfalto, il distacco dai primi si è fatto subito incolmabile. Dopo due giri era 15", con uno svantaggio di circa un minuto.

I migliori, vale a dire i belgi, Longo e il campione italiano dei dilettanti Terreani, hanno condotto la corsa da padroni. A metà gara Longo ha forato e per quanto gli sia stata prontamente sostituita la bicicletta, De Vlaeminck e De Clerque sono e distanziato, giraudo in 1' e 10". Alla premiazione qualcuno ha cercato di coinvolgere il nostro campione: «Vedrai, vincerai la prossima volta». Longo ha subito il colpo, rispondendo: «Sono vecchio ormai».

Ordine d'arrivo: 1) De Vlaeminck; 2) De Clerque a 15"; 3) Longo a 1'16"; 4) Terreani (primo dei dilettanti) a 1'30".

NOTIZIE IN BREVE

Urtain-Cooper a Londra



José Urtain, campione europeo dei massimi, metterà in palio domani sera a Londra il titolo lasciato vacante dall'inglese Henry Cooper. Urtain, che è pervenuto al titolo europeo combattendo avversari di modesta levatura, di fronte nel avversarsi per nulla arrendevole, che tuttora possiede i migliori del rancido gancio sinistro.

Coppa Italia basket

Ripresi dello partita di andata dei quarti di finale della Coppa Italia: All'Omegna-Fides 74-73; Ignis-Tropical Pesaro 89-86; Snaidero-Simmenthal 80-96; Spiliguin Royer-Forst Cantù 72-71. Le partite di ritorno saranno giocate il 20 dicembre.

★ La squadra di pallanuoto Cecchi Livorno ha vinto ieri l'incontro amichevole con l'Atletico Genova, che partecipa al campionato di serie C, col punteggio di 20 a 12.

Pallanuoto

del Kap di Stoccolma battuto ieri a da 1 del Kasc di Anversa per 5 a 1 e si sono qualificati per la finale della Coppa dei campioni di pallanuoto. In finale il settebello sfiderà domani sera a Londra il Partizan di Belgrado.

Mercatio-Tecno in F. 2

Arturo Merzario, correrà prossimamente nella prossima stagione in alcune gare di Formula 2 con la Tecno. La Casa bolognese, infatti, venduti a Clay Regazzoni, impegnato con la Ferrari in Formula 1, avrà forse a disposizione dalla Casa di Maranello Merzario che alternerebbe così i tripoggi le vetture delle due . La Tecno conterà anche sul francese Francois Cevert che sarà il suo numero uno.

L'Alpine in Corsica

Trionfo Alpine-Renault al Tour di Corsica. La Casa francese ha piazzato quattro suoi equipaggi Desiderio, Andruet-Vial, Marangal-Oliva, Vinatier-Mirac) ai primi quattro posti del dalla rallye; non erano in gara squadre ufficiali Lancia e Porsche.

Golf alla «Mondia»

Sul campo di golf di La Mandria si è disputata la decima edizione della Coppa Carlo, gara su 36 buche con la formula di quattro palle in miglior palla, handicap limitato a 24. Classifica per punteggio netto: 1 Nicolotta Cucciatore-Giuseppe Palumbo, colpi 135; 2 Renzo Bullis-Gallino Mandelli 135; 3 Carlo Bongiovanni-Vanni Mandelli 139.

Il miglior punteggio lordo è stato fatto da Lorenzo Silva-Tullio Neirotti con colpi 146, seguiti da: Carlo Bongiovanni-Vanni Mandelli 147.

Tennis

Gli italiani Martin Mulligan e Marco Cattaneo si sono qualificati per il Queen per la finale del doppio maschile ai campionati di tennis giapponesi battendo i giapponesi Sakai e Katsukawa per 1-6, 6-4, 6-4.

STAMPA [illegible]
Lunedì 9 Novembre 1970

le ultime notizie

15
Anno 102 Numero 234

Alla Camera dei deputati, in un clima di tensione

Comincia oggi la "staffetta,, per divorzio e decretone-bis

L'uno si discute nella seduta del mattino, l'altro nel pomeriggio - Saranno approvati entro la fine del mese?

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La Camera discute da [illegible] la legge sul divorzio e il «decretone-bis». La mattina è dedicata al divorzio; il [illegible] rigido al provvedimento per il rilancio dell'economia. Questo «abbinamento» continuerà nei prossimi giorni, secondo l'accordo dei capigruppo. Per il progetto «Fortuna-Baslini» dovrebbe essere l'ultima battaglia, mentre il «decretone-bis», dopo l'approvazione della Camera, dovrà passare al Senato.

Nonostante gli accordi, v'è di nuovo tensione; ritornano contrasti e polemiche. Per il divorzio, è certo che alcuni democristiani presenteranno nuovi emendamenti e si riparla di *referendum* abrogativo; per il «decretone» vi sarà battaglia soprattutto sugli emendamenti fatti approvare il 5 novembre [illegible] dalle opposizioni che il [illegible] vuole far decadere. Sull'andamento del dibattito abbiamo intervistato ieri due *leaders* di Montecitorio: l'on. Luigi Bertoldi (psi) e l'on. Aldo Natoli («Manifesto»). Il primo, capogruppo del suo partito da 6 mesi, fa parte della maggioranza divorzista; il secondo è uno [illegible] più implacabili nemici del provvedimento congiunturale.

Intervista [illegible] Bertoldi. «I divorzisti hanno un margine [illegible] trenta voti ma c'è di nuovo il pericolo dei franchi tiratori. Ci saranno sorprese?».

«Io [illegible] credo che ci saranno sorprese. Penso che la legge verrà definitivamente approvata, anche perché non vedo un motivo di defezione dopo il voto già dato dalla Camera. Ma se si dovesse verificare l'ipotesi di una defezione di gruppi tali quale renderebbe la situazione politica molto tesa».

— E arriverà all'approvazione finale entro la fine del mese?

«Penso [illegible] sì. Ho fiducia nella saldezza della maggioranza divorzista».

— Alcuni [illegible] hanno fatto [illegible] che cercheranno, con la presentazione di emendamenti, di modificare ulteriormente il progetto per rinviarlo una seconda volta al Senato. Ricomincia la spola?

«Non credo: l'impegno è di approvare il testo del Senato e di lasciare quindi le [illegible] come stanno».

— Qual è il suo giudizio sugli emendamenti presentati da alcuni deputati do al progetto Fortuna?

«Nei dettagli [illegible] il [illegible]sco [illegible] ma credo siano soprattutto un tentativo di rinviare la legge al Senato».

— Si riparla [illegible] «interferenze estere» al Parlamento. Lei che ne pensa?

«Le "interferenze estere" ci sono state, ci sono e ci saranno. Non solo durante l'iter legislativo per l'approvazione della legge Fortuna-Baslini ma anche dopo, con le ipotesi del referendum popolare e del ricorso alla Corte costituzionale».

— Se il divorzio verrà approvato il suo [illegible] o [illegible] il referendum?

«Questo [illegible] faccio a dirmi [illegible] sono un indovino!».

— Ottorevole, in concreto, senza eufemismi, chi interviene secondo lei, sul Parlamento?

«Non [illegible] risponderle con estrema esattezza perché su di noi, cioè sul gruppo [illegible] psi, non sono mai state esercitate pressioni di [illegible]sun [illegible] Penso che le "pressioni" partano [illegible] [illegible] parte delle gerarchie ecclesiastiche [illegible] da gruppi interni [illegible] [illegible] vogliono strumentalizzare l'iter del divorzio per creare difficoltà politiche».

— E il [illegible] dibattito sul "decretone" come prevede che vada?

«Penso che non dovrebbero sorgere nuovi problemi. Il governo ha dimostrato di avere preso in seria considerazione alcune proposte delle opposizioni. Ci sarà probabilmente qualche altro emendamento ma la sostanza rimarrà la [illegible] del decreto-legge».

L'on. Natoli non è d'accordo: per lui «decretone bis» non solo ci saranno nuovi problemi ma lotta dura. Al rappresentante del «Manifesto» abbiamo posto queste domande:

— Quale sarà l'atteggiamento del suo gruppo nel corso del dibattito [illegible] decretone?

«La posizione del "Manifesto" rispetto al "decretone bis" non sarà diversa da quella che abbiamo adottato nei confronti del primo decreto. Semmai sarà ancora più dura, perché nel "bis" noi vediamo non [illegible] un fatto incostituzionale ma [illegible] una propria violazione della Costituzione. Quindi, opposizione radicale sia ai contenuti sia al metodo usato dal governo in questo caso».

— Su quali punti vi batterete in particolare?

«Il provvedimento non [illegible] modificato, va respinto. Questo non vuol dire che non proporremo emendamenti; tra l'altro ci batteremo per una modificazione radicale del prelievo fiscale. Poi, ci batteremo che deve rimanere nel testo l'abolizione del massimale approvata in Commissione e debbono sparire [illegible] le agevolazioni fiscali che vengono distribuite, nell'ultima parte del decreto, alle società per azioni, alle fusioni e concentrazioni di società, agli speculatori di borsa e speculatori dell'edilizia. In compenso, con il maggior gettito conseguente all'abolizione del massimale bisognerà aumentare in modo sostanziale gli assegni familiari».

I discorsi politici

Tra i numerosissimi oratori della domenica, in primo piano il ritorno di Pietro Nenni.

Dopo aver affermato che il centro-sinistra «può e deve continuare», il vecchio *leader*, parlando a Mantova, ha dichiarato: «Oggi non c'è scampo: o un grosso balzo in avanti di ripresa, oppure la recessione [illegible] discrezione». «La soluzione» ha concluso Nenni «è ancora nelle mani dei partiti».

Per il pri, il vice segretario Battaglia, parlando a Bologna, ha confermato che «i repubblicani non hanno intenzione di aprire una crisi, ma chiedono che lo scioglimento della maggioranza, dovuto essenzialmente alle difficoltà interne della dc, non superi il limite».

Il ministro Preti, a Varese, ha dichiarato che i partiti governativi e le relative correnti «devono, se hanno un adeguato senso di responsabilità, rinunciare ad affermazioni o addirittura ad iniziative che indebolirebbero obbiettivamente [illegible]tà delle forze [illegible] *Centro Sinistra*». Per i socialdemocratici hanno parlato anche il vice [illegible] Cariglia e l'on. Romita.

Per la dc hanno parlato due autorevoli esponenti: il ministro per le Regioni Gatto e l'on. Merlino, «portavoce» del ministro Moro. Gatto ha respinto [illegible] accuse «fatte anche troppo semplicisticamente a forze nuove» [illegible] sua corrente) «di aperturismo verso il pci». Merlino ha parlato di «una incisiva iniziativa politica per riconsolidare i legami con le mutate condizioni della nostra base popolare e con le nuove forze organizzate della società». Egli vuole portare «il confronto con l'opposizione comunista dal Parlamento nel Paese».

Luca Giurato

Inchiesta Giudiziaria sugli «abusivi di lusso» della via Appia Antica

ROMA, lunedì mattina.

(a. r.) La Magistratura ha aperto un'inchiesta sugli «abusivi di lusso» che abitano le splendide ville sorte sull'Appia Antica, nella zona [illegible] che dovrebbe essere destinata a parco pubblico. Celebri attori, produttori, nuovi arricchiti sono, in provincia, i privilegiati proprietari sui quali il magistrato, il pretore [illegible] Carmisca, intende indagare.

È [illegible] inviata [illegible] polizia

Ecco la foto di Cross rapito

Il diplomatico gioca alle carte su una cassa di dinamite - Ci si chiede [illegible] sia davvero [illegible] in vita

La foto dei rapitori mostra Cross mentre gioca a carte

Bernard Lortie

Montreal, lunedì mattina.

Le autorità di polizia di Montreal hanno deciso di pubblicare la fotografia del diplomatico britannico James Richard Cross, rapito alcuni giorni fa dai terroristi che lo rapirono e che da oltre un mese lo tengono prigioniero. Cross vi è ritratto mentre gioca a carte — in maglione e pantaloni scuri — [illegible] cassa di dinamite.

La determinazione di rendere pubblica l'immagine — hanno dichiarato funzionari di polizia — è stata presa dopo un attento esame del documento, che era pervenuto al comando del Quebec il 3 novembre scorso.

Assieme alla fotografia è pervenuto un messaggio, a firma del «Fronte per la liberazione del Quebec». Il movimento terrorista che si è assunto [illegible] responsabilità del rapimento di Cross e dell'uccisione del ministro del Lavoro e dell'Immigrazione Pierre Laporte. Il testo del comunicato dice: «Per favore, fate il possibile perché questa foto sia pubblicata. Grazie. Vinceremo. Flq». La grafia è sicura, in corsivo stampatello.

L'arrivo della fotografia, in cui Cross appare vivo, ha fatto riaccendere le speranze di salvare il diplomatico, quando ormai tutti ritenevano che egli [illegible] subito la stessa sorte di Laporte. Ma dei rapitori per ora [illegible] vi è traccia. Le indagini della polizia [illegible] dirette su molte piste, ma nessuna appare al momento quella giusta.

Lo studente arrestato per l'assassinio di Laporte, Bernard Lortie, ha dichiarato che il suo gruppo agisce separatamente da quello che ha rapito il diplomatico britannico.

(Ansa, Associated Press)

Domani Gromyko arriva [illegible] Roma

ROMA, lunedì mattina.

Domani giungerà a Roma in visita ufficiale il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko. Avrà due giorni di colloqui con i massimi rappresentanti del Parlamento e del Governo; venerdì 13 andrà probabilmente in Vaticano (non vi è però ancora alcun annuncio ufficiale); per essere ricevuto da Paolo VI; quindi viaggerà per due giorni attraverso i maggiori centri industriali del Nord-Italia, per ripartire definitivamente il 16 mattina. L'arrivo di Gromyko è atteso per le ore 15, all'aeroporto di Ciampino. E' la sua seconda visita in Italia; venne per la prima volta nell'aprile del 1966.

Gli incontri politici avranno inizio all'indomani mattina dell'arrivo. Gromyko vedrà i presidenti del Senato, Fanfani, e [illegible] Camera, Pertini, il presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro degli Esteri, Moro. Vi saranno colloqui separati e comuni, ai quali parteciperanno anche gli esperti delle due delegazioni.

l. z.

Le elezioni nella regione tedesca

L'Assia ha salvato il governo Brandt

I liberali hanno «tenuto»: si temeva una loro frana, con contraccolpo sulla coalizione di Bonn - Perdite dei socialdemocratici e dei neonazisti; forte guadagno dc

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Come previsto, ai [illegible] stati tre vincitori nelle elezioni regionali di ieri in Assia: i socialdemocratici perché [illegible] no rimasti il partito più forte, i democristiani perché hanno fatto un prodigioso balzo in avanti, i liberali perché sono rimasti nel Parlamento regionale con un sorprendente 10 per cento dei voti. Pure attese erano la constatata sconfitta dei neonazisti di Von Thadden, che [illegible] stati letteralmente spazzati fuori dal Parlamento, e la batosta subita dai comunisti.

Ecco i risultati definitivi forniti la scorsa notte dal computers installati nel palazzo del governo regionale dell'Assia, a Wiesbaden (fra parentesi le percentuali ottenute dai partiti nelle regionali di quattro anni fa e le variazioni percentuali di ieri, in più o in meno):

socialdemocratici 45,9 per cento (51 per cento, meno 5,1);

democristiani 39,7 per cento (36,4 per cento; più 13,3);

liberali 10,1 per cento (10,2 per cento, [illegible] 0,3);

neonazisti 3,1 per cento (7,9 per cento, meno 4,8);

comunisti 1,2 per cento (si presentavano per la prima volta);

partiti minori 0,2 per [illegible] (4,3 per cento, meno 4,1).

L'aspetto più importante dell'elezione è la conferma dei liberali, [illegible] hanno largamente superato, addirittura raddoppiato, il quoziente minimo del 5 per cento indispensabile per entrare nel Parlamento. Una loro sconfitta (cioè se essi fossero [illegible] rimasti sotto il 5 per cento) avrebbe significato la continuazione dello sfaldamento del partito e avrebbe aperto una crisi a Bonn, avrebbe potuto portare al rovesciamento del governo socialdemocratico-liberale Brandt-Scheel. L'obiettivo al quale puntavano i democristiani è pertanto fallito, e la straordinaria vittoria democristiana (il 39,5 per cento dei voti in [illegible] non è servita a nulla.

[illegible] un primo esame dei risultati di ieri si constata che [illegible] successo numerico democristiano è derivato dalla frana dei neonazisti e dalla scomparsa [illegible] partiti minori. Inoltre [illegible] deve ritenere che il rimanente dei voti ottenuti dai democristiani è venuto dall'ala destra liberale contraria alla «ostpolitik» a Bonn. I liberali, d'altro canto, hanno turato la falla aperta a destra con i voti venuti dai socialdemocratici (quel 5,2 in meno [illegible] si spiega altrimenti). Molti socialdemocratici hanno votato «dirigendo i denti [illegible] i liberali per salvarli a Wiesbaden e per salvare in tal modo la coalizione di governo a Bonn.

Il capo dei socialdemocratici dell'Assia, Osswald, [illegible] ha ammesso apertamente: «L'Assia si è sacrificata per Bonn, i giovani della «Nuova Sinistra» hanno detto ieracra «Non vi era altro mezzo per continuare la "Ostpolitik" del cancelliere Brandt». Hanno aggiunto che la vittoria dei democristiani «dà da pensare», perché il partito di Kiesinger è diventato il «bacino di [illegible] di [illegible] le forze di destra, reazionarie [illegible] conservatrici».

Pure motivo di preoccupazione dà il voto di ieri: gli elettori dell'Assia (meno di 6 milioni) hanno votato pensando più a Bonn che alla propria regione, hanno cioè fatto una scelta esclusivamente politica. Il governo di Brandt si è salvato grazie a loro. Ma è giusto — ci si domanda — è democratico che un'elezione regionale debba avere una tale importanza politica, e che il destino del governo, e, di conseguenza, il destino di tutta la politica interna ed estera della Germania, debbano dipendere da un pugno di persone?

Tito Sansa

Scoperta una sostanza che arresterebbe il cancro

PRINCETON, lun. matt.

Una «équipe» di biochimici dell'Università [illegible] Princeton è riuscita ad arrestare [illegible] tendenza [illegible] di cellule prelevate a cavie animali, riportandole alla normalità.

Nell'annuncio dell'Università è detto che «la sostanza chimica, scoperta dagli scienziati, ripara le lesioni superficiali nelle cellule cancerogene, determinando il loro ritorno a uno sviluppo normale».

(Associated Press

Kennedy categorico: «Non sarò presidente»

L'AJA, lunedì mattina.

Il senatore democratico Edward Kennedy, che si trova all'Aja per l'assemblea parlamentare della Nato, ha nuovamente smentito qualsiasi progetto di una propria candidatura [illegible] alle elezioni presidenziali statunitensi nel 1972. «Come ho già dichiarato [illegible] in passato, non sono in lizza per la presidenza nel 1972» [illegible] affermato in risposta alle domande dei giornalisti.

[illegible]d Kennedy si è poi detto molto «onorato e lusingato» per la sua riconferma a senatore durante le recenti elezioni politiche, conferma che gli consente, [illegible] è suo vivissimo desiderio, di continuare il proprio lavoro [illegible] Camera Alta degli Stati Uniti. (Ansa)

La sentinella ferita a Berlino

Un giovane fermato per gli spari al russo

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La polizia criminale di Berlino [illegible] ritiene di avere nelle mani uno [illegible] autori dell'attentato di venerdì scorso contro una sentinella sovietica di guardia al monumento ai caduti dell'Armata Rossa. E' un giovane infermiere di 21 anni, un certo Ekkehard W., noto per la sua appartenenza ad organizzazioni di estrema destra. Questa mattina il giovanotto verrà condotto dinanzi a un magistrato, il quale dovrà decidere se l'indiziato dovrà [illegible] mare in carcere.

Fino alla scorsa notte il giovane estremista aveva tenacemente negato di avere a che fare con l'attentato. Sembra tuttavia che egli non abbia potuto presentare un alibi per la notte tra venerdì e sabato, quando diversi proiettili sono stati sparati contro il monumento dell'Armata Rossa e il soldato Ivan Stsherbok è rimasto ferito al braccio sinistro e a un'anca. La polizia ha ammesso di [illegible] avuto una «soffiata» di un amico di Ekkehard W., ma non ha voluto rivelare di più.

Gli [illegible] sono contro il giovane sospetto: nella sua casa sono stati trovati un fucile e una pistola ad aria e una pi[illegible]a a gas, barattoli di vernice, una piccola biblioteca nazista e un taccuino con indirizzi di [illegible] per la loro appartenenza a raggruppamenti di estrema destra. E' stato domandato a [illegible] portavoce della polizia se la *prova del guanto di paraffina*, per accertare se l'indiziato ha [illegible]to, abbia dato qualche risultato. Il funzionario non [illegible] voluto rispondere, ha detto che il sospetto Ekkehard W. «ha perlomeno partecipato» a scrivere frasi sull'eventuale nella vicinanza del luogo dell'attentato.

A Berlino e più ancora a Bonn è stato registrato ieri con sollievo che l'Unione Sovietica ha reagito [illegible] serenità all'attentato dell'altra notte, a [illegible] lo ha sfruttato — come si temeva — per fini propagandistici contro la Germania Federale. L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha dato notizia dell'incidente soltanto nel pomeriggio di ieri, domenica, con un breve dispaccio, attribuendolo a «ascosciuti criminali».

Interessante è anche il fatto che l'agenzia moscovita ha diffuso pure [illegible] dichiarazione con la quale il borgomastro [illegible] Berlino, Klaus Schuetz, ha condannato l'attentato. Mentre la Germania comunista ha ripreso a tuonare contro Bonn, l'Unione Sovietica conferma in tal modo la propria volontà di evitare qualsiasi [illegible].

t. a.

NELLE ELEZIONI MUNICIPALI

SVIZZERA: gli xenofobi conquistano tre seggi

Parziale successo a Zug del partito che propugna l'allontanamento dei lavoratori stranieri

nostro servizio

Ginevra, lunedì mattina.

L'«Azione nazionale per la salvaguardia della patria e del popolo», movimento di tendenza xenofoba che fonda il suo programma sull'allontanamento dei lavoratori stranieri dalla Svizzera, ha presentato ieri per la prima volta in alcuni suoi candidati ad [illegible] elezione municipale, conseguendo una parziale vittoria.

Tre [illegible] suoi candidati sono stati eletti, infatti, [illegible] nuovi membri, nel consiglio generale (legislativo) [illegible] Zug, considerata come una delle principali roccaforti degli xenofobi dopo Zurigo e Baden.

Il movimento è stato invece sconfitto nella elezione [illegible] consiglio municipale (esecutivo), dove [illegible] suo candidato non ha ottenuto che 350 suffragi ed è stato battuto [illegible] rappresentanti dei partiti tradizionali, i conservatori cristiano-sociali, i radicali e i socialisti, che hanno conquistato cinque seggi.

Nonostante le previsioni dei commentatori svizzeri, i quali consideravano il movimento in via di declino dopo le dimissioni del deputato zurighese Schwarzenbach che ne ha lasciato [illegible] presidenza dopo aver guidato il movimento [illegible] durante la [illegible] tistranieri» del giugno scorso, l'«Azione nazionale» non ha soltanto mantenuto le sue posizioni ma le ha rafforzate nella città di Zug. (Ansa)

DA MOSCA SMENTITA A "LIFE,,

"Non sono le sue memorie,, dice la moglie di Krusciov

Ma un portavoce della rivista americana e il direttore [illegible] «France Soir» ribadiscono l'autenticità del documento che verrà pubblicato tra breve

Parigi, lunedì mattina.

Rimane fitto il mistero sulle «memorie» di Krusciov, di cui è stata annunciata la imminente pubblicazione negli Stati Uniti e in Francia. La notizia [illegible] la quale la rivista americana *Life* e l'editore Little Brown tra la [illegible] di novembre e dicembre [illegible] pubblicheranno rispettivamente quattro «estratti» e [illegible] libro sui «ricordi» dell'ex *premier* sovietico, ha provocato un vivo scalpore [illegible] solo negli Stati Uniti ma anche in Europa, dove il quotidiano parigino *France Soir* si è assicurato l'esclusività per la Francia.

Ora si discute e si polemizza sull'autenticità di questo manoscritto, giunto misteriosamente in Occidente e circondato da un fitto segreto. Da fonte moscovita è giunta ieri la smentita della moglie [illegible] Krusciov, Nina Petrovna, che ha definito «un grossolano errore, uno scherzo» [illegible] notizia della pubblicazione delle memorie del marito.

L'ex premier sovietico, che [illegible] 76 anni, è confinato nella sua dacia poco distante da Mosca, dove [illegible] può avvicinare, dopo un nuovo attacco cardiaco. Secondo quanto ha riferito a un giornalista lo storico Piotr Rasir, che ha parlato per telefono [illegible] Nina Petrovna, la signora Krusciov ha dichiarato che Nikita [illegible] ha mai scritto [illegible] memorie.

Dopo questa smentita, nella capitale moscovita si è avanzata l'ipotesi che le «memorie» di cui è annunciata la pubblicazione sarebbero spuntili che [illegible] stretto collaboratore di Krusciov avrebbe preso a suo tempo riportando le frasi più significative dell'ex premier.

Da New York, [illegible] portavoce della rivista «*Life*» e della casa editrice «*Little Brown and Co.*» ha confermato di essere assolutamente certo dell'autenticità del manoscritto, «*Abbiamo ottenuto tutte le garanzie ed abbiamo sottoposto* [illegible] *testo a una qualificata perizia* — ha dichiarato il portavoce che [illegible] esame compiuto da Edward Crankshow, un inglese tra i massimi esperti dell'Urss. — *Francamente ci aspettavamo una smentita dagli ambienti vicini all'ex premier*.

Un'altra versione è stata offerta a Parigi da Pierre Lazareff, il direttore di «*France Soir*» che il 23 novembre, contemporaneamente a «*Life*», inizierà la pubblicazione di questo documento. Secondo Lazareff «*non si tratta di memorie scritte ma di ricordi registrati su nastri, piuttosto negli Stati Uniti in diverso maniera e in tempi successivi*».

(Ansa - Associated Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questa pubblicazione è controllata dalla [illegible] Istituto Accertamenti Diffusione

La disgrazia a Napoli

Due morti sull'auto schiacciata da un masso

NAPOLI, lunedì matt.

(a. l.) Due grossi massi, del peso di almeno venti tonnellate, si sono staccati dalla collina di San Gennaro — dove ha sede l'Accademia aeronautica — e sono precipitati sulla via Napoli, che collega il rione Bagnoli con Pozzuoli. Uno [illegible] due blocchi ha schiacciato un'auto che passava: dei tre occupanti due sono morti ed uno è stato estratto gravemente ferito.

Il fatto è accaduto poco dopo le sette[illegible]

[illegible] è [illegible]mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Francesco Durando

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia col marito dott. Attilio Piccolo e figlia Marzia. La cara salma sarà trasportata nell'abitazione di famiglia in Pontecurone e di lì, oggi 9 c.m., alle ore 14,30. — Alessandria, 8 novembre 1970.

Con profondo dolore si associano al lutto per la perdita di FRANCESCO DURANDO, la sua fam[illegible] Magliani ed i cugini Lorgello, Luppo, Degiani, Durando, Gallaneri, Pastorino, Marinis.

Partecipano al lutto della famiglia: Adele Savarese e figli Bernardo Caldano e figli Carmena Marri Gilera e Carla Rambaldi Pasquino e Mirella Bacci Virgi Gallaverno Gian Carla Paolo Agati e famiglia Teresa Ferrari e famiglia Gil. Alberto e Vanna Manara Olga Piccini.

L'Ordine dei Medici di Alessandria [illegible] nome di tutti i Medici della Provincia annuncia la grave perdita del suo Previdente

Dott. Francesco Durando

[illegible] si associa al grave lutto che ha colpito la sua famiglia.
— Alessandria, 8 novembre 1970.

La Sezione provinciale della Federopac [illegible] unisce il suo Presid[illegible] nell'angoscia [illegible] [illegible] nell'estrema [illegible]

Dott. Francesco Durando

[illegible] associa al lutto dei suoi cari.
— Alessandria, 8 novembre 1970.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici annuncia la scomparsa del

Dott. Francesco Durando

ex consigliere del Comitato Centrale della Federazione i rappresentanti il Consiglio, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto per la perdita del [illegible]nerevole collega e di sincerano al dolore della famiglia.
— Alessandria, 9 novembre 1970.

Il Presidente, il Consiglio direttivo ed i Soci tutti del Rotary Club di Alessandria partecipano con il più grande dolore l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Francesco Durando

avvenuta in Alessandria l'8 novembre 1970.
— Alessandria, 9 novembre 1970.

[illegible] cenno di vivere

Antonio Serafino

[illegible]a [illegible]ziano Zelia
anni 79

Gli affezionatissimi figlio, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, [illegible] parenti tutti, lo annunciano [illegible] — Oviglio, 6 novembre 1970.

Partecipano al lutto [illegible] famiglia Bruno Serafino:
Marina Massa
Clara Calvo
Ida Pulzella
Magg. Elisabetta Marletti
Gerardi, Pierangela Visentini
Agnese Canepa
Domenico Ferraris
Piero Nano
Giuseppe Occhiuzzo
Gli zii Massaro
Remigio[illegible] Massa
Angelo Cavalca
Luigi Chiodo.

Consiglio comunale, Giunta e Sindaco del Comune di Oviglio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Serafino

gli Sindaco di Ricaldo.
— Ovigl[illegible], 9 novembre 1970.

Carlo Pavoletto e famiglia partecipano al lutto del [illegible] Bruno Serafino.

Partecipano al lutto dell'amico Bruno per la scomparsa del Padre

Antonio Serafino

Antonio Franieri
Vico Lardi
Geom. Giovanni Cosmia
Ing. Carlo Cida
Geom. Walter Gandolfo
Geom Giorgio Ghiazza
Dott. Angelo Ivaldi.
— Ovigl[illegible], 8 novembre 1970.

Profondo vivo cordoglio dell'intera famiglia per la scomparsa del Padre, Bruno Serafino per la perdita del Padre.

Antonio Serafino

[illegible] signora Irida Garrassini e gli amici [illegible] Rivera, Dott. Giuseppe Giardino, Dott. Marcello Pellarati, Rachele Cairone, Dott. Piero Cavaioli, Carlo e Rosina Pallarotti.
— Torino, 8 novembre 1970.

Profondamente [illegible]

Pina Mancinelle

Addolorati lo annunciano: il coniuge Ferdo Tripoli, il figlio Giuseppe Giovannini, la sorella Teresa, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali domani martedì ore 16 da via Santa Chiara 60.
— Torino, 8 novembre 1970.

Si [illegible]ano al dolore della famiglia Cav. Ignazio Tripoli e consorte Dr. Giacomo Tripoli e famiglia Famiglie Mantoe Fratelli Bernasco Ing. Salvatore Silvestri Pietro Vacchino e famiglie Sig. Quirino Cervino e consorte Famiglie Tibi Famiglia Bosco Famiglia Semino.

E' mancata ai suoi cari

Maria Girino nata Morano

Ne danno [illegible] il marito, figlie, nuore, [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Zaccarelli. Funerali oggi, ore 16 da corso Trapani 91 bis.
— Torino, 8 novembre 1970.

Sono vicine al dolore di via Duchi d'Aosta 16a: Alessandria, Marisa e Famiglia Mariano.

Gli zii Argentina, Domenica, Orsola sono vicini a Giulia e Marinella per la scomparsa della cara MAMMA.

La Direzione della Società Elvi partecipa al lutto del proprio collaboratore Signor Giulio Grimo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Maria Tartaglino ved. Capra

La [illegible]glia [illegible] figli Tarzo, Nuta, Marcella con il marito ing. Ferruccio Luci [illegible], nipotini e parenti tutti. Un [illegible]ringraziamento [illegible] Dr. Semolo per l'assistenza premurosa [illegible]. Funerali lunedì 9 alle ore 14,30 in Duomo. Partenza da [illegible] [illegible] via Cavour.
— Ba[illegible]aglia, 8 novembre 1970.

Dopo una vita laboriosa è mancata ai suoi cari

Maria Bovone ved. Bassino

Medaglia d'Oro
Cantore Cimiteriale di Torino

Costernati lo annunciano i figli Remo e Nino, i parenti. Funerali giovedì ore [illegible] Parrocchia Nostra Signora della Pace. La preghiera e partecipazione e [illegible]ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1970.

Cristianamente è mancata

Marcella Stifini vedova Flori

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni e Carla, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da piazza Bernini 15. La cara Salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 8 novembre 1970.

Cristianamente è mancata

Rosa Giuseppina Grillone

Addolorati lo annunciano: sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali domani martedì ore 8,45 da corso Unione Sovietica 290.
— Torino, 7 novembre 1970.

1910 1970

Enrico Maffè

Ogni cuore ieri ed [illegible] dei suoi cari
— Torino, 9 novembre 1970.

Riposa nella pace del Signore

Giuseppe Merlo

Tipografo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena Marocco e la figlia Marisa col marito Enrico Vinchi. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Calcioli che prestò assistenza ed osservazioni cure. Dopo la benedizione che avrà luogo oggi 9 alle ore 14 dall'Ospedale San Giovanni alla San Massimo 29 la cara salma proseguirà per San Giuseppe di Cavaglià — Torino, 8 novembre 1970.

Marisveia Giovetti Bovero con i famigliari, presso la dispersa del caro [illegible] dell'ex fronte di vicenza di [illegible] affetto.

I cugini Giuliani sono affettuosamente vicini ai familiari nel dolore e per l'improvviso della sua bontà e rettitudine perdute.

Le famiglie Fiandi, Bergese ed Alby [illegible] grande parte al lutto delle famiglie, ricordando le [illegible] doti di mente e di cuore del caro [illegible]

Carlo Bagliani, da lungo tempo [illegible] all'affezionata amica, il unico cognato al dolore dei parenti.

Carlo Lana e famiglia, [illegible] Diprofessori della Tipografia Merlo, partecipa commossa la scomparsa del[illegible] Giuseppe, [illegible] delle sue lunga, operosa, intelligente attività.

Vittorio Bersano unitamente ai figli piange l'indimenticabile Amico di gioventù e particolare commosso al dolore dei familiari per la perdita del caro

Giuseppe Merlo

— Torino, 9 novembre 1970.

Dirigenti, impiegati e Maestranze del Comitato Gaslo partecipano al dolore del Dr. Ulrico Finochi, da molti anni valente Collaboratore, per la scomparsa del SUOCERO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della S.p.A. Stabilimenti ed Granaturo [illegible] vivamente sono state colpite dal grave lutto del Direttore Generale, Dr. Enrico Finochi, e Famiglia per la scomparsa del SUOCERO.

Rosa Dario Mazzola
Cornelio e Mariateresa Valsino
sono particolarmente vicini alla Signora Elena Merlo, alla Signora Marisa e Enzo Enrico Finochi, partecipando al loro dolore.

Mariateresa Berardo con i familiari, si unisce partecipa al grande dolore della cara Signora Elena [illegible] ed Signori Finochi

Si comunica che i funerali della compianta

Vittoria Ella in Castellazzi

saranno luogo oggi alle ore 14,15 presso l'Ospedale Maggiore della Santissima [illegible] la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Pianezza.
— Torino, 7 novembre 1970.

Gli amici!
Anna e Francesco Bolzano con [illegible]
Luisa Negrini e genitori
Gino Manzanera
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Vittoria Castellazzi

— Torino, 6 novembre 1970.

Silvana e Emilio Gastaldegno Vivacissimi al dolore di Norma e famiglia per la perdita della MAMMA.

Enore Bonfanti e famiglia grandemente sono parte al dolore di Norma e famigliuoli per l'improvvisa scomparsa della [illegible]MMA.

Giacomo, Maria [illegible] e famiglia partecipano unisce al dolore del Dott. Raffaele Castellazzi e famiglia per l'improvvisa perdita della cara MAMMA.

Silvana e Adriano Ramella partecipano al grave dolore che ha colpito Raffaele.

L'Amministrazione di Balangero S.p.A. partecipa con profonda dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Riccardo Capparucci

Presidente Comitato Tecnico Direttivo
— Balangero, 8 novembre 1970.

Il Consiglio unanime per la morte del

DOTT. ING.

Riccardo Capparucci

Il personale tutto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Riccardo Capparucci

[illegible] associa al dolore della famiglia il Direttore tecnico dell'Ambientazione di Balangero S.p.A. Dott. Ing. Ludovico Ambrosetti e consorte.
— Balangero, 8 novembre 1970.

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.

Riccardo Capparucci

[illegible] associa al dolore della famiglia il Direttore tecnico dell'Ambientazione di Balangero S.p.A. Dott. Ing. Ludovico Ambrosetti e consorte.
— Balangero, 8 novembre 1970.

Partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.

Riccardo Capparucci

Presidente Comitato Tecnico Direttivo [illegible] Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai dell'Ambientazione di Balangero S.p.A.
— Balangero, 8 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bertoli

Ne danno il triste annuncio i genitori, la moglie con il piccolo Gian Piero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Italia 26. La funzione è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1970.

Mario Rosetti partecipa al sconfinato dolore famiglia.

Il Dottor Piero Cocchi partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Giorgio Bertoli

— Nuova Arnasca, 8 novembre 1970.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bianco

Costernati lo partecipano il figlio Cesare con la moglie Adalina Bertolino e la piccola Elena che [illegible] sempre il [illegible] di accompagnare [illegible] [illegible] alle ore 14 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Ferdinando Rosetti in Nizza via Castellazzo 58 per la parrocchiale, indi al Cimitero Maggiore. Non [illegible] un offerta alla Conferenza di San Vincenzo.
— Nizza, 7 novembre 1970.

Sorelle, cognate e nipoti [illegible] partecipano al lutto di Cesare [illegible]

Angelina Fossati Bertolotti partecipa al lutto di Cesare [illegible] Adriana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 7 corrente la Signora, coi conforti religiosi

Corinna Moro ved. Pasquinoli

Danno il triste annuncio il figlio [illegible] Alberto con la moglie Emilia Crespi, le sorelle, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 nella Basilica Archeepiscopale, quindi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Castelnuovo Scrivia per la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rapallo, 8 novembre 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michele Vinassa

Pensato Fedelità FIAT

Ne danno il doloroso annuncio le moglie, i figli, sposi, nuore, nipoti, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 da viale Giovanni XXIII 7.
— Borgaretto, 8 novembre 1970.

Improvvisamente è mancata

Francesca Mattè Trucco ved. Ruspino

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Alma col figlio Claudio, Carolina, Giuseppe, Maria, Marisa con il rispettivo famiglie, nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano lunedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Casetta Materna e alle ore 15 dalla Cappella S. Secco.
— Orbassano, 7 novembre 1970.

Cristianamente è mancato

Mario Conterno

anni 58

La piangono la figlia Nicola, mamma, fratello N

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso

TORINO Via Roma 80
MILANO Via Manzoni 42
Via Cesare 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Nazzaro 15
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Ugo 38
PADOVA Galleria Garibaldi, 5
BOLZANO Via Museo 10
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 348

Ufficio presso tutti i corrispondenti della Sias-Kompass Pubblicità S.p.A. Odino che succedono inviare in testi inclusa per confermandoci inviando scritto su Sias-Kompass Pubblicità, via Manzoni 42 - 10121 Torino. Il prezzo di questa inserzione deve essere versato anticipatamente alla Sias-Kompass Pubblicità S.p.A. «Via Roma 80 e Via Manzoni 42, Torino» per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/2601 Torino. Ogni inserzione deve essere accompagnata dalla esatta indicazione delle generalità, complete di numero di codice fiscale, dell'inserzionista. Non si accettano inserzioni per le quali non sia stata data la relativa autorizzazione. Le inserzioni per le quali non sia stata data la relativa autorizzazione. Le inserzioni per le quali non sia stata data la relativa autorizzazione. Le inserzioni per le quali non sia stata data la relativa autorizzazione.

① Commerciali

OCCASIONE vendesi arredo negozio specialità e banchi da vendere. Tel. 901.482.

PER CAMBIO lavatrice ultra verde ottimo stato + asciug. istruzioni vendesi per lunga inutilizzata 340.470.

PRESSA tipografica 20 T attrezzata per fustellatura, stampa a rilievo 612, altre macchine grafiche V. Mazzarello 20.

② Artigianato

ARTIGIANO cerca lavoro qualunque agricoltura. Scrivere «Sias-Kompass Pubblicità 4140 — 10100 Torino».

DECORATORE artista/artigiano propone artistici prestazioni varie particolarmente appropriate per nostri Saloni, corso Vercelli 20.

DOMICILIO, montaggio qualsiasi lavori serie, apparecchiature elettriche, ecc. Telefonare 693.720.

GEOMETRA esegue a costruzioni lavori di carpenteria in ferro e legno e lavori vari in genere. Telefonare 101.680.

OFFICINA artigiana cerca lavori preferibile inghisi parabili oreficeria/meccanica meccanica. Telefonare 011/51 77.590, ore 10-12.

SQUADRA muratori, manovali, piastrellisti, qualificati eseguono piccoli grandi lavori Torino e dintorni. Telef. 780.262.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente e proporzionati anche ai piccolissimi senza ipoteche anche se protestati. Nessuna spesa anticipata. Massima riservatezza. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi). Tel. 547.854-530.442.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente e proporzionati anche ai protestati. Nessuna spesa anticipata. Massima riservatezza. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi). Tel. 543.854-530.442.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 1 ora. Senza impegni. Immediata risposta per lettera. Documenti richiesti: nessuno. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 38 (angolo corso Siccardi). Tel. 547

Favoloso: cinese batte il record del salto in alto: 2,29! (pag. 12)

edizione borse

Anno 102 - Numero 234

lunedì - martedì 10 novembre 1970

PELLICCE
IN TUTTE LE MISURE
VISONI da lire
PERSIANI da lire 245.000
Via S. DONATO 54

STAMPA SERA

PELLICCE
ULTIMA
sconti sino al 50 %
sciolti. lire
VIA GARIBALDI 33

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 3/1100): anno L. 18.000, sem. 9500, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7500 - Amministrazione e Redazione 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 55.64 - Telex 21.131 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 90; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ets-Rompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 550.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 550.063 - 20122 Milano, via Cerva 55, tel. 700.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via R. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimeridi. 230 il mm) - Finanziaria date riprese almeno 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 350 il mm) - Necrologi L. 250 il mm (Ediz. antim. 500 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1500) - Economici: vedi rubriche

RICCIONE

La sorella della vittima dice: "È stato un delitto per rapina„ (pag.

HAILÉ SELASSIÉ

Oggi visita il Papa domani pomeriggio giunge a Torino (pagg. 4 e 13)

YVES MONTAND

Lascia il mondo della canzone per diventare cineasta (pag. 6)

IL CAIRO

Nasceranno gli "stati uniti„ di Egitto, Sudan e Libia (pag. 13)

NUMEIRY, SADAT E GHEDDAFI

con vendita esclusiva all'ingrosso di
camicie
beats
CAMAJO
MILENA
BASSETTI
in 1000 diversi modelli
BRACCIA
VIA PIAVE 2 - TEL. 510.241
VIA NIZZA 136 - TEL. 630.160

CHI UCCISE L'OREFICE TRE SARDI? I TORINESI?

Fermato il terzo uomo, fratello del giovane catturato nella metropolitana di Milano - Fino a questo momento non si spiega che cosa abbia indotto Antonio Pesare a confessare l'assassinio del gioielliere torinese - Un'ipotesi: la malavita gli avrebbe imposto di sacrificarsi per ostacolare le indagini

dal nostro inviato

Cagliari, sera.

Stamane all'alba i carabinieri del nucleo investigativo di Carbonia hanno fermato Luigi Marceddu, di 30 anni, accusato insieme al fratello ventiquattrenne Leonardo di aver compiuto a Torino la rapina nella quale è stato ucciso l'orefice Baudino.

Il Marceddu è stato trasferito immediatamente a Cagliari, a disposizione del procuratore della Repubblica, dottor Bono. Il magistrato lo interrogherà questo pomeriggio e deciderà se mettere a confronto Antonio Francesco Pesare, di anni, implacabile dei due fratelli, del sordido — a quanto si dice — l'anni di carcere — del complice. I due saranno portati nei prossimi giorni a Torino per controllare la loro posizione.

La confessione di Antonio è convincente, alcuni aspetti anche imprecisa, e questo lascia adito ad alcune perplessità. Per tale motivo il magistrato ha motivato il provvedimento di questo con la formula «rapina ignoti» (oltre che «diserzione»): si stabilirà poi a Torino la rapina di cui il giovane è autoaccusato è proprio quella di corso Agnelli.

Pesare non è un mitomane, non è stato in manicomio, non ha precedenti se non diserzione. Anche per questi motivi è rimane pur sempre sorprendente che un giovane abbia deciso di affrontare una pena che l'ergastolo, quando poteva considerare aver fatto franca, dal momento che quattordici persone sono banditi, complici e

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

ultima ora

Una pistola cal. 6,35 in casa di Marceddu

MILANO, lunedì sera.

Alle 12,30 la polizia ha trovato a Milano, nella casa di Luigi Marceddu, arrestato stamane a Cagliari, una pistola cal. 6,35. Il particolare è molto importante, perché i bossoli trovati per terra nel negozio dell'orefice Baudino, ucciso a Torino, erano proprio di cal. 6,35. Gli inquirenti si riservano ora di compiere accurati esami balistici per accertare la validità dell'ipotesi.

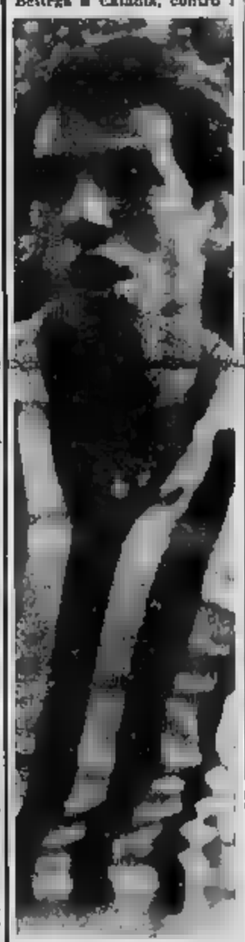
Antonio Francesco Pesare viene portato all'interrogatorio

E' FORTE MA SI TROVA IN CODA

Il mistero della Juve

Il Cagliari ha segnato 11 reti in cinque partite, i bianconeri soltanto 1, nel primo di campionato, poi sono sempre rimasti all'asciutto - Come mai l'attacco delle «zebre» si scatena soltanto nei «matches» internazionali?

La sconfitta di Napoli ripropone un interrogativo: che cos'ha questa Juventus? In cinque partite di campionato i bianconeri hanno vinto una sola volta, hanno collezionato due e altrettante sconfitte, le ultime due (contro Milan e Napoli) consecutive. Un solo gol realizzato, quello di Bettega a Catania, contro il



Bettega: un asso, una promessa o un fuoco di paglia?

La clamorosa occasione mancata ieri dalla scoperiante Anastasi nell'incontro col Napoli

che tradizionalmente inizia il periodo le più pretendenti allo scudetto sono andate ripetutamente a rete: undici volte il Cagliari, dieci il Milan, otto il Bologna. Soltanto il segnato una sola volta, come la Juventus. Tutte le tre, comprese Catania, Lazio e Vicenza hanno fatto di meglio.

Ciò che sconcerta è puntualmente, nelle cinque partite finora giocate, la squadra di Picchi ha destato buona impressione, ha svolto un notevole di gioco, ma altrettanto puntualmente i attaccanti bianconeri sono smarriti a pochi passi dal gol, che rispondono al nome di Anastasi, Bettega, Haller, tra giocatori di indiscussa classe internazionale.

Malattia immaginaria? Forse, i risultati per ne soffrirebbe la Nell'impostare nuova Juventus, Boniperti, Allodi e Picchi avevano non pretendere successi immediati perché trattava di un lavoro programmato i cui frutti si sarebbero raccolti a lunga scadenza, diciamo fra un paio d'anni. quando tratta della Juventus non sempre è possibile pretendere oltre il lecito. I tifosi guardano alla squadra bianconera particolari ambizioni, soffrono se vedono uscire in anticipo dalla corsa allo scudetto, stabilito se la fitta di Napoli l'abbia fatta seriamente uscire.

Picchi, corso un'intervista che pubblichiamo a parte, pur le dovute cautele e senza dimenticare i propositi della te, non ritiene persa ogni speranza. Se la ruota dovesse mettersi a girare, dice in sostanza, il campionato sarebbe aperto ad un recupero della Juventus. Il tecnico, però, non si nasconde le difficoltà momento nei fortuna e l'ingenuità giocano un ruolo determinante.

Ma si parla, si ovvio, anche di colpe precise. Le sbadataggini dei difensori, una confusione a centrocampo, l'impreparazione degli uomini-gol. Difetti manifestati a Napoli, nonostante che squadra, complesso, abbia giocato bene, corso, si sia battuta estremo vigore atletico fino all'ultimo minuto. Ciò che sconcerta, e che comunque costituisce il migliore piedistallo per un rilancio a breve scadenza, è l'umiltà giocatori i quali si stringono attorno a ma criticarla risulta difficile anche perché individuata la malattia non è facile suggerirne la cura. Sono giocatori giovani e il tempo risulterà alleato. Sono giocatori demoralizzati una serie di circostanze hanno avuto nefaste ripercussioni sul morale. Un tutti, a cominciare da Picchi, chiedono che finisca questo brutto periodo.

Franco Costa

(Continua in 10ª pagina)

L'ombra dell'attentato su una tragedia americana

La squadra di rugby precipitò per un sabotaggio all'aereo?

Nella sciagura, all'inizio ottobre, perirono 31 persone, tra cui 14 giocatori dell'Università di Wichita

nostro servizio

Washington, lunedì sera.

L'ombra del sabotaggio grava ieri sulla aerea in cui morirono all'inizio ottobre quattordici giocatori della squadra di rugby dell'Università Wichita: l'ente nazionale americano per la sicurezza dei trasporti annunciato che l'apparecchio precipitò «non dall'esame meccanico». Il rapporto conclusivo sull'inchiesta è atteso fra due a tre settimane, ma rivelazione fatto indica il terribile sospetto.

L'ipotesi naturalmente interrogativi inquietanti: chi per quale ragione può aver sabotato l'aereo per farlo dere uccidere i giovani giocatori?

Il velivolo — un bimotore — precipitò 2 ottobre so schiantandosi contro una collina. Era diretto a Longa, nell'Utah, dove squadra avrebbe dovuto sostenere un incontro. a bordo 42 persone, tra membri dell'equipaggio, rugbisti, allenatori, tecnici e tifosi. Oltre 14 giocatori morirono altre 17 persone. I superstiti furono undici, tra cui il pilota e sette atleti.

Per un puro la sciagura non ebbe proporzioni ancor più gigantesche: per motivi di orario la comitiva si era infatti divisa, e undici giocatori erano a bordo di un altro aereo, che giunse felicemente a destinazione a Longa.

Alcuni testimoni dichiararono alla polizia aver visto una scia di fumo sprigionarsi dal bimotore. L'aereo ondeggiò per alcuni secondi, si di quota: il pilota tentò una manovra emergenza, un atterraggio sull'autostrada che percorre la regione montagnosa del Colorado. L'apparecchio sfiorò gli alberi ai lati della carreggiata, ma proseguì la sua corsa andò a schiantarsi contro il fianco di una Per l'urto, i serbatoi scoppiarono, fiamme divamparono l'aereo si trasformò in un

n. a.

in sintesi

Parlamentari Nato

L'AIA — L'assemblea del Nord Atlantico (ex Associazione dei parlamentari della Nato), riunita all'Aia in plenaria, è cominciata questa mattina in presenza del segretario generale della Nato Manlio Brosio.

ultrafotografato

MONTREAL — Altre fotografie di James Cross, il funzionario inglese rapito da alcuni membri del fronte di liberazione del Quebec, fotografie che pare siano state spedite a cura del fronte stesso, sono pubblicate ieri in Canada. Un giornale riferisce di avere ricevuto, allegato alle foto, comunicato del fronte.

Sospesi i ministri corrotti

LUSAKA — Il presidente della Zambia Kaunda ha annunciato oggi di aver sospeso due ministri; due segretari di Stato, un ufficiale di polizia e tre alti funzionari colpevoli corruzione di fondi.

borse

L'iniziativa ai compratori

Quotazioni a pagina 13

Ursula ha finito con il Belmondo

NEW YORK, lunedì sera.

Andress libera. piantato in Jean-Paul Belmondo per rientrare in patria, a New York. Il loro è stato un amore intenso, movimentato da furibondi litigi. Per oltre un anno la coppia ha vissuto in del Mediterraneo, lontano dai clamori della mondanità. Poi Belmondo fece ritorno a Parigi dove interpretò il film «Borsalino» accanto a Delon. Ursula allora fece i bagagli. Ma l'estate ritornò da lui. Pace fatta.

Che cosa è accaduto la settimana scorsa? Nuova rottura. Belmondo è a Parigi, Ursula a New York, tra gli amici del Greenwich Village. Ma, dicono nell'ambiente del non l'inverno e «diva 2000» busserà ancora alla porta suo Belmondo.

RICCIONE: la sorella racconta

L'antiquario ucciso conosceva l'assassino

Il «ragazzo mascherato» che ha soppresso Nerio Fantini era già stato nella villa per rubare - La vittima una volta lo pedinò per la strada

L'antiquario Nerio Fantini ucciso da un giovane rapinatore

dal nostro inviato

Riccione, lunedì sera.

Due le principali piste che potrebbero portare all'identificazione dell'assassino di Nerio Fantini, l'antiquario di Riccione ucciso, sabato sera, nella villa, con un colpo di pistola al ragazzo mascherato. I particolari che maggiormente hanno colpito gli inquirenti sono l'arma presumibilmente usata per il delitto e l'abbigliamento del «ragazzo mascherato».

I carabinieri attendono il responso dei periti balistici sul piombo estratto dal corpo della vittima, ma pare certo che si tratti di un proiettile calibro 22. Un'arma questa facilmente acquistabile, anche sotto banco, che ha la caratteristica di non essere costruita a tamburo. Durante i sopralluoghi compiuti nella villa dell'antiquario, sabato sera e domenica, non sono stati trovati i due bossoli e gli inquirenti ne hanno dedotto che l'arma è una pistola a tamburo: evidentemente una rivoltella costruita da un artigiano adattando una «tamburo» di calibro maggiore ai proiettili della 22.

Queste peculiari caratteristiche dovrebbero facilitare l'identificazione del proprietario dell'arma, sempre ammesso che le modifiche siano state apportate da un armaiolo e non direttamente [illegible]

Il secondo particolare, molto importante per le indagini, è l'abbigliamento dell'assassino. «Piccolo, capelli lunghi tagliati a scriffetto» ha detto la cameriera dell'ucciso, Ida Bernucci): un maglione rosso a righe orizzontali verdi, maglione eccentrici: il giovane dovrebbe essere stato notato e gli inquirenti sperano che una segnalazione in questo senso giunga alla caserma dei carabinieri, dove il maresciallo Faraone dirige le indagini.

Circa il movente dell'omicidio gli inquirenti, per ora, sono incerti e indagano in varie direzioni. Da due giorni nella caserma dei carabinieri, vengono interrogati giovani ai margini della società, prelevati con retate nell'ambiente del vizio e della malavita locale.

Sono anche stati interrogati gli amici e i parenti dell'antiquario per trovare nel passato dell'ucciso il movente dell'assassinio. Gli amici di Nerio Fantini dicono che l'antiquario aveva nemici, escludono che l'assassino abbia agito per vendetta.

«E' stato un rapinatore, ci ha detto la sorella dell'ucciso, *Alda Fantini, in Beltuzzi; ne* sono sicura. Mio fratello il primo settembre aveva subito un furto. Era una domenica sera. La signora Bernucci, la domestica, era andata a trovare una sorella a mio fratello era in negozio. Il ladro, entrato nella villa, doveva essere un giovane, insospettì, tant'è vero che non si è neppure accorto dei quadri di valore ai muri, dei pezzi di argenteria antica esposti un po' dappertutto. Ha rubato qualche vecchia arma, tre pacchetti di [illegible] tentato di forzare una vecchia cassaforte, un pezzo da collezione dove non c'era nulla. Mio fratello era rimasto molto scioccato. Aveva fatto mettere filo spinato sul muro che circonda la villa e aveva di lasciare qualcuno in casa. Se doveva uscire, lasciava tutte le luci accese per trarre in inganno i ladri. Qual ladro è tornato quindici giorni dopo e, non riuscendo ad entrare, per rabbia ha tirato dei sassi contro un cristallo del salone».

«Nerio, *ha proseguito la donna*, aveva dei sospetti. Un giorno mi ha raccontato di un giovane che passava spesso davanti casa. Piccolo, come quello descritto dalla domestica di mio fratello. Mi aveva anche [illegible] poi il giovane soccorso che mio fratello lo aveva notato. Purtroppo Nerio non mi ha detto più. Sento che l'assassino potrebbe essere proprio quel giovane. E' tornato sabato sera convinto di poter rapinare Nerio, di fargli spiccare, sotto la minaccia dell'arma, quella cassaforte; è tornato convinto di trovare in casa molti soldi. Un colpo facile».

Un'ipotesi valida, che viene [illegible] *con molta attenzione dagli inquirenti. I due colpi sparati indicano che l'assassino non è entrato in casa dell'antiquario con l'intenzione di ucciderlo. Ha sparato quando questi ha fatto di parlare un amico al piano superiore. Il bandito si è spaventato. Ha esploso un colpo in alto per bloccare l'inaspettata ospite dell'antiquario: il secondo lo ha diretto contro Nerio Fantini prima di fuggire.*

«E' assurdo, inconcepibile, ripete la sorella della vittima, ucciso come un cane, in casa sua, mentre cenando e guardando il telegiornale. Uccise sotto gli occhi della domestica, che non ha potuto far nulla. Ucciso nel centro di Riccione. Potrebbe accadere a chiunque di noi».

Umberto Zanatta

SAVONA: assurda e sanguinosa lite ieri sera

Respinge una bibita e chi offre gli spara

La polizia è alla ricerca di un giovane calabrese scomparso insieme al fratello - Il racconto del ferito all'ospedale chiarisce tutta la vicenda

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

La Mobile della questura sta ricercando un giovane calabrese, presunto responsabile del ferimento di un suo compaesano. Si tratta di Carmelo Iaria, di 30 anni, residente nella nostra città, che ieri sera, verso le 21, ha sparato un colpo di pistola contro l'operaio Rosario Pannuccio, di 32 anni, nativo di Bagnara Calabra e residente a Savona in via Baglietto. Il Pannuccio ha avuto il ginocchio sinistro leso da un proiettile ed è ora ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di 15 giorni.

La polizia ha interrogato a lungo il ferito. Stando al suo racconto, il Pannuccio ieri, verso le 21, entrò nel Bar del mercato, in via Pietro Giuria, nei pressi del porto. Nel locale si trovavano una trentina di meridionali. Qualcuno gli offrì da bere, ma egli rifiutò: «Io, disse, non bevo con gli sconosciuti».

Tra gli avventori vide poi un conoscente, Vincenzo Iaria, di 33 anni, e lo invitò fuori dal locale a spiegargli i motivi del suo rifiuto. In strada il Pannuccio, sempre secondo il suo racconto, è stato aggredito da tre sconosciuti, che l'hanno percosso e gettato a terra. Poi, mentre stava per rialzarsi, è comparso Carmelo Iaria, fratello di Vincenzo, il quale gli ha puntato contro una pistola e ha fatto partire un colpo che l'ha ferito a una gamba.

n. s.

Difende [illegible] ma viene accoltellato

Milano, lunedì sera.

Pasquale Romualdi, di 34 anni, di Vimercate, intervenuto per sedare una lite fra due persone, è stato ferito la [illegible] con [illegible] coltellate [illegible] contendente. Trasportato all'ospedale, è ora in gravissime condizioni: la lama del coltello, infatti, gli ha trapassato un polmone. Il feritore, subito dopo il fatto, si è allontanato.

L'episodio è accaduto nella piazza centrale di Vimercate quando il Romualdi, che si trovava all'interno di un bar, ha udito grida concitate provenire dalla strada. Affacciatosi sulla porta, l'uomo ha visto un amico, Alfredo Dolino, che stava litigando con un immigrato di origine calabrese e del quale non si conosce il nome.

Il Romualdi è intervenuto in difesa del Dolino ma, prima che potesse separare i due contendenti, il calabrese ha estratto il coltello e l'ha colpito. *(Ansa)*

Si ribella ai familiari e ferisce il fratello

Biella, lunedì sera.

(g. m.) La polizia è dovuta intervenire nella notte di domenica per immobilizzare un giovane, Sergio Zanini, di [illegible] anni, abitante alla periferia della città, che in una terribile crisi di furore manifestatasi per cause imprecisate minacciava di mettere a soqquadro il proprio alloggio.

Lo Zanini si è ribellato ai familiari che tentavano di calmarlo ed aveva ferito un fratello, Angelo, [illegible] anni, al quale sono state poi medicate [illegible] superficiali giudicate guaribili in sei giorni. Nella tarda serata di sabato, a quel che risulta, il giovane avrebbe già dato in escandescenze in un locale pubblico.

Dopo una breve [illegible] all'ospedale Zanini, ritenuto pericoloso a [illegible] agli altri è stato trasferito nell'istituto neuropsichiatrico provinciale di Vercelli.

Pensionato di Gavi rinvenuto morto

Novi Ligure, lunedì sera.

(a.) Il parroco della frazione Rovereto di Gavi Ligure, preoccupato per la prolungata assenza di un suo vicino, il pensionato Ferrino Cresta, di 76 anni, ha avvertito i carabinieri. I militari hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno rinvenuto il Cresta cadavere. Il pensionato è deceduto per collasso cardiocircolatorio.

In Sardegna, uno sconcertante interrogativo

Il Pesare dice la verità o è costretto a simulare?

(Segue [illegible] 1ª pagina)

favoreggiatori erano stati arrestati dalla Mobile torinese.

Fra le ipotesi che vengono avanzate dagli investigatori non si esclude quella che Pesare possa essere stato indotto ad autoaccusarsi da [illegible] che lavano allontanare i sospetti da coloro che la Mobile riteneva i presunti autori della rapina.

[illegible] di una malavita organizzata, [illegible] fatti del genere [illegible] ma si è sempre sostenuto che questo genere di [illegible] esista e quindi è più difficile prenderlo. Resta il fatto che Antonio Pesare non recede dalla [illegible]

Quando il [illegible] lo ha fatto fermare e portare in caserma non c'era nulla a suo carico. Due, tre domande preliminari, poi il colpo di scena: «*Sapete chi sono io? Un disgraziato* — ha esordito —. *E' così che sono finito in un guaio più grande di me. Mi hanno preso in mezzo. Loro parlavano sardo e io non capivo*».

Il tenente lo ha interrotto perché non capiva di [illegible] se stesse parlando.

«*Quale guaio?*» gli ha chiesto.

«*La rapina a quel gioielliere che è stato ammazzato a Torino* — ha risposto. — *C'ero anch'io, ma io non centro. Ero fuori dalla porta a due, tre metri. Facevo il palo. Loro parlavano sardo tra di loro e io non capivo niente. Mi avevano detto che sarebbe stato facile farci dare dei soldi e che non sarebbe successo nulla. Se capitava qualcosa io ne restavo fuori. Invece l'hanno ammazzato*».

«*Io non sono un delinquente* — ha proseguito. — *Sono disertore perché mi piacciono le donne e quando ne trovo una non torno più in caserma. Ma mi deve credere, signor tenente. Io non c'entro. Da quel giorno non ho più pace. Questo peso dovevo togliermelo. Anche se dovessi finire i carcere. Tanto la mia non è una vita bella. Sto male, a [illegible] fuori [illegible] io stavo a*».

Ha continuato a lungo [illegible]: «*Ho disertato due [illegible]. L'ultima nel [illegible] ottobre; insieme con Leonardo Marceddu ed una ragazza siamo arrivati a Torino. Abbiamo vissuto per una settimana divertendoci, poi non avevamo più soldi e Leonardo ha [illegible] di rapinare un gioielliere. E' [illegible] che ha preparato il piano, lui che ha sparato e ucciso quel poveretto. Io [illegible] fuori. Quando ho sentito i primi due spari sono scappato come un pazzo, a piedi. Ho ritrovato poi Leonardo che mi ha portato da un suo fratello, che non c'entra con la rapina, perché mi aiutasse ad andare in Sardegna. Il resto è storia*».

Ed ha concluso: «*Voglio liberarmi di quel peso. Io non sono come i Marceddu. Quella è gente dura. Sono di Ruinas, nipoti di un assassino che per vendetta ha ammazzato padre e figlio e ne ha bruciato i cadaveri. Io sono un poveraccio, ma di notte voglio dormire tranquillo e ritrovare la mia pace*».

m. b.

Nella periferia di Verona

Padre e figlioletto morti in [illegible] scontro

Verona, lunedì sera.

Una utilitaria sulla quale viaggiava una famiglioia di [illegible] si è scontrata frontalmente la notte, per cause che non sono state ancora accertate, con un'autocisterna: per la violenza dell'urto sono morti sul colpo l'uomo che era al [illegible] vettura, Renzo Sitta, [illegible] anni, e la figlioletta Antonietta, di cinque mesi; la moglie del Sitta, Luciana Sartori, di 23 anni, ha riportato fratture e ferite per cui è stata ricoverata nell'ospedale di Soave e giudicata guaribile in un [illegible]

L'incidente è accaduto nei pressi dell'abitato di San Martino Buon Albergo, sulla nazionale Verona-Vicenza. La «500» ha improvvisamente sbandato, andando a schiantarsi contro l'autocisterna, guidata da Lino Marchetto, di 33 anni, di Gambellara (Vicenza). Il [illegible] è rimasto illeso. *(Ansa)*

Battute sui monti di Loano

Ancora senza nome il "cadavere delle grotte,,

Sempre più consistente l'ipotesi [illegible] tratti della giovane tedesca scomparsa l'estate [illegible]

servizio particolare

LOANO, lunedì sera.

I carabinieri di Albenga, al comando del capitano Rocchi, stamane hanno ripreso la ricerche nella boscaglia di Carpe, presso Toirano, dove ieri è stato rinvenuto un cadavere in fase di scheletrizzazione. Si sta setacciando l'impervia zona allo scopo di rinvenire elementi che permettano di far luce completa sull'episodio e di identificare il corpo. Ieri sera i carabinieri hanno trovato una borsetta in «skai» nero con due anelli metallici, ma non si sa ancora che cosa contenesse.

L'ipotesi che i resti appartengano alla ventenne tedesca Anne Marie Kaiser, scomparsa da Loano il 3 aprile scorso, va prendendo maggiore consistenza.

La zona dov'è stato rinvenuto il cadavere è quella dove l'impiegata tedesca è stata vista l'ultima volta. Ai primi di giugno, infatti, Anne Marie Kaiser fu notata da un [illegible] che accompagnava i turisti nelle grotte di Toirano.

Giunta a Loano in comitiva il 27 marzo, Anne Marie Kaiser, tre giorni dopo, avvisò il capo-gita che si sarebbe ancora trattenuta qualche giorno in Riviera: il 30 marzo, mentre gli altri ripartivano, la ragazza si trasferì dall'albergo Moderno alla pensione Piacenza. Il primo aprile spedì una cartolina ai genitori residenti a Rotterdam: «Sto bene, ci vedremo il giorno 5». Il 3 aprile Anne Marie uscì dalla pensione con il passaporto e non vi fece più ritorno.

v. p.

La cameriera Ida Bernucci è stata testimone dell'omicidio

La tragica morte di Pinelli

Controlli a Milano nel cortile della Questura

MILANO, lunedì sera.

(a. f.) Due architetti ed un brigadiere dei vigili del fuoco hanno eseguito sopralluoghi stamane nel cortile interno della questura centrale in via Fatebenefratelli, esattamente nel luogo in cui cadde l'anarchico Giuseppe Pinelli durante l'interrogatorio cui era sottoposto in seguito alla tragica esplosione di piazza Fontana. Si tratta della continuazione dell'esperimento giudiziario deciso dal tribunale davanti al quale, com'è noto, si sta discutendo la causa per diffamazione a mezzo stampa intentata dal commissario di P.S. Calabresi contro il direttore del periodico «Lotta continua», Pio Baldelli.

I due architetti, Piergiorgio Giardini per la parte civile e Cesare Stevan per l'imputato, stanno compiendo esatte misurazioni [illegible] della finestra al quarto piano e la parte del cortile dove [illegible] Pinelli. Sono coadiuvati da un brigadiere dei vigili del fuoco il quale ha anche portato all'interno della questura una scala serra. Gli architetti, evidentemente meno esperti del brigadiere dei vigili del fuoco nel salire sull'alta scala, gli suggeriscono quali spostamenti deve compiere, quali misurazioni deve effettuare.

Al termine di questo esperimento, i risultati saranno raccolti su due documenti, rispettivamente per la parte civile e per l'imputato e consegnati [illegible] ai giudici i quali ne terranno conto nel corso del dibattimento.

Su richiesta della Difesa

Processo rinviato al generale di Asti

Sono in corso trattative con la parte civile La famiglia del soldato morto nel crollo ha chiesto 11 milioni per risarcimento danni

Il gen. Antonio Casertano

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Il processo a carico del gen. Antonio Casertano, del colonnello Antonino Greco e Pasquale Valentini, del maresciallo Nicola Del Rosso e dell'impresario edile Agostino Quattordio, imputati di omicidio colposo, truffa e falso in atto pubblico, è stato rinviato all'11 dicembre.

Così ha stabilito il tribunale di Asti, presieduto dal dott. Bogetti (giudici Di Salvo e Girlandi, p. m. Pavigliani), su richiesta degli avvocati difensori, allo scopo di consentire che le trattative per il ritiro della parte civile vengano concluse.

La famiglia del soldato Giovanni Puglioni, rimasto ucciso nel crollo dell'edificio nell'interno della caserma del 21° Reggimento di fanteria «Cremona», dove gli ufficiali, attualmente imputati, prestavano servizio, si è costituita parte civile ed ha chiesto 11 milioni di risarcimento danni.

Appena i giudici sono entrati in aula il difensore del gen. Casertano, avv. Ubertone, d'accordo con gli altri difensori, ha chiesto il rinvio del [illegible].

v. m.

Due giovani di Centallo rinviati a giudizio per rapina e violenza

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Due giovani operai di Centallo, Egidio Olocco, di 21 anni e Silvio Costamagna, di 19, compariranno alla Corte d'Assise accusati di rapina e violenza carnale.

Il fatto risale alla sera del 27 marzo alle 22,30. I due giovani, che erano a bordo di una «500», acquistata [illegible] ore prima dall'Olocco a Tarantasca, avvicinarono al rondò Garibaldi di Cuneo la ventenne Angela Pompa, di 20 anni.

Stabiliti accordi, la ragazza salì sull'auto che si diresse verso Borgo San Giuseppe. Secondo l'accusa, l'Olocco e il Costamagna immobilizzarono la donna usando violenza; quindi, prima di andarsene, le presero la borsetta [illegible] mila lire.

Angela Pompa presentò subito denuncia alla Questura. La donna non riuscì a dare che pochi ragguagli sugli aggressori, ma le indagini consentirono di risolvere il caso. Sulle prime i due, che sono difesi dagli avvocati Andreis e Mazzola, negarono ogni addebito; successivamente ammisero i fatti.

Non rispetta la precedenza ed investe uno scooterista

Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Un motoscooter condotto dall'operaio carlotecnico Antonio Repetti, di 25 anni, residente in strada Villanovetta 84, lungo la statale dei Giovi, all'altezza dello stabilimento della società Vossa, è stato investito da un autocarro guidato dal commerciante in vini Carlo Musso, di 30 anni, da Torriglia, in provincia di Genova. Il camion, proveniente dalla sinistra, non si era [illegible] sulla linea bianca di arresto esistente sulla sua corsia. Il Repetti, trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, è stato ricoverato in osservazione, avendo riportato gravi ferite al capo e alle gambe con sospette fratture.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

(Copyright - Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

15 — *(continua)*

Australia: terra promessa o delle delusioni?

L'ELDORADO E' VOSTRO PER VENTIMILA LIRE

L'Australia è il nuovo Eldorado o la terra delle delusioni per gli emigranti di tutto il mondo che vengono qui a cercar fortuna? La domanda è lecita, perché molti è diffuso un profondo stato di disagio, che si manifesta non appena essi mettono piede sul suolo australe e si trovano di fronte una realtà diversa da quella sperata o promessa.

Se è facile per un emigrante giungere in Australia attraverso facilitazioni di viaggio, molto più difficile — se non impossibile — è ripartire: perché il viaggio di ritorno costa infinitamente più caro di quello di andata. In questo modo l'Australia riesce a trattenere i suoi potenziali lavoratori stranieri, vendendo loro in pratica di riprendere la via di casa, se non a prezzo di ingenti sacrifici finanziari.

Un gruppo di emigranti italiani e stranieri hanno studiato questo sistema a proprie spese. Essi avevano versato, per viaggiare dall'Europa all'Australia la somma irrisoria, circa 20 mila lire. Ben poco, se si considera la lunghezza del viaggio. Il governo australiano, come al solito, aveva pagato il resto: a patto però che gli emigranti rimanessero nel continente australe a lavorare per almeno due anni (tanto è il bisogno di manodopera). Così quelli che ora, stufi e delusi, vorrebbero tornare in Europa, dovrebbero versare mila a titolo di rimborso del viaggio di andata e oltre mezzo milione per quello di ritorno. Cifre che non tutti sono disposti a sborsare per abbandonare la propria terra per cercare la fortuna in un'altra parte del mondo.

Queste difficoltà hanno dato recentemente un drammatico risvolto nella sfortunata vicenda di una francese, Claude Torjman, di 14 anni, che è stata a Sydney passaporto né denaro è poi riuscita a raggiungere Parigi dopo un lungo viaggio attraverso Los Angeles, Copenaghen, Atene. Un caso patetico e umano, che ha fatto intravedere il profondo disagio di molti emigranti europei.

Che cosa è dunque questa Australia e perché esiste una tale situazione? L'Australia, più che una nazione, è un continente: sono presenti tutti i climi, dal tropicale al prartico, nei suoi 7 milioni e 700 mila chilometri quadrati di superficie. Per dare un'idea della sua grandezza, basti dire che è 325 volte più vasta dell'Olanda, 16 della Francia, 30 dell'Italia. E gli abitanti sono superati quelli dei Paesi Bassi: 12 milioni. Ecco la ragione della grande richiesta di lavoratori.

In dieci anni, dal 1959 al 1969, verso questa Australia dalle mille promesse sono emigrati mila britannici, 152 mila italiani, 123 mila greci, 84 mila jugoslavi, 50 mila tedeschi, 40 mila olandesi e appena 8 mila francesi.

E' un fenomeno migratorio del tutto particolare, proposto non tanto da disperati in cerca di un lavoro qualsiasi, quanto da persone che nel proprio Paese hanno trovato un inserimento soddisfacente e credono nell'Australia come in un nuovo Eldorado, dispensatore di ricchezza.

Per raggiungere l'agiatezza questa gente ha bisogno di imparare (a parte i britannici) a parlare l'inglese. Ma anche per questo il governo australiano fa grandi promesse: «*L'inglese? noi lo insegneremo in otto settimane, attraverso dei corsi accelerati che noi offriamo agli emigranti*». E probabilmente è vero: solo che deve aspettare sei o sette mesi per poter partecipare a questi corsi.

E poi non è sufficiente sapere l'inglese per ritrovare in Australia (a miglior guadagno! lo stesso lavoro che si è abbandonato in Europa e nel quale si è specializzati: bisognerebbe a questo proposito che il governo australiano tenesse conto delle varie specializzazioni degli emigranti. La questione viene allo studio, ma chissà quando sarà risolta. E così un meccanico va a fare lo spazzino, un falegname l'operaio e un bravo maestro artigiano il lavapiatti.

A queste difficoltà di giunge poi il non facile ambientamento in un modo di vivere completamente diverso: recentemente due immigrati, depressi e delusi, si sono tolti la vita. Sentivano la loro situazione come un esilio. Così è per tanti altri. Perché l'Australia degli Anni Settanta può essere un Eldorado per certuni, ma può anche diventare per molti una delusione.

Carlo Sartori

Rossella Como all'alba

Il risveglio della «soubrette» della rivista «A tutto sprint»: è bella, no?

Battaglia a Stoccolma tra «maoisti» e polizia

STOCCOLMA, lunedì sera. (r.) Per il quinto giorno consecutivo i «maoisti» hanno provocato ieri a Stoccolma violenti disordini. Centinaia di giovani hanno invaso il centro della città interrompendo il traffico ed aggredendo i passanti. Come nei giorni scorsi, anche ieri la polizia si è mantenuta, inizialmente, in disparte, ma quando la dimostrazione è degenerata, agenti sono intervenuti e si sono avuti scontri a tratti molto violenti.

I «maoisti» hanno scatenato la loro battaglia perché il Comune di Stoccolma ha chiuso ieri un ricovero per i giovani dove venivano spacciati stupefacenti.

Il comando generale della polizia ha concentrato a Stoccolma centinaia di agenti dalle province vicine e da venerdì gli edifici pubblici e in particolare la sede della radio e il palazzo della Cancelleria di Stato sono sottoposti ad una sorveglianza eccezionale. Le sedi di numerose ambasciate sono circondate dalle forze dell'ordine.

Nei degli sono state arrestate persone. La polizia poi sequestrato una grande quantità di bottiglie di ammoniaca e recipienti con materiale incendiario. Per prima volta sono intervenuti reparti a cavallo, ed è annunciato che concentrate a Stoccolma tutte le pattuglie dotate di idropotenti.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Trasfaro martire (protettore di Venezia, di Ferrara e del Monferrato). S. Oresie martire. S. Agrippino.

OGGI, lunedì 9 novembre: Il Sole è sorto alle 7,18 e tramonta alle 17,11. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

Fate entrare l'estate

Il verde nella stanza

Le piante verdi sono un ornamento indispensabile della casa: ci rallegrano e le conferiscono un'atmosfera accogliente.

Tra le piante comuni — tutte di prezzo decisamente abbordabile e di facile manutenzione — ricordiamo il filodendro, robusto, dalle grandi foglie frastagliate e disposte in armonioso disordine a «serpentina»; il papiro dai lunghi gambi e dalle foglie filiformi sovente ad ombrello; la kentia di Foster o palma «classica», particolarmente indicata per la sua capacità di sopportare temperature alquanto basse.

E ancora: la «miseria», una robustissima pianta che compensa il suo infelice con un piacevole aspetto di cascatella verde a ricreazione candide, cappuccinesi in lunghi steli ricadenti; il leggerissimo «capillare» che sembra agitarsi a vivere al minimo soffio di vento; e la maranta, che non teme né l'umidità né la mancanza di luce ed è una fra le specie più resistenti al fumo delle sigarette ed agli ambienti poco serati. Quest'ultima, che si può avere a foglie lunghe e strette verde scuro, marmorizzate verde più chiaro e di grigio argento, oppure in toni bianco striati di giallo oro, diventerà ancor più decorativa se abbinata con altre piante: importante è giocare l'abbinamento tra individui contrastati di foglie leggere eppunte e rotonde, gambi grossi e steli ricadenti, colori spenti e di penetrante accesi e luminose.

Potranno essere riuniti anche uno o due papiri alti e sottili con delle felci pelosamose, una vite americana in appartamento, dell'edera sotto una Kentia con una «miseria» o un potos (pianta a steli ricadenti e foglioline cuoiose); un crotone verde e bianco, una dracena rossa, un esplidare, un'aspidistra, un'edera e una piperomia.

La pianta della felicità — C'è una nuova pianta, la dracaena fragrans, originaria delle isole haitiane, sta avendo successo da noi con il nome di «albero della felicità». E' una portafortuna bello e tutt'altro che (gli esemplari più pregiati superano di poco le 5 mila lire). Gli indigeni di Haiti adempiono che i tronchetti disposti a cerchio sul terreno, dopo di avere una danza sacra, rendono qualsiasi persona felice ed in grado di sopportare con disinvoltura disagi fisici o spirituali.

Altra caratteristica è il fogliame lungo e stretto, molto decorativo, solitamente striato di bianco e crema ma a volte anche in altri toni: la dracaena rosalba ha foglie rosse, la «terminal tricolor» ha foglie tricolore verde chiaro in basso e verde più in punta. Queste due varietà sono un po' più delicate degli esemplari a foglie verdi. Tutti i tipi sono facili da coltivare in acqua e non richiedono particolari cure.

Luisella

Il bar in casa

E' durata poco, per fortuna, la moda diffusasi nel primo dopoguerra dei giganteschi radiobar, mobili mostruosi che davano sensazioni quasi d'incubo. Ma allora piacevano, i mille vetrini a specchio degli sportelli che si aprivano sui liquidi e che lampade a neon riempivano di scintillanti giochi di luce spiegavano frustuli sogni di grandezza repressi.

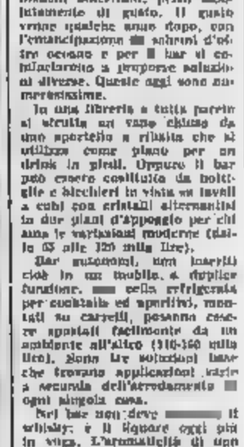
Whisky, Angelini e whisky erano concentrati in un unico mobile copiato fra i peggiori modelli americani, privo assolutamente di gusto. Il gusto venne qualche anno dopo, con l'emancipazione di salotti d'oltre oceano e per il bar si cominciarono a proporre soluzioni diverse. Queste oggi sono numerosissime.

In una libreria a tutta parete si sfrutta un vano chiuso da uno sportello a ribalta che si utilizza come piano per un drink in piedi. Oppure il bar può essere costituito da bottiglie e bicchieri in vista su livelli a cubi con cristalli alternantisi in due piani d'appoggio per chi ama le variazioni moderne (dalle 65 alle 120 mila lire).

Bar autonomi, non inseriti cioè in un mobile, a duplice funzione: sono cella refrigerata per cocktails ed aperitivi, montati su carrelli, possono essere spostati facilmente da un ambiente all'altro (110-150 mila lire). Sono tre soluzioni base che trovano applicazioni varie a seconda dell'arredamento di ogni singola casa.

Nel bar non deve mancare il whisky: è il liquore oggi più in voga. L'aromaticità di uno Scotch, il sapore forte di un Bourbon la marca, l'acquavite di mela sono apprezzati anche dal palato femminile, tradizionalmente meno propenso al liquore secco e molto alcolico. E non deve neppure mancare la grappa, che sia torchiata in sugo. E' in genere la donna che sistema e rifornisce il bar uomo il marito, troppo indaffarato, non è quasi mai salvo a protestare se trova le bottiglie vuote. Il prezzo di un whisky varia dalle 3 alle 8 mila lire o quello di un Bourbon dalle 3500 alle 6000 a seconda degli anni di invecchiamento e della marca. Nei bar di una moderna ed ospitale si devono sempre trovare, naturalmente, anche aperitivi e digestivi (dalle 600 alle 900 lire alla bottiglia), sodà, dissetanti.

p. a.



Domani a pranzo

STOCCAFISSO ALLA SANREMESE — Ecco una specialità di Sanremo. Per 4 persone 650 gr di stoccafisso bagnato, 100 di olio, mezzo litro di latte, 4 acciughe salate, 10 olive nere in salamoia e 6 noci.

Preparate lo stoccafisso privandolo delle lische e tagliandolo a pezzi regolari che metterete in una zuppiera in cui verserete latte quanto basti per ricoprire. Lasciate per 5 ore a bagno nell'acqua. Un'ora prima di mandare in tavola lavate e diliscate le acciughe, rompete le noci togliendole dai gherigli. Infine dissalate le olive e tagliatele a pezzettini assieme alle noci. Prendete un largo tegame e mettetevi lo stoccafisso in un solo strato aggiungendovi olio quanto ritenete basti per la cottura. Sbriciolate le acciughe con una forchetta e quando l'olio sarà ben caldo unitele assieme alle olive e alle noci. Lasciate cuocere a fuoco lento i pezzi di stoccafisso ripiegandoli bene affinché abbiano a dorarsi due parti. Quando lo stoccafisso sarà asciugato, abbiamo annesso il che stoccafisso e acciughe dovrebbero bagnando naturalmente salati; tuttavia controllate tenendo conto che un tuno sarà dato dallo e dal latte.

Adele

stasera leggiamo

Le donnine che vennero dal barbiere

Le prime donne nude le abbiamo viste dal barbiere. E non quindici giorni a Natale. «*Il signorino è servito. Buone feste. Grazie signorino. Ecco il calendarietto. Suvvia, tanto lei è un artista*».

Che bambole ragazzi! Tutte Marilyn, tutte Raquel Welch. Giunone con un boa e orsellino candido che dalle spalle si insinuava dove la schiena cambia nome. Febbraio: un «baby doll» trasparente. Marzo: niente «baby doll», ma un velo sulla testa. Aprile, non ti scoprire e allora il suo viso era nascosto tra le mani.

Non vi dico dei estivi. Poi dinuovo l'autunno e le foglie, cadevano anche quei pochi pezzi di «nylon». Il tempo non s'arrestò: era subito dicembre, che ci lasciava in corpo la smania rivendicativa della tredicesima. Invece l'anno finiva lì, alla *girl* n. 12.

Così, un tempo, dal barbiere. Oggi è diverso. Basta passare all'edicola e decine di ragazze avvolte ci fanno l'occhiolino, soliano con le pupille. Le immagini degli almanacchi profumati che si infilavano svelti nei recondidi taschini dei clienti di Salvatore o di Carlo *coiffeur pour messieurs*, impallidiscono di fronte alle medesime in rotocalco e alle «starlets» che bruciano sulla sabbia, sotto la tentata settimanali *for men*.

Ma torniamo indietro. Per rendervi il compito più facile, c'è un libro «*L'Italia dal barbiere*» (240 pagg. illustrazioni Ed. Bestetti, L. 7.500) di Giordano Corsi. Ma come ha fatto l'autore a reperire tutto questo materiale? Forse avrà trascorso la sua prima infanzia sulla poltrona girevole del barbiere. Fatto sta che i calendarietti offrono lo spunto per riportare anno per anno le chiacchiere, snocciolate durante un taglio, una ravvivata, o una *mise en pli* sui principali avvenimenti. Storia, cultura, sport, gusto e cronaca sono rappresentati da quelle figurine profumate, ancora intrise di brillantina e di lozioni alla moda.

u. s.

La capitale austriaca è un covo di "007„ dei due blocchi

Tutte le spie portano a Vienna

Una smentita (poco convinta) del ministro degli Interni - Secondo le statistiche e i rapporti sembra che pullulino cinquantamila agenti segreti - Alcuni operano per la Rau

servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

Che Vienna sia una specie di paradiso per le spie — si dice che ve ne siano cinquantamila — è un fatto talmente notorio che lo stesso Ministro degli Interni, Otto Rosch, in una intervista al Salzburger Nachrichten si è limitato a cercare di minimizzare il fenomeno dicendo che si esagera molto sulle cifre, anche se è preso di mira qualche indicarne alcuno. Negli ultimi anni ripetutamente i giornali hanno dato notizia di casi di spionaggio clamorosi che non riguardano certamente l'Austria, il suo esercito e la sua economia. Lo stesso Rosch ha dichiarato: «Noi non abbiamo molti segreti; comunque quelli che abbiamo non sono tali da interessare veramente le grandi potenze». Le spie che operano a Vienna agiscono per conto dei due blocchi opposti e sono pressochè in ugual numero impegnate a lavorare per Mosca o per Washington. Alcune però operano per la Rau o per Israele.

Sovente questi misteriosi personaggi sono spesso dotati macchine fotografiche per la loro documentazione. Se è ovvia conferma in una mostra avvenuta a Colonia, la «Photokina», cioè l'Esposizione internazionale di fotografia e cinematografia, dove i tecnici hanno riscontrato un evidente interessamento da parte di alcuni visitatori per un nuovo mini-flash elettronico, grande appena quanto una scatola di cerini, che produce lampi quasi inavvertibili all'occhio umano ma che invece sono sufficienti ad illuminare la scena quanto basta per far operare una macchina fotografica particolare sensibilità. Il fatto è che questo oggetto, detto «stick-tron», è di molto aiuto alle spie incaricate di procurare fotografie di personaggi, per solito piuttosto preoccupati di essere ritratti, o anche di documenti.

Le spie dell'Occidente e dell'Est, della Rau e di Israele operano nell'ombra a Vienna

Gli agenti occidentali sono sempre molto impegnati per documentare fotografie l'attività di certi alcuni che improvvisamente sono trasferiti da una sede all'altra mentre nello stesso tempo cambiano mestiere. La stessa persona una volta può vista in divisa di ufficiale dell'Armata Rossa e poche settimane dopo è notata in qualità di assistito di un'ambasciata che non occorre neppure sia quella sovietica bastando la rappresentanza di uno dei paesi di là della cortina. Negli Stati Uniti queste fotografie vengono raccolte in un particolare archivio in taluni casi di molto utilità.

Alla loro volta gli agenti raccolgono documenti che costituiscono base per ricerche di identificazione spie americane operanti in Russia ed ai confini degli Stati che si affacciano al territorio austriaco. E' bene ricordare che l'Ungheria dista soltanto settanta chilometri da Vienna e che la Cecoslovacchia è raggiungibile in tre quarti d'ora d'automobile nella zona di Bratislava.

La polizia e molto ben documentata circa questi «exploit» pericolosi, non si dà molto da fare per allontanarli. Infatti preferisce arrestarli sapendo che, se facesse, altri prenderebbero il posto delle persone bloccate e che ci sarebbe da ricominciare un lungo e difficile lavoro per identificarli nuovamente. Soltanto in casi particolarmente clamorosi è costretta ad intervenire e lo fa con molto garbo e misura.

v.

NUOVA CODEBO' GALLERIA D'ARTE

ASTA novembre 70

Per conto di privati e per liquidazione di eredità giacenti, saranno offerti in vendita interessanti mobili dei secoli XVII - XVIII - XIX, alcuni dipinti antichi, soprammobili vari, tappeti persiani ed una valida raccolta di opere di pittura tradizionale.

Esposizione: oggi ore 16 - 19,30

Vendite: martedì 10 - mercoledì 11 - giovedì 12 novembre ore 21,15

Catalogo in distribuzione presso la sede
Via della Rocca 33 - tel. 877.906, - Torino

ASCIUGANO ESSICCANO SGELANO

riscaldatori istantanei

da 18.000 a 160.000 cal/h.

arcom
CHERASCO (CN) -
Tel. 46.010

CAPANNONI - CANTIERI - CARROZZERIE - MAGAZZINI
AUTORIMESSE - DEPOSITI - DOKS - ecc

TORINO	tel. 678.412	COSSATO (VC)	tel. 93.950
PINEROLO	tel. 22.256	NOVARA	tel. 27.250
PELETTO	tel. 25.35	ASTI	tel. 52.134
CASMAGNOLA	tel. 970.727	ALESSANDRIA	tel.
IVREA	47.801	CASTELLAZZO BORMIDA (AL)	
AOSTA		tel. 72.491 - 72.421 - 72.224	
		MILANO	tel. 13

SI EFFETTUANO NOLEGGI

SGELANO RISCALDANO ASCIUGANO

Le serrate indagini per l'assassinio dell'orefice di corso Agnelli

Forti dubbi sull'autoaccusa fatta a Cagliari Fermato un complice dei gangster torinesi

Antonio Pesare (l'uomo che dice [illegible] partecipato alla rapina [illegible] del delitto i fratelli Marceddu) sarà trasferito al più presto a Torino Nel suo racconto ci [illegible] tali contraddizioni [illegible] pensare che equivochi sul «colpo» e [illegible] riferisca [illegible] un'altra impresa banditesca - Il capo della Mobile dott. Montesano: «Non ho mai avuto [illegible] sulla colpevolezza della banda che abbiamo arrestato» - Gli sviluppi [illegible] stamane

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marchi, stanotte ha avuto un lungo colloquio telefonico con il collega di Cagliari, dott. Bonu, a proposito della clamorosa confessione di Antonio Francesco Pesare. Com'è noto, il giovane, ricercato per [illegible] disertore, quando sabato notte è [illegible] arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo del capoluogo sardo, si è proclamato autore della sanguinosa rapina di corso Agnelli ed ha indicato nei fratelli Leonardo e Luigi Marceddu suoi complici, gli assassini dell'orefice Baudino.

E' stato deciso il trasferimento del Pesare a Torino dove si svolgono le indagini, ma benché nulla sia trapelato del colloquio tra i due magistrati, è facile intuire che seri dubbi gravano sulla confessione del disertore. Il dottor Bonu ha vissuto a lungo a Torino ed è stato quindi in grado di essere estremamente preciso durante l'interrogatorio dell'arrestato.

Basta una frase a far crollare come un castello di carte le rivelazioni di Antonio Francesco Pesare: *«La gioielleria che abb[illegible] assaltato, era vicinissima a Porta Nuova, spostando a destra e poi a sinistra dall'uscita principale della stazione»*. Il giovane che accusa se stesso e i due complici, indica via Carlo Alberto [illegible] è ad alcuni chilometri da corso Giovanni Agnelli, teatro del delitto. Ed è questo solo un particolare tra [illegible] altre gravissime contraddizioni in cui è caduto.

Gli accusati per l'assassinio dell'orefice Baudino, restano quelli arrestati dalla Mobile e formalmente incriminati per [illegible] a scopo di rapina dal giudice istruttore dott. Maddalena: Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e Sebastiano Di Luciano [illegible] «il pistolero» [illegible] altre sedici persone, arres[illegible] o denunciate per favoreggiamento, completano il quadro. Mancava il quarto uomo della banda, quello che fungeva da autista. E proprio stamattina, nel corso dell'istruttoria, è stato fermato il principale indiziato. E' il ladro d'auto Vincenzo Ferrara, 19 anni.

Il capo della Mobile non ha mai avuto dubbi sulla colpevolezza degli uomini arrestati: *«[illegible] mi [illegible] neppure interessato della confessione del piccolo sardo — ha detto stamane il dottor Montesano —. Contro la banda che è in carcere sono state raccolte prove tali da rendere ingiustificato qualsiasi dubbio»*.

E la vedova dell'orefice ucciso, Maddalena Baudino, ieri sera aveva detto: *«Io [illegible] voglio vendetta, solo giustizia, ma non posso dimenticare quel tragico giorno. Come ho già affermato, l'uomo che puntava il mitra contro mio marito mi è sembrato Giuseppe Cardillo»*.

E' una donna forte e la sua angoscia, il [illegible] tremendo dolore non l'hanno [illegible] Giuseppe [illegible] (che al momento della rapina portava sul viso una calza di nylon) mentre l'uovo di fronte, [illegible] dubbi non appena lo guardò di profilo.

Ed a Luciano Bassani, la cui giri che nascondeva nella sua [illegible] Sebastiano [illegible] Luciano ed era sospettato di aver compiuto per conto della banda un sopralluogo nell'oreficeria [illegible] settimana prima dell'assalto, la vedova disse: *«Lei è venuta a spiarci»*. La donna ribattè: *«Sono una prostituta, non una delinquente. Ci pensi bene, ho anch'io due figli»*, ma Maddalena Baudino fu implacabile: *«So che cosa significa essere madre, ma sono sicura»*.

E [illegible] lei, hanno collaborato con la polizia molti altri cittadini, nessuno dei quali [illegible] di farsi pubblicità o di mettersi in mostra, ma tutti lucidi e spinti soltanto dal desiderio di avere giustizia. Dal bimbo di nove anni che vide il gangster abbandonare in «Giulia» del colpo in via Lanusei e salire sulla «Fulvia» di cui rilevò la targa, a tutti gli altri testimoni che hanno messo insieme il mosaico delle accuse.

Giorgio Panizzari, Giuseppe [illegible] Cardillo e Sebastiano Di Luciano si proclamano innocenti. Ma i loro alibi sono sfumati, smentiti come nel caso di Cardillo dagli stessi genitori in lacrime. Che cosa abbia spinto il giovane Antonio Francesco Pesare a confessarli, ad accusare se stesso e i fratelli Leonardo e Luigi Marceddu, lo si scoprirà nelle prossime ore.

Leonardo Marceddu catturato all'alba di ieri alla stazione della metropolitana in piazza del Duomo, a Milano, verrà probabilmente trasferito anch'egli quanto prima a Torino. Non sa dell'accusa messagli dal giovane che ha disertato con lui a Ferragosto dal 21° Reggimento di Asti. In un colloquio con il cap. Ciancio del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Milano, ha detto di non aver neppure sentito parlare dell'omicidio di Giuseppe Baudino. Non era intimorito o in [illegible].

Se Antonio Pesare non è un mitomane, viene spontaneo il dubbio [illegible] ai carabinieri di Cag[illegible] al termine della sua confessione: che equivochi sulla rapina, che ne abbia compiuta un'altra, sempre a Torino, ma in un altro giorno e ben lontano da corso Giovanni Agnelli.

Giovanna Piemonte viene interrogata nel pomeriggio [illegible] giudice istruttore e dalla polizia

Antonio Francesco Pesare

Leonardo Marceddu

Luigi Marceddu

Esami in pericolo per l'occupazione del Politecnico

Le prove sono in programma per domani - Un'assemblea degli studenti per decidere [illegible] sospendere la protesta in [illegible] dal [illegible] ottobre - Il rettore: «Se la situazione torna normale riprende subito l'attività didattica»

Assemblea degli studenti stamane al Politecnico. Si deve decidere se sospendere o meno l'occupazione in corso dal 26 ottobre. Un [illegible] e firma del rettore affissa nell'ingresso avverte che «saltato se cesserà l'occupazione [illegible] atto, domani si potranno tenere gli esami». Il calendario scolastico fissa infatti per domani alle ore 9 l'inizio del nuovo appello della sessione autunnale, ma perdurando l'agitazione anche gli esami saranno sospesi.

Prima dell'assemblea una delegazione di studenti ha presentato al rettore un documento con 340 firme che sollecita lo sblocco della situazione [illegible] la [illegible] delle lezioni. Il prof. Ricamonti ha assicurato che non appena cesserà l'occupazione l'attività didattica riprenderà immediatamente.

Per il primo anno i corsi erano cominciati il 12 ottobre, per gli altri il 19, il 26 ottobre, gli studenti hanno deciso l'agitazione in [illegible] di solidarietà per dieci compagni che erano stati denunciati per occupazione abusiva di locali nel collegio universitario [illegible] corso Lione.

Altre rivendicazioni si sono poi aggiunte: abolizione delle firme [illegible] frequenza [illegible] degli esami orali, rimborso delle tasse d'iscrizione e soppressione dei diritti di [illegible], trasporto, alloggi, mense, libri gratuiti.

Il problema del collegio universitario dovrebbe [illegible] re avviato a soluzione. L'Ente [illegible] collegi mentre sta esaminando le possibilità di risolvere radicalmente il problema degli alloggi agli studenti [illegible] abbienti, ha reperito altri 40 posti: 20 camere nel collegio sgombrate dagli abusivi; altre [illegible] (libere da stabilmente in un albergo e un'altra trentina in alloggi indicati dagli stessi interessati e che l'ente ha affittato.

Dal canto suo l'assemblea degli studenti ha discusso stamane altre iniziative per la soluzione del problema. Si è anche parlato di modifiche al regolamento dell'assemblea.

Quest'anno [illegible] studenti iscritti al Politecnico [illegible] già 5000 e le iscrizioni sono ancora aperte. Nel primo [illegible] mi sono [illegible] domandò. L'anno scorso le matricole [illegible] state 1400.

Si è costituita l'Associazione exallievi del Sommeiller. Iscrizioni e informazioni all'Istituto martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22.

Azienda tranviaria: il numero telefonico della sede di corso Regina Margherita 14 è stato modificato da 80.101 a 830.101.

Si sono [illegible] vivi i due fratelli fuggiti da Borgo S. Dalmazzo

Silvana e Michele Bigino, i due fratelli di Borgo San Dalmazzo di 16 e 18 anni, scomparsi da casa il 29 ottobre dopo aver incontrato un misterioso giovane torinese in un dancing di Racconigi, si sono fatti vivi ieri con una telefonata alla mamma. I due ragazzi evidentemente hanno letto o è stato loro segnalato l'articolo e le fotografie pubblicate sabato da «Stampa Sera» e, preoccupati per il clamore suscitato dalla loro avventura, si sono affrettati, per la prima volta dopo 11 giorni, a rassicurare la famiglia forse sperando che il padre ritiri la denuncia.

I due ragazzi con tutta probabilità si trovano a Torino. Al microfono hanno parlato sia Michele che Silvana. Ma risposto solo la [illegible], perché il padre in quel [illegible] momento era [illegible] donna ha supplicato i [illegible] di tornare subito a casa. Ha detto che sono già stati perdonati, ma Michele e Silvana gli anno limitato a rispondere che stanno bene, lavorano e che i genitori non devono preoccuparsi.

L'Aem in pareggio su 66 miliardi

Il Consiglio comunale discute stasera il secondo bilancio di un'azienda municipalizzata. E' la volta dell'Aem, dopo l'approvazione [illegible] preventivo per l'Acquedotto. Il documento presentato in Consiglio si chiude con un pareggio sui 66 miliardi di lire (30 miliardi se si considerano soltanto le entrate e le uscite ordinarie).

Domani sera sarà la volta dell'azienda per la raccolta rifiuti per la quale si prevede un passivo di 3 miliardi e 364 milioni di lire (l'anno scorso il deficit fu di 2 miliardi e 997 milioni). Nella prossima seduta verrà discusso il bilancio più pesante di tutte le municipalizzate, quello dell'Atm. Per il '71 il preventivo annuncia un deficit di 17 miliardi e 480 milioni di lire. Per il '72 si prevedeva un passivo di circa 11 miliardi che invece è salito durante l'anno ad oltre 14 miliardi e 700 milioni di lire.

Il giovane di 19 anni portato in questura avrebbe rubato l'auto per i rapinatori

E' Vincenzo Ferrara, conosciuto come uno spericolato guidatore - Su di lui pesanti indizi: sarebbe rimasto, durante il «colpo», al volante di una delle macchine - Nega decisamente, interrogata la sua ragazza

A Torino, nonostante le «rivelazioni» di Cagliari, le indagini per l'assassinio dell'orefice Baudino proseguono serrate e sempre sulla pista della banda di gangster che fanno capo a Giuseppe Cardillo, Giorgio Panizzari e Sebastiano Di Luciano. Sino a ieri quattordici persone erano in [illegible], in qualche modo coinvolte nell'omicidio. Stamane all'alba è stato fermato un altro personaggio, forse la chiave di tutta l'inchiesta: E' Vincenzo Ferrara, 19 anni, abita in via Spoleto 2.

Un giovane conosciuto dalla polizia per i suoi precedenti: furti d'auto ed altri reati minori. Ha appena 19 anni, ma in Questura è considerato uno [illegible] abili e spericolati guidatori di cui può disporre la malavita torinese. Sarebbe anche un abilissimo ladro di macchine e a lui si rivolgono, [illegible] gli inquirenti, tutti i banditi che vogliono [illegible] fare qualche «colpo». Per 50 mila lire fornirebbe l'auto.

Stamane nella camera di sicurezza di via Grattoni è stato trasferito dal «Ferrante Aporti» Claudio Prestipiacomo, il ragazzo di 17 anni, fratello di una delle amiche del gangster, che avrebbe confessato di aver rubato la «Giulia» servita per raggiungere l'oreficeria [illegible] corso Agnelli. E sarebbe [illegible] proprio il Prestipiacomo a fare il [illegible] Vincenzo Ferrara come suo complice nel furto della macchina.

I due sono stati messi a confronto alla presenza del giudice istruttore dr. Maddalena e del sostituto procuratore dr. Marzachì. Vincenzo Ferrara nega. E' stato fermato all'alba, sotto il portone [illegible] casa, [illegible] via Spoleto. Da dodici ore, su richiesta del magistrato, la polizia lo cercava in tutti i locali notturni della città. Ha [illegible] di essere stato a casa della fidanzata, Giovanna Piemonte, [illegible] anni, che verrà interrogata [illegible] tesi in giornata.

Sui giovane gli indizi sono gravissimi. Si sospetta addirittura che abbia partecipato alla rapina. E' il quarto uomo? Ci sono due ricostruzioni. La prima: Ferrara rimase alla «Giulia» con il Prestipiacomo, [illegible] consegnò a Cardillo, Panizzari e Di Luciano, poi li attese su una delle due Fulvie parcheggiate in via Lanusei. Seconda ipotesi: il giovane seguì i banditi [illegible] una «124» (l'auto è in Questura già da quattro settimane) e rimase fuori. In corso Agnelli, pronto a fare il secondo autista se qualcosa non dovesse funzionare.

Abbiamo detto [illegible] il ragazzo nega. I familiari gli danno un [illegible]. E' gente per bene, lavoratori che hanno avuto la sfortuna di un figlio scapestrato e scansafatiche. La sorella Nicolina, 23 anni, è convinta che non possa essere stato Vincenzo l'autista dei banditi. Perché? «Semplice — risponde — ha 19 anni, guida da poco e solo quando lo fa presto la mia [illegible]. Non è uno spericolato, anzi direi che al volante non è nemmeno tanto bravo». La madre sostiene che negli ultimi tempi ha trovato [illegible] lavoro onesto. Ma poi non sa precisare dove si sia impiegato. E aggiunge: «Non mi risulta che conoscesse il Cardillo, il Panizzari e il Di Luciano». Forse la verità può saltare fuori dall'interrogatorio della fidanzata.

Vincenza Ferrara, 19 anni

La madre e la sorella del Ferrara, il giovane fermato stamane all'alba sotto casa

temperatura di oggi

massima +11,5
minima + [illegible]

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 5,2; ore 6 5,4; press. 762,4; umid. 75 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni nuvolosità irregolare, [illegible] a tratti, venti deboli, temp. invariata. Temp. a Caselle max. 12,5; min. 4,6; ore 0: 0,2.

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comandando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, lussuose e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi [illegible] un vastissimo assortimento ai prezzi uni[illegible] con tutte le istruzioni [illegible] per l'applicazione.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divisa con stile. Attenzione: chi sta «Divisette».

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

196.879 Tecnico TV esperti[illegible]mo. Ripara subito a domicilio.

La visita torinese di Hailé Selassié

Domani arriva a Torino, la visita d'amicizia, l'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié. Il treno presidenziale proveniente da Roma sarà a Porta Nuova alle 17,43. Nella stazione imbandierata ad accogliere l'ospite, che è accompagnato da un numeroso seguito di dignitari e rappresentanti del governo etiopico, saranno le maggiori autorità civili e militari della città e della Regione. Un reparto in armi renderà gli onori militari.

Il programma prevede un pranzo in Prefettura con più di cento convitati. Seguirà, sempre a palazzo [illegible] Governo, un ricevimento al quale interverranno parlamentari ed esponenti della cultura e dell'industria.

Mercoledì alle 9,15 in delegazione etiopica [illegible] alla Fiat Mirafiori dove accoglieranno Hailé Selassié il dott. Agnelli e i dirigenti della società. Dopo [illegible] visita al Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale (ILT), gli ospiti si recheranno alla Olivetti di Ivrea. La serata l'Imperatore e il suo seguito partiranno per Milano dove si tratterranno [illegible] a giovedì pomeriggio.

Un mutuo della Provincia per [illegible] a [illegible]

La Provincia contribuirà a Chivasso un bilancio tecnico per gli scuolabus il prossimo [illegible]. Stamane il presidente Gargano ha firmato un [illegible] con l'Ina per i miliardo e 320 milioni di lire che serviranno a completare la scuola. Il documento è stato firmato anche dal direttore generale dell'Ina dr. Carlo Bellani e dal direttore della sede di Torino, dr. Carlo Silva. Era presente l'assessore alla finanze Cerlotta Martina.

Da oggi [illegible] per San Murialdo

S'iniziano oggi i festeggiamenti in onore di Leonardo Murialdo, il primo torinese proclamato santo, il card. Pellegrino in un suo messaggio dice dei nuovo santo: «La sua figura ci richiama gli ideali che ispirarono la sua opera e che sono per noi modello ed incoraggiamento: la sollecitudine per l'educazione civile e cristiana della gioventù, lo sforzo per unirare cristianamente il mondo del lavoro e per attuarvi la [illegible] sociale nella solidarietà e nell'amore fraterno».

Le celebrazioni si inizieranno con un triduo alla Consolata, presieduto da mons. Cattino. Sabato alle 17, nell'Auditorium della Rai, l'on. Andreotti terrà la commemorazione solenne.

Domenica 15 novembre [illegible] collegio degli Artigianelli, in cui il santo svolse attività per altri trent'anni, sarà aperta una mostra storica. Alle 11, in Duomo, Messa del cardinale Pellegrino. Nel corso di queste giornate celebrative verranno scoperte tre lapidi alla memoria del santo: in via Garibaldi 31 dove nacque il 26 ottobre 1828; nel battistero di S. Salvatore dove fu battezzato; e nella chiesa [illegible] Visitazione dove fu ordinato sacerdote.

Per la «Lega del divorzio» martedì 10 alle 21,15, in via Massena 3, gli avv. Baratti, Croce, Pipan, Pombeno, Rabbia, Segre, Spagnuli e Voersio parleranno sul tema: «Come si ottiene il divorzio, e se vi sono figli? Quanto dura la causa? Problemi pratici e questioni giuridiche». Presiederà il prof. Proietti Ricci.

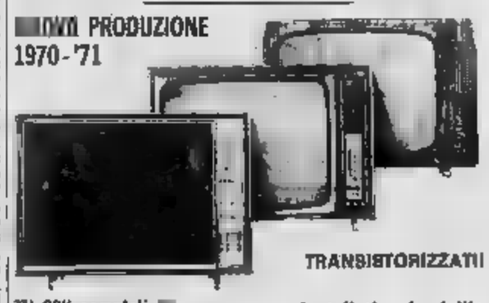
**DOVETE ACQUISTARE UN TV?
INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO?
VI NECESSITA [illegible] PORTATILE?**

V[illegible]a in VIA NIZZA 37

TELEFAR

REGALA AGLI ACQUIRENTI [illegible] NOVEMBRE MANGIADISCHI E RADIO A TRANSISTOR

[illegible] PRODUZIONE 1970-'71



TRANSISTORIZZATI

Installati a domicilio

TV 23" completi [illegible]
- ANTI[illegible] TETTO 1° e 6° C.
- STABILIZZAZIONE DI [illegible]
- CARRELLO LUSSO
- LAMPADA A LUCE DIFFUSA

L. 99.000

SE INTENDETE [illegible] IL VECCHIO TV
Con i nuovi «de Luxe» 23" o 24"
Ve lo valutiamo **L. 40.000**

I TELEFAR SONO [illegible] UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

Vasta gamma di modelli: 6"-11"-12"-17"-20"-23"-24"

TV portatili [illegible] **L. 75.000**

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 [illegible]
SENZA AUMENTO DI PREZZO!

TUTTI I [illegible] TELEFAR
che [illegible] acquistare a prezzi e condizioni vantaggiose
ELETTRODOMESTICI - CUCINE - LAMPADARI
[illegible] rivolgersi anche [illegible] alla nostra [illegible]

TELEFAR = QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
SEDE: VIA [illegible] - TELE[illegible]

La donna in carcere per tentato omicidio

"Ho sparato a mio marito minacciava di uccidermi,,

Maria Rosa Barbieri, proprietaria della trattoria Primavera di Grange di Ciriè, ha puntato la pistola contro il marito che dormiva - Dopo il primo colpo l'arma si è inceppata - Un retroscena di gelosia

Maria Rosa Barbieri era stata notata spesso in compagnia di Giuseppe Massa (a destra)

« Era una vita insopportabile. Alfredo mi accusava con la sua gelosia, si ubriacava, minacciava di uccidermi dicevo pure io ». Così ripete in carcere Maria Rosa Barbieri. Ieri all'alba ha esploso un colpo di rivoltella contro il marito che dormiva. Uno solo, che gli ha fatto il resto all'interno del cuore.

[redacted] voluto uccidere, ma l'arma si è inceppata. Allora ha chiamato un medico, ha detto: « È ferito », convinta che le avrebbero creduto. All'ospedale, dove è ricoverato ancora [redacted] condizioni disperate, l'uomo nel delirio continua a difendere la moglie. « Non è stata lei, l'ho detto io, è partito un colpo. È un incidente ». E' quello che ha detto ieri, quando è stato accompagnato alle Molinette. Parlava a stento, ma era sempre convinto i carabinieri non gli hanno creduto.

Una squallida storia risultata nell'ignoranza e nell'incomprensione. Lei: Maria Rosa Barbieri, 35 anni, rubiconde. Gestisce la trattoria « Primavera » a Grange Maraglia di Ciriè. Un locale frequentato da operai e contadini. Non è bella, sfiorita anzitempo, ma gambemite e coraggiosa. Lui: Alfredo Bianco, 37 anni, muratore. Un poveruomo alto [redacted] vino. Alla sua età sente già vecchio. Quando beve s'infuria, rinfaccia alla moglie di [redacted] meglio fedele.

In casa ha un fucile e una rivoltella. Qualche [redacted] pensa anche alle armi e spara. Si arta, per temperare la donna, che ne è rassicurata. Il loro matrimonio è nato per caso, combinato da compaesani della Barbieri quando lei è ancora in Calabria. Si sono sposati in fotografia, è venuta qui sola, si sono piaciuti. Quando beve s'infuria, rinfaccia alla moglie di [redacted] meglio fedele.

In casa ha un fucile e una rivoltella. Qualche [redacted] pensa anche alle armi e spara. In arta, per temperare la donna, che ne è rassicurata. Il loro matrimonio è nato per caso, combinato da compaesani della Barbieri quando lei è ancora in Calabria. Si sono sposati in fotografia, è venuta qui sola, si sono piaciuti. Hanno due bambini, ma l'unione non è stata felice. Litigi, screzi, riconciliazioni. Anche i figli risentono di questa situazione: la più grande, Claudia, 11 anni, nel settembre scorso denuncia l'accordo [redacted] la madre un giovane che l'avrebbe rapita e che, per le accuse della ragazzina, finisce in carcere.

Sabato tra i due scoppia un'ennesima lite: la causa è un nuovo corteggiatore della Barbieri, Giuseppe Massa di 31 anni. Il marito rinfaccia alla donna la sua relazione, lei si difende. La vicenda si trascina in caserma dove il brigadiere Urso mette pace tra i due. Ma è una tranquillità apparente.

Nel la Barbieri si sveglia all'alba. Da un cassetto tira fuori la rivoltella del marito. E' carica. La punta contro l'uomo che dorme. Parte il primo colpo. Prende ancora il [redacted], ma l'arma s'inceppa. La donna non si perde d'animo. Chiama [redacted] lo, simula l'incidente. Il [redacted] lo non la smentisce, si limita a difenderla: « Non è stata lei, la scheggia in parte », riferisce ai carabinieri Benedetto di Venaria. Ma non c'è niente da fare, ci sono troppe contraddizioni nel racconto perché si possa credere a questa versione. Un interrogatorio che dura quasi una giornata. A tarda sera lei confessa: « Sì, volevo ucciderlo. Non ne potevo più ».

Colpi d'arma da fuoco contro una radiomobile

Stanotte in corso Svizzera, nei pressi di un circolo privato - Ispezione nel locale: tracce di sangue, segni di proiettili nel soffitto, un uomo ferito

Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi stanotte contro una pattuglia della questura in corso Svizzera. Gli agenti, durante il consueto giro di perlustrazione, si sono avvicinati al club privato « Il Dollaro ». In precedenza una telefonata aveva segnalato alla questura che nel locale si sentiva un animato vociare, come se fosse scoppiata una rissa. Prima [redacted] formassero l'auto, gli agenti sono stati presi di mira; i colpi sono andati a vuoto.

La pattuglia è poi entrata nel ritrovo. C'è stata una fuga generale; gli agenti hanno notato in un angolo tracce di sangue; alzandogli occhi hanno visto che il soffitto era screstato in tre punti, colpito da proiettile che avevano fatto cadere l'intonaco. I presenti sono stati controllati; fra gli altri è stato trovato l'ex presidente del circolo, Francesco Astegiano: [redacted] una ferita ad una mano, che però non sembra provocata da un proiettile.

Interrogato, ha detto di essersi ferito casualmente: è stato portato in questura per essere interrogato. Una battuta nella zona alla ricerca dei misteriosi sparatori non ha avuto risultato; non sono stati neppure ritrovati bossoli.

— Condannato a un anno e quattro mesi per direttissima dopo essere stato sorpreso il 3 ottobre scorso a rubare una macchina, Fernando Ventrella, 17 anni, via Cumiana 31, è stato arrestato da una pattuglia della polizia mentre cercava di aprire lo sportello di un'altra auto in corso Regina angolo via Galvani. Era con [redacted] complice, Franco Corrado, 18 anni, senza fissa dimora. Il Ventrella ha in Questura, a suo carico, un voluminoso fascicolo. Come mai a neanche [redacted] mesi da [redacted] arresto e una condanna era di nuovo in giro? La risposta è la solita: i giudici, nel condannarlo, gli hanno concesso la libe[redacted] provvisoria.

La lite al dancing

Franco Veronese (nella foto), l'operaio diciottenne che ieri è stato ridotto in fin di vita con un pugno da un rivale, ha ripreso conoscenza. Le sue condizioni sono però ancora gravi. I medici temono abbia riportato gravi lesioni interne. Il feritore, Sebastiano Siolito, residente a Rivoli in via Druento 14, è stato accompagnato alle Nuove durante la notte. Non ha neppure tentato di giustificare il suo gesto di violenza: « Aveva iniziato una ragazza a ballare, ed io volevo. Io c'ho preso a schiaffi perché mi sembrava offeso. Quell'altro non diceva letteralmente. Se si è fatto male la colpa è solo sua ».

Dimostrazione di telefonisti davanti a Torino-Esposizioni

Le telefoniste Sip sono in agitazione. Chiedono aumenti dell'organico, orari meglio regolati (a volte si va soltanto alla sera il turno del giorno successivo), miglioramenti dei turni serali e festivi. Ieri hanno inscenato una singolare dimostrazione. Davanti agli ingressi di Torino-Esposizioni, dentro consegnato ai visitatori un volantino nel quale chiedono la solidarietà degli utenti.

Inciampa e precipita dal fienile: morto

Un contadino è precipitato dal fienile della sua cascina. E' stato trovato cadavere quattro ore dopo dal figlio. E' Giuseppe Brivio, 52 anni, residente a Inarzo in via Scuola 13. Verso sette ieri mattina verso le nove è salito nel fienile, nel rustico accanto alla sua abitazione.

A mezzogiorno il figlio è andato a luogo visita. Lo ha trovato riverso sull'aia con il capo sfondato. Probabilmente il contadino è inciampato in un cumulo di legna, ha perso l'equilibrio [redacted] è precipitato. I carabinieri di Moncalvo sono intervenuti per i rilievi di legge.

l'avvocato di fiducia

È padrone di un terreno ed altri lo attraversano

Il complicato problema del diritto di passaggio

Ho ereditato, nel comune dei miei genitori in Italia, un piccolo terreno, sul quale si trova solo un'abitazione. Da qualche tempo civetta che tale terreno è stato espropriato di un pezzetto e che si è stato fatto un passaggio pubblico. Inoltre, vi è accanto un impianto idrico, le cui tubazioni percorrono altrettanto del mio alloggio.

Data che nessuno si è mai messo in contatto con me circa questo progetto, mi sono rivolto al catasto, per verificare se qualche cambiamento avesse avuto luogo. Ebbene, sull'estratto del catasto non risulta [redacted] cambiamento. Ho in seguito inoltrato un protesto ufficiale di procedere alla vendita, con dichiarazione di quest'ultimo mentre la presenza di detto passaggio, come pure delle indicazioni d'acqua, pregiudicati da quei soggetti.

Desidero: Ho il diritto di recintare il mio terreno e, in tal modo, d'impedire il passaggio di altri, poiché legalmente sono a casa mia? Ho il diritto di rivedere i danni e gli interessi, dato che si tratta d'una azione compiuta illegalmente?

(V. V. - Torino)

Il proprietario può, [redacted] l'articolo 841 del codice civile, chiudere in qualunque tempo il fondo; però non può impedire che per esso passino coloro che hanno tale diritto, per legge, per [redacted]zione o in altro modo acquisito. Pertanto, se titolari di un diritto di passaggio su fondo altrui sono alcune persone determinate, il proprietario potrebbe recintare il suo fondo e [redacted] la chiave a chi ha il diritto di passaggio; se invece un tale diritto appartiene a tutti i cittadini in quanto d'uso pubblico) ci pare impossibile che si possa dichiarare il fondo « provveduto in altro modo a che questi non siano impediti nell'esercizio del proprio diritto.

Il problema, perciò, nel suo caso, è stabilire se sia reale o meno una servitù di uso pubblico sul fondo, e poiché Ella non ci fornisce sufficienti dati. Le chiederemo i requisiti necessari che fanno sorgere la suddetta servitù. Sarà Lei stesso a stabilire se [redacted] di un diritto di passaggio o di [redacted] semplice tolleranza.

Circa l'apparente diminuzione [redacted] la costituzione di una servitù [redacted] di una data [redacted] di una natura di diritto reale, può esistere un uso che in virtù di una tolla tollerata anche per vaste [redacted] indipendentemente dal requisito della [redacted] di un certo ciclo. Per questo aspetto analitico, che il bene gravato [redacted] oggettivamente idoneo ad assicurare [redacted] pubblica utilità. Infine sia [redacted] specifica necessità, sia come vantaggio o comodità, sia a sod[redacted] di un bisogno della collettività [redacted] in Italia, un piccolo terreno, sul quale si trova solo un'abitazione. Da qualche tempo civetta che tale terreno è stato espropriato di un pezzetto e che si è stato fatto un passaggio pubblico. Inoltre, vi è accanto un impianto idrico, le cui tubazioni percorrono altrettanto del mio alloggio.

Data che nessuno si è mai messo in contatto con me circa questo progetto, mi sono rivolto al catasto, per verificare se qualche cambiamento avesse avuto luogo. Ebbene, sull'estratto del catasto non risulta [redacted] cambiamento. Ho in seguito inoltrato un protesto ufficiale di procedere alla vendita, con dichiarazione di quest'ultimo mentre la presenza di detto passaggio, come pure delle indicazioni d'acqua, pregiudicati da quei soggetti.

Desidero: Ho il diritto di recintare il mio terreno e, in tal modo, d'impedire il passaggio di altri, poiché legalmente sono a casa mia? Ho il diritto di rivedere i danni e gli interessi, dato che si tratta d'una azione compiuta illegalmente?

(V. V. - Torino)

Il proprietario può, [redacted] l'articolo 841 del codice civile, chiudere in qualunque tempo il fondo; però non può impedire che per esso passino coloro che hanno tale diritto, per legge, per [redacted]zione o in altro modo acquisito. Pertanto, se titolari di un diritto di passaggio su fondo altrui sono alcune persone determinate, il proprietario potrebbe recintare il suo fondo e [redacted] la chiave a chi ha il diritto di passaggio; se invece un tale diritto appartiene a tutti i cittadini in quanto d'uso pubblico) ci pare impossibile che si possa dichiarare il fondo « provveduto in altro modo a che questi non siano impediti nell'esercizio del proprio diritto.

Il problema, perciò, nel suo caso, è stabilire se sia reale o meno una servitù di uso pubblico sul fondo, e poiché Ella non ci fornisce sufficienti dati. Le chiederemo i requisiti necessari che fanno sorgere la suddetta servitù. Sarà Lei stesso a stabilire se [redacted] di un diritto di passaggio o di [redacted] semplice tolleranza.

Circa l'apparente diminuzione [redacted] la costituzione di una servitù [redacted] di una data [redacted] di una natura di diritto reale, può esistere un uso che in virtù di una tolla tollerata anche per vaste [redacted] indipendentemente dal requisito della [redacted] di un certo ciclo. Per questo aspetto analitico, che il bene gravato [redacted] oggettivamente idoneo ad assicurare [redacted] pubblica utilità. Infine sia [redacted] specifica necessità, sia come vantaggio o comodità, sia a sod[redacted] di un bisogno della collettività [redacted]

le novità filateliche

I nuovi "italiani,, emessi nell'anno

La nostra amministrazione postale sta impegnandosi per portare a termine entro l'anno il programma delle emissioni previste per il 1970 ed è quindi prematuro dire, poiché la fretta non consente di far bene, cosa conterrà il volere dei francobolli italiani sempre brutti, come ad esempio gli ultimi apparsi il 16 ottobre. Ci riferiamo al 25° anniversario dell'Onu, i quali sono purtroppo tra i peggiori che attualmente si [redacted] da parte del [redacted] delle emissioni non ci stancheremo mai di ripetere che i francobolli sono [redacted] rappresentativi della nazione e che, quindi, dovrebbero [redacted] una organizzazione internazionale.

Le date in cui verranno posti in vendita i nostri nuovi francobolli sono state così fissate: 20 novembre, anniversario della nascita; 24 novembre, Mercadante; [redacted] dicembre, rete telefonica di collegamenti in teleselezione; 8 dicembre, Giornata del francobollo, valore filatelistico il treno quale mezzo di trasporto postale. Sembra, inoltre, che sia allo studio una serie dedicata al Natale; maggiori particolari

Le poste vaticane hanno intenzione di comunicarci con precisi dati concernenti la presentazione per il viaggio del Papa in Australia e nelle Filippine, che avrà inizio il 26 novembre. Stampate in rotocalco policromo con una tiratura di 1.750.000 serie, esse comprendono cinque valori con altrettanti soggetti diversi e cioè: L. 25, Paolo VI in piedi con la tiara levata in segno di saluto; L. 35, immagine del « Santo Niño » venerato nell'isola di Cebù (Filippine); L. 100, la Madonna con il Bambino, dipinto esistente nella cattedrale di Darwin (Australia); L. 150, la cattedrale di Manila; L. 230, la cattedrale di Sydney. Questi francobolli, che saranno in vendita al pubblico sino al 31-12-1971 (salvo esaurimento anticipato ma che avranno validità illimitata, verranno particolarmente utilizzati per l'affrancatura delle buste-ricordo che saranno trasportate da aerei speciali con destinazione Colombo (Ceylon), Hong Kong, Chicago (Stati Uniti), Sydney, [redacted], Pago-Pago (Samoa americane) e Apia (Samoa occidentali).

La prossima serie pontificia e la settima dedicata ai viaggi papali, è in via emissione integra il programma delle poste vaticane per il 1970.

Tra le emissioni di [redacted] è particolarmente curiosa quella che le poste [redacted] nordcoreane, e cioè di Pyongyang, effettueranno tra breve per l'affrancatura della co[redacted] dedicata agli auguri per il nuovo anno. Si tratterà di due valori, da 0,50 e 4,80 dollari locali, con un soggetto unico: un pittoresco salvadanaio rotondeggiante un maiale. A chi si chiederà il perché di una scelta apparentemente tanto strana per il tradizionale dei francobolli a carattere augurale preciseremo che il salvadanaio dei popoli cinesi e asiatici [redacted] che comprendono gli anni, ognuno dei quali ha la norma di un animale simbolico. Il 1971 è appunto « l'anno del maiale »

G. C. Ferraro Caro

i nostri amici più fedeli

Quando il cane sta male guardatelo subito in bocca

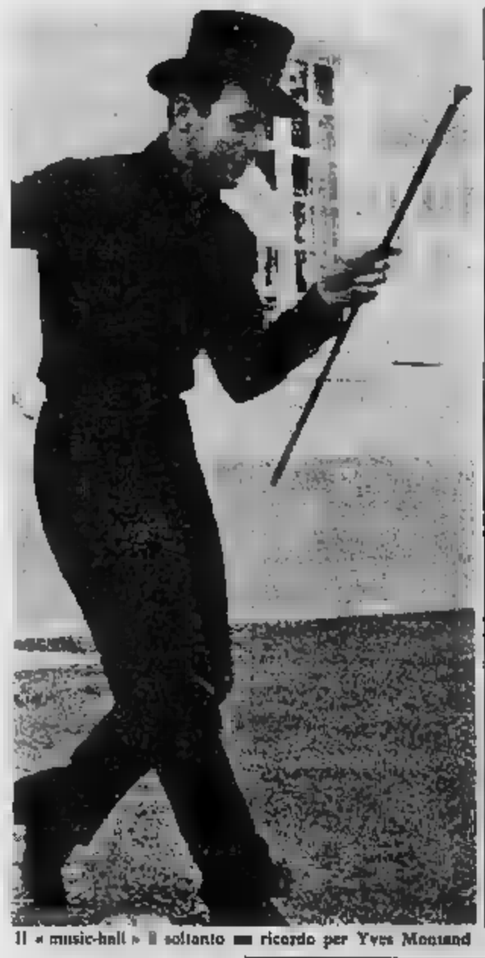
*Abbiamo scritto altre volte che la lingua del cane può riunire qualche locali e generali. Vi lo ho [redacted] di una tale gravità, per nella loro semplicità, che ci si [redacted] dimenticare di non aver parlato [redacted] un esame [redacted] la lingua che avrebbe consentito una diagnosi [redacted] immediata. Ad esempio abbiamo [redacted] occasione di accogliere nel nostro centro di pronto soccorso un cane che aveva ingerito col latte [redacted] caldo che lo stava bevendo. Questo, gonfiato, cercava [redacted] in [redacted] e [redacted] la lingua. Subito [redacted] stato [redacted] la lingua, [redacted] [redacted] [redacted]

MEGLIO FARE IL PRODUTTORE

YVES MONTAND

"Basta, non canterò più,,

«Guadagneremo ■ soli» ha detto ai soci Costa-Gavras e Semprun



Il « music-hall » ■ soltanto ■ ricordo per Yves Montand

Ma perchè il governo perseguita Jane Fonda?

Polemico comizio dell'attrice a 3 mila studenti

■ York, ■ ■.

L'attrice Jane Fonda ha affermato parlando ieri ■ ad oltre 3 ■ persone riunite in una grande sala dell'Università dell'Indiana che ■ suo ■ è ■ chiaro esempio di intimidazione da parte ■ governo Usa.

La Fonda, che dovrà comparire ■ ■ ■ al magistrato ■ Cleveland, ha affermato che le ■ ■ ■ enti le hanno sequestrato co■ ■ ■ nutritive, non ■ allucinogeni. Quando alcuni studenti hanno chiesto all'attrice ■ precisare il ■ orientamento politico, Jane Fonda ■ risposto di essere socialista.

Armstrong: Finché vivrò continuerò ■ ■

LONDRA, lunedì sera.

Louis Armstrong è giunto a Londra per un concerto di beneficenza, e ■ categorica■ ■ smentito le voci secondo cui questa ■ la ■ ultima calbizione. « E' ■ ■ voce stupida — ha ■to il settantenne Satchmo. — Non so com'è cominciata, ma deve finire. Il medico mi ha detto che sto bene, anche se non mi devo affaticare: mi sono riposato. E finché vivrò, ■ ■ a suonare ».

Parabola della donna italiana nei telefilm di Giannetti

La Magnani entra ■ Porta Pia e ne esce a cavallo dell'«850»

Anna Magnani, nell'episodio di Roma occupata dai nazisti, appare a fianco di Enrico Maria Salerno

Roma, lunedì sera.

■ *Magnani si è presa quattro colte: per Marcello Mastroianni, liberale di Roma; per il caporale Massimo Ranieri, autiero del 17° reggimento fanteria della Brigata « Acqui »; per il tenente (in borghese) Enrico Maria Salerno; e per una Fiat 850 spyder.*

La Magnani, grazie all'ultima delle sue « Storie d'Italia », ■ chiude ■ galleria ■ ■ femminili scritti per lei da Alfredo Giannetti (il regista della « Famiglia Benvenuti » ■ « Giorno per giorno disperatamente » e premio Oscar per la sceneggiatura di « Divorzio all'italiana »). L'ultimo episodio — « L'automobile » — narra di una donna sola, ■ ex-prostituta che ha da parte un po' di soldi e decide di comperarsi ■ macchina. Le emozioni per la « conquista » della potente, l'entusiasmo per l'acquisto importante spingono il personaggio a riversare tutto la sua carica affettiva, il ■ materno, sulla « 850 ».

*Il dramma scoppia ■ domenica, di ritorno da Ostia, tutti incolonnati; la settimana viene stroncata, la donna si spia per strada; ■ ■ ■

STAMPA SERA

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento - La Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io - Programma musicale condotto da Raoul Grassilli
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissima
14,03 Buon pomeriggio
16 — Fondiamo una città - Gioco di ragazzi; conduce Anna Maria Romagnoli
16,30 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Musica leggera
18,45 Italia che lavora
19 — Il giradisco
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,25 «Aida a: Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni; musica di Giuseppe Verdi; direttore Herbert von Karajan; orchestra e Filarmonici di Vienna a; coro e Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde e; maestro del coro Reinhold Schmidt
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
10,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Buon pomeriggio
15,10 Buon pomeriggio (II parte)
16 — Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni musicale
18,30 Successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Musica 7
19,20 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 «Aspettando Godot a
22 — Concerto - «I filarmonici di Berlino a - Georg Philipp Telemann: Sonata a tre in re minore, per flauto traverso, oboe e basso continuo ; J. Sebastian Bach: Sonata n. 1 in si minore per flauto traverso e clavicembalo obbligato; Andante - Largo e dolce - Presto
22,30 Ballata per una città
23,20 Al Parlamento

giovedì

8,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io - Programma musicale. Presenta Raoul Grassilli
10 — Speciale GR
10,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giornale - Settimanale in pomeridio
14,05 Buon pomeriggio - Presentano Dina Luce e Maurizio Costanzo
16 — Scenario - Carosello delle maschere italiane a cura di Renata Porcaro
16,30 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Successi
18,45 Italia che lavora
19 — Come formarsi una discoteca
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box - Nuovi arrangiamenti di grandi successi
21 — Concerto - Direttore Herbert von Karajan
22 — Tribuna popolare
23 — Al Parlamento

venerdì

8,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
10,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica - Nino Ferrerandi
13,30 Una commedia in trenta minuti - «Gigi», di Colette
14,05 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle regioni
16,30 Per voi giovani - Presentano P. Ciabelo e M. Luzzatto
16,15 Musica leggera
18,30 Canzoni
18,45 Italia che lavora
19 — Le chiavi della musica
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Le biblioteche italiane
21,15 Concerto - Direttore Aldo Ceccato
23,30 Archivio - Una città artificiale, presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini
21,15 Concerto
22,40 Parliamo di spettacolo
23 — Al Parlamento

sabato

6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io.
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Le corride. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 Classic Jockey: Franca Valeri
15,10 Conversazione
15,30 Angolo musicale
16,38 Incontri con la scienza
16,45 Scherzo musicale
18 — Sorella radio
18,30 Musica dallo schermo
19 — Estrazioni del Lotto
19,10 Gran varietà (replica)
19,30 Ping-pong
19,45 Cronache del Mezzogiorno
20 — «Tosca a
22 — Concerto - «I filarmonici di Berlino a - Georg Philipp Telemann: Sonata a tre in re minore, per flauto traverso, oboe e basso continuo ; J. Sebastian Bach: Sonata n. 1 in si minore per flauto traverso e clavicembalo obbligato; Andante - Largo e dolce - Presto
22,30 Ballata per una città
23,20 Al Parlamento

domenica

6,00 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,15 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve ragazzi!
10,45 Musica match con Mike Bongiorno
11,35 Il circolo dei gentiluomini
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
12,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano Buon pomeriggio
15,10 Canzoni alla radio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,35 Formula uno
18,20 Il concerto della domenica. Direttore Carl Böhm
19,15 Programma leggero
19,30 Intermezzo musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,35 Ballo ballerò
21,15 Concerto del pianista Nikita Magaloff
21,53 Domus 79
22,15 Canti popolari del vecchio Piemonte
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio
23,00 I programmi di domani - Buonanotte

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Caterina Caselli
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Orchestre varie
9,45 «Le avventure di Raimondis
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Variabile con brio
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica match
21 — Carosello nuovo
21,30 Il salumaio
22,05 Il disonorario
22,40 «Videoq, amore mio»
23,05 Canzoni

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Ewy Ceaurani
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
9,45 «Le avventure di Raimondis
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Formula uno
12,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Musica Vip
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Fiscrole ascolto
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Il nervoismo
21,55 Parliamo di...
22 — Politronissima
23,40 «Videoq, amore mio»
23,05 Conversazione
23,35 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Nada
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Romantica
9,45 «Le avventure di Raimondis
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,00 Conversazione
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Un cantante tra la folla
19,25 Quadrifoglio
20,10 Il gioco dei tre
21 — Dischi
21,30 Musica leggera
21,48 Canzoni
22 — Interpreti a confronto
22,40 «Videoq, amore mio»
23,05 Canzoni
23,35 Musica leggera

venerdì

8 — Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Bobby Solo
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Orchestre varie
9,30 Notiziario
9,45 «Le avventure di Raimondis
10 — Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Appuntamento con Peppino Gagliardi
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Sarlo ma non troppo
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21 — Piccolo pianeta
21,30 «Un radiordio a
21,55 Discoverio musicale
22,40 «Videoq, amore mio»
23,05 Canzoni

sabato

6 — Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 Canta Carmen Villani
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9 — Per noi adulti
9,25 Una commedia in tremila minuti
10,05 Poker d'assi
10,35 Ballo Quattro. Presenta Gino Bramieri. Partecipano Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
11,35 Cori
12,53 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
15 — Bejez a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
15 — Aperitivo in musica
16,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Silvana Pampanini presenta: Silvana Sera
19,55 Quadrifoglio
20,10 «I demoni a
20,25 Franck Pourcel e la sua orchestra
21 Corrado presenta: Canzonissima '79
— Cultura lontana
— Musica leggera

domenica

6,00 Il mattiniere
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino a tempo di musica
7,50 Cantano The Camels
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
13,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Antenprima sport
12,30 Partita doppia
13,00 Il canzoniere. Gula alla roveccia presentato da Pradeo Nebbia
15,35 Juke-box
14,30 Carzonissima 1979
14,30 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,30 Le piace il classico?
16,00 Canzoni napoletane
16,32 Domenica sport
17,30 Pagine da operette
18,00 Le nuove canzoni italiane
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Tutto Beethoven
21,00 Quella sera c'ero anch'io
21,30 Dischi ricevuti
21,50 Il Gattopardo
23,40 Autunno napoletano. Canzoni e poesie di stagioni. Presenta Annamaria D'Amora
23,10 Buonanotte Europa

Questa è una severnide dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 22. - Per il SECONDO, alle ore 7,20, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,36 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

STAMPA SERA

settimana radio TV

GIANNA SERRA (Foto Team)

controcanale

i programmi dal 10 al 15 novembre

Rilievi e rimbrotti. Lettera dal signor Angelo R., di Torino: «Non sono certo un settentrionale che nutre ostilità e prevenzione nei confronti dei meridionali. Sarebbe troppo stupido. Anzi. Ho per amici carissimi dei napoletani, de anni vado al mare in Calabria, amo e apprezzo il Sud. Ma protesto contro il malvezzo della tv che ogni qualvolta le capita di parlare del fenomeno dell'immigrazione, mostra Torino come il lager dei meridionali, come una città greve, barbara e ignobile che chiude i nuovi arrivati in ghetti e li sfrutta e li fiacca umiliandoli materialmente e moralmente. Ciò è ancora accaduto, martedì scorso, ne i bambini e noi, e lo trovo ingiusto e assurdo».

Parecchie le voci discordi sulla Strategia del ragno di Bertolucci. Alcuni giudicano favorevoli, altri durissimi. Ma tutti hanno della riserva de loro: è chiaro che si è trattato di un film «difficile» e provocante, e in misura tale che secondo il dott. Antonio La Murzia, che scrive da Domodossola, «è stata un'impudenza offrirlo al pubblico della domenica sera, abituato a spettacoli assai più disimpegnati: impudenza che avrà causato non pochi equivoci di fondo». Sembrerebbero dar ragione al dott. La Murzia due lettere. Una è del signor S. T. di Torino: «Ma perché si permette che la tv dagieri in modo così pesante gli antifascisti, rafligurandoli come traditori, vili e commedianti?». L'altra, anonima, dice: «Meno male che il udicio comunista Bertolucci riconosce che l'antifascismo è stato una grande buffonata!», e termina inneggiando al duce.

Per finire, un appunto della signora Matilde Gallo: «Mi piace il Rischiatutto, Mike Bongiorno è bravissimo e spiritoso, e il segretario Raffi è un luminoso esempio di sapienza illuminata dalla fede in Dio. Ma propongo di levare di mezzo le valletta Ciuffini che sfoggia sempre scandalose minigonne...». Eh no, signore, non andiamo d'accordo: perché vuole privare il quiz della sua unica cosa apprezzabile?

Tutto il mondo di Lei di Lui e dei giovani

ogni giorno su STAMPA SERA con gli spettacoli, le vicende dello sport, la moda, gli avvenimenti, l'attualità

STAMPA SERA

i programmi televisivi

STAMPA SERA

10 - 15 novembre

personaggi di Mirella Applotti

I CONIUGI GABER

Ombretta Colli (disegno di Chicco)

Nel 1961 è approdata per la prima volta al Festival di Sanremo. La canzone era «Benzina e cerini». Non fu un incanto. Fu un flasco.

E' ritornata nel '64. Con la sua simpatica voce sgarrupchiata cantava «Così felice». Qualche applauso, ma a conti fatti, il pubblico restò indifferente. La felicità se l'è dovuta godere da sola.

Terzo round, nel '65. «Mai, mai, mai, Valentina» entrò per il rotto della cuffia in finale. Poco ci mancò che «mai» avrebbe potuto vincere il torneo.

Per sulla agonistico, nel '67 disse: «E allora, dài». E scese di nuovo in lizza. Rimase ancora una volta a bocca asciutta. Un altro al posto suo, se la sarebbe «data» a gambe.

Invece no. Gaber fu continuato, coccolato e corteggiatissimo. Erano in molti ad aspettarlo che per lui il Festival sono un «amore difficile amare». Rispose che a «Non arrossire» ha preso abbastanza e ingoiare una «Fetta di limone» di tanto in tanto gli fa cova bene.

Quest'anno l'ho letto paragonare anche alla bella Umberta Colli, lunga di gamba e formosissima su «La mondaciante».

Insieme sono stati scacciati da Controvalino, alla delle battute infelici. Pare che il grosso naso del cantautore abbia avuto un leggero fremito di disappunto. Non per sé, ma per la capellata compagna. Ma è stato un attimo. «Io so che le mie canzoni sono allergiche alle gare. Il mio genere è obbligatoriamente negato al primo posto». Ha ammesso. Ma è inutile spiegare che con un «Ciao, ti dirò» rimasi definitivamente alle compositrici canore. Forte del suo successo con i dischi, lo celebrai ed ora anche in teatro, è pellegrinato poche a fiera bellare per l'ennesima volta in febbraio a Sanremo. Quando parla di questo Festival racchiude i piccoli occhi, finge di scapizzare e susanna «Tanto così».

GIANNA SERRA in copertina: la diva dei film avventurosi interpreterà «giallo» sul video

le canzoni più "gettonate,,

1	SPRING SUMMER WINTER AND FALL	(The Aphrodite's Child)
2	IN [illegible] SUMMERTIME	(Mungo Jerry)
3	SYMPATHY	(Rare Bird)
4	[illegible]	(Hotlegs)
5	L'APPUNTAMENTO	(Ornella Vanoni)
6	YELLOW RIVER	(Christie)
7	AL [illegible] SI MUORE	(Gianni Morandi)
8	SOGNO [illegible]	(Massimo Ranieri)
9	FLY [illegible] THE EARTH	(Wallace Collection)
10	VAGABONDO	(Nicola Di Bari)
11	[illegible]	(G. Baker)
12	[illegible]	(L. Battisti)
13	INSIEME	(Mina)
14	LOOKIN' OUT MY BACK DOOR	(Creedence Clearwater R.)
15	IL [illegible] VOLTO IL SUO [illegible]	(Al Bano)
16	[illegible] CONDOR PASA	(Simon & Garfunkel)
17	PER TE	(P. Pravo)
18	POETAS ANDALUCES	(Aguaviva)
19	[illegible]	(N. Gazzolo)
20	CHIRPY [illegible] CHEEP	(Lally Stott.)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.10. Per i piccoli - 19.15: L'inglese alla tv - 19.50 Chi è di scena - 20.40: Gli amanti della città sepolta, film con Joel Grey e Virginia Mayo - 22.20. Mosaico svizzero.

MERCOLEDI' Ore 18.10: Vivian - 19.15: Al di là del filo delle Amazzoni, documentario - 19.50 I tre esploratori, telefilm - 20.40: Il Reginone - 22. Una grande attrice: Paola Borboni intervista tre monologhi.

GIOVEDI' Ore 18.10. Per i piccoli - 19.15 Incontri - 19.50. Arte magica - 21.30. Gilli in Scozia, con Gilli Richards - 22.30: Gli Appennini, telefilm.

VENERDI' Ore 18.10. Per i ragazzi - 19.15: L'inglese alla tv - 19.50 Il prigione - 20.40: La pensione, telefilm della serie «Medical Center» - 21.30: L'altra metà. Problemi della donna.

SABATO Ore 14. Un'ora per voi - 16.40 La pesca di fiume - 17.45: La stanziale di Madres, telefilm - 18.10: Policromia - 19.15: Carte Maria Tessuto - 19.20: Gazzetta e fantasia - 21: Le donne hanno sempre ragione, film con David Niven Ginger Rogers e Barbara Rush.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Le maschere degli italiani
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Tre allegri naviganti
— L'uomo invisibile
— Il bastello sul fiume
— Gustavo e il portacoghi
— Gustavo e gli scacchi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
L'orso Gomo
«Gomo e il temporale»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spazio
18,15 PANTERA ROSA SHOW
Tema musicale di H. Mancini
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Il sindacato in Italia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN CERTO HARRY BRENT
di Francis Durbridge
con Alberto Lupo, Carlo Bagno, Roberto Herlitzka, Enzo Garinei, Claudia Giannotti, Carlo Hintermann, Ennio Balbo, Fortunato De Ceresa, Mirko Ellis, Lucilla Gregoretti, Valeria Fabrizi, Tina Schirinzi, Carlo Valli, Giancarlo Polcrno, Walter Maestosi, Dino Conforto, Anna M. Ackermann, Adolfo Fenoglio
22 — FIRENZE MILLE GIORNI
Un programma di Folco Quilici
II. L'odissea del restauro
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 I BAMBINI E NOI
Inchiesta di Luigi Comencini
Qualcosa di nuovo
22,15 Eurovisione
CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI MASSIMI:
URTAIN-COOPER

Alberto Lupo nel «giallo»

Anna Mollo «presentatrice»

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Darwin
13 — MARE APERTO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Maroska
Film cecoslovacco
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lazarillo
con Vittorio Guerrieri, Carlo Romano, Mario Righetti, Loris Gizzi, Corrado Sonni
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
I proverbi ieri e oggi
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ISLAM
Un programma di Folco Quilici
VI. Islam e Occidente
● Casa è rimasto dell'Islam in Sicilia, in Spagna, nel sud della Francia ed in altre località dove la civiltà islamica è stata presente nei vari periodi storici? A questa domanda risponde questa puntata che va alla ricerca delle tracce artistiche e di costume, culturali e sociali, ancora esistenti in Occidente. Nell'Italia meridionale l'espansione islamica è stata quasi totale, giungendo fino alle porte di Roma: a San Paolo fuori le mura.
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 SLALOM
Film di Luciano Salce
con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, Emma Danieli, Isabella Biagini e Bela Loncar
23 — L'APPRODO
Settimanale di lettere e arti

Daniela Bianchi per «Slalom»

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Imparare a nutrirsi
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotolotte
A cura di Donatella Zilliotto
«Il tetto»
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
«Il coniglio»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Jenny Quest
«Il doblone spagnolo»
Disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
18,10 UN RAGAZZO DELL'ETA' DEL FERRO
Documentario
18,45 «TURNO C»
19,15 SAPERE
Alla scoperta del gioco
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DI FRONTE ALLA LEGGE
Delitto d'onore
con Renzo Giovampietro, Regina Bianchi, Turi Ferro, Giorgio Bonora, Dario Penne, Fabio Pribottu, Alessandro Marchetti, Elena Borgo, Giampiero Albertini, Renato Turi, Salvatore Puntillo, Sergio Beggi, Tullio Valli, Eugenio Cappabianca, Fanny Marchiò
22 — TRIBUNA POPOLARE
Incontro fra uomini politici e cittadini
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
22,15 ONU: 25 ANNI
Un programma di Raffaele Andreotti e Nicola Carocciolo

Renzo Giovampietro in prosa

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
La natura e l'uomo
13 — L'ITALIANO BREVETTATO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Avventura
A cura di Bruno Modugno
«Sulla pelle del passato»
di Andrea Pittiruti
18,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
La regina Melisenda
18,45 CONCERTO FINALE DELLA III RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI DI MUSICA ITALIANI
19,05 SCACCIAPENSIERI
Balletto
19,15 SAPERE
Un secolo di lotte contadine in Italia
Prima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE
IL Perché violenta?
di Nino Criscenti e Sergio De Santis
22 — LE DONNE BALORDE
di Franca Valeri
Il ventesimo Ferragosto
con Franca Valeri Gianni Bonagura, Rosita Pisano
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 STASERA JERRY LEWIS
con la partecipazione di Anna Mollo
Regia di Bill Foster
Prima puntata
22,15 HABITAT
Un ambiente per l'uomo

Anna Mollo «presentatrice»

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Architettura
13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: La colazione di Aubrey
— Un'idea geniale
con S. Laurel e O. Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Maroska
Film cecoslovacco
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
18,40 SAPERE
Sveva
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
22,15 ESSERE DIVERSI
di Aldo Falivena
I. Gli emarginati di merate
● Perché gli emarginati di merate e i vecchi vengono considerati dalla società, e spesso anche dalla famiglia degli esseri diversi, cioè inferiori? Quali è il meccanismo crudele che ne fa degli esclusi?
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Le favole di Walt Disney
I. «Paperino dallo psicanalista»
22,15 LE MIE PRIGIONI
con Raoul Grassilli
23,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Rosanna Fratello: Canzonissima

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — LA CHIESA IN MISSIONE
12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
I mille volti di Mister Magoo
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Il Conte di Montecristo
17,15 PITTI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Come Robinson Crusoe
17,30 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
18,10 Peppino De Filippo in:
LA CARRETTA DEI COMICI
Avventure fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN CERTO HARRY BRENT
di Durbridge, con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Carlo Hintermann, Alda Vannucchi
(5ª puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
23,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo

21 — TELEGIORNALE
21,55 SE IMILANO
Show musicale
22,15 CINEMA '70
23 — PROSSIMAMENTE
a cura di Gian Piero Ravera

Stefanella Giovannini nel poliziesco

dove andiamo questa sera

Raf Vallone da questa sera al Cavignano ■■■ commedia «Proibito? Da chi? » con Milla Sannoner e Elsa Vazzoler

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 21,15 Gabriele Ferzetti, Rossella Falk in «Filumena Marturano» di De Filippo. Regia di Franco Enriquez. Scene e costumi di Pasquale Grossi. Ultimi 7 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Checco Durante presenta Rai Vallone in « Proibito? Da chi? » e scritti di Raf Vallone, con Elsa Vazzoler, Francesco Benedetti, Milla Sannoner. Regia dell'autore. Venerdì ultimo « La Stampa » , telefono 333.115.

DA CIPO (via Chiesa 1, ang. corso Francia, telef. 335.900) stasera riposa. Da domani Chiaretta di Felice Andreasi e Lalla Castelli.

TEATRO STABILE — ERBA (corso Moncalieri 241) (ex-Erba). Domani ore 21 « Alcuni sono feroci », di P. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamenti. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in « Le inquisitore 70 » Giardini 18.15 e 21,20.

CIECO NEGOS (p. d'Armi, telefono 668-217): dalle ore 21 « Stasera 2 spettacoli ore 19 e 23,15 (doppia ricaricazione).

AL VICERÈ (riposo)
DANDO DANZE: (c. S. Massimo 141 Ore 18.30 e 21 Lez. Amigos.
GAY SALA (v. Parma 11) riposo.

AC 1000 (c. Sicilia 68) riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 149, telefono 683.060).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali
CRAZY (v. R. Cattaneo 9) riposo.
GOLDEN BOY: riposo
MAXIM: riposo.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. Mattioli 3, telefono 530.470 per 21).
SHAKER-PIANO BAR (c. F. Baracca 3, telefono 542.493). 21 Bernard Thomas
SWING (v. Nizza 151) Discoteque.
VOGH-VOGH riposo
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, telef. 690.100) - Attrazioni internazionali - Vito Ruggiano

ABATJOUR (Lucchi 20, telef. 541.071) ore 21.
ASYLUM (Valle Po 3) Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Riposano. Telef. 884.313, Trofeo Pinin 10b.
CAPRICE (Lucchi 10, telef. 531.538) Ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 5, tel. 511.738) Ore 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (Lungodora Siena 100) Ore 21 - Bora Bora.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●○	Successo	○○○○
Favorevole	●●●○○	Consensi	○○○
Discreto	●●○○○	Discreto	○○
Mediocre	●○○○○	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 542.003) Uomini e mostri al Luna Park (« Monstrosity ») con Kirk Douglas, Henry Fonda, Elaine Cheney, Burgess Meredith. Lee Grant (Usa - Panavision, colori) — In un mondo di robot avveniristici e di cervelloni, del sesso e realtà. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 17.10 19,50 22.30 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

CENTRALE (v. C. Alberto 27, t. 540.119) Teorema (l'ultimo di John Boorman (Premio per il miglior regista a Cannes), con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano, Terence Stamp, Anne Wiazemsky, Carlo Cecchi, Andrè Jacquemin (Gran Premio « Cinema » Colori) — Cronaca morbosa d'un principio spiritualista. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.15 17.15 19.55 22.30 Inaugurazione 700
●●●	○○○○	

CORSO (c. Vittorio Emanuele 80, t. 510.702) Borsalino di Jacques Deray, con Jean-Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel, Corinne Marchand (Francia-Italia - Colori) — Marsiglia 1930: due piccoli gangsters fanno carriera e diventano « re » e « re » del crimine. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 17.10 19.50 22.30 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

CRISTALLO (v. Cuneo 1, t. 692.100) Quando le donne avevano la coda coi Pasquale Festa Campanile, con Senta Berger, Giuliano Gemma, Frank Wolff, Renzo Montagnani, Lino Toffolo, Aldo Giuffrè, Lando Buzzanca (Italia - Colori) — La scoperta del sesso nella preistoria. Vietato ai minori di anni 14. ★ Comico musicale

Critica	Pubblico	Orario: 14.10 16.10 18.15 20.15 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○○	

DORIA (v. Cremona 9, t. 542.422) Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francesco Rabagno Colucci, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori — Dal romanzo di P. Chiara « La spartizione », ipocrisia ed orgoglio in un alto Vicentino nunzi anni 14. ★ Comico sentimentale

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.25 18.30 20.35 22.40 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

GIOIELLO (v. Colombo 31, t. 500.160) Appia Charlie Brown di Bill Melendez, con Charlie Brown, Lucy, Frida, Lucy, Sally, Violet, Schroeder, Pig Pen e il cane Snoopy (Usa - Colori — Dal fumetti « Peanuts » un personaggio Charles Schulz. Il primo film con tutta l'allegra brigata. ★ Disegni animati a lungo metraggio

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.40 18.50 20.50 22.50 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

IDEAL (c. Rosselli 4, t. 541.525) Westerns di Siegfried Hendschiko, con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles, Dan O' Herlihy, Virginia Mc Kenna, Gianni Garko (Italia-Usa - Technicolor, Panavision — L'ultima volta : Pattuglia sottile dell'Aquila. ★ Colosso guasto

Critica	Pubblico	Orario: 14.40 16.15 18.40 20.30 22.50 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

LUX (Galleria San Federico, 1, 541 387) Le cavalle non bevono di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Nicoletta Machiavelli (Italia - Colori) — Le bontà e la bellezza della cose semplici in una poetica storia d'amore. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

Critica	Pubblico	Orario: 14.10 16.15 18.20 20.25 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 512.470) Angeli della violenza di Lee Madden, con Tom Stern, Jeremy Slate, Connie Van Dyke (Usa - Colori) — A Las Vegas, città del vizio e dei misteri, due motociclisti all'assalto alla violenza della gioventù bruciata e motorizzata. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

NAZIONALE (v. Roma 7, t. 510.350) El Condor di Jose Guillermin, con Lee Van Cleef, Jim Brown, Marianna Hill, Patrick O'Neal (Usa - Colori) — Due avventurieri, Vento bianco e Talpa nero alla ricerca di soldi con la tecnica tipica dei mercenari. ★ Western

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Topaz Topaz di Richard Pleshette, Trevor Mackenzie, Kirstie Pedersen, con Karin Balzer, Jason Richards, S. Yamamura (Usa-Ulteppena - Colori) — In un mondo di spionaggi avveniristici e di satelliti e pantyhose dirige l'amore e il disamore di Pearl Harbor. ★ Guerra aereo-navale

Critica	Pubblico	Orario: 14 — 16.50 19.40 22.30 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

ROMANO (Galleria Subalpina, 1, 510.845) Arpia Charlie Brown di Bill Melendez, con Charlie Brown, Linus, Frida, Lucy, Sally, Violet, Schroeder, Pig Pen e il cane Snoopy (Usa - Colori) — Dal fumetti « Peanuts » dei disegnatori Charles Schulz il primo film con tutta l'allegra brigata. ★ Disegno animato a lungo metraggio

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.40 18.50 20.50 22.50 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

VITTORIA (v. Roma 316, t. 511.769) Spartaco, i gladiatori della domenica di Norman Tokar, con Robert Morse, Stefanie Powers, Phil Silvers, Dan Ameche (Usa - Colori) — Pittoresco delle organizzazioni di Walt Disney, è un festoso immagin comico sul ring del « Maggiolino non molla » ★ Commedia per tutti

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

proseguimenti

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 546.147) Chi è infelice il signor Sullivan, con Charles Bronson, Tally Savales, Jill Ireland, Umberto Orsini, Michael Constantine (Italia-Francia - Colori — Vendette, speranze, intrighi e amori nella materia che alligna tra i grattacieli. Vietati minori anni 14. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: mate omissione Inaugurazione 700
●●	○○○○○	

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 562.150) Soldato blu di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Peter Strauss, Donald Pleasence (Usa - Colori — Un mondo crudo di pionieri e selvaggi, con gli spagnuoli di cavalleria più numerosi dei nativi. Vietato ai minori di anni 14 ★ Western

Critica	Pubblico	Orario: 14 — 16.15 18.15 20.15 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

AUGUSTUS (c. C. I. N. 248, t. 550.174) Omicidio al volo per l'assassino Tibbs di Gordon Douglas, con Sidney Poitier, Martin Landau, Barbara McNair (Usa - Colori — Alcuna e proprie investigazioni coloranti di un fatto di sangue che pone coinvolto il solo dirigente nero. Vietato ai minori di anni 14 ★ Giallo

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

CAPITOL (v. San Domenico, 1, 540.901) Airport di George Seaton con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin (Usa - Colori — A bordo c'è un'ambulatorio intensivo pieni e passeggeri. Un mito d'Hollywood. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.10 16.45 19.15 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

ERBA (Teatro Stabile di Torino, v. Mercadanti 240, t. 890.467) Riscorsa di ultra cara bianca: ultimi le ragazze di Bosetta. ore 20.30, 22.30

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 882.554) I killers delle luna di miele di Gerard Kunz, con Shirley Knight, Tony La Bianca, Ken Alan (Usa - Colori) — Tenerezza con coltello e due fatali lunedì — Pesanti e burlesco — Un « giallo » psicologico dirige Kunz e diverte alla violenza. Vietato minori di anni. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.15 18.00 19.45 21 — 22.30 Inaugurazione 1000
●●●	○○○	

MONDIALE (v. Cibrario 72, t. 771.314) Il mondo di notte n. 5 di Jacopetti, Prosperi, Cavara (Italia - Colori) — Un documentario che non ha bisogno di commenti. Vietato ai minori di anni 18. ★ Documentario

Critica	Pubblico	Orario: 14 — 16.50 19.40 22.30 Inaugurazione 1000
●●●	○○○○	

TORINO (v. M. Ausiliatrice 6, t. 959.353) Le sfide della colorcalla di Edward G. Muller, con Tamara Dobson, Peter Todd, Kai Fischer, Chris Tinary (Germania - Colori) — Da una rivista di Lou di Mastrogiani. Vietati ai minori di anni 18. ★ Drammatico

Critica	Pubblico	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Inaugurazione 1000
●●	○○○○	

seconde e altre visioni

ALESSANDRA (v. Saluzzo 48, t. 511.707) - La professionista dell'amore. 1. Kessl. Technicolor. Violano 18 ★ Drammatico

COLOSSEO (v. S. Celestino 13, t. 511.034) - Casta pericolosa. Tamara Baroni, C. Conlee, R. Thomas. Col. Viet. 18. ★ Drammatico sex

PARO (v. Po 30, t. 87.734) - 3 ore selvagge, M. Destino, H. Silver. Tech. Ultimo film ore 17.30. ★ Scena ultimo ad Hollywood

PIANURA (c. Trapani 17, t. 512.031) - L'inafferrabile invincibile ubiquo invisibile. D. Hoom, O. Manchin. Tech. ★ Fantascienza - allegro

PORTINO (v. Cigna 47, t. 668.800) - Le diavolerie di un guardiano. Geneviève Page, P. Mauser. Colori. ★ Commedia inglese

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 100, t. 831.804) - Casta pericolosa. Tamara Baroni. Col. Viet. 18. Ap. 14.45. Lit. 27.30 ★ Erotico sex

LA PERLA (c. Re Giorgio 2b, t. 564.701) - Gli schiavi del Comandante Brasart. S. Whitman. Colori. ★ Opera

MARBAIA (p. Massaua 9, t. 745.805) - Casta pericolosa. Tamara Baroni, C. Chandler. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico sex

MARSINO (v. Nizza 34, t. 670.063) - Le diavolerie di un guardiano. Geneviève Page, P. Mauser. Colori ★ Commedia inglese

ORFEO (p. Cattaneo, t. 518.116) - La calda notti di Poppea. Ottavia Piccolo, H. Harris. Tech. Vieti. 18. Ap. 17.30. ult. 22.30 ★ Erotico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 200.950) - La morte bussa 2 volte. Nadia Tyler, Anita Ekberg. Col. Vieti. 14. ★ Giallo

STATUTO (v. Cibrario 30, t. 857.824) - Colpo da 500 milioni alla National Bank. U. Andress. S. Sabu. Tech. ★ Giallo

ADRIANO (v. Sacchi 63, t. 587.715) - Commando suicida, Alan Ley. Tech. Alcolor. ★ Guerra

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 267.800) - Comp. M. Ferrero in La sepolcro 70. Ale. (0.15 e 21.20. Film: Ald Rogers cavaliere senza volto. Technicolor. ★ Western

ALPI (c. Garibaldi 30, t. 515.245) - Se sei vivo, spara, T. Milian, Al. Tolo. Technicolor, seppe. Vietato 18. ★ Western

REGINA (c. R. Margherita 133, t. 536.271) - La calda amicizia. P. Lemprecher, Ruth Osler. Colori. Vietato 18 ★ Commedia sentimentale

MILANO (v. Milano 9, t. 530.233, aperti. ore 10) - La tolstana cult del Drago. Colori. ★ Western
La battaglia di Alcesi. ★ Guerriglia, scatti dello Tomaccio

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.186) - Novedi Bolch. Steve McQueen, Carlos, Vieti. 14. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 870.490) - La bambolona, Lino Toffolo, Rita Pavone, Colori. Vietato 18. ★ Commedia sentimentale

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.150, aperti. ore 10) - Scacci che arrivano. Colori ★ Disgustoso
Il tagliando. Colori. ★ Avventuroso

GIARDINO (v. Stenterello 62, t. 320.871) - Zarina cosa silvaggia, K. Clark. Tech. Vietato 18. ★ Avventuroso

MERAVIGLIE (v. Cuneo 28, t. 511.988

notizie dello sport

ULTIMA SERA
Lunedì 9 - Martedì 10 Novembre 1970

JUVENTUS - Un gol in cinque partite, ma è soltanto...

UNA QUESTIONE D'INGENUITÀ

Così il Napoli (con la rete di un terzino) sale al vertice, mentre il Milan prepara la piattaforma per spiccare il volo verso lo scudetto - Strenua difesa del Cagliari e crisi all'Inter

Anastasi, tanta foga ma poca fortuna. Ha fallito un gol ed alla Juventus per ora mancano proprio le sue prodezze

I giocatori del Napoli con sincerità

«Ci ha fatto impazzire»

Chiappella afferma che battere questa Juventus è impresa da poco - "Se si accorgeranno tutte le altre squadre„

dal nostro inviato

Napoli, lunedì sera.

Ogni partita ha la sua verità. Ieri, la Juventus le ha sperimentate entrambe. Bloccata nel primo tempo, più decisa e sicura nella ripresa. E' difficile dire quale delle due sia l'autentica Juventus. Il pubblico ha giudicato freddamente la squadra torinese: da Bettega, e soprattutto da Anastasi, attendeva di più. I giocatori del Napoli, senza la minima diplomazia ma con un accento di sincerità, hanno affermato: « La Juventus è fortissima. In certi momenti ci ha fatto impazzire ». Il giudizio è confermato anche dall'aspetto dell'allenatore Chiappella, il cui volto, alla fine, era pallido e teso. Il trainer del Napoli ha detto: « Nel primo tempo temevo che Sormani, entrato in campo col raffreddore, mi facesse segno di non farcela più. Ero nervosissimo. Battere una Juventus, quale è quella attuale, non è impresa da poco. E si accorgeranno in futuro molte altre squadre ».

Anche Juliano ha ripetuto il giusto tema. Con evidente accenno polemico al c.t. della nazionale, Valcareggi, la punta napoletana ha dichiarato: « Sono contento di avere dimostrato che conosco il mestiere, purché mi si lasci giocare nel mio autentico ruolo. La vittoria sulla Juventus per noi è preziosa ».

Gli elogi fanno piacere e sono utili, anche se si deve constatare che la forza della Juventus procede con difficoltà. Le cifre sono indicative: sei gol in cinque partite. E' vero che in compenso ne sono stati subiti tre soli, ma basta uno zero al passivo per scombussolare la compagine. E i tifosi devono sperare due rimedi: nel miglioramento di Cuccureddu, attualmente militare di qualche altro e nel tempo, per i migliori studenti le pagelle valgono in quanto ogni trimestre. In un periodo lungo vi è modo di rimediare alle disattenzioni e agli errori. Per la Juventus le pagelle vengono scritte ogni domenica. E troppo in fretta.

Le sporadiche sorti per Anastasi e Bettega a Varese, e soprattutto per il comportamento dell'intera compagine contro il Barcellona, ieri hanno avuto un colpo. Ma sono, tuttavia, crollate. Anastasi e Bettega hanno qualità per ritrovarsi. Haller potrà svettare la sua grande classe, e in ogni caso sarà bene ricordarsi di Landini. La difesa, nel complesso, funziona. Gli inserimenti dei centrocampisti in attacco non sono dimenticati.

Al San Paolo i bianconeri hanno giocato sotto il peso d'un duplice complesso: quello di difendere un'improvvisa fama caduta su loro e quello della classifica. Quest'ultima preoccupazione purtroppo è caduta. D'ora innanzi potranno giocare senza timore e senz'affanno, potranno fare senz'altro meglio. La Juventus, almeno quest'anno, avrà in programma lo scudetto, bensì la « costruzione » d'una squadra. Nulla può far che il non sia soddisfattamente raggiungibile.

Paolo Bertoldi

Il mistero bianconero

Picchi, vice

(Segue dalla 1ª pagina)

unico, a bene ricordarlo, vive giorni d'angoscia. Pur essendo assai grave, sua moglie è stata sottoposta recentemente ad intervento chirurgico in una clinica di Milano. La nascita del secondogenito è stata assai difficile e venti giorni fra Torino e Milano e da Milano a Torino, per vedere lei moglie e per allenare la Juventus, umanamente non si può che essere

Ieri, dopo la partita, ha preso il primo aereo da Napoli per ritornare a Milano. Ovviamente, non riesce nemmeno lui a concentrarsi su questa Juventus e qualsiasi allenatore al suo posto, un minimo di coscienza, si comporterebbe in modo. In settimana la situazione dovrebbe scioglersi. Sarà possibile trasferire a Torino, e soltanto così il tecnico bianconero troverà forse quella serenità familiare.

Nel calcio, come nella vita, i momenti difficili si superano guardando dentro ad ogni angolo. La Juventus e Picchi, ancora una volta, se ne sono resi conto. Prima o poi dovrà pur cambiare, in meglio naturalmente, ed allora, come dice il tecnico, « se la ruota girerà, anche noi ne faremo di strada ».

fr. c.

HALLER

La colpa è mia!

La Juventus è arrivata stamane a Porta Nuova, proveniente da Napoli, con il « direttissimo » delle ore 8,45. Nell'atrio della stazione pochi tifosi attendevano l'arrivo della squadra che ha raggiunto quasi inosservata il pullman in sosta davanti all'atrio di via Nizza. La maggior parte dei giocatori, stanchi per il viaggio, ha raggiunto in taxi o con auto private le proprie abitazioni. Accompagnava la squadra il trainer in seconda Scottavi. Picchi, infatti, ieri subito dopo l'incontro è partito in solo per Milano, per recarsi in visita alla moglie, recentemente sottoposta ad un intervento chirurgico.

Abbiamo parlato brevemente con i giocatori prima della partenza del pullman. Anastasi ha subito una volta assunto le sue colpe:

« Che disastro! — ha detto — Davvero non so come possa essere successa una cosa del genere, da quella posizione era molto più difficile sbagliare che mettere la palla in rete. Non credo ci sia merito nell'uscita di Zoff: era l'unica cosa che poteva fare. Il demerito è tutto mio, sperando che mi sia di lezione per le prossime occasioni ».

Haller è reo di non aver controllato Pogliana nell'episodio che ha determinato l'unica rete napoletana e di aver a sua volta mancato un gol.

« Sì, è decisamente colpa mia — dice il tedesco — avrei dovuto accorgermi della manovra di Pogliana. Sono cose che la mia esperienza non dovrebbe consentire ».

« Lei ha ragione anche quando incita continuamente i difensori alla partenza al Zoff ».

« Conosco le mie responsabilità. Non do mai colpa per quel tiro, ho fatto il possibile, ero stretto fra Panzanato e Zurlini, e poi non può andare sempre tutto a pennello ».

Gli altri, i non responsabili, non parlano a parlano di sfortuna, come è giusto, nei confronti di chi ha preso.

Furino: « Lasciamo perdere, fate come se non ci fossi ».

Morini: « Non ho dormito stanotte, che viaggio disastroso! ».

« E la partita? ».

« Potevamo pareggiare, sarebbe stato più giusto, abbiamo avuto sfortuna in un paio di occasioni, non abbiamo perso completo contro gli ultimi arrivati ».

Anastasi: « Loro hanno fatto un gran bel gol. Poi si è sempre attaccato, abbiamo però sfortunatamente sbagliato le conclusioni ».

Bacco si rammarica della sconfitta della squadra. Solo Furino è leggermente contento per la partita.

s. vol.

Picchi: "Anastasi è onesto„

Quando ha visto che riusciva a segnare ha chiesto di essere sostituito - "Scudetto? Non ci ho mai pensato. Comunque siamo sempre in corsa„

« Picchi, questo è un periodo difficile. Perché questa nuova sconfitta in campionato? ».

« A Napoli, in realtà, ci siamo un po' male. Almeno il pari ci stava. Siamo stati ingenui sul gol che abbiamo subito, ma in seguito ci sono capitate, in occasioni a tre metri dalla rete di Zoff e le abbiamo mancate ».

« Non evitabili queste ingenuità che, puntualmente, vi costano un gol? Nel caso di Napoli, poi, ci sembra che Pogliana abbia potuto avventarsi sulla palla troppo facilmente, quasi indisturbato ».

« Forse è stato determinante il fatto che, al calcio di punizione, Salvatore sia andato in barriera. Era vicino all'azione del fallo ed è rimasto lì per opporsi al calcio di punizione. Forse tornato nella posizione di "libero" probabilmente quel pallone l'avrebbe preso lui, tranquillamente. Non è una giustificazione, ma chiaro, soltanto una constatazione ».

« Dietro Pogliana nell'azione del gol c'era Haller ».

« Sì, mi è visto anche per televisione. Helmut si è fermato ».

« Spiace perdere così di misura ».

« Certo, primo tempo abbiamo giocato così e così, ma nella ripresa siamo andati bene. Il pareggio lo meritavamo ».

« Anastasi ha fatto subito l'autocritica. Non riesce ad ottenere il primo gol in campionato e sono passati sono stati 61. Considerando solo le gare di campionato le due squadre si sono affrontate 59 volte con 40 vittorie dell'Inter, 10 del Milan e 29 pareggi. Mario Corso è il giocatore che vanta il maggiore numero di presenze nei derbies. Questa la graduatoria: Corso 28; Rivera 20; Trapattoni 21; Burgnich 21; Facchetti e Mazzola 16; Schnellinger 15; Suarez e Angelillo 12; Cudicini 10 e Prati 9. Nelle reti segnate è in testa il Milan per 377 a 270. Il primato assoluto lo fece il marcatore porta il nome di due fratelli-gemelli: Meazza (12 per l'Inter e una per il Milan) e Nordhal (Milan) con 13. Fra i giocatori ancora in attività Riva e Rivera sono a pari merito con cinque reti a testa.

« Pensa che questa sconfitta avrà un'incidenza negativa sulla squadra? ».

« Non piacere, ha la forza di ristabilire sul morale, nu in settimana avremo tempo di riparlarne e di preparare ».

« Questo Napoli è davvero forte? Vogliamo dire: proprio da scudetto? ».

« E' una buona squadra, indubbiamente, composta da gente esperta, gente che, insieme due o giocatori, è abituata a giocare insieme anni, quindi problemi di inquadratura. Saprà indubbiamente farsi rispettare ».

« Vorremmo farle una domanda un po' delicata. Ricordiamo che questa Juventus lavora per il futuro e che non le si chiedono risultati immediati. Tuttavia resta una squadra alla quale i tifosi guardano con una certa ambizione. La sconfitta Napoli chiude il capitolo scudetto? ».

« Allo scudetto non abbiamo mai pensato, almeno per quest'anno. Però, i quattro o cinque punti di vantaggio accumulati all'inizio del campionato che possono escludere irrimediabilmente una squadra il titolo. Se dovessimo dimostrare lungo la strada essere un complesso che può ambire al primo posto potremmo anche essere in grado terreno perso all'inizio. D'altronde, una squadra che sia già in grado di staccarsi decisamente gruppo delle più immediate inseguitrici mi sembra non ci sia ancora. L'unica che da fare, quella che può impensierire maggiormente, è la Lo altre hanno problemi da risolvere. Come noi ».

« Dunque, i programmi della Juventus sostanzialmente non cambiano nemmeno dopo la sconfitta di Napoli? ».

« No. Oddio, se si continuasse a perdere le battaglie sarà difficile vincere la guerra. Ripeto, se squadra dovesse trovare la carburazione giusta lo svantaggio che abbiamo accumulato finora conterebbe poco. Sarebbe, apparito, recuperabile ».

Un calo nei gol appena undici

● POCHI GOL — Il campionato continua ad essere avaro di gol. ne sono stati realizzati 11; ai cui solo due in trasferta. Questo il « rendimento di marcia » dall'inizio del torneo: prima giornata, 16; seconda, 13; terza, 17; quarta, 15. I pareggi ieri sono quattro, nessuna vittoria esterna.

● CANNONIERE — Persa Riva, il campionato cerca un nuovo cannoniere. E Savoldi di tutto può diventarlo. E' stato al comando con sei gol, eliminati infil con doppiette. L'ultima l'ha realizzata ieri contro la Lazio. Fra prima giornata il giocatore del Bologna balzato al comando con i due segnati contro il Lanerossi.

I novanta minuti della domenica

BOLOGNA 2 - LAZIO 0

GOL: Savoldi (B.) al 20' e al 43'.

Con Savoldi mattatore nel primo tempo, il Bologna si è assicurato la vittoria con soli tre tiri a rete due dei quali dal « non-cannoniere » e uno di Bulgarelli, deviato in extremis. Savoldi ha realizzato il primo gol di testa, su traversone di Cresci; ha raddoppiato con un rasoterra dal centro dell'area, dopo essersi liberato di tre difensori che lo pressavano. Proteste della Lazio, all'inizio della ripresa, per un rigore non concesso.

CAGLIARI 1 - FOGGIA 1

GOL: Riva (C.) al 6' e Domenghini (C.) su rigore al 39'.

Il Cagliari, « orfano » di Riva ha reagito allo choc psicologico disputando una buona partita. Scopigno ha dovuto inventare un nuovo schema di gioco e i risultati sono apparsi discreti. Un risultato pieno avrebbe dato maggior carica ai campioni d'Italia. Invece, la sfortuna si è ancora accanita con i sardi e il gol subito a freddo (Rigon approfitta di una svista di Martinelli e Niccolai) ha avuto il suo peso, indiscutibile il « penalty » per atterramento di Brugnera in area da parte di Montefusco e Placidi. I campioni d'Italia hanno perso ieri il primo posto in classifica che detenevano dal 12 ottobre dello scorso anno.

CATANIA 0 - VARESE 0

Il Catania, che sta ancora aspettando di segnare il primo gol del campionato, è sceso in campo arroccato in difesa. Se non ha raggiunto il suo primo obiettivo, è riuscito almeno a conquistare un punto. Il confronto tra le due neopromosse non ha detto molto. Anche il Varese non è ancora riuscito a vincere quest'anno.

MILAN 1 - INTER 0

1: Sturaro (M.) al 51', Villa (M.) al 58' e Rivera (M.) all'89'.

Derby n. 159, in una favolosa cornice di folla, che ha fruttato un incasso-record di quasi 180 milioni. E' andata bene al Milan, che, dopo il primo gol, ha potuto infierire sugli avversari. I nerazzurri, seppure privi di idee, sono riusciti a intimorire gli avversari per tutto il primo tempo. Poi, da Combin è nato lo spunto per il gol (a Sturaro che infila di precisione l'angolo basso alla destra di Vieri). Villa raddoppia dopo uno scambio in velocità con Rivera che, sul finire, realizza il terzo gol sorprendendo la difesa nerazzurra.

NAPOLI 1 - 0

GOL: Pogliana al 45'.

Zoff, imbattuto da 479' (l'ultimo gol l'ha subito in Verona-Napoli nell'ultima giornata del campionato '69-70) dice che la sua porta è stregata. E deve pensarlo davvero vista la occasioni da gol che i bianconeri hanno perso. Al contrario gli azzurri, ora soli in testa alla classifica, hanno saputo approfittare ed è andata bene a Pogliana. Si è trovato smarcato con un pallone che è stato più facile mettere in rete, di testa, che (forse) tirato. Tutto esaurito, con un incasso (53 milioni) che costituisce un record assoluto per Napoli.

ROMA 1 - SAMPDORIA 0

dagli sportivi fatali, che hanno preferito rimanere a seguire sul teleschermi il film dell'incontro di Rovereto, la partita non ha offerto nulla d'interessante. La Roma non è riuscita a riscattare la sconfitta subita dal Torino nei quarti di finale per la Coppa Italia, per scarso impegno. La Sampdoria ha preferito non rischiare, nonostante avesse un Suarez in gran forma.

1 - FIORENTINA 1

GOL: Longoni (F.), al 30' e Rui (T.) al 53'.

Pareggio incredibile: un tempo per parte, un gol per tempo. Dal Torino ci si poteva aspettare di più (siamo al quinto coraggio) ma la Fiorentina non ha concesso molta libertà agli attaccanti grigiorossi. Solo nel finale i padroni di casa sono saliti in cattedra, ma era troppo tardi. I gol: per la Fiorentina Macchi si sgancia sulla destra e centra con precisione verso il libero Longoni che, di testa, insacca. I granata rispondono al 53'. Maddè scatta sulla sinistra e centra: Rui colpisce di testa, pareggiando.

VERONA 1 - LANEROSSI 0

GOL: Mascetti (V.).

La più brutta partita della giornata: scontri cattivi, continue cadute, passaggi insanati: la tensione del « derby » ha offuscato il gioco. A sei minuti dalla fine, il gol decisivo. Fallo di Volpato su Cincici, punitore e barriera vicentina con palla ben fuori dall'area in posizione centrale rispetto alla porta del Lanerossi. Tocco di Maschino e tiro a spiovere di Mascetti.

A cura MARELLO

Un primato perduto

● PRIMATO — Pareggiando in casa con il neopromosso Foggia, il Cagliari ha perso il primo posto in classifica, che prima della sospensione del campionato divideva con il Napoli. I rossoblù erano al comando della graduatoria il 18 ottobre dello scorso anno, pure alla quinta giornata di campionato, battendo a Firenze i viola per 1-0. Da allora la squadra di Scopigno, sola o con altre aveva sempre occupato il primo posto.

● MILAN E INTER — Le squadre milanesi si sono incontrate per la 159ª volta. Con il successo di ieri i rossoneri hanno portato a 61 i loro successi contro i 57 degli interisti. I pareggi sono stati 41. Considerando solo le gare di campionato le due squadre si sono affrontate 59 volte con 40 vittorie dell'Inter, 10 del Milan e 29 pareggi. Mario Corso è il giocatore che vanta il maggiore numero di presenze nei derbies. Questa la graduatoria: Corso 28; Rivera 20; Trapattoni 21; Burgnich 21; Facchetti e Mazzola 16; Schnellinger 15; Suarez e Angelillo 12; Cudicini 10 e Prati 9. Nelle reti segnate è in testa il Milan per 377 a 270. Il primato assoluto lo fece il marcatore porta il nome di due fratelli-gemelli: Meazza (12 per l'Inter e una per il Milan) e Nordhal (Milan) con 13. Fra i giocatori ancora in attività Riva e Rivera sono a pari merito con cinque reti a testa.

IL CAGLIARI "ORFANO-RIVA„ HA CAMBIATO IL SUO GIOCO

Scopigno improvvisa e si salva

Domenica verrà a Torino - Dice: "La Juventus? Una squadra ora vale l'altra!„

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì.

« Questo Cagliari può andare molto lontano ». E' Scopigno che parla dopo il pareggio con il Foggia, dopo che il Cagliari ha perso il comando della classifica (che ora appartiene al Napoli) ed è stato raggiunto al secondo posto dal Milan. Anche se la sua squadra non ha vinto, dall'esibizione offerta il Cagliari, « vedovo-Riva », il filosofo ha tratto confortanti indicazioni. La formazione di gioco — non originale per il calcio italiano, ma nuova per Cagliari e dettata dalle circostanze, particolare dall'assenza di Riva —applicata ieri per la seconda volta, dopo l'infelice esperienza di Madrid, ha dimostrato di poter reggere il passo con le esigenze del campionato e di consentire ai rossoblù un buon rendimento. Si potrebbe obiettare che la rete segnata dal Cagliari al Foggia è scaturita da un calcio di rigore e non dalla manovra. Ma non si deve dimenticare che le occasioni per segnare certo numerate a Domenghini (una addirittura clamorosa), a Gori, perfino a Martinelli e a Niccolai.

Il nuovo gioco concede qualcosa di più al pubblico: mancando l'uomo-gol, tutti i centrocampisti, e a turno i difensori, partecipano all'azione offensiva in appoggio alle punte fisse che Gori e Domenghini. Mentre prima i pericoli arrivavano soltanto da Riva, ora giungono in un numero di 180 di. Manca lo stoccatore, ma Gori e Domenghini, se responsabilizzati, i fare.

« Erano schemi improvvisati — precisato Scopigno —. Adesso dobbiamo provarli e riprovarli per perfezionarli. Potrebbero andare bene anche futuro, quando tornerà Riva. Vedremo. Ieri il Cagliari ha soddisfatto soprattutto nel primo tempo, quando i giocatori avevano energia spendere. I migliori quarantacinque minuti di questa stagione, malgrado l'handicap un gol subito in apertura. Domenghini e Gori persi giganti. Domenghini, commovente per l'impegno, è campo non perfette condizioni ha altre botte durante partita. Inevitabile il calo accusato nella ripresa. Certo, c'è rammaricarsi per risultato poiché l'occasione per segnare il gol della vittoria l'abbiamo avuta di una volta a portata mano. Sono picchi che se Brugnera, vittima di uno strumento, fosse rimasto in avremmo sicuramente battuto il Foggia. La squadra pugliese è di tutto rispetto e non è nuova ad imprese del genere: ha pareggio in trasferta avversari il Torino e il Napoli ».

« Non la preoccupa il fatto dover affrontare domenica Juventus a Torino? ».

« La Juventus o un'altra squadra è uguale. In settimana recupereremo le forze e presenteremo a Torino nelle migliori condizioni per fare la nostra partita. Difficilmente ci sarà Brugnera; in compenso Greatti è guarito e riprenderà il posto. A Torino insisterò sul medesimo impostazione gioco. Poli, ieri, ha fatto la sua ».

« Domenghini è e acciaccato. Non pensa di concedergli un turno di riposo? ».

« Come si fa a rinunciare a Domenghini? Riprenderà gli allenamenti giovedì, e domenica correrà come sempre ».

Domenghini, che il rigore trasformato ieri ha raggiunto Riva a "quota 4" nella classifica cannonieri, ora un po' deluso: « Ho fatto d'un soffio il gol vittoria. Certe volte il pallone entra per Contro il Foggia volevo superare andare in rete ».

Questo Cagliari suscita perplessità in Cera. Eppure il « capitano » è sempre stato fra quelli che auspicavano un gioco simile perché, diceva, il Cagliari concede poco allo spettacolo e pensa troppo al risultato. Naturalmente Cera guardava ad un Cagliari con Riva, non privo suo sfondatore. Ora dice: « Si gioca un po' molto e si sbaglia troppi gol. Sarà duro per noi continuare in queste condizioni. A parte Riva, il manca l'uomo che "rifinisca" le azioni, che metta in condizione i compagni più avanzati concludere. Ieri tentato personalmente di fare qualche volta questo lavoro. Ci sono riuscito caso, anche perché costretto a un gioco sfiancante. In questi ultimi tempi ha cambiato troppo spesso posizione: libero in Nazionale a Vicenza, mediano a Madrid in Coppa, mezz'ala nel Cagliari in campionato. Dobbiamo cercare di arrivare in attraverso degli scambi. L'importante è non perdere troppo no nei riguardi delle "grandi", in che Riva forse giocare ».

Il Cagliari riprenderà gli allenamenti domani. Venerdì partirà alla volta di Torino, dove domenica affronterà la Juventus nella sesta giornata di campionato.

Bruno Bernardi

STAMPA SERA
Lunedì 9 - Martedì 10 Novembre 1970

notizie dello sport

11
Anno 102 - Numero 234

TORINO - Cinque partite, cinque sofferti pareggi

La lunga attesa del gol

Per Gianni Bui l'esordio a Torino con la maglia granata non è stato facile. Nel primo tempo tra lui e il pubblico si è creato un certo clima di incomprensione, ma dopo il gol, nella ripresa, gli applausi non sono mancati. Per fermarlo, come si vede nel riquadro, i difensori della Fiorentina hanno dovuto ricorrere alle scorrettezze (Foto Moisio)

PROCESSO ALLA PARTITA - Signori siete soddisfatti?

Autocritica dei granata

Cadè: «Qualche ingenuità, ma il gioco c'è» - Bui: «Il gol più difficile della mia carriera» - Sala: «Il dribbling è la mia forza» - Pianelli: «Il pubblico deve sapere»

Un passo avanti

Passo avanti del Torino verso il miglior condimento, ieri contro la Fiorentina, Bui si è presentato al suo nuovo pubblico ricevendo prima qualche fischio (e si è innervosito), poi una grande ovazione al momento del gol e nelle azioni successive. La presentazione di Bui è confortante soprattutto per le speranze che ha autorizzato, speranze di gioco più incisivo e di gol, non appena l'atleta avrà raggiunto il pieno rendimento fisico.

Cioè dice giustamente che una squadra non può insistere su un solo tipo di gioco d'attacco, ma se prima tutto era accentrato sul contropiede della coppia Pulici-Petrini, non si vede perché ora non si debba puntare molto su Bui, dalla cui fronte possono partire non solo palloni verso la porta, ma anche per i compagni che avranno il coraggio di accompagnare in area avversaria.

Il gioco di Sala

Certo, l'ingresso di Bui chiede a qualche altra granata di cambiare ogni tanto il suo gioco, non deve esserci il solo Maddè a muoversi in contrattacco. Il sacrificio più grande è richiesto a Sala, giocatore di classe nettamente superiore alla media, ma portato a seguire durante la partita un solo discorso permanente che spesso non entra nel «coro» dei colleghi. Il pubblico si entusiasma giustamente per Sala (è ripreva che la gente cerca prima di tutto lo spettacolo nel gioco del calcio) ma se si analizza freddamente la partita dell'ex monzese contro la Fiorentina, si vedrà più fumo che arrosto.

Cercare la "torre,,

Spunti favolosi ma senza una conclusione valida (poteva essere tale il dribbling in area che ha costretto Beni a mettere a terra l'avversario, ma in questa occasione ci si è messo di mezzo l'arbitro Monti che ha negato l'evidente rigore), alcuni passaggi sbagliati, due cross falliti da fondo campo ovvero dalla posizione della quale Maddè ha messo sulla fronte di Bui il pallone del pareggio, soprattutto due occasioni da gol mancate nel primo tempo, su passaggi di Maddè (prodezza di Superchi che esce a chiudere lo specchio della porta) e di Boni (palla tagliata sull'esterno della rete, da buona posizione).

Promesse e conferme

I rilievi non intaccano la personalità e la classe di Sala, giocatore di notevole statura, ma indicano solo che anche il gioco di un campione va adeguato senza farsi prendere la mano da facili entusiasmi. La partita del Torino di ieri, oltre che per le «promesse» di Bui, è valida per il gran gioco di Agroppi, la conferma di Cereser, la prova di vitalità di Pulici, i progressi di Maddè, il quale è più valido in appoggio alle punte che sulla linea dei terzini.

Bruno Perucca

Processo alla partita Torino-Fiorentina, quattro ore dopo a mente fredda. Vi hanno partecipato il presidente Orfeo Pianelli, l'allenatore Cadè, i giocatori Bui, Maddè, Pulici, Sala e Castellini, il segretario dottor Bonetto e l'addetto stampa Giuseppe Bracco, hanno condotto il dibattito i nostri redattori Fulvio Clerici e Cristiano Chiavegato.

STAMPA SERA — Signor Cadè è soddisfatto della partita, del gioco svolto dai suoi e del risultato?

CADE' — L'incontro mi è piaciuto, il risultato un po' meno. Avremmo meritato qualcosa di più. Nonostante la Fiorentina sia sempre una grande squadra, un'antagonista di tutto rispetto, i due punti dovevano essere completamente nostri.

STAMPA SERA — Nei cento novanta minuti spesi si è visto Bui, spostato qualche volta indietro sulla destra, reclamare il pallone. Se ne è ricavata l'impressione che la squadra sia mancata, almeno in parte, nella prerogativa di appoggiare il gioco sul centravanti, che è il suo vero uomo-gol. Ciò, naturalmente, a parte l'episodio della rete.

CADE' — Questo non corrisponde esattamente alla realtà. Potrebbe essere un errore appoggiare tutto il gioco su un solo giocatore. Basterebbe che gli avversari trovassero il modo per annullare questo giocatore, o che lo stesso fosse in giornata negativa, perché il lavoro di tutta la squadra risultasse inutile. Il Torino non punta quindi ogni azione su una sola pedina. Dobbiamo inoltre tenere presente che il nostro attacco è sempre stato rivoluzionato. Dall'inizio del campionato non abbiamo ancora potuto giocare con una formazione completa in attacco. Manca di conseguenza quell'automatismo di gioco e di scambi per il quale è necessario un certo tempo d'affiatamento. Siamo praticamente ancora agli inizi, perché abbiamo dovuto mutare continuamente gli uomini per incidenti o per cause che adesso è inutile ricordare. E' chiaro perciò che qualcosa ancora non va bene, in modo particolare nella fase conclusiva dell'azione, nella quale l'appoggio su Bui può essere determinante, decisivo. Variare di più il gioco è una necessità; per questo abbiamo bisogno di tempo, dobbiamo essere al completo onde insistere su una determinata formula d'attacco e affinare questo "automatismo" si perfezioni.

STAMPA SERA — Visto che stiamo parlando del modulo di gioco, Bui è chiamato direttamente in causa, non come accusato, perché ha segnato il gol. Che cosa ne pensa l'interessato?

BUI — Meno male che l'ho segnato! Onestamente non ricordo di avere chiesto ripetutamente, con gesti, il pallone. Piuttosto forse, volevo indicare ai miei compagni dov'ero oppure far capire che volevo la palla alta, secondo come si comportava l'avversario che aveva l'incarico di controllarmi. Posso dire, piuttosto, che più i minuti passavano, soprattutto nel primo tempo, più mi accorgevo che non riuscivo ad inserirmi con facilità nella manovra. E non so per quale motivo. Non voglio ricordare i precedenti, tutto ciò che è successo. A me è capitato di stare fermo, mentre gli altri si allontanavano. Quindi, nelle prime partite che gioco può anche accadere che sia io a non «legare» con i compagni. Anzi, direi che gli altri mi hanno servito con frequenza. Nel primo tempo, ad esempio, mi è arrivato un altro cross di Maddè. Ho visto che non ci arrivavo e l'ho lasciato passare chiamandomi, così come è successo in altre occasioni.

STAMPA SERA — Dopo questa prima esperienza in campionato, ritiene sig. Bui, di poterci adattare al gioco dei suoi compagni e assumere quel ruolo che le aspetta, cioè di perno dell'attacco? In breve essere l'uomo che il Torino cerca, l'uomo gol, ciò che si cerca anche in Pulici?

BUI — Ieri abbiamo sentito la mancanza di Pulici. Per quanto mi riguarda debbo dire che, soprattutto nel secondo tempo, ho iniziato a sentirmi a mio agio. Di palle-gol ce ne sono state diverse. Palloni che attraversavano tutta l'area della Fiorentina. Il Torino ha giocato bene, a mio avviso; magari si giocasse sempre così. Abbiamo fatto almeno una decina di azioni, nell'ultimo quarto d'ora, che meritavano anche un risultato migliore. Posso dire che questo è il pane per i miei denti: un gioco, insomma, che mi è congeniale.

CADE' — Aggiungerei che il Torino non solo ha avuto molte occasioni nella ripresa ed ha dominato. Anche nella seconda metà del primo tempo è stato superiore alla Fiorentina. Ad esempio quando Superchi ha salvato uscendo su Bui che se fosse scattato un attimo prima sarebbe arrivato la palla sicuramente in sete o allorché lo stesso Bui ha tirato sull'esterno della rete. Se il colpo gli fosse riuscito meglio, magari angolando dall'altra parte della porta, qualcuno forse sarebbe riuscito a correggere il tiro, mandandolo in rete. Poi, c'è stata una grossa parata di Superchi su un tiro di Rampanti, dopo uno scambio con Bui. Ancora Rampanti, in seguito si è trovato solo davanti al portiere ed è inciampato. Insomma, abbiamo avuto quattro o cinque occasioni veramente favorevoli.

STAMPA SERA — Rimaniamo nel tema attacco. Signor Sala, gli elogi per lei sono spreccati in questi ultimi tempi. Dal giorno della partita con la «Under 23» è stato un continuo crescendo. C'è, tuttavia, chi le muove qualche appunto e le rivolge un'accusa precisa, quella d'essere troppo attaccato alla palla, di esibirsi in quei tecnicismi esaltanti, ma talvolta dannosi alla squadra.

SALA — Non direi che questo sia un mio difetto. Da quando gioco, ho sempre fatto così. Il mio forte è il dribbling e cerco di usare quindi la mia arma migliore.

STAMPA SERA — Lei è stato atterrato piuttosto brutalmente in area da De Sisti e l'arbitro non ha concesso il rigore. Perché?

SALA — Non so. Mi sono solo accorto che erano in due, ed uno di essi mi ha dato uno strattone facendomi cadere a terra.

STAMPA SERA — Signor Maddè, lei si sta gradatamente inserendo, come regista, nel gioco granata. Sa che Cadè l'ha sempre difeso, anche quando molti ritenevano che lei non sarebbe riuscito a rimpiazzare Moschino?

CADE' — I paragoni, nel calcio, non sono mai possibili.

STAMPA SERA — Lei, Maddè, ha dimostrato di essere utile non solo in fase costruttiva, ma anche nelle azioni di rottura. Tuttavia, le sembra che il centrocampo del Torino possa essere ancora migliorato per renderlo più «legato» all'attacco e di conseguenza svolgere un gioco più penetrante, più incisivo?

MADDE' — Penso che sia necessario attendere qualche tempo. Purtroppo non ci conosciamo tutti bene. Io sono nuovo e si vede che, giocando, miglioro di domenica in domenica. Poi, abbiamo bisogno di Bui, che lui cresca di forma, anche se ieri già ha giocato bene. Per il resto direi che non abbiamo bisogno d'altro. Il centrocampo va bene così com'è. Dobbiamo solo avere fiducia in noi stessi. Il tempo ci darà ragione.

STAMPA SERA — Passiamo alla difesa. In una squadra che sia trovando i suoi uomini-gol, si nota che ci sono ancora dei difensori i quali avanzano cercando la rete da lontano, magari tirando a caso, come è avvenuto ieri qualche volta. Non sarebbe più utile che questi uomini cercassero invece di appoggiare la palla su quegli attaccanti che veramente possono puntare al gol?

PUIA — L'intenzione di partenza, anche secondo quanto ci dice il nostro allenatore, sarebbe di fare così. Vi sono però circostanze in cui non è possibile fare l'appoggio immediato. Allora si tira, sperando nella buona sorte.

STAMPA SERA — A proposito di difensori che attaccano, il gol della Fiorentina è stato segnato da un terzino avanzato sino in area avversaria. Perché Longoni è sfuggito così al controllo?

PUIA — Be', quando si prende un gol, se si va a vedere la causa esatta, si trova sempre un errore di base. Anche in questo caso c'è stata da parte nostra un'ingenuità. Un viola ha crossato, Vitali, con astuzia mi ha portato sul primo palo ed io ho dovuto seguirlo per evitare che restasse smarcato. Longoni ha seguito l'azione e si è gettato sulla palla. Su Longoni ci doveva essere qualcuno, invece s'è trovato libero.

STAMPA SERA — Signor Cadè, se lei avesse la possibilità di tornare indietro e rifare la partita cosa cambierebbe nello schieramento dei suoi uomini?

CADE' — Niente. Anche perché non esisteva la possibilità di fare qualcosa di diverso. Se intende come uomini, perché mi pare che abbiano dato tutto quello che avevano. Per quanto riguarda il gol di Longoni, è capitato durante un momento d'ingenuità. E' il prezzo che i giovani devono pagare, e che serve ad impostare in certo «filone» di gioco. Io voglio essere coerente con quanto si è detto in precedenza: il Torino arriverà pian piano ad avere un suo gioco che lo deve portare, senza fare cose eccezionali, a non temere nessun avversario. E' chiaro che, talvolta, questa impostazione può portare a qualche sorpresa. L'episodio della rete subita è esemplare. Possimo stati più coperti, più chiusi, probabilmente non avremmo preso il gol, però non avremmo fornito neppure quello spettacolo che abbiamo dato e non avremmo giocato una partita brillante ed audace. La squadra, perciò, non ha deluso le aspettative, mie perlomeno. Noi possiamo essere criticati e discussi perché manchiamo ancora nell'ultima fase del gioco, quella conclusiva. C'è un po' di affanno, Tuttavia, credo che non sia una fase facile per nessuna formazione dato che tutte le squadre italiane hanno difese organizzate. Del resto, i gol non fioccano neanche per gli altri.

L'organizzazione della retroguardia è più facile da trovare, quella degli avanti meno semplice anche perché è basata principalmente sulle caratteristiche dei singoli che molte volte sono impossibili da cambiare o modificare, mentre in difesa si può plasmare meglio. Ripeto: i difensori, all'attacco, si inseriscono bene. Per uno che andava si fermava un altro. C'era una rotazione continua. Partiva Fossati e arretrava Agroppi, partiva Pula e tornava Maddè. Insomma, la squadra era sempre abbastanza coperta e poteva continuamente fornire una spinta che non è sfociata in gol magari soltanto per queste limitazioni nella conclusione. Cosa che nel futuro si cercherà di eliminare.

STAMPA SERA — Signor presidente, si ritiene soddisfatto di questa squadra?

PIANELLI — Certo che si soffre molto. Con un po' più di fortuna potevamo anche vincere. Debbo però dire che, soprattutto nella ripresa, il Torino si è comportato bene ed ha confermato quello che si è visto a Roma in Coppa. Dopo il gol c'è stata una bella reazione e un gioco che ci ha dato diverse possibilità di andare a rete. Questione a volte di pochi centimetri. Purtroppo, ogni volta è una battaglia perché ogni non c'è più nessuna squadra in disarmo ed ogni domenica è un'incognita. Abbiamo visto ora, in questa riunione, che ci sono stati, contro la Fiorentina come in ogni incontro, lati positivi ed altri negativi. Importante è che il pubblico sappia che i giocatori capiscono anche quando sbagliano. Non debbono credere i tifosi che la squadra possa di fare sempre tutto bene. Qualche volta c'è anche dell'autocritica. Ed è giusto, quindi, che allorché sbagliano si cerchino il perché ed i motivi che hanno determinato una certa situazione.

STAMPA SERA — Quindi è bene che il pubblico abbia spiegazioni, sia messo al corrente dei fatti che a volte possono portare ad azioni strane od incomprensibili, se viste solo con occhio critico.

PIANELLI — Mi fa particolarmente piacere quanto ha detto Bui, quando ha affermato che non si sentiva ancora a posto e non riusciva ad inserirsi. E' stato molto sincero, il pubblico saprà apprezzarlo.

BUI — Potrà sembrare strano, ma è stato il gol più difficile della mia vita. Vedevo quella palla che arrivava e che aveva superato il portiere e l'uomo che avevo davanti a me. Per cui avevo capito che il pallone mi giungeva sopra, che io ero solo e la porta era vuota. Ho pensato che avrei potuto sbagliare, anche se le condizioni erano molto favorevoli e per me, tecnicamente non era difficile inserire in rete. Sinceramente non ero lontano dalla porta e lo «specchio» libero che mi si presentava davanti era abbastanza ampio. Tuttavia, anche perché sembrava che la palla non arrivasse mai ed era tutto così semplice, ho pensato di poter fallire. di colpire male la sfera, buttandola fuori. Per questo, quello è stato il gol più difficile della mia carriera.

Dramma per la signora presidentessa e gioia del Milan

Soffre la signora Fraizzoli, presidentessa dell'Inter, mentre i rossoneri si abbracciano dopo i gol. Per Heriberto la situazione sembra ormai definitivamente compromessa (Tel.)

Inter-caos, Fraizzoli resta

Il derby disastroso condanna Heriberto, contestato anche dai giocatori

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Il 159° è stato il derby più funesto della storia dell'Inter. I tre splendidi gol realizzati nella ripresa dal Milan, con Rivolo, Villa e Rivera, si sono abbattuti come micidiali raffiche di mitraglia sulle ultime illusioni dei tifosi nerazzurri e degli stessi dirigenti. Adesso nessuno può più nutrire dubbi sulla gravità della profonda crisi tecnica nella quale è precipitata la formazione di Heriberto Herrera. L'Inter ha incassato sei gol in due giornate, tre dal Cagliari e tre dal Milan, e tutti a San Siro, dinanzi al suo umiliatissimo pubblico.

Ieri sera il presidente Fraizzoli aveva deciso di andarsene e di lasciare la responsabilità della grave disfatta a qualche altro consigliere di buona volontà e di portafogli capace (si era parlato dell'industriale Trapani, o dell'ex presidente Moratti). Poi, i suoi più fedeli collaboratori, Samaritani, Bellini e Manni, lo hanno indotto a recedere da questo proposito. Fraizzoli, allora, ha deciso di riaprire un dialogo diretto con i giocatori che, già da tempo, gli hanno chiesto esplicitamente l'esonero di Heriberto Herrera, il quale, secondo loro, ha fallito inequivocabilmente la sua prova, sia sul piano psicologico che su quello squisitamente tecnico.

Oggi, la maggior parte dei giocatori interisti si sono recati a San Donà di Piave per assistere al matrimonio del loro collega Bedin. Torneranno a Milano questa sera e domattina saranno probabilmente interpellati ancora una volta dal presidente ed invitati ad assumere precise responsabilità. Questo nuovo incontro di Fraizzoli con i giocatori dovrebbe preludere all'esonero ufficiale del tecnico paraguayano.

Quali sono le colpe che Fraizzoli e gli stessi giocatori muovono ad Heriberto Herrera?

Numerose. Il presidente rimprovera al tecnico di non essere mai riuscito a creare un clima sufficientemente disteso nei suoi rapporti con i giocatori; di aver suggerito una determinata campagna acquisti e di averne poi sconfessata la paternità, prendendo a pretesto l'arrivo di Frustalupi che lui non aveva chiesto direttamente; di avere colpito la società nei suoi interessi economici, pretendendo l'esclusione dalla rosa dei titolari (con conseguente deprezzamento dei diretti interessati sul mercato autunnale) di giocatori del calibro tecnico di Bedin, Jair, dello stesso Landini; di non essere, infine, riuscito a dare un volto ed un gioco apprezzabile alla squadra.

I giocatori, dal loro canto, sono altrettanto poco teneri nei confronti dell'allenatore. Corso dice esplicitamente: *«Per risollevare l'Inter, bisogna riportare in prima squadra i giocatori base. Noi abbiamo fuori squadra Bedin, Jair, Frustalupi e Pellizzaro oppure, con Frustalupi e lo stesso Pellizzaro, abbiamo vinto a Verona e pareggiato per 3-3 a Bologna. Poi è uscito Frustalupi e abbiamo preso tre gol dal Cagliari e tre dal Milan»*.

Anche Mazzola difende Bedin, Jair e gli stessi Frustalupi e Pellizzaro. Quest'ultimo, dopo la partita col Cagliari, è stato accusato di aver sbagliato tre o quattro gol. *«Non è vero — afferma Sandrino — Pellizzaro ha sbagliato un solo gol, un mio passaggio, e soltanto nelle battute finali della gara, quando ormai era stanchissimo»*.

I rilievi che i giocatori muovono all'allenatore non sono peraltro soltanto di natura tecnica, ma anche di carattere psicologico. *«Non ha comunicativa — dicono i nerazzurri — non sa spronarci né darci quella carica che costituisca la nostra arma migliore ai tempi di Helenio Herrera. Heriberto è come un serpente di ferro»*.

David Messina

250 milioni in due stadi

● **PRIMATI A S. SIRO E FUORIGROTTA** — Le due partitissime di ieri, Milan-Inter e Napoli-Juventus, hanno fatto registrare incassi record. A San Siro hanno assistito al derby oltre 80 mila persone: 61.477 paganti, 17.483 abbonati e 3500 ingressi di servizio e invitati. La società rossonera ha incassato 178 milioni 461.300 lire, cifra primato nella storia del derby. A Napoli il primo posto in classifica degli assenti e la presenza dei bianconeri, che hanno nel Sud moltissimi tifosi, ha fatto crollare il record del San Paolo. A Fuorigrotta oltre i 72.447 abbonati erano ieri presenti 48.632 persone paganti che hanno versato alle biglietterie 83 milioni 754.500 lire: cifra finora mai raggiunta.

● **SEI IMBATTUTE** — Sono sei le squadre di serie A imbattute dall'inizio del torneo: Napoli, Milan, Cagliari, Bologna, Foggia e Torino. Per queste ultime due, le cinque gare finora sostenute si sono risolte con altrettanti pareggi. Insieme a pugliesi e piemontesi inaugurano la prima vittoria anche Catania, Lazio e Lanerossi. I siciliani, in particolare, sono alla ricerca del primo gol, giacché sono ancora a bocca asciutta. Chi ha invece terrore del primo gol è Zoff, portiere del Napoli. E' imbattuto da 479 minuti, l'unico portiere della serie A a non avere subito reti. L'ultimo avversario che ha costretto il portiere della squadra partenopea a raccogliere il pallone alla quale è stato il veronese Bianchetti che lo ha battuto al 16' della ripresa in Verona-Napoli nell'ultima partita del campionato '69-'70, il 26 aprile. La gara finì 1-0 per i veneti.

Dalla Cina una clamorosa notizia: battuto il record di salto in alto

NI CHI CHIN VOLA A METRI 2,29

Il saltatore cinese Ni Chi Chin

Il primato del sovietico Valery Brumel superato di un centimetro - Il nuovo limite, per ora non potrà essere riconosciuto: anche nello sport la Cina di Mao è fuori legge

nostro servizio

Pechino, lunedì sera.

L'atleta cinese Ni Chi Chin ha stabilito ieri a Pechino il nuovo primato mondiale di salto in alto con metri 2,29, migliorando di un centimetro il record appartenente al sovietico Valeri Brumel dal 21 luglio 1963.

L'exploit — annuncia l'agenzia «Nuova Cina» — è stato compiuto nello stadio del lavoro della città di Chang-cha, nella provincia di Human, davanti a ottantamila spettatori entusiasti che incitavano l'atleta nel suo tentativo di superare l'asticella posta a m. 2,29, ripetendo uno degli insegnamenti di Mao Tse-tung: «Sii risoluto, non temere il sacrificio, supera tutte le difficoltà fino alla vittoria finale».

Ni Chi Chin, il cui limite personale era di m. 2,27 (stabilito nel 1966), ha migliorato il primato mondiale al secondo tentativo, dopo aver superato successivamente le seguenti misure: m. 1,98, 2,03, 2,13, 2,18 e 2,24.

L'atleta è nato il 14 aprile 1942: per una coincidenza curiosa, ha la stessa età di Valeri Brumel. Originario della provincia di Pou-Kian, Ni Chi Chin vive a Pechino dove ha studiato educazione fisica. Dotato di un fisico armonioso (è alto m. 1,84 e pesa 73 chili) l'atleta ha un limite personale sui 100 piani di 10"6 e di m. 7,55 nel salto in lungo, è inoltre un buon giocatore di pallacanestro.

Quest'anno Ni Chi Chin aveva realizzato la miglior prestazione mondiale con m. 2,28 il 12 luglio scorso a Pechino in occasione del quarantanovesimo anniversario della fondazione del partito comunista cinese.

Essendosi ritirata la Cina dalla Federazione internazionale di atletica leggera nel 1964, il primato mondiale di Ni Chi Chin (come quelli precedenti della fondista Sim Kin Dan) non dovrebbe essere omologato, tuttavia i riconoscimenti «politici» in corso, della Cina, da parte di molte nazioni in tutto il mondo, fanno pensare ad un prossimo ravvicinamento anche nel campo dello sport. La prossima sessione del C.O. (Monaco '72) avrà come argomento centrale appunto la riammissione alle Olimpiadi dello sport cinese.

r. s.

Valery Brumel è stato per quasi un decennio il miglior specialista nel salto in alto

Un drammatico k. o. frutto di tanti errori, e non solo di Nino

Le colpe del "clan„ Benvenuti

Quando l'amuleto non basta

Giuliana Benvenuti prima dell'inizio del match mostra scherzosamente i suoi amuleti. Numerosi, artistici, variopinti essi non sono comunque bastati per evitare a Nino il k.o.

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

Dopo il drammatico k. o. che ha tolto il titolo mondiale dei pesi medi a Nino Benvenuti per consegnarlo al picchiatore argentino Carlos Monzon, non si parla che della possibilità di una rivincita, a più o meno breve scadenza, tra il neo campione del mondo e il fuoriclasse triestino, umiliato per la prima volta nella sua carriera da un rivale più giovane e più vigoroso.

Le dichiarazioni degli organizzatori italiani ed argentini — Sabbatini per Roma, Tito Lectoure per Buenos Aires — sono apparse, in proposito, piuttosto reticenti. L'impresario romano non nasconde la speranza, appoggiata da una sostanziosa offerta di dollari, di convincere Monzon a rifare una seconda volta il viaggio in Italia, anche se fa velo alla sua fiducia la preoccupazione di non poter mai più contare su un Benvenuti all'altezza del suo prestigioso passato. Il *matchmaker* di Buenos Aires appare invece soprattutto preoccupato di capitalizzare la fortuna che gli è capitata fra le mani: il suo regno è il «Luna Park» di Baires.

Ad onta di queste riserve da parte di Lectoure, sembra che Amaduzzi, il procuratore di Benvenuti, abbia in mano sufficienti garanzie per ottenere un secondo incontro. Si parla addirittura di un impegno per una seconda trasferta in Italia del campione del mondo entro tre mesi, con l'obbligo, da parte del vincitore di questo «retour match», di incontrare entro sei mesi lo sfidante ufficiale designato dal W. B. C., cioè un altro sudano, Emile Griffith.

Il termine di tre mesi può risultare ottimistico. Benvenuti infatti, a norma di regolamento, dovrà stare a riposo per quaranta giorni, dopo il k.o. Nino, in pratica, avrebbe a disposizione non più di un mese e mezzo per ritrovare la condizione fisica, morale e nervosa che gli è mancata sabato notte nel momento più critico della sua carriera. Per il resto la parola decisiva potrebbe venire dalla cieca fiducia in se stesso che ha determinato in Monzon le facilità del successo di sabato notte. Per difendere il titolo in casa sua, di fronte ad uno sfidante di comodo, Monzon dovrebbe infatti accontentarsi di una borsa «politica» che non raggiungerebbe certo vertici eccezionali. Accettando invece di tornare in Italia, egli, in veste di campione, potrebbe pretendere almeno i cinquanta milioni di lire che costituivano il minimo garantito di Benvenuti per la manifestazione di sabato notte. Monzon si è convinto, e non lo nasconde, che un secondo match con Benvenuti non potrebbe avere un esito diverso dal primo: il rischio della nuova trasferta sarebbe compensato dall'enormità del guadagno.

Può darsi che Nino riesca ad avere ancora un'occasione per tornare campione del mondo, purché egli abbia la possibilità di tornare sui suoi passi, di scuotersi di dosso l'ombra dell'umiliante figuraccia dell'altra notte, di dimostrare che la pagina più brutta della sua carriera è risultata legata ad un crollo nervoso.

E' chiaro infatti che nell'aspra battaglia di sabato notte i meriti del rude, impetuoso picchiatore Monzon sono stati ingigantiti dalla giornata assolutamente negativa del triestino, incapace di imporre la sua superiorità tecnica e costretto ad affrontare una lotta sul piano della vigoria fisica, nella quale era battuto in partenza.

Nino, nelle dichiarazioni rese dopo il match, si è detto convinto di questo, ha spiegato la sua figuraccia con una specie di «surmenage» cerebrale che lo ha portato a bruciare prima del match le energie nervose che gli sarebbero state indispensabili sul ring. Il triestino ha promesso che se gli sarà data una seconda «chance» saprà fare tesoro di questa amara esperienza, non più assoggettandosi ad un tipo di preparazione contraria al suo estro di cavallo di razza. Indirettamente, sia pure assumendosi la sua parte di responsabilità, Benvenuti ha messo sotto accusa il «sergente di ferro», Al Silvani, che ha imbavagliato il suo estro con metodi da caserma.

Meglio, mille volte meglio, il buon senso campagnolo di Toni Canco, l'istruttore «made in Italy» che sa benissimo, per esperienza, che Nino rende al meglio quando gli si lasciano le briglie sul collo. Non a caso si ricorda che lo smagliante Benvenuti che due mesi fa travolse Ramos a Bari era stato preparato da Toni. Quello che è andato k.o. sabato notte da Monzon ha dovuto assoggettarsi alla rigida disciplina del lugubre Al Silvani, lo stesso che gli aveva fatto risolvere la sconfitta un anno fa contro Rodriguez, prima che un colpo azzeccato capovolgesse la situazione. Questo Al Silvani, fra l'altro, è sempre pronto ad accorrere, quando Nino lo chiama. Segno che in Usa non ha molto lavoro. E gli americani si intendono abbastanza di boxe...

Gianni Pignata

Il caso della velocista inglese

La Board è grave

(questo il triste responso medico)

ROTTACH-EGERN, lunedì sera.

Il cancerologo dr. Josef Issels dopo avere visitato la giovane olimpionica inglese Lilian Board, ha dichiarato che non si tratta sicuramente di un caso facile. La ventiduenne atleta inglese è giunta alla clinica Ringberg, in un pittoresco villaggio delle Alpi bavaresi, in compagnia del fidanzato, il giornalista David Emery.

La giovane aveva appreso di essere affetta da cancro venerdì scorso. Il dr. Issels ha detto che per poter diagnosticare esattamente la malattia sarà necessaria una serie di esami della durata da quattro a sei settimane.

Di Matteo-Di Domenico vincitori

Il doppio chiude l'open

ROMA, lunedì sera.

La coppia Di Matteo-Di Domenico, dopo aver vinto una polemica sentenziale contro Marano-Panatta, si è aggiudicata il Torneo di doppio «open» organizzato dalla Canottieri Roma, superando in finale Maioli-Pinto per 7-6, 6-3, 6-4.

Il trionfo. La vittoria dei due giovani tennisti è stata più facile del previsto. Dopo aver perso il primo set abbastanza nettamente (3-6) Di Matteo e Di Domenico hanno avuto un contegno crescendo e hanno terminato l'incontro con 7-6, 6-3, 6-4.

grande concorso Superinox Bolzano

estrazione del *29 Ottobre 1970*

hanno vinto:

4 AUTOMOBILI FIAT 500 T.A. BERLINA:
VERZIERI GIORGIO - Via M. d'Ungheria, 2 - 65018 MONTESILVANO (Pe)
TANESINI E MAZZOTTI - Via 4 Novembre, 5 - 48018 FAENZA (Ra)
NARDO FILADELFIO - Via Murganzio, 78 - 96016 LENTINI (Sr)
GORI BATTISTA - Via Del Pozzo, 52 - 48018 FAENZA (Ra)

20 CICLOMOTORI INNOCENTI "LAMBRETTINO" 39:
RICCI ACHILLE - Via Cadorna, 29 - 64100 TERAMO
TURCI ARMANDO - Via Appennino, 237 - 47100 FORLI'
ZANETTI GIORGIO - Via Morgantini, 9 - 37100 VERONA
TAMPIERI ALDO - Via D'Azeglio, 21 - 40026 IMOLA (Bo)
TRINGALE GIACOMO - Via Caserta, 12 - 95127 CATANIA
PAGLIANI MORGARO - Via Stalloreggi, 88 - 53100 SIENA
AVEROLDI GIOVANNI - Via Toscana, 95 - 25100 BRESCIA
MARCONI ALDO - Via Barbaniga - 38045 CIVEZZANO (Tn)
LECCA GIOVANNI - Via Parini, 4 - 09041 DOLIANOVA (Ca)
QUARTARONE CARMELO - Via Annunziata - 97014 ISPICA (Rg)
TRUBIANI VITTORIO (Salone) - 65029 TORRE DE' PASSERI (Pe)
MAGNIFICO MIMMO (Salone) - Piazza Verdi, 19 - 39100 BOLZANO
GRILLI GIANFRANCO - Via della Repubblica, 131 - 05022 AMELIA (Tr)
BERAPINI LIBERO - Via Nazionale, 26 - 54020 ROMETTA APUANA (Ms)
CESARETTI WALDO - Via Villa Florida - 60018 MONTEMARCIANO (An)
BOSI VIRGINIA - Via Magile, 88 - 42046 VILLANOVA di REGGIOLO (RE)
FURLINI ALBINO (Parrucchiere) - 38078 SAN LORENZO IN BANALE (Tn)
CORDOPATRI PIERRE - Via Domodossola, 74 - 28029 VILLADOSSOLA (No)
CELLAI GIUSEPPE - Via Machiavelli, 33 - 50026 S. CASCIANO VAL DI PESA (Fi)
BENEDETTI GIOVANNI (Barbiere) - Via Radici in Piano, 65 - 41049 SASSUOLO (Mo)

I VINCITORI DEI 500 BUONI-BENZINA DA 20 LITRI DI SUPERSHELL SONO STATI INFORMATI DIRETTAMENTE A MEZZO POSTA.

Questa è la quinta e ultima estrazione.
La Superinox Bolzano si congratula con tutti i vincitori.

lama Superinox Bolzano dolce sulla pelle irresistibile sulla barba

Serie B - Gli azzurri hanno 9 punti (ma potevano essere di più)

SERIE B

RISULTATI: Arezzo - Monza 1-3; Atalanta-Catanzaro 3-0; Cesena-Mantova 1-1; Como-Brescia 0-0; Novara-Casertana 0-0; Palermo-Modena 0-1; Perugia-Ternana 1-0; Pisa-Bari 1-3; Reggiana-Massese 1-0; Taranto-Livorno 0-1.

CLASSIFICA: Bari e Mantova punti 12; Atalanta e Brescia 11; Livorno e Monza 10; Ternana, Catanzaro, Modena, Como e Novara 9; Casertana 8; Perugia 7; Pisa 6; Cesena e Taranto 5; Massese, Arezzo, Palermo e Reggiana 4. Reggiana e Catanzaro una partita in meno.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Sarzano 1-0; Padova-Treviso 1-0; Piacenza-Parma 1-1; Pro Patria-Monfalcone 3-1; Reggiana-Sottomarina 6-0; Sobiaiese-Rovereto 2-0; Trento-Derthona 1-0; Triestina-Udinese 0-0; Venezia-Legnano 1-0; Verbania-Lecco 2-2.

CLASSIFICA: Alessandria p.ti 16; Padova 14; Reggiana 13; Sobiaiese e Treste 12; Udinese e Parma 11; Verbania 10; Sarzana e Venezia 9; Pro Patria, Piacenza, Derthona, Monfalcone e Triestina 7; Treviso, Rovereto e Lecco 6; Legnano e Sottomarina 3.

SERIE D - GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Asti-nocbi 1-1; Aosta-Pro Vercelli 1-2; Borgomanero - Arona 1-1; Canelli-Gaviese 3-0; Casale-Saluzzese 0-1; Cossalese - Omegna 3-1; Cuneo - Borgosesia 1-0; Ivrea - Sarzanese 1-1; Rapallo-Biellese 1-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p.ti 16; Astigiancobi, Cossalese, Saluzzese e Biellese 11; Sarzanese 10; Canelli e Aosta 9; Cuneo 8; Casale, Arona e Gaviese 7; Ivrea e Rapallo 6; Borgomanero 5; Albenga e Omegna 4; Borgosesia 2.

TOTO - Scheda vinc.: 1-X-X; 1-1-X; X-1-2; X-1-X-1

Ai 105 «tredici» (3 in Piemonte) versò lire 2.315.100, i 3255 «dodici» (328 in Piemonte) vincono 127.500 lire.

TOTIP - Col. vinc.: 2-2; 1-2; 2-2; 1-X; X-1; X-1

L'unico «12» vince 5.681.462 lire. Gli «11» (27, in Piemonte 1) lire 318.570; i «10» (648, in Piemonte 33) lire 19.886.

Il Novara non riesce a ritrovare se stesso

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Forse Tarantola e Parola porteranno il Novara in ritiro, «*I ragazzi hanno bisogno di un po' di riposo* — diceva l'amministratore delegato e d. s. azzurro dopo la gara con la Casertana —. *Un paio di giorni in compagnia faranno bene a tutti*».

E' bianco, dunque, questo Novara dopo poche giornate di campionato? Non ci siamo. La realtà è un'altra. La squadra torna con la vivacità della scorsa stagione ma non riesce a concretizzare come dovrebbe per la mancanza di valide punte. Mancano i gol di Gavinelli, mancano i gol dell'altra ala che è Jacomuzzi (Bramati li faceva), mancano le marcature di Galletto che sopporta il peso dell'attacco non avendo praticamente alcun appoggio negli scambi che portano a rete. Mentre lo scorso anno il centrocampo aveva un cervello, Carrera, e due rifinitori, Giannini e Calloni, quest'anno ne rimangono due soli. Il secondo è Grossetti, una brutta copia di Carrera. Va a finire che il Novara pensa troppo e produce poco. Grossetti prende la palla e rallenta il gioco: cerca poi di accelerarlo con lanci in profondità, l'ottanta per cento dei quali finisce agli avversari. Il resto è poco efficace.

Quando in settimana Parola pensava a Calloni o a Volpati per il centrocampo non sbagliava. Poi Grossetti si è trovato in condizione di giocare e il trainer azzurro non ha avuto il coraggio di lasciarlo fuori. La stessa posizione di Carrera è discutibile. Il «barone» parte all'attacco di Grossetti: ma allora sono due centrocampisti dalle stesse caratteristiche se poi si affiancano e non vanno oltre?

Avesse giocato finora come fece nella scorsa stagione, il Novara potrebbe trovarsi ben più avanti in classifica. La sua posizione, indubbiamente, è abbastanza onorevole, ma questo non toglie che i 9 punti potrebbero essere 11 o 13. La Casertana, una delle tre neo-cadette, ha saputo controllare il gioco degli azzurri facendo ricorso alla loro stessa tattica e caratteristica: scambi veloci, rapidi contropiede, tiri improvvisi da fuori area. Il Novara, che sta entrando nella «mentalità» della serie B, si è trovato sovente, troppo spesso, a disagio. Ha perso così un punto, rischiando di perdere l'intera posta anche se poi, nel finale, ha sfiorato addirittura la vittoria. Senza il fatto che qualcosa deve cambiare. Fra poco arriverà Benigni e Parola potrebbe inserirlo in squadra presto.

Giorgio Gandolfi

STAMPA SERA
Lunedì 9 - Martedì 10 Novembre 1970

le ultime notizie

15
Anno 102 - Numero 231

le borse oggi

Vitalità e miglioramenti per molti titoli

A TORINO — Il mercato azionario reagisce oggi alla lunga serie delle giornate di pesantezza. L'apertura mette in luce un contegno nettamente migliore soprattutto per i titoli guida del settore industriale e in quello patrimoniale. Trascorsa a vuoto buona parte del «durante» con un'indicazione di relativa stabilità di fondo, l'iniziativa passa nettamente ai compratori nelle battute finali della riunione. Parecchi titoli, tra cui principalmente Fiat ed Assicurazioni Generali, esprimono in chiusura una discreta vitalità per cui il recupero dai minimi di venerdì scorso risulta netto ed in alcune casi notevole. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopobarsa ulteriormente interessato dall'azione dei compratori su prezzi in miglioramento.

Diritti Sai gratuiti 1950; diritti Milano Assicurazioni a pagamento 2525.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 80,50; Liquigas 7,50% convertibili dollari 91,25; Carlo Erba 5,50% convertibili 103.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio: 6500-6600; conio regina: 6600-6700; sterlina oro nuovo 5850-6200; marengo svizzero 7000-7300; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 628-637; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 111-116; oro fino 760-780; argento 33-36.

A MILANO — Una migliore tenuta di fondo ha caratterizzato stamane l'inizio della settimana: la seduta è apparsa più uniforme e il leggero movimento di ripresa che si è delineato in apertura ha tenuto sino in fondo grazie a un susseguirsi di piccoli interventi sui titoli più rappresentativi di settore. Anche se i risultati sono modesti il mercato ha il merito di avere interrotto il lento ripiegamento dei corsi: più brillanti sono apparsi i bancari, calme le Pozzi in chiusura. Il listino ha confermato per la maggior parte dei titoli il graduale progresso della mattinata; anche il settore dei redditizi ha mantenuto buoni disposizioni di fondo.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 59.320 - 59.100 - 60.000 - 60.350; Fiat 2678 - 2712 - 2724; Viscosa 3001 - 3023 - 3030; Olivetti priv. 2602 - 2650; Toro ord. 15.000 - 15.789; Sai 33.300 - 33.500; Banca Commerciale Italiana 20.710 - 20.715; Banco di Roma 20 mila 910 - 20 mila 950; Credito Italiano 2150 - 2140; Ifil 29.000 - 29.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.300; Acdes 2831; Alitalia 15.920; Amiata 2300; Anic 977; Bastogi 1603; Beni Stabili 3231; Binda 47 mila 300; Breda 2760; Brioschi 13.400; Burgo 14.700; Caffaro 280,25; Carimoni 15 mila 365; Carlo Erba 5% 8950; Carlo Erba pr. 4300; Casaumi 4380; Cementir 1768; Chatillon 3370; Ciga 6305; Cogc 14.700; Comp. Milano 16.730; Comp. Milano priv. 13.220.

Comp. Toro or. 15.789; Comp. Toro pr. 12.280; Cond. Acqua 886; Cucirini 5100; Dalmine 630; De Ferrari 1305; Domelli 1695; E. Marelli 427,50; Eridania 2041; Eternit 2525; Falck or. 4019; Falck pr. 3999; Fiat or. 2724; Fiat priv. 1868; Fimmare 371; Finsider 561,50; Finac 340,50; Fond. Incendio 14.270; Fond. Vita 27.200.

Gavardo 1700; Generalfin 806; Generali 60.330; Gim 3740; Ginori 600; Habitat 2969; Imm. Roma 321,50; Invest 2706; Italcable 2840; Italcementi 22.000; Italgas 1060,50; Italpi 1861; Italsider 831; La Centrale 5370; Lanerossi 2380; L'Ausiliare 2070; Lepetit or. 7935; Lepetit pr. 7795; Linificio 463.

Liquigas 202; Magneti M. 1262; Magona 2720; Manif. Tosi 1750; Marzotto 1196; Mediobanca 76.300; Metalli 3002; Mira Lanza 35.850; Mitel 1521; Mondadori pr. 3780; Montedison 883,50; Motta 3330; Nebiolo 440; Nord Milano 2680; Olcese 200; Olivetti or. 2758; Olivetti pr. 2650; Pacchetti 314.

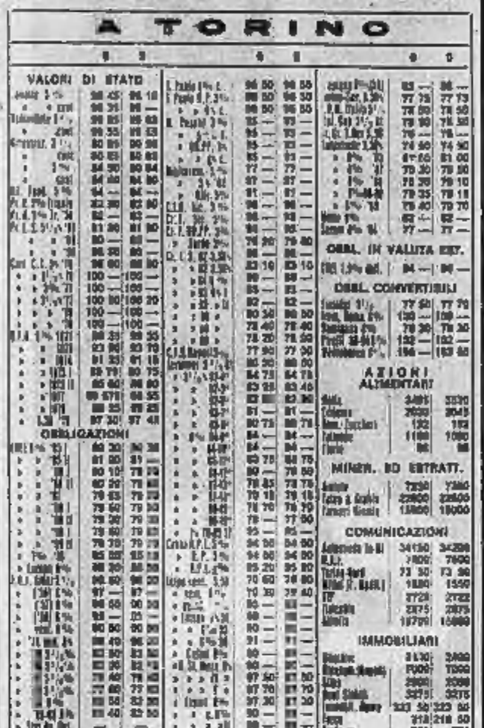
Pibigas 70,25; Pirelli e C. 2655; Pirelli S.p.A. 2590; Pozzi or. 136; Pozzi pr. 232,50; Ras 66.300; Rinascente or. 306; Rinascente pr. 229,75; Rinnamento 7190; Romana Zuc. or. 170; Romana Zuc. pr. 390; Rossari 1388; Rotondi 23.400; Rumianca 890; Saffa 3020; Sai 33.500; Saiom 898; S. E. Sardi 4025; Sigma 1619.

Siele 4200; Silos 1970; Sip 2712; Sme 2085; Stampati 7165; Stet 3023; Sviluppo 2388; Tecnomasio 646; Terni 173,75; Tiliane 388; Tod Franco 6300; Trafilerie 786; Un. Manifat. 13.570; Viscosa or. 3030; Viscosa pr. 2330; Westinghouse 1320.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,85; dollaro canadese 600; sterlina 1469; franco svizzero 144; franco francese 112,65; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,90; marco germanico 171,15; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,45; corona danese 82,80; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42.

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con un mercato in recupero su tutte le voci del listino e con discreti affari; reddito fisso resistente, ma con poche contrattazioni. Centrale 5273; Generali 59.925; Ras 66.000; Meridionali 1608; Nai 7580; Viscosa ord. 3026; Viscosa priv. 2345; Finsider 560; Italsider 825; Fiat ord. 2705; Fiat priv. 1870; Sip 2735; Montedison 883,25.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore specialmente in apertura: durante la seduta si sono avute delle alternative di tendenza e la chiusura è stata prevalentemente calma; ha fatto eccezione la locale Magona che, richiesta anche da fuori piazza, ha registrato un sensibile aumento. Alcuni prezzi: Bastogi 1620; Centrale 5230; Fondiaria Incendio 14.175; Fondiaria Vita 27.300; Viscosa ord. 3025; Montedison 880; Magona 2745; Fiat 2720; Immobiliare 321.



A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 5%	98,45	98,10	Edison '65	98,50	98,55	Ceramiche Pozzi	63	66
» 5%	98,35	98	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cir	77,75	77,75
Redimibile 5%	98,85	98,60	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti	78,50	78,50
» 1966	98,35	98,50	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
Ammort. 5%	92,80	92,90	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
» 1966	90,65	90,85	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
» 5%	84,50	84,50	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
» 5%	84,50	84,50	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
Ind. Ind. 5%	84	84,50	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
Pr. Ed. 5% 1936	92,80	92,80	Ed. Imm. 5%	98,50	98,55	Cofanti Ris.	78,50	78,50
Pr. Ed. 5% 1936	92	92

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ai quali possono rivolgersi gli inserzionisti per la consegna degli annunci sono:

TORINO	Via Stampa 8/c
	Via Mercanti 12
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo dei Tritoni 155
GENOVA	Via V. Da Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 18
BOLOGNA	Via Rizzoli 7/A
PADOVA	Galleria Excelsior 3
BOLZANO	Via Portici 36
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 749

direttamente presso tutti i corrispondenti della Elle-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Elle-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elle-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 c Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24907 Torino. Ogni risalto del prezzo del numero delle parole indicato dalla tariffa non è ammesso. Per ogni parola in neretto (oltre a quella iniziale) e ogni composta per tre parole. Gli annunci posti pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» del lunedì e «Stampa Sera» la tariffa è di lire 320 per parola (le voci rubriche «Domande di lavoro» e di impiego» lire 50 per parola). Penso essere le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci libri compresso su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. È possibile pubblicare gli annunci agli abbonati su «Stampa Sera», in questo caso la tariffa delle rubriche è di lire 70 per parola. Le voci rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 35 per parola. Annunci commerciali in neretto: tariffa doppia. Per inserimenti in data fissa: sovrapprezzo del 100%. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o finanziamenti. Coloro che desiderano rivolgere quesiti ai lettori possono richiedere il numero servito casella assicurando al tempo dell'avviso le frasi: «Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità s. — Torino», corredata per ogni risposta, in tal caso all'importo dell'inserzione saranno dovute lire 500 per spese di recapito della corrispondenza e coloro che non possono eseguire il rimborso (posti esteri). La Elle-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al contratto di concessione di esercizio dei casellario postale, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenza» indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di togliere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando così altre forme di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle postali speciali vengono inviate per posta ordinaria restano in deposito o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi nuovamente esteri ordinari — relativi di operazioni — potranno venire le Sedi e Succursali di questi Istituti.

② Artigianato

AGGIUSTATORE accreditabile meccanico apparecchi meccanici e domestici. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4239 — 10100 Torino».
CENTRALI termiche metano gasolio, opera impianto progetti pratiche. Telefonare 379.672.
CERCASI lavoro a Pasqua continuativo confezione leggera. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4332 — 10100 Torino».
CERCASI lavoro per sala meccanica gommista con saldatura. Tel. 357.908.
DECORIAMO esegue completa impermeabilizzazione 32.000 lastrelle 13.000. Telefonare ufficio 512.630.
IMPRESA artigiana trasforma alloggi vecchi risanamento igienico, rivestimenti in ceramica, impermeabilizzazioni coassiali e fabbriche. Tel. 609.392.
OFFICINA meccanica riceve lavoro tornio, trapano radiale. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4278 — 10100 Torino».
TERMOIMPIANTI, caldaie, bruciatori gasolio, carburo, scavi, opere murarie. Telefonare 985.580.
TRASFORMAZIONI convertitrici metano-gasolio eseguiamo. Pratiche VV.FF. Tel. 335.584.

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A. FACTA pesca avviamento cedesi occasione. Via Montalenghe 50, Torino.
ALASSIO vendo attivo rilievo, modernissimo albergo 50 camere, con ristorante, piscina, pronto sperco. Scrivere: Pubblicità Lazzaro, 5 V - Savona.
AMBIENTAMENTO moderno zona Crocetta vicinissima avviatissimo cedesi. Tel. 352.647, ore pasti.
ALBERGO ristorante bar whisky vendo, eventualmente permuto. Telefonare 933.958.
BAR superattrezzato fronte cinema blocchi 4 milioni 500 mila. Occasionalissima. Tel. 650.623.
BAR super quarto ridotto modernissimo causa operazione cedesi. Facilitazioni. Telefonare 772.112.
CEDESI drogheria possibilità trasformazione, ampio locale, affitto mite. Telefonare 690.210.
CEDESI in Santa Margherita avviato ristorante zona centrale. Tel. 69.101.
CERCASI gerente alimentari commerciale buona zona, ampie vetrine, alloggio attiguo. Tel. 857.396.
COMMESTIBILI frutta verdura tutta stagione causa militare chiuso 1 milione 800 mila vendo anticipo 800 mila. Telefonare 722.373.
LATTERIA vendo privatamente. Telefonare 910.436, ore 13-15 e serali.
MACELLERIA bovina avviatissima decennale cedo causa Francia. Telefonare 721.915, ore 17-19.
OCCASIONE privato vende macelleria zona centrale. Tel. 213.342.
ONDE ricevere azienda maggiore tedesca cedesi Riviera Marina Penisola mare avviatissima, 50 letti; lotta clientela stranieri estiva. Ampia possibilità lavoro invernale. Tel. 0183/44.632.
PIZZERIA superattrezzata ristorante trasferimento cedo. Strada Statale 24. Telefonare 938.143.
RIVENDITA pane privata vende, 40 mila giornaliere, vera occasione. Telefonare 860.544.
VENDESI bottiglieria bar attrezzatissimo al miglior offerente. Via Octavia 36.
VENDESI negozio, vini all'ingrosso recipienti chiusi. Tel. 283.214.
VENDESI torrefazione centrale zona stratico, angolare. Tel. 467.991.
VENDO negozio merceria, confezioni corso San Maurizio 38. Tel. 885.509.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A Nichelino vendesi alloggio: camera, cucina. Telef. 970.569, 970.567 dopo le 20.
ADRIANO da vendere alloggi 1-3 camere servizi abitabili subito anche 2. Parlo. visite in cantiere, via D. Bosco 18.
ACCHIARDI 547.374: alloggio recentissimo viale XXV Aprile (Cavoretto), 4 camere, servizi, aggiornatissimo, terrazzo, libero, 12 milioni.
ACQUISTASI esaminasi dintorni Torino, dilazionando. Tel. 935.483, ore pasti.
ACQUISTASI villetta o rustico indipendente Sud Lanzo, dilazionabile. Telefonare 1035.480, pasti.
ACQUISTERei zona corso Moncalieri locale uso laboratorio massimo 100 mq o terreno adatto costruirlo. Tel. 697.940.
ACQUISTO contanti terreno per costruzione 100-200 camere zona centrale. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 363 — 10100 Torino».
ALASSIO vendo-affitto nuovo, modernissimo albergo 50 camere, sala ristorante, piscina, pronto sperco. Scrivere: Pubblicità Lazzaro, 3 V - Savona.

ALLOGGI in palazzine nuove zona giardino vendonsi. Telefonare 776.788.

ASTI zona residenziale, vendo camera libertà servizi, ingresso, 4 milioni. Telefonare 011/770.911.
BASSO intabrivato con alloggetto mq 280 piani servizi, giardinetto cedesi, zona San Mauro. Telef. 521.076.
BELLISSIMI panoramici adiacenze piazza Bengasi vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi distinti ingressi liberi appena ora forte reddito. Tel. 555.349.

AYOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO:
Corso G. Cesare 229
Corso P. Eugenio 11
Corso Raffaello 7
Corso Siracusa 40
IVREA:
Corso Vercelli 222
APERTO ANCHE FESTIVI

d'accordo...

allora STOCK

Stock, l'amico generoso che dá piú calore ad ogni nostro momento.
STOCK 84 classico e secco. **ROYALSTOCK** morbido e prezioso.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CERCASI alloggetto antico soggiorno camera servizi. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4265 — 10100 Torino».
CERCASI mini alloggio uso ufficio, zona S. Paolo S. Rita Fermata Mooncenisio. Tel. 538.975, ore pasti.
CONIUGI terminati cercasi una o due camere. Tel. 316.778.
FRANCHINI sposi abitanza due camere servizi, qualsiasi zona. Tel. 890.567.
2 camere uso deposito confezioni piano terra, massimo 1° piano, zona Porta Palazzo o Susa. Tel. 540.872.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AMMOBILIARI centralissimi nuovi affittasi referenziati. Tel. 699.832 pasti 545.796.
A. ATTICO centralissimo nuovo affittasi 4 1/2 mila. Tel. 699.832 pasti 545.796.
AFFEZIONI, uffici centrali, ufficio ingegneri 3-4-5 camere salone doppi servizi. Ultimati settembre. Tel. 382.665.
AFFITTASI corso Traiano 101 negozi con magazzini. Telef. 510.139.
ALLOGGIO padronale palazzina privata Valentino mq 350 affittasi anche ufficio. Telef. 538.814.
ALLOGGIO signorile composto 4-6 camere anche ufficio, affittasi. Tel. 538.814.
APPARTAMENTINO rifatto-3 camere riscaldamento, ascensore, immediato affittasi 90.000 mensili. Telefono. 746.341.
AUTOTRASLOCHI, assistenza assegnata. Prezzi modici. Referenti imbattibili. Telefono 857.081 Montalto.
AUTOTRASLOCHI da Torino, Roma, Napoli, Puglie, Calabrie, Sicilia Piacenza e ritorno. Telefonare 634.588 Salvaneschi.
CASA Settecrre, via da Sangro 17, proprietà giardino Piero Mirca e corso Galileo Ferraris, affittasi alloggio signorile tripli servizi mq 240. Tel. 542.313.
FIAT 4-corre alloggettino semiabitabile indipendente libero subito massimo serio. Tel. 687.962.
ZOGNI vicino Rivoli affittasi alloggetto semiabitabile comune cucina servizi arredato. Tel. 361.242, ore pasti.

VIA Venezia 31, vendonsi alloggi semiarredati, prezzi convenzionali, occasione, dilazioni pagamento. 4 camere 1-2, libello, cucinino, ec. terrazzo-giardino, accessori, mutui fino al 75% valore. Per sopralluogo telef. 318.554 ore ufficio.

⑦ Locali villeggiatura

ANDORA affittasi attico arredato vicinissimo mare, confortevole. Tel. 283.796.
ANDORA affitto inverno alloggio arredato riscaldato. Tel. 330.833, Torino.
AFFITTASI Loano alloggetto nuovo arredato, termo. Telefonare 615.055, ore pasti.
BORDIGHERA affittasi tre camere servizi confortabili. Tel. 70.170, Bordighera.
LAIGUEGLIA affittasi alloggio mesi invernali, riscaldato, giardino. Telefonare 592.439.
CERVINIA signorina cerca compagna per dividere alloggio, servizi. Telefonare 599.372.
LOANO Borghetto affittasi alloggio invernale o estiva ammobiliato (termos). Telefonare 279.904 dopo 17.
RAPALLO affittasi mesi invernali o annualmente alloggetto ottima posizione, confortabile. Tel. 536.814.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona bellissima e dominante vista mare ex Hotel Elisabetta appartamenti in 2-3 locali, vari soggiorni, adatti anche per gerenti, ottime condizioni. Edificio fine '800 privo ascensori 3771, telefonare 0185/50 Rapallo, Torino telefono 766.850, 544.530 ore ufficio.
RAPALLO impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, giardini condominiali unici disponibili. Di giorno, più tardi 18. Tel. 50.301 - 52.533.
RAPALLO vicinissimo mare zona centrale impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali finiture lusso. Ascensore. Box veranda 3-4 posti letto completamente arredati da 6.500.000. Edificio Elisabetta, piazza Bernetti 3771, c.1. 57 dir. Rapallo. Torino tel. 766.850, 544.530

SESTRIERE alloggetto quattro-sei letti affittasi Condominio Alpi Interno 23. Tel. 503.009.
SESTRIERE, complesso San Marco, vendesi o affittasi alloggio quattro camere doppi servizi cucina posto macchina oppure una camera trasformabile con ufficio letti cucina bagno posto macchina, vendesi condizioni speciali posto macchina. Telefonare n. 519.042 ore.
SPOTORNO affittasi appartamento ammobiliato 3 camere cucina termoautonomi 40 mila. Telefono 709.715.
VENDO villa nuova, zona stabilmente civile, meravigliosa panoramica mare, 5 minuti Diano Marina. Tel. 42.22 Diano Marina.

⑩ Lezioni - Traduzioni

ARLEITATO filosofia psicologia disponibile insegnamento, ripetizioni, ripetizioni. Ferno Tunis Pannia 43.740, Torino.
INGLESE, esperta insegnante, accurate ripetizioni adulte medie, istituti inglesi. Tel. 541.733.
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie, zona Crocetta. Telefonare 384.703.
INSEGNO inglese metodo diretto a bambini e adulti singoli e gruppi. 500 mensili.
TRADUZIONI inglese italiano francese spagnolo eseguisce. Tel. 269.801, ore pasti.
TRADUZIONI tecnici francese inglese vecchi manuali elementari offro insieme da sfruttare a scuola interpreti. Telefonare 501.121.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima Via Magenta. Tel. 740.921.
AFFITTASI Porta Nuova camere mobili, singole, singoli con prenotazione. Telefonare 547.391.
AFFITTASI ammobiliata due letti con vista, zona Marsiglia. Tel. 548.369.
AFFITTASI camera comodo cucina a due studenti. Tel. 387.309.
AFFITTASI camera ammobiliata Telefonare 533.918, ore pasti.
AFFITTASI camera ammobiliata mobili comodo impiegati operai, referenze controllabili. Tel. 482.964.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Via Monginevro n. Tel. 539.516.
AFFITTASI indipendente ammobiliata comodi volendo cucina. Corso Monte. Telefonare 534.521.
ANIMOBILIATA offre a persona cambio sistemazione pova studentessa. Telefonare 591.462.
CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi studentesse Politecnico. Tel. 386.583.
CENTRALE camere mobiliate, acqua, cucinino, ascensore. Amici, coniugi. Telefonare 687.946.
CIOCETTA affittasi signora ammobiliata seminuova tre camere. Tel. 347.254.
PENSIONE completa, mobili referenziati, camere singoli. Tel. 218.819.

⑫ Domande impiego

GIOVANE venticinquenne dà spirito organizzativo impiegherebbe. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 241 — 10100 Torino».
PERITO meccanico quinquennale esperienza attualmente, lavorazioni meccaniche, apparecchiamenti, prove, sfridi di stampi smontaggio serio proponesi ditta Torino. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4247 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A importante azienda commerciale torinese import-export Foto Cine interpone elemento femminile esperto operazioni doganali si richiede conoscenza almeno inglese e tedesco. Possibili SpA, corso Svizzera 32, Tel. 743.945.

ASSUMIAMO subito cassiera pratica giovane, bella presenza, referenziata. Presentarsi: Vagabo, via Lagrange 3.

ASSUMIAMO giovane dattilografa anche prima impiego. Telef. 481.017.
ASTORI azienda commerciale ambosessi esperti mercato elettrico. Presentarsi piazza Castello 9, ore 9-10 19-20.
BENISTARISTA buona esperienza conflitto cantoniere di prodotti plastica meccanica cerca industria zona nuova Francia. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4318 — 10100 Torino».
CASSIERA bar molto gratta cercasi, solo di ora giornaliera. Telef. 541.735.
CERCASI dattilografa massimo diciotto anni. Presentarsi, ore 9.30-12: Studio Marchetti, via Montevecchio 31. Telefonare 538.373.
CERCASI personale specializ. motorman autotrasporto. Tel. 719.494.
CERCASI segretaria lavoro di responsabilità. Telefonare 534.907.
CERCASI tecnico riparatore flippers e juke-box. Tel. 668.016.
CERCASI 16-18enne pratica vetrine e cosmetici. Tel. 533.486.
CERCASI 16-18enne pratica vetrine e cosmetici. Presentarsi. Tel. 533.486.
ESPERTA paghe contributi possibilmente abitante zona cerca media azienda metalmeccanica. Si richiede serietà responsabilità e dimestichezza ufficio personale. Si preferisce di torinese. Telefonare 510.157, 710.505.

ELEVATA qualificazione professionale, attività impegnative e di prestigio, eccezionale remunerazione offro a specialista ingegnere semplice industrial-commerciale e candidati ambosessi, capaci, dinamici, volonterosi, ambiziosi, possesso titolo di studio, libert immediatamente. L'ufficio Personale riceve per colloquio esclusivo ricevendo telefonate ogni al 555.019.
IMPIEGATA stenodattilografa pratica studio legale civiltà assumesi buone condizioni. Tel. 512.702, pomeriggio.
IMPIEGATO-venditore, specializzato esperienza beni consumo, giovane, celibe. Tel. 532.921.
INDUSTRIA pubblicità alimentare cerca agenti con autoferrata interpodati zona. Tel. 596.403.
INDUSTRIA grafica zona Monteporzio assume impiegata esperta prima nota pagamento. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 474 — 10100 Torino».
PRIMARIA industria ricerca per servizi amministrativi esportazione laureate nel diplomate possibilmente con esperienza anche semplice campi bancari. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4268 — 10100 Torino».
SEGRETARIA dattilografia stenografia inglese tedesco ottimi guadagni-prodigi di quattro-otto pomeriggio senza istituto particolare. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 4132 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

COLLABORATRICE domestica offresi. Telefonare 070/41.298. Senadi, via Cimarosa 94, Cagliari.

⑮ Offerte lavoro

A. CERCASI personale femminile, propaganda vendita rateale. Corso Monicelli 31.
A. PERSONALE femminile facile lavoro 40 mila settimanali. Samoni, largo Montebello 35.
ALESSANDRIA ortopedia cerca media azienda cosmetici ortopedici ambosessi e stagionale speciale. Si richiede ottima referenze. Telef. 710.157, 710.505.
ARES cerca personale femminile distribuzione buoni sconto. Via Beaumont 18. Tel. 544.896.
ARTIGIANO meccanico assume falegname per parabanda, assumerebbe veramente capace. Tel. 878.901.

ASSUMONSI abile commesso reparto calze massima serietà ed esperienza. Tel. 540.767.
AUTOSCUOLA corso aggiornamento insegnanti ogni mese e materia. Corso IV Novembre 106.
AUTORIMESSA cerca inserzionista. Presentarsi: via Lera 28.
AZIENDA Belgrado esamina operaie per turni diurni. Buona rimunerazione. Telefonare 340.020-340.312 anche ore sere alle medici.
AZIENDA trattamenti termali assume collaboratore ottima conoscenza lingua Via Vigone 72, Tel. 567.
CAMERIERE, per ristorante pratico, referenze cercasi. Presentarsi stazza Cumiana 116.
CARPENTIERE saldatore carpentiere disegno cerca saldatore con Graziano, buona retribuzione. Telefonare 710.157, 710.505.
CERCASI abili operai per taglio imprese cerchi giustificativi. Corso Tassoni, via Sagunto 223, telefono 295.987.
CERCASI abili tagliatori in pelle. Presentarsi Taurinoda, via Lauro Rossi 21.
CERCASI aiutante parrucchiera anni 16-17, ottimamo carte. Tel. 390.243.
CERCASI apprendista barista e giovane cameriere. Presentarsi via Varisi 10.
CERCASI apprendista parrucchiere. Presentarsi Caffè Galleria, corso De Gasperi 46 oppure Tel. 588.514.
CERCASI cameriere ambosessi e apprendista per trattoria. Tel. 80 197.
CERCASI donna paziente per Clarinet accompagnare bimba nelle mattine. Telefonare 738.690.
CERCASI donna tuttofare bimbi, giovane, stabile maggi Parrucchiere signorine delle Rose Tel. 522.340.
CERCASI operaie giovani addette presse. Rivolgersi: Plan Lasia, via Quincinetto 4, Torino.
CERCASI per ristorante cameriere e/o aiutante diciottenni pratici. Telefonare 211.013.
CERCASI proveta verniciatore e operaio. Ditta Peiu, via Isonzo 17 Telefonare 234.802.
CERCASI addetti ufficio per corrispondenza leggera. Peno, via Isonzo 17. Telefonare 234.802.
CERCASI tutor-ragazza per governo casa, pasti in cucina, trattamento famiglione. Telefonare 310.026.
CONDOMINIO due scale cerca portinaia nazza età, niente garanzia. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 484 — 10100 Torino».
CREDITISTA procello per assicurati previamente cercasi. Tel. 555.325.

⑯ Piazzisti - Rappres.

DUECENTOCINQUANTAMILA mensili guadagnerete collaborando nuova Edificio Gestione, Casella Postale 58, Saluzzo.
INDUSTRIA confezioni e livello europeo cerca rappresentanti per impermeabili ad abbigliamento sportivo donna, uomo per la zona delle Lombardia, Tre Venezie, Piemonte, Liguria, Campania. Scrivere: Publiman - Casella 307/6 — 37100 Verona.

⑱ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGI generali distensivi, relax. Tel. 553.591.
AGICSANA massaggiatrici generali viso senza cellulite depilazioni relax. Telefonare 318.881.
MASSAGGIATRICE, esperienza diplomata, viso, corpo, dimagranti, sauna, accuratissimo. Telef. 813.220.

㉑ Automobili

DIPENDENTE vende 1001, semestrale con gancio. Tel. 342.486.
FLAVIA 1500, 1963, lussuosa gas privata vende. Tel. 365.113 serali.
MOTIVI familiari cedo contratto d'acquisto per Opera 4 posti cambiata. Telefonare 301.945 ore serali.
PRIMULA 5 posti, 7 mesi perfetta, privato vende. Visibile: Autovia, via Genève 29.
PRIVATAMENTE causa vende 500, 600, 850, 124 ottimo. Tel. 290.688.
PRIVATAMENTE 900 bellissima 1964 chiara perfetta guarnizioni, 180 mila. Tel. sab 349.
PRIVATO vende a privato Fiat 128 mod. 3 bella. Tel. 570.125, ore pasti.
PRIVATO vende a privato Fiat 128, cinque mesi. Telefonare 483-879.
PRIVATO vende bellissima 850 1967 perfetta condizioni, 390 mila. Telefonare 767.443.
PRIVATO vende Fiat 850 1965 acqua marina perfetta. Tel. 894.787.
PRIVATO vende Fulvia berlina cromo 66. Tel. 913.932.
PRIVATO vende Fulvia JC, ottimo stato. Tel. 745.631.
PRIVATO vende Taunus 1300 del '67 come nuova. Tel. 217.880.
PRIVATO vende 1300 quattordici mesi, eccezionalmente garantita. Tel. 710.347 ore ufficio.
PRIVATO vende 124 sport spider km 20 mila, unico proprietario. Telefonare 361.071.
PRIVATO vende 500 normale rossa 7 mesi. Telefonare 342.865.
PRIVATO vende 500L blu serenissima. Telefonare 267.331 ore serali.
PRIVATO vende 850 normale e special eccezionali. Tel. 857.340 - 637.897.
PRIVATO vende 850 special, 10 mesi vecchio esimio. Tel. 956.682.
PRIVATO vende 850 sport coupé. Telefonare 329.184 ore pasti.
PRIVATO vende 850 special 8 mesi blu scuro. Tel. 619.647.
PRIVATO vende Volkswagen 1200 1965 come nuova, 345 mila. Tel. 545.857.
TAUNUS 1761 vendesi, eccezionale esemplare con 500. Tel. 783.336.
VENDESI furgone Ford Transit TD B 307/3 in costruzione. Telefonare 627-625.
VENDO automobile Fiat 850 berlina, 1100 km. Tel. 611.318, Torino.
VENDO a privato 124 Coupé verde, Telefonare 818.067.
VENDO autocarro 615, 850 coupé, 600 come conservato. Tel. 487.153.
VENDO Corvair 64, aronio, 180 mila. Telefonare 861.818.
VENDO Mercedes 6 posti tipo 8/8. Via Norbertello, via Bottichelli 13, Torino. Telefonare 266.824.
VENDO 124, 6 mesi, come nuova. Telefonare 300.584.
VENDO 615 anodizzato, trasporto vetture e 500 gruppo 7, 128, 1300 starch GTS stradale corse ecc. Tel. 834.831.
VENDO 850 Bo separabile 4500 km. Telefonare 334.671, ore pasti serali.
124 sei mesi vendo, cilindrabili, km 7000, perfetta. Tel. 264.664.
128 6 mesi vendo, km 4700. Telefonare 319.537, ore pasti.
500L mesi 6 privatamente vendesi. Telefonare 865.958.
850 '65 blu scuro, ottimo stato vendo. Telefonare 387.516.
850 perfetta 1969 privato vendo lire 560 mila. Tel. 581.793 - 369.446.
1.300.000 vendo bellissima 1750 Alfa berlina. Telef. 349.152, ore 13-14,30.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARRO 600 Piaggio, ciclomotori vespe, motocarro accessori. Torino, c.so Regina Margherita 81.
VENDESI motocarro Fantuzzi. Telefonare 886.061.

㉓ Prestazioni diverse

INGEGNERE esperienza venticinquennale esegue studi, costruzione idraulica generale. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 5067 — 10100 Torino».
RAPIDA compilazione dati buona esperienza dattilografia; prezzi modici. Telefonare 870.851 ore pasti.
SIGNORA libera mezza giornata accetterebbe lavori presso domicilio. Telefonare 702.395.

㉔ Annunci vari

ACQUISTO libri antichi, moderni, interi biblioteche; valutando massimo. Telefonare 579.875.
ARMADIONE vecchiano, salotto, letto 160 mila. Corso Francia 280. Telefonare 720.042.
BOMBONIERE raffinate disponibile mano, regali matrimoni, privatamente vendo. Telefonare 335.331.
GATTINI meschietti, femminucce, belli molto carini regalo. Tel. 681.774.
PELLICCIA visone occasionalissima privato vende. Tel. 614.094.
PRIVATO acquista da privato mercato o ritiro immediato. Scrivere specificando: «Elle-Kompass Pubblicità 4264 — 10100 Torino».
PRIVATO cede juke-box e flipper piazzati. Tel. 668.016.
PRIVATO vende slacchino visone nero stupendo, pelliccia Braidenwear grigio semivisone. Tel. 773.171 ora ufficio.
VENDESI camera letto moderna nuovissima pagata 800 mila a 250.000. Telefonare 760.525.
VENDO vasca giuoco, cesso moro, lolletta, specchi, 150 mila. Tel. 267.486.
VENDO Vortirpex usata mod. 630. Telefonare 747.490 ore pasti.

AYOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
TORINO:
Corso G. Cesare 229
Corso P. Eugenio 11
Corso Raffaello 7
Corso Siracusa 40
IVREA:
Corso Vercelli 222
APERTO ANCHE FESTIVI